IL PICCOLO

Anno 111 / numero 72 [illegible] 1200 [illegible] Tassa pagata — Giornale di Trieste — Venerdì 27 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste [illegible] - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000,-173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. [illegible] modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

APPELLO DI COSSIGA DA NAPOLI

Unità d'Italia

«Solidarietà in tutto il Paese»

Il Capo dello Stato ritorna sulla possibilità delle sue dimissioni, in caso di crisi, dopo l'intesa sui nuovi vertici

NAPOLI — E' stato un «amore compreso» e sicuramente ricambiato quello che ha legato Cossiga ed i napoletani nei sette giorni di permanenza del Capo del Stato nel capoluogo partenopeo, culminato con la cerimonia del ricevimento delle credenziali di quattro ambasciatori di paesi stranieri (Slovenia, Croazia, Etiopia e Panama) nella reggia partenopea.

Anche ieri il Presidente della Repubblica ha parlato della gestione di una eventuale crisi post-elezioni: «Qualora il prezzo da pagare per promuovere il libero coagulo delle forze politiche fosse quello delle mie dimissioni anticipate — ha ribadito nuovamente — io sarei pronto a farlo, in modo che, rinnovati i vertici istituzionali, si possa con maggiore tranquillità affrontare il problema della formazione del governo, cioè degli indirizzi di politica nazionale».

Ma soprattutto Cossiga ha fatto un appello all'unità del Paese: «Il primo valore è quello della riaffermata centralità del valore dell'unità nazionale, che non può essere una vuota esperienza retorica ma si deve sostanziare di solidarietà diffusa in tutto il Paese». E, a una domanda, ha detto che non vede di buon occhio la sostituzione dell'inno di Mameli con «Va' pensiero». Una cosa però la cambierebbe: lo stemma della Repubblica».

A pagina 4

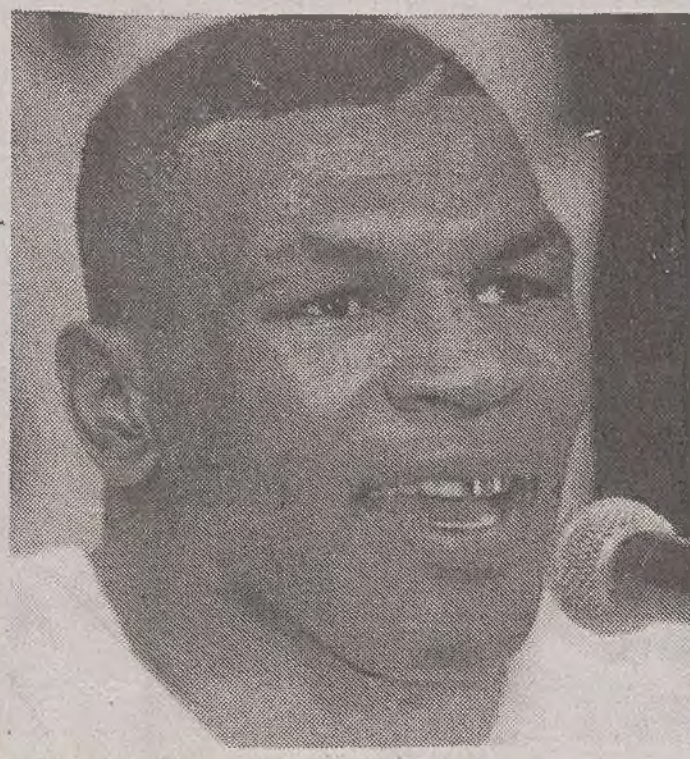
TROPPE CRITICHE

E Andreotti grida: «Attenti al lupo»

ROMA — Alle spalle di un sistema politico messo in ginocchio potrebbe di colpo apparire un «burattinaio». Ne è convinto Andreotti, secondo il quale «quando si accentuano le critiche, si invoca il cambiamento per il cambiamento, dalla sfiducia globale può nascere l'invocazione al taumaturgo». L'allarme è condiviso da De Mita, mentre a La Malfa questo nuovo «attenti al lupo» appare strumentale. E sulle leghe, giudicate il primo malanno, si concentrano gli strali di Martinazzoli e del cardinale Ruini. Spadolini, in contrasto con il suo segretario, fa sapere intanto di non credere in un governo di tecnici.

A pagina 4

LA SENTENZA

Tyson: 6 anni

INDIANAPOLIS — Mike Tyson è stato condannato a sei anni di carcere per violenza carnale. Il giudice Patricia Gifford ha motivato la sentenza con la convizione che l'ex campione del mondo dei pesi massimi potrebbe commettere di nuovo lo stesso reato. «E' necessario prendere provvedimenti contro l'attitudine dimostrata in questo caso», ha affermato. Il pugile è stato condannato a sei anni effettivi e quattro di libertà vigilata e psicoterapia per ognuno dei tre reati di cui è stato riconosciuto colpevole il 10 febbraio scorso. Le pene saranno scontate simultaneamente. Tyson dovrà inoltre pagare una multa di 30.000 dollari.

A pagina 3

NOSTRA INTERVISTA

Modigliani: «Solo dei vantaggi dal vicino Est»

Intervista di **Fulvio Gon**

TRIESTE — E' stanco, visibilmente affaticato. Dal 1985, quando gli fu assegnato il premio Nobel per le scienze economiche, il professor Franco Modigliani, nato a Roma ma ormai americano a tutti gli effetti, non ha mai smesso di girare il mondo. E a 74 anni non deve essere un gioco. Autorità di fama internazionale nel campo delle teorie monetarie, dei mercati di capitali, della finanza di società, della macroeconomia ed econometria, Modigliani è richiestissimo specialmente in questo momento in cui le sue teorie e il libero mercato si stanno affermando in tutto il pianeta.

Emigrato da giovane negli Stati Uniti come Enrico Fermi e come Emilio Segre per sfuggire alle persecuzioni razziali contro gli ebrei, è un signore dalla faccia simpatica e dalla codialità senza fronzoli degli intellettuali americani. Professore al Mit, il celebre Massachusetts Institute of Technology di Boston, negli ultimi 45 anni è sempre stato in prima linea, con cocciutaggine e determinazione, a battersi per l'applicazione concreta delle sue idee. Si è procurato un numero ragguardevole di nemici, ma anche una schiera di sostenitori in tutto il mondo. Grande ammiratore di John Maynard Keynes, nemico dichiarato del monetarismo che piaceva tanto ai consiglieri di Reagan, Modigliani ha elaborato vari teoremi economici, come il memorabile Mit-Pen-Fed, che tra l'altro è servito a mettere in piedi la Banca d'Italia.

Ieri era a Trieste dove, nel pomeriggio, ha tenuto una affollatissima conferenza alla Marittima su «Le prospettive dell'Italia e della Cee dopo Maastricht e l'impegno di cooperazione con l'Est europeo» (il servizio è in Economia).

Professor Modigliani, cosa si pensa negli Stati Uniti del mercato comune europeo? E' visto come un potenziale «nemico» economico o lo si vede con favore?

L'atteggiamento è un po' schizofrenico. Esistono due sentimenti opposti. L'Europa viene vista ancora come baluardo verso l'Est, come succedeva ai tempi della guerra fredda. Timore, se c'è, è soltanto quello che la Cee possa avere un atteggiamento protezionistico sul fronte del commercio. Gli Stati Uniti sono per lo scambio completamente libero.

I cambiamenti all'Est. Anche Trieste, città di frontiera, sta vivendo in un clima schizofrenico. C'è chi si aspetta grandi vantaggi dopo il passaggio di quei paesi all'economia di mercato, e chi invece teme che avere come vicini paesi dove il costo del lavoro è molto basso possa nuocere alla nostra economia. Come avere vicina una specie di Taiwan...

Non esistono precedenti di paesi danneggiati dalla vicinanza di altri a basso costo del lavoro. Può esistere un pericolo solo per le occupazioni a basso costo, con poco contenuto di specializzazione. Un paese poco sviluppato che sia in crescita deve aumentare per forza l'export e di conseguenza le importazioni. Uno svantaggio ci può essere soltanto per i piccoli gruppi. Le aziende industrialmente avanzate non potranno avere che vantaggi.

L'ingovernabile debito pubblico italiano potrebbe essere un pericolo per l'ingresso dell'Italia in Europa? Maastricht ha messo delle regole severe...

Io non sono d'accordo con quelle regole imposte alla politica fiscale dei singoli paesi. Non credo che quelle restrizioni siano necessarie. Le regole vanno lasciate agli stati. Non devono però finanziarsi presso le banche centrali, come metodo per pagare le loro spese. Bisogna che i paesi si finanzino sul mercato. Ho detto che certi limiti sono eccessivi, ma l'Italia sinora si è comportata in modo irresponsabile, con livelli fiscali drammatici. La politica fiscale italiana non è in pericolo ma bisogna fissare dei limiti.

> La politica fiscale dell'Italia non è in pericolo, ma sono necessari dei limiti

Cosa pensa delle privatizzazioni in atto nel nostro paese?

La cosa importante è che il controllo delle imprese passi in mani private. Devono cessare di fare perdite. L'inefficienza delle imprese statali è spesso dovuta a pressioni politiche. Continuano ad assumere gente contro l'interesse delle aziende. Lo stato deve guadagnare dalla vendita delle aziende stesse.

Quanti anni ci vorranno perchè i paesi dell'Est diventino affidabili?

Intorno ai cinque anni, ma per come stanno andando le cose i tempi potrebbero essere molto più lunghi. Soprattutto per quanto riguarda l'ex Unione Sovietica. Il processo sarà più rapido in Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia.

TRIESTE: SCOPERTO UN VERO ARSENALE PROVENIENTE DALL'EST

Carso, una tana d'armi

Il materiale destinato alla mafia: la pista dei «passeur» - Alcuni arresti

TRIESTE — Un traffico di armi ed esplosivi destinati alla malavita organizzata italiana è stato stroncato dai carabinieri. In un nascondiglio del Carso i militari hanno recuperato due fucili mitragliatori, una mitraglietta Skorpion, due bombe a mano tipo «ananas», una pistola Tokarev calibro 7,62, ed esplosivo ad alto potenziale. In particolare sono stati rinvenuti un «salsicciotto» di gelatina di tre chili e mezzo, 10 tubi di gelatina da 300 grammi, 20 saponette di tritolo. Altro «pezzo forte» dell'arsenale clandestino un lanciamissili controcarro. Tutto il materiale è di fabbricazione dei Paesi dell'Est.

I carabinieri hanno arrestato alcune persone, tutte italiane, tra le quali alcuni triestini, sulle cui identità mantegono uno stretto riserbo. E' il risultato di cinque mesi d'investigazioni. I militari hanno battuto la pista dei «passeur». L'organizzazione delle guide che favoriscono l'ingresso illegale dei lavoratori extracomunitari nei Paesi occidentali ha compiuto un salto di «qualità». I «passeur» si sono messi al servizio delle bande mafiose e criminali che operano in Italia. Le armi, come quelle trovate ad Aurisina, sono trasferite dall'ex Jugoslavia su commissione. Quelle sul Carso costituirebbero l'«ordine» di una spedizione.

In Trieste

Lega Nord: guai per il capolista

TRIESTE — Il capolista della Lega Nord per la Camera dei deputati, l'avvocato Antonio Stigliani, è stato denunciato per truffa e appropriazione indebita da un suo cliente e amico, il geometra Paolo Cacciatori, che gli aveva affidato la tenuta della contabilità Iva fin dal 1986. Gli adempimenti, però, non sarebbero stati onorati, tant'è che Cacciatori è comparso davanti al giudice per reati fiscali. L'avvocato Stigliani respinge con fermezza le accuse, adducendo che potrebbe essersi verificata una serie di errori nella gestione dei versamenti Iva. Prima della denuncia, Cacciatori ha effettuato indagini bancarie, scoprendo che i versamenti delle imposte non erano mai stati effettuati. Il danno subito dal geometra, costretto a pagare l'Iva una seconda volta, oltre alle sanzioni e al condono, ammonterebbe a qualche decina di milioni.

In Trieste

PAGINA SPECIALE

Nautica: il Giro d'Italia a vela parte da Trieste

Nel «Piccolo» di oggi trovate una nuova pagina speciale, dedicata alla nautica, la cui «cadenza» è ancora da stabilire. Ci auguriamo che l'iniziativa sia apprezzata dal vasto mondo dei diportisti. L'idea di far uscire questa prima pagina speciale ci è venuta in seguito alla presentazione, alla Società triestina della vela, della quarta edizione del Giro d'Italia a vela, che per la prima volta partirà da Trieste per concludersi a Genova. Una delle prime tappe sarà fatta a Zara, per testimoniare alla martoriata città dalmata il desiderio che quelle acque ritornino prima possibile ad essere solcate in un clima di civile convivenza.

CONFESSA L'OMICIDIO DELLA MADRE: HA 15 ANNI

«Sì, l'ho uccisa io»

Complice il fidanzato - Marsala: tredicenne assassinato

SANREMO — Emanuela Del Monte, 15 anni, capelli neri e lunghi, un carattere schivo e totalmente succube di un amore sbocciato casualmente e cresciuto tra mille difficoltà. Renato Cominelli, 23 anni, sposato e separato, ex giostraio disoccupato, un passato esemplare e un presente tutto da costruire. Sono loro gli autori del delitto compiuto domenica in un appartamento di Arma di Taggia, dove abitava Giuliana Beghello, 37 anni, trovata con la testa massacrata nel suo letto. Sono la figlia e il suo fidanzato, infastiditi dalla freddezza con la quale la vittima aveva accolto la loro relazione, indispettiti dal rifiuto della donna di accogliere in casa Renato.

Lo hanno confessato nella notte, davanti ai carabinieri di Sanremo, dopo che per tre giorni avevano tentato di far cadere ogni sospetto sul «mostro» di Sanremo, nelle ultime ore identificato come Paolo Savini, morto suicida lunedì, autore degli omicidi di due prostitute.

Altro episodio di sangue con protagonista-vittima un tredicenne a Marsa: Rosario Bertolino, ragazza disadattato, è stato trovato ucciso da 18 coltellate. Due minorenni sono sotto torchio negli uffici della polizia e su di loro graverebbero pesanti indizi. Subito scartata l'ipotesi del delitto sessuale, l'indagine è orientata su un contesto di microcriminalità giovanile, che va dal piccolo furto al piccolo spaccio di droga. La vittima era figlio di un pregiudicato, con un fratello già arrestato per scippo. Il cadavere di Rosario è stato trovato nel terreno incolto di una delle borgate più degradate di Marsala.

A pagina 6

E' libero cittadino

I magistrati triestini restituiscono il passaporto a Giovanni Ventura

IN TRIESTE

L'Ente Porto accelera

Il Molo VII sarà privato nel 1993: entro maggio a chi affidarlo

IN ECONOMIA

La morsa sulla Libia

Tripoli manovra alla Corte dell'Aia ma l'Onu è pronta per le sanzioni

A PAGINA 2

Colpo di coda dell'inverno E il cielo diventa rosso

TRIESTE — Improvvisa ondata di maltempo sú quasi tutta l'Italia, con forte abbassamento della temperatura, pioggia, neve e vento. E il fenomeno del «cielo rosso» in molte località, soprattutto del Centro-Sud ma non solo.

Un fenomeno dovuto a una profonda depressione sull'Africa settentrionale che provoca forti perturbazioni sul Sahara: il vento forte solleva la sabbia finissima del deserto che entra nelle correnti di scirocco, si carica di umidità sul Mediterraneo e arriva fino ai nostri cieli, dove viene catturata e portata a terra dalla pioggia (e, in Sardegna, anche dalla neve). La sabbia riflette verso terra i raggi solari quando, la mattina e la sera, questi sono bassi sull'orizzonte, colorando così il cielo di rosso e di rosa.

Nel Friuli-Venezia Giulia è ripreso a nevicare sui monti (Sella Nevea, Fusine, Tarvisio) e a piovere in pianura. A Trieste — dove un po' di neve è caduta anche sull'altopiano — la bora si è fatta sentire impetuosamente in mezzo alla pioggia, raggiungendo raffiche a 82 chilometri orari. Anche in regione forte abbassamento della temperatura (a Trieste il termometro segnava 6 gradi appena, a mezzogiorno). Chiusi i passi Pramollo, Sella Nevea e Monte Croce Carnico. Obbligo di catene sulla Pontebbana e a passo della Mauria. Tutti gli impianti sciistici di Udine e Pordenone sono stati riaperti. Le previsioni indicano probabile pioggia, in pianura, anche per domani e domenica.

Neve sul Carso: un autotreno procede in mezzo a una piccola bufera nei pressi di Pese.

TERRORISMO / IL COLONNELLO GIOCA SU PIU' TAVOLI LE SUE ULTIME CARTE

Gheddafi bara, l'Onu non ci casca

Il Consiglio di sicurezza s'appresta a varare, entro lunedì, un pacchetto di sanzioni molto pesanti

IL CAIRO — Gheddafi ne spara un'altra: ha invitato a Tripoli il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros Ghali, affinché indaghi di persona sulle asserite responsabilità libiche nella strage di Lockerbie e nell'attentato contro l'aereo francese della Uta. L'offerta è stata resa nota dall'agenzia ufficiale libica Jana in un comunicato in cui, ancora una volta, Tripoli nega qualsiasi coinvolgimento in atti di terrorismo.

Poche ore prima Tripoli aveva pure annunciato nuove proposte di compromesso, per evitare la consegna dei suoi due cittadini agli Stati Uniti o alla Gran Bretagna o alla Francia, che sarebbero state consegnate direttamente al Cairo al segretario generale della Lega araba, quel Esmat Abdel Meguid che già l'altra sera era rientrato da Tripoli a mani vuote.

Al Cairo nessuno ha voluto fare previsioni sulla portata delle nuove proposte di Gheddafi, che ha perso molta credibilità tra i «fratelli arabi», ma a Tunisi qualche diplomatico sosteneva che ora Tripoli sarebbe disponibile a consegnare alla Nazioni Unite i suoi due agenti a condizione che non vengano interrogati né dalla magistratura americana che da quella britannica. Le indagini, sarebbe questa la richiesta libica, dovrebbero essere svolte dalle Nazioni Unite o da un organismo ad essa collegato e la sede dell'istruttoria potrebbe essere Ginevra. La Libia pretenderebbe inoltre che l'indagine venga limitata a far luce sul suo eventuale ruolo nell'attentato che nel 1988 costò la vita a 270 persone sempre a patto che l'Onu revochi le sanzioni imposte dagli Stati Uniti sin dal 1986. Washington e Londra, prima, ed ora anche Parigi, chiedono la consegna, senza pregiudiziali dei due presunti terroristi.

ROMA

Farnesina solidale

ROMA — Sull'attuale crisi libica, sulla risoluzione in cui Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno chiesto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di imporre sanzioni alla Libia a causa delle stragi di Lockerbie e del Niger, l'Italia esprime «piena solidarietà» con Parigi e Londra. Lo ha detto ieri sera a Roma il ministro degli Esteri Gianni De Michelis in un'intervista.

«Il tema — ha detto De Michelis — è molto delicato, in quanto la crisi libica vede due paesi europei, Francia e Gran Bretagna, direttamente interessati in una vicenda che non è soltanto politica, ma anche umana, etica e giudiziaria. Noi non possiamo che esprimere la nostra piena solidarietà con questi due paesi».

Nell'aula solenne dove è riunita l'Alta corte internazionale di giustizia, all'Aia, parla l'ambasciatore libico Al Faitouri.

L'isolamento totale di Tripoli proseguirà sino a quando i due agenti sospettati non saranno in mano americana o inglese

WASHINGTON — La morsa si stringe attorno alla Libia di Gheddafi: alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia e tramite negoziati diplomatici il governo di Tripoli manovra per schivare le sanzioni ma Stati Uniti e Gran Bretagna hanno perso la pazienza. Oggi, o al massimo lunedì, il Consigllio di sicurezza dell'Onu varerà il pacchetto di punizioni alla Libia per la strage aerea di Lockerbie.

Durissima la risoluzione di cui al Palazzo di vetro dell'Onu si stanno mettendo a punto i ritocchi finali: tutti gli stati dovrebbero «interrompere il traffico aereo civile da e per la Libia, con l'ecesione peri trasporti urgenti di carattere umanitario» e impegnarsi a non vendere più a quel paese «armi e componenti, attrezzature e servizi tecnici e di consulenza di carattere militare». Per eccentuare l'isolamento di Gheddafi i paesi membri delle Nazioni Unite dovrebbero anche ridurre «in misura significativa» il personale diplomatico di Tripoli ed espellere dal loro territorio i libici in odore di terrorismo.

Davanti alla tempesta in arriva Gheddafi ha ieri cercato di giocare due carte in apparenza contraddittorie. All'Aia il rappresentante di Tripoli, Al Faitouri, si è lanciato in una durissima requisitoria nei cofronti di Stati Uniti e Gran Bretagna che insistono per l'estradizione dei due libici incriminati per il tragico attentato contro il «Jumbo» della Pan Am esploso nel 1988 sopra Lockerbie, in Scozia.

Al Faitouri ha parlato di «illegale e arbitrario ricatto» da parte di Washington e Londra e ha chiesto alla Corte di invalidare la politica di sanzioni a cui l'Onu si sta apprestando. A suo giudizio non ci sono prove incontrovertibili sul coinvolgimento dei due libici sospettati nell'«orribile crimine» di Lockerbie.

Mentre Al Faitouri tuonava all'Aia, fonti diplomatiche arabe affermavano che Gheddafi è pronto a consegnare all'Onu i due agenti dei servizi segreti libici incriminati ma ad un patto: che vengano interrogati fuori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Al Dipartimento di stato americano hanno reagito con un'alzata di spalle alle iniziative bifronti di Gheddafi: gli Stati Uniti non riconoscono la giurisdizione della Corte dell'Aia in materia e non danno alcun valore alle offerte di consegna condizionata formulate da Tripoli. «Ho letto — ha dichiarato la portavoce Margaret Tutwiler — dell'ultima proposta su un'agenzia di stampa. Che cos'e? La sesta o la settima? Non crediamo in quest'ultima sortita più di quanto abbiamo creduto alle precedenti». All'Onu una fonte americana è stata ancora più esplicita: «Il Consiglio di sicurezza andrà avanti fino a quando quei due tipi non saranno negli Stati Uniti o in Gran Bretagna».

L'amministrazione Bush ha sempre reagito con estremo scetticismo alle proposte libiche per una ragione di fondo: Gheddafi sa benissimo — dicono alla Casa Bianca — che la consegna dei sospetti con chiuderebbe la vicenda ma aprirebbe un autentico «vaso di Pandora». Con ogni probabilità i due imputati finirebbero per scaricare sui superiori la responsabilità del massacro terroristico. Forse nemmeno il colonnello sarebbe risparmiato...

Sull'esito del voto in consiglio di sicurezza — prsieduto per tutto il mese di marzo dall'ambasciatore venezuelano Diego Arria — gli americani non hanno comunque dubbi, adispetto delle «manovre dilatorie» di Tripoli: il pacchetto di punizioni alla Libia sarà approvato senza difficoltà. La Cina è apparsa nei giorni scorsi l'unico serio ostacolo e si è dissociata in modo aperto dalle linea anglo-americana. Il governo di Pechino ha però indicato che non userà il potere di veto e si limiterà all'astensione.

Pier Antonio Lacqua

TERRORISMO / L'AIA

«Ma la Corte non potrà emettere un verdetto»

L'AIA — Composto di 15 giudici, cinque dei quali rappresentano per statuto ciascuno dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu (Cina, Stati Uniti, Russia, Francia e Gran Bretagna), il tribunale dell'Aia — che ha la funzione di dirimere le controversie fra gli stati — si pronuncerà prevedibilmente entro le prossime tre settimane vista la procedura d'urgenza attivata da Tripoli. Il tribunale, che è presieduto da un giurista egiziano, Ahmad Sadiq Al-Qushayri, ha richiesto la presenza di un giudice libico.

Quanto al «verdetto» dell'Alta corte di giustizia dell'Aia — che ha anche funzione consultiva quando richiesta dall'assemblea generale o dal Consiglio di sicurezza dell'Onu — gli esperti di diritto internazionale affermano che «non ci sarà perché il tribunale dovrà pronunciare la sua non competenza a procedere». Intervistato dall'Adnkronos, il professor Franco Mosconi dell'università di Pavia, ha rilevato la difficoltà di «capire sulla base di quali norme la Libia si sia rivolta all'Aia, visto che l'articolo 96 della Carta dell'Onu non è prevista la possibilità di far controllare da organi la legittimità dei provvedimenti adottati o che potrebbero essere adottati».

Inoltre l'Aia interviene «su richiesta di tutte le parti in causa di una controversia» e Washington, Londra e Parigi non hanno richiesto alcun parere. «I pareri del tribunale dell'Aia possono diventare vincolanti solo se con una convenzione tutti si assumono l'impegno a rispettarli» ha precisato Mosconi.

TERRORISMO / UN PROCESSO DAGLI ESITI INCERTI

'Non è sensato chiedere alla Libia di fornire prove contro se stessa'

L'AIA — La Libia ha iniziato ieri la sua battaglia giuridica all'Aia nel tentativo di allentare le pressioni di Stati Uniti e Gran Bretagna che chiedono sia un tribunale occidentale a giudicare i due agenti di Tripoli sospettati di essere gli autori dell'attentato contro il Boeing 747 della Pan Am che, il 21 dicembre del 1988, esplose nel cielo di Lockerbie provocando la morte di 270 persone.

Alla Corte di giustizia internazionale dell'Aia, cui il governo di Tripoli ha fatto ricorso per indurre gli Stati Uniti e la Gran Bretagna ad astenersi da ogni ricorso alla forza invocando la convenzione di Montreal sulla sicurezza dell'aviazione civile, si è aperta la prima udienza di un procedimento legale dagli esiti incerti.

Stati Uniti e Gran Bretagna sembrano decisi a portare avanti fino in fondo la loro linea ricorrendo al Consiglio di sicurezza mentre la Libia invoca in sua difesa il diritto internazionale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Aia, anch'essa organo delle Nazioni Unite, e il diritto di giudicare i suoi cittadini.

L'ambasciatore libico a Bruxelles, Mohamed al Faituri, dinanzi alla Corte, ha negato ogni coinvolgimento del suo paese nell'attentato di Lockerbie e ha sostenuto che se verrà data ragione a Stati Uniti e Gran Bretagna i piccoli paesi saranno costretti a consegnare a chiunque i loro cittadini sotto le minacce dei grandi.

Gli Stati Uniti interverranno solo oggi nel dibattito, ma l'esperto legale del Dipartimento di Stato Edwin Williamson, in un incontro con i giornalisti, ha giudicato il procedimento «una perdita di tempo». «Non è corretto — ha affermato — portare il caso di fronte a questa Corte». «In ogni modo — ha proseguito — la decisione non è vincolante e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza hanno comunque la priorità. Questo procedimento non può intralciare minimamente le sue decisioni».

Se i legali americani solleveranno «eccezioni preliminari», hanno osservato fonti diplomatiche nella capitale olandese, sulla legittimità della Corte dell'Aia a giudicare il caso, il procedimento potrebbe essere più lungo del previsto e durare anche molti anni, come nel caso che ha opposto Stati Uniti e Nicaragua, iniziato nel 1984 e conclusosi nel 1991. Se tutto filerà liscio, hanno aggiunto le fonti, una sentenza preliminare si potrà avere nel giro di qualche settimana. Secondo Jean Salomon, che fa parte del collegio di legali schierato dalla Libia, «Se Tripoli fosse costretta a estradare i suoi due cittadini sospettati di aver organizzato l'attentato di Lockerbie, gli Stati Uniti dovrebbero essere costretti a estradare tutti gli agenti della Cia che si sono macchiati di atti criminosi».

Per l'avvocato britannico Ian Brownlie, anch'egli del collegio libico, «è legalmente insensato voler costringere la Libia a fornire prove contro se stessa», mentre per Alan Rodger, che rappresenta gli interessi di Londra, «il governo di Tripoli usa la tattica di procrastinare con ogni mezzo la consegna dei due accusati per allontanare il momento in cui sarà costretto ad ammettere le sue responsabilità nell'eccidio di Lockerbie».

DAL MONDO

Usa: sarà riaperta l'inchiesta su JFK

WASHINGTON — Ventotto anni dopo le conclusioni della commissione Warren, il Congresso riaprirà l'inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy. Nessun rapporto tra la decisione e «J.F.K.», il film di Oliver Stone candidato agli Oscar, che quest'anno ha rilanciato la tesi del complotto. I primi risultati, secondo i senatori David Boren e Louis Stokes, potranno cominciare ad emergere a partire dalla prossima estate.

Scarcerati perché innocenti dopo 17 anni di galera

LOS ANGELES — Due uomini condannati erroneamente all'ergastolo per l'assassinio di un poliziotto, sono stati rimessi ieri in libertà con le «sincere scuse» del giudice, dopo 17 anni e mezzo di carcere. Lo si è appreso da fonti giudiziarie a Los Angeles. Clarence Chance e Benjamin Powell, che ora hanno ripettivamente 42 e 44 anni e sono entrambi neri, furono condannati all'ergastolo nel 1975, sulla base delle testimonianze di tre donne. Una inchiesta condotta in seguito da un detective privato ha dimostrato che la loro testimonianza erà però priva di fondamento e che esse erano state indotte a deporre il falso dagli inquirenti.

«Versetti satanici» pocket: si infuriano i musulmani

LONDRA — Reazioni furiose sono state registrate nell'ambito della comunità musulmana britannica all'annuncio che l'edizione tascabile del romanzo di Salman Rushdie «versetti satanici» verrà venduta anche in Gran Bretagna, oltre che negli Stati Uniti. Kalim Siddiqi, leader del cosiddetto «Parlamento musulmano» britannico, ha detto che con questa decisione «Rushdie rischia grosso».

Scozia: diventa padre a 13 anni e assiste al parto della madre

LONDRA — Un ragazzino scozzese di 13 anni potrebbe entrare nel guinness dei primati come il più giovane padre del Regno Unito. Aveva 12 anni quando il bambino è stato concepito con una ragazza di due anni più grande di lui. Si erano conosciuti nel cortile della scuola e poco dopo la ragazza è rimasta incinta. Come un padre adulto, il ragazzino ha voluto anche assistere al parto.

L'amore con le finestre aperte: condannati per atti osceni

TAMPA — Due novelli sposi di Tampa, in Florida, sono finiti in tribunale perché, abbandonatisi ad affettuose effusioni nel bagno di casa, hanno dimenticato di chiudere la finestra. Li ha visti un bambino della casa di fronte, che è corso a dire al papà che «un signore è una signora giocavano a cavalluccio». Il genitore, dopo aver allontanato il piccolo, ha imbracciato la videocamera e ha filmato tutta la scena, denunciando poi i due sposini per atti osceni.

EX JUGOSLAVIA / LA MAGGIORANZA CENTRISTA INDICA IN BAVCAR IL NUOVO PREMIER

Peterle, ancora uno sgambetto

LUBIANA — Nel bel mezzo della discussione parlamentare sul bilancio statale per l'anno in corso, si è inserita una nuova proposta di ricambio alla direzione del governo. Quattro partiti della cosiddetta nuova maggioranza centrista hanno infatti improvvisamente proposto quale nuovo presidente del consiglio il leader del partito democratico e ministro degli interni Igor Bavcar. La ralativa proposta, se firmata da un minimo di dieci deputati, deve essere entro pochi giorni discussa dal parlamento e ottenere il voto positivo della metà più uno dei 240 deputati. In caso contrario non se ne fa nulla e tutto ritorna al punto di partenza. Potrebbe in teoria succedere quanto avvenuto un mese addietro quando il candidato Marko Voljc ottenne solo 115 voti e Peterlè rimase in sella.

Sembra però che quanti propongono Bavcar si attengono al detto olimpico «importante è partecipare» correndo però su una pista ad ostacoli che non riescono a superare. Da qualche settimana infatti riunioni vi sono state tra i componenti una nuova ipotetica maggioranza. Democratici, socialdemocratici, verdi e popolari, tutti e quattro attualmente al governo, hanno discusso per lunghe ore con liberaldemocratici, socialisti ed indipendentisti sulla formazione di un nuovo governo che tenesse in disparte sia gli ex comunisti che i democristiani e i due partiti di destra. Sembrava che, dopo il congresso liberaldemocratico di sabato scorso, a dirigere il nuovo governo potesse essere Janez Drnovsek, l'ex presidente federale jugoslavo, che gode di notevole prestigio personale. Ecco però lunedì scorso il defilarsi dei popolari (ex contadini) da questa coalizione. Ecco anche Drnovsek affermare che i democristiani dovrebbero rimanere al governo anche se in funzione subordinata. Senza attendere la riunione prevista per ieri, ecco i socialdemocratici, i verdi, i democratici ed i socialisti giocare d'anticipo e già nella giornata di mercoledì proporre Bavcar alla guida del governo.

Ieri le prime arrabbiate reazioni degli altri. I poplari non daranno il voto a Bavcar. I liberaldemocratici non demordono dalla loro proposta di candidare Drnovsek ma non intendono farlo nello stesso tempo in cui viene discussa la proposta Bavcar. I democristiani se la godono anche se sul loro quotidiano «Slovenec» cattivamente titolano «Il ministro di polizia nuovo premier?» Si noti bene, ministro di polizia, non ministro degli interni.

Nel frattempo continua anche il processo di definizione degli schieramenti politici. Il ministro della difesa Janez Jansa, eletto nel 1990 per l'allora Unione democratica slovena, scissasi nel dicembre scorso, che era fino ad ora rimasto alla finestra, ha aderito al partito socialdemocratico. Questo terrà il proprio congresso la prossima settimana con due fiori all'occhiello: le adesioni di Janez Jansa, che gode ancora di popolarità per il suo ruolo nella guerra dei dieci giorni, e di Milan Pintar, già comunista, già presidente del governo ombra formato dagli ex comunisti. Al loro congresso si preparano anche i democristiani e per dimostrare di quanto credito essi godano all'estero ai lavori prenderanno parte, così si dice a Lubiana, i due maggiori esponenti democristiani europei, l'italiano Giulio Andreotti ed il tedesco Helmuth Kohl.

Marco Waltritsch

EX JUGOSLAVIA / ASSEDIO

Bosanski Brod brucia, ma l'Armata non molla

BELGRADO — La cittadina di Bosanski Brod e tutta un'ampia area al confine della Bosnia-Erzegovina con la Croazia si trovano sull'orlo di una battaglia dalle imprevedibili conseguenze. Alcuni civili che sono riusciti a fuggire hanno raccontato che già negli scorsi due giorni vi sono stati a Bosanski Brod combattimenti, durante i quali, secondo una testimonianza, «sono esplose almeno mille granate e vi sono state decine di morti». Per tentare di sbloccare la situazione, la scorsa notte la Presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina aveva chiesto alle truppe federali di abbandonare entro mezzogiorno di ieri la cittadina, ma l'ultimatum è stato di fatto ignorato. Bosanski Brod è ormai senza corrente né acqua e con gli abitanti nei rifugi. L'armata è accusata di essere intervenuta a favore della milizia serba, che combatteva contro i reparti della difesa territoriale, denominata «bos» e composta da musulmani e croati.

Intanto il ministro degli Esteri serbo, Valdislav Jovanovic, è partito ieri per una visita di due giorni negli Stati Uniti. A Washington avrà incontri con esponenti del Dipartimento di Stato e del Congresso americano. La visita di Jovanovic dovrebbe precedere un viaggio nella capitale Usa del Presidente della Serbia, Slobodan Milosevic.

EX JUGOSLAVIA / PARLA IVE LIVLJANIC

«I colpevoli sono solo i serbi»

Già sindaco di Zara sarà ambasciatore in Vaticano

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — «La colpa è tutta dei serbi che prima dell'arrivo dei caschi blu vogliono distruggere il più possibile la terra croata». Ive Livljanic (foto), ex sindaco della città dalmata di Zara, iscritto all'Hdz, il partito del Presidente Tudjman, e ora ambasciatore designato della Croazia presso la Santa Sede, non ha dubbi. La sua diagnosi sulla recrudescenza degli scontri e le continue violazioni del cessate il fuoco sul fronte della Slavonia, ma anche nell'entroterra di Knin e sul litorale adriatico non ammette deroghe. «Ogni giorno dai villaggi che circondano Zara — racconta — si innalzano dense colonne di fumo, il segno tangibile dei saccheggi perpetrati dai serbo-federali».

L'occasione per fare il punto della situazione è stata la presentazione alla «Società Triestina della Vela» della quarta edizione del Giro d'Italia a vela che quest'anno si spingerà fino alla città di Zara, per portare una testimonianzia di solidarietà ed esprimere la volontà che la pace torni a regnare sull'Adriatico.

Livljanic era affiancato dal suo successore, l'attuale sindaco di Zara Zivko Kolega, anche lui fedelissimo dell'Hdz. «Loro, i serbi, sono coscienti che dovranno lasciare questa zona — prosegue il neo ambasciatore — però prima di andarsene vogliono fare tabula rasa. I nostri profughi, e ce ne sono oltre 20 mila a Zara, non sapranno più dove fare ritorno». Allora i «cattivi» sono solo i serbi? «Direi di sì — risponde prontamente Livljanic — anche se non nego qualche reazione croata. Ogni tanto si sente esplodere una casa abitata da serbi, però i zaratini vedendo le proprie abitazioni distrutte e con i propri parenti massacrati dai cetnici non possono, talvolta, fare a meno di reagire».

Le cannonte tra serbi e croati hanno inferto a Zara ferite profonde, quantificabili in danni che ammontano a 500 milioni di marchi. Senza contare le opere d'arte e i monumenti che sono stati lesionati se non addirittura irrimediabilmente distrutti. Ma la tensione, soprattutto lungo il litorale croato-bosniaco non accenna a diminuire. «Le nostre forze armate — sostiene il sindaco Kolega — stanno controllando con decisione il fronte marino e speriamo che l'arrivo dei caschi blu riesca a placare gli animi e a riportare finalmente la pace». Kolega non è d'accordo che la Croazia sia in questo periodo pervasa da un intenso vento nazionalista e difende la validità della Costituzione di Zagabria, «che — afferma — garantisce tutti i diritti anche alle minoranze» e ribatte che la volontà del governo è quella di edificare uno Stato di diritto.

Se per Kolega il futuro impegno sarà di adoperarsi per la ricostruzione e il ritorno della normalità nella città di Zara, per Livljianic si spalancheranno le porte della Città del Vaticano. «Che cosa dirò al Papa? Beh, innanzitutto — conclude sorridente — proprio come San Girolamo gli chiederò scusa in latino, ripetendo: 'Parce domine quia dalmata sum'».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 26 marzo 1992 è stata di 63.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SOSPESE LE FORNITURE MILITARI TEDESCHE ALLA TURCHIA

Bonn-Ankara ai ferri corti

Vogel: «Le armi ricevute dalla Germania sono usate negli attacchi contro i curdi»

DOPO QUATTRO MESI GIA' IN DIFFICOLTA'

Bufera imprevista per Demirel

La situazione potrebbe essere sfruttata dai militari

ANKARA — Appena avviatasi a riconquistare una statura di protagonista sulla scena internazionale, la politica turca è stata messa alla prova da un'imprevista ondata di nazionalismo curdo. E Suleyman Demirel, capo da quattro mesi del primo governo civile dopo uno iato decennale dei militari, ha dovuto accantonare in fretta le questioni regionali di maggiore respiro per occuparsi di una serie di dilemmi interni. Sono difficili le scelte imposte dagli scontri che hanno insanguinato le celebrazioni del nuovo anno curdo, con un'ondata di violenze che dalla Turchia sudorientale è dilagata fino a Istanbul ed è costata la vita ad almeno un cinquantina di persone (il doppio secondo fonti locali).

Il governo ha deciso di non mostrare alcuna debolezza verso i secessionisti e ha fatto ripetutamente intervenire anche l'aeronautica contro le basi oltrefrontiera, in Iraq, del 'partito curdo dei lavoratori' (Pkk), che da otto anni è la principale organizzazione della guerriglia antiturca. Tra i motivi che hanno indotto Demirel a reagire con la massima fermezza — anche a costo di un dissidio con un alleato come la Germania — sembra esserci anzitutto l'intento di evitare che un deterioramento della situazione sia sfruttato dai militari per sollecitare la proclamazione di uno stato di assedio con cui scavalcare di nuovo il governo.

Non vi sono dubbi che una simile eventualità arrecherebbe notevole pregiudizio sia alle ambizioni europeiste della Turchia sia all'immagine di «potenza democratica» che essa sta cercando di proiettare nell'Asia centrale tra le litigiose repubbliche dell'ex Urss.

Nel contempo Demirel non può sottovalutare i rischi che un'azione troppo dura o prolungata contro i curdi potrebbe avere sia tra l'opinione pubblica internazionale sia per la coesione stessa del suo governo. In parlamento figurano infatti una ventina di deputati curdi del partito socialdemocratico alleato con i giustizialisti di Demirel e anche il ministro degli esteri Hikmet Cetin è di origini curde.

BONN — Grave spaccatura tra due alleati nella Nato. L'intensificarsi della pressione militare turca contro le popolazioni curde ha spinto la Germania a bloccare tutte le forniture di armi al governo di Ankara, perchè le starebbe usando per reprimere la rivolta dei guerriglieri che si battono per l'autonomia della regione sudorientale del Paese.

Dieter Vogel, portavoce del cancelliere tedesco Helmut Kohl, ha riferito che è stato chiesto al governo turco di chiarire «se le armi fornite dalla Germania sono usate negli attacchi contro i curdi». «Il governo», ha detto Vogel, «ha avuto già informazioni in questo senso e le prende in seria considerazione». La Germania sospende quindi tutte le forniture belliche, ha aggiunto il portavoce, «fino a quando la questione non sarà chiarita».

Vogel ha ricordato che l'accordo turco-tedesco raggiunto lo scorso anno implicava che le armi fornite dalla Germania fossero utilizzate esclusivamente per la difesa di un Paese membro della Nato. Le forniture iniziarono quando la Turchia si sentì minacciata da un attacco dell'Iraq durante la guerra nel Golfo. L'accordo prevedeva tra l'altro la fornitura di 45 caccia Phantom.

Contestualmente a questa decisione, il ministero degli esteri tedesco ha chiesto alla Comunità europea di presentare una protesta formale ad Ankara per gli attacchi contro i curdi.

Il capo della diplomazia tedesca Hans-Dietrich Genscher ha chiesto al Portogallo (presidente di turno della Cee) di formulare una condanna «delle azioni militari contro popolazioni civili» e di sollecitare il governo turco «a rispettare i suoi obblighi in materia di diritti umani e delle minoranze», assunti come membro associato speciale alla Cee.

Per la terza volta in tre giorni, Dieter Kastrup, numero due del ministero degli esteri tedesco, ha convocato l'incaricato d'affari turco chiedendogli spiegazioni. A far precipitare la situazione è stato un servizio trasmesso dalla rete televisiva Sat.1, in cui si documentava l'impiego da parte della Turchia di mezzi blindati tedeschi contro i curdi. Stando alla stessa fonte l'anno scorso la Germania ha venduto ad Ankara armi degli arsenali dell'ex Germania Est per 1,5 miliardi di marchi (oltre 1.100 miliardi di lire).

«Queste armi sono state riconosciute nei filmati televisivi», si sottolinea in una nota del ministero degli esteri di Bonn.

Da settimane in Turchia si sta aggravando lo scontro tra i militari turchi e i guerriglieri del Partito Operaio Curdo (Pkk), la formazione clandestina che ha abbracciato la lotta armata per ottenere l'indipendenza delle province sudorientali. Si susseguono nelle città turche gli attentati terroristici di militanti del Pkk o di altri gruppi simpatizzanti della causa curda, come il Dev Sol, mentre esercito e aviazione turca sono stati mobilitati contro basi della guerriglia con raid nell'Iraq settentrionale.

La reazione americana alla situzione in Turchia è stata di tutt'altro segno rispetto a quella di Bonn. Mercoledì sera Margaret Tutwiler, portavoce del dipartimento di Stato, ha condannato le azioni terroristiche e allo stesso tempo ha elogiato la «moderazione» della reazione del governo di Ankara, proprio quando il primo ministro turco Suleyman Demirel, promettendo un'azione decisa lungo i confini per bloccare infiltrazioni di guerriglieri dall'Iraq, puntualizzava che d'ora in avanti le scelte non sarebbero state più condizionate dal giudizio dell'Occidente.

Sempre mercoledì il ministro della Difesa turco Nevzat Ayaz e il segretario di Stato aggiunto americano Donald Atwood hanno firmato un nuovo accordo per la coproduzione di complessivi 80 caccia F-16, in aggiunta ai 160 previsti da un precedente contratto firmato nel 1983 per un costo di 4,5 miliardi di dollari (5,6 mila miliardi di lire) che sarà finanziato in parte con un fondo speciale istituito da Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati Arabi. Il contratto ottempera l'impegno che si era assunto il presidente degli Stati Uniti George Bush successivamente alla crisi nel Golfo a sostegno dell'alleato Nato.

ORA E' UFFICIALE

Dopo le votazioni la Francia verso un nuovo governo

Jacques Delors e Pierre Beregovoy visti da Lurie

PARIGI — Nei prossimi giorni, o al massimo nelle prossime settimane, la Francia avrà un nuovo governo. Non ci sono più dubbi, anche perchè il premier signora Edith Cresson lo ha detto ufficialmente, confermando quanto veniva sussurrato da tempo nei corridoi dell'Eliseo o del palazzo di Rue Solferino, sede del partito socialista (Ps).

Quello che la Cresson ignora è se il presidente Francois Mitterrand intende mantenerla al suo posto o sostituirla, come chiedono con sempre maggiore insistenza gli esponenti di spicco del Ps, primo tra tutti il segretario generale Laurent Fabius. La cresson viene considerata come uno dei responsabili dello smacco subito alle amministrative di domenica dal partito socialista, con circa il 18 per cento dei voti.

Secondo stretti collaboratori di Mitterrand, «il presidente intende studiare nei dettagli le conseguenze dello scrutinio in tutte le regioni prima di prendere una decisione». Per tali ragioni l'elezione dei presidenti delle regioni oggi e il secondo turno delle elezioni cantonali assumono una importanza particolare. Il Ps rischia infatti di perdere la presidenza della regione Nord-Pas de Calais, che possiede da anni, e di non riuscire a conquistare quella della Provenza-Costa Azzurra e dell'Alta Normandia a causa del veto comunista e verde. In forse è anche l'elezione a consigliere provinciale della Cresson nel suo feudo di Chatellerault, la città di cui è sindaco.

Nella rosa dei papabili per un eventuale prossimo premier è apparso un nuovo nome: quello dell'attuale ministro della cultura Jack Lang, un fedelissimo di Mitterrand, da sempre al di fuori dalle correnti del Ps. Lang, ministro della cultura e portavoce del governo, è stato eletto a Blois, a un centinaio di chilometri da Parigi, con oltre il 30 per cento dei voti, il miglior risultato ottenuto da un esponente del Ps. Lang viene ad aggiungersi a Pierre Beregovoy, il ministro dell'economia e delle finanze, e a Jacques Delors, l'attuale presidente della Commissione europea.

Intervenendo alla televisione, Lang si è detto favorevole alla creazione di una maggioranza progressista, con una eventuale apertura ai comunisti e sopratutto ai verdi, i veri vincitori dello scrutinio di domenica.

Ma creare una maggioranza coi verdi appare sempre più difficile: il ministro dell'ambiente del governo Cresson, Brice Lalonde, leader dei verdi pragmatici di «Generazione ecologia», ha detto chiaramente che il Ps non otterrà l'appoggio automatico del suo partito per la scelta dei presidenti della regione. Ha detto Lalonde, ieri in una conferenza stampa: «Siamo indipendenti e vogliamo rimanerlo. Non è nostra intenzione ostacolare la volontà degli elettori se il candidato della destra tradizionale è una persona ragionevole».

Secondo alcune fonti l'atteggiamento di lalonde e più pragmatico di quanto possa sembrare a prima vista. Consapevole del fatto che il Ps ha bisogno del suo appoggio, il leader verde vuole vendere a caro prezzo la sua collaborazione per ottenere ministeri chiave. Secondo osservatori politici parigini, un'eventuale apertura ai verdi dovrà essere controbilanciata dalla presenza nel governo di «supertecnici»: si fanno nomi come il governatore della banca di Francia Jacques De Larosiere o il presidente dell'Fmi, Michel Camdessus.

CONDANNATO A DIECI ANNI (QUATTRO SOSPESI): IL PUGILE E' IN CELLA

Mike Tyson, sei anni di galera

Mike Tyson

INDIANAPOLIS — Mike Tyson è dunque finito in carcere. Il giudice di Indianapolis, Patricia Gifford, non si è lasciata commuovere da un estremo appello della difesa a non rovinargli la vita e la carriera. Lo ha condannato a dieci anni, di cui quattro con la condizionale, e gli ha negato anche la libertà provvisoria in attesa del processo di appello. «Mi rendo conto — ha detto nel leggere la sentenza — che la prigione è un metodo discutibile di rieducazione, ma è tutto quello che abbiamo da offrire». «Credo — ha proseguito, rivolgendosi direttamente all'imputato — che qualcosa debba essere fatto per correggervi dall'atteggiamento che vi ho visto assumere durante il processo».

Il giudice Gifford ha respinto inoltre la richiesta di libertà provvisoria sostenendo che Tyson potrebbe scappare. Dal tribunale il pugile è stato condotto direttamente nel centro diagnostico carcerario di Plainfield, i cui funzionari decideranno in quale penitenziario dell'Indiana sconterà la pena. «Mi aspetto il peggio e non so se potrò sopportarlo», aveva detto questa mattina Tyson, rivolgendosi per l'ultima volta al giudice che stava per decidere il suo destino.

L'ex campione del mondo dei pesi massimi tremava di ansia e di rabbia insieme e a un certo punto ha anche agitato il pugno in direzione del magistrato. «Non sono venuto qui — ha detto — per chiedere pietà, sono stato umiliato». Tyson ha negato ancora una volta di avere violentato Desiree Washington, la reginetta di bellezza di 19 anni che con le sue accuse lo ha mandato in prigione, ma ha ammesso di essere comportato «come un poco di buono». «Vorrei chiedere scusa alla ragazza — ha dichiarato — ma non è qui». Subito dopo però ha cercato di sminuire la gravità dell'accaduto: «non le ho fatto del male, non ci sono state né costole rotte né occhi neri». L'avvocato difensore Vincent Fuller ha sostenuto che Tyson è «un uomo sensibile di cui si deve aver paura soltanto sul ring». Ha cercato di convincere il giudice che un lungo soggiorno in un penitenziario, tra criminali di professione, potrebbe soltanto peggiorare l'uomo.

Il dispositivo della sentenza è piuttosto complesso. Tyson era accusato di violenza carnale e di altri due reati connessi. Il giudice gli ha inflitto dieci anni per ciascuno ma, con una sottigliezza giuridica, ha disposto che le tre pene vengano scontate simultaneamente.

Tyson dovrebbe dunque scontare dieci anni di reclusione ma quattro sono stati sospesi con la condizionale. Rimarrà in carcere per sei, a meno che la pena sia mutata in appello o che venga scarcerato in anticipo per buona condotta. Inoltre il condannato dovrà pagare una multa di 30 mila dollari (circa 37,5 milioni di lire)e sottoporsi, a sue spese, alle cure di uno psichiatra.

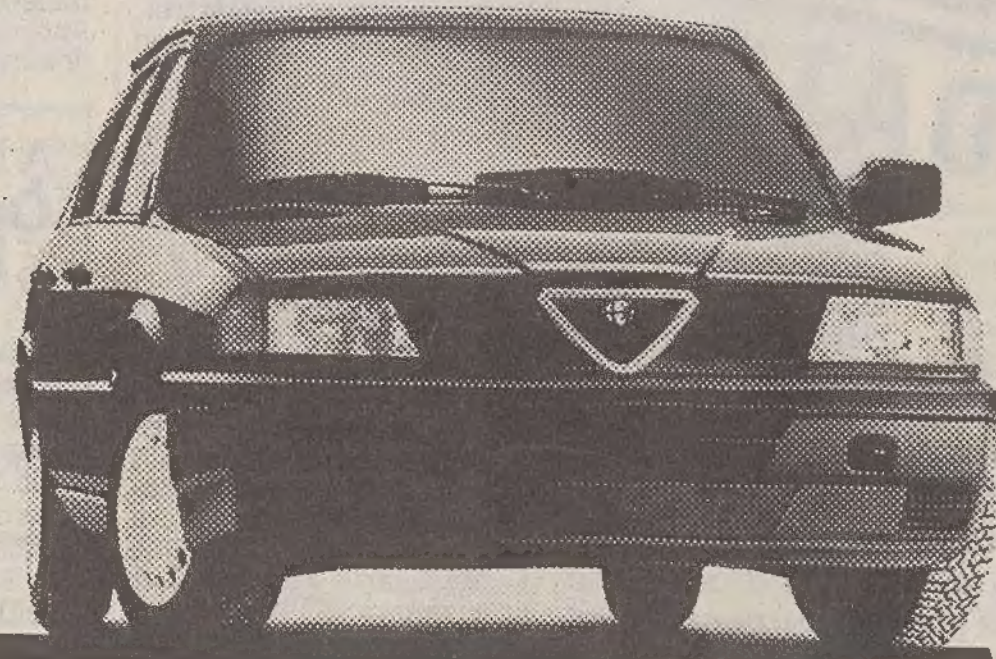
UCCISE E SQUARTATE DUE PERSONE

Tver: carne umana in vendita

I brandelli sui banconi del mercato - Salame di topo

MOSCA — Un episodio a dir poco raccapricciante è stato reso noto dal quotidiano «Trud», secondo il quale nella città russa di Tver (ex Kalinin, 150 chilometri circa a Nord-Ovest di Mosca) è stato arrestato un pregiudicato locale, accusato di aver ucciso due persone allo scopo di venderne le carni a un mercato colcosiano.

L'intera vicenda — precisa il «Trud» — è partita dal macabro ritrovamento di due cadaveri scorticati e sventrati in un deposito di rifiuti nei dintorni della città. Il giorno dopo alle autorità sanitarie locali sono giunte varie segnalazioni in base alle quali una certa quantità di carne acquistata a uno dei mercati colcosiani cittadini «aveva rivelato un sapore strano». Sono state immediatamente avviate indagini che hanno portato all'arresto dell'uomo, il quale ha confessato l'omicidio delle due persone e la messa in vendita della loro carne.

Salame fatto con carne di topo, invece, sarebbe stato venduto con successo nei negozi di Arcangelo, città sul Mar Bianco nell'estremo Nord della federazione russa. Il salame era stato prodotto in uno stabilimento della regione di Kursk (500 chilometri a Sud di Mosca), e solo dopo la vendita dell'intero quantitativo di tre tonnellate, le autorità sanitarie hanno scoperto che il salame non era commestibile. In esso «sono sate trovate tracce di peli di topo».

ANDREOTTI PREOCCUPATO DA UNA POSSIBILE INVOLUZIONE POLITICA

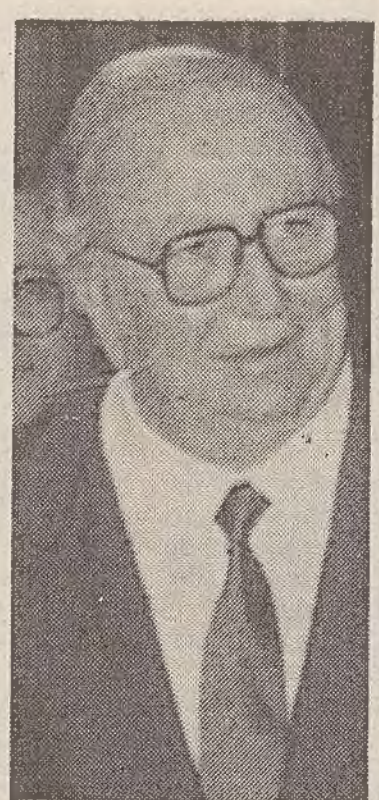
L'ombra del «burattinaio»

De Mita condivide l'allarme - Spadolini è contrario a un governo di soli tecnici

ROMA — Andreotti mette in guardia dal rischio che nell'attuale situazione italiana possa nascere un «burattinaio». Il presidente del Consiglio, impegnato in una campagna elettorale tutta contro lo sfascio e la disgregazione, non crede che siamo già arrivati a questa pericolosa svolta, ma il burattinaio potrebbe però essere «nascituro». «La mia — ha spiegato in un'intervista al "Giorno" — è una constatazione obiettiva. Quando si moltiplicano le critiche al sistema politico vigente, se ne accentua la lentezza operativa, si generalizzano i punti deboli, si invoca il cambiamento per il cambiamento: il risultato globale può essere la sfiducia globale dalla quale può emergere la invocazione al taumaturgo».

L'allarme del presidente del Consiglio è condiviso da Ciriaco De Mita; ricorda che lui da mesi denuncia il rischio di un'involuzione autoritaria. «Quando Andreotti parla del "burattinaio" — dice — non credo che faccia riferimento a una persona o ad una forza definita; direi che si fa riferimento a una condizione obiettiva di rischio». Tuttavia, per De Mita non è nemmeno del tutto anonimo perchè «quando il sistema democratico si decompone, quando l'equilibrio tra le forze non è più legato alla politica, quando il potere si frammenta, questo non avviene attorno alle posizioni forti», e sono queste che, alla fine prevalgono.

Il ministro Mino Martinazzoli individua invece il nemico nelle Leghe e nella loro proposta «antistorica e distruttiva» della disunità d'Italia. «Si sta facendo strada — dice — su un fenomeno obiettivamente molto rischioso, quella sorta di imperturbabile serenità che fu di Benedetto Croce quando, di fronte alle prime imprese dei fascisti, reagiva più o meno così: "lasciateli stare, diceva, perchè metteranno a posto i rossi, un pò anche i bianchi, e poi torneranno a casa". Noi sappiamo bene che non andò in questo modo, che non tornarono a casa». Giorgio La Malfa, invece, sospetta che tanti allarmi siano un pò strumentali: «hanno allarmato il Paese con il golpe, poi si è scoperto che era una patacca».

Contro le Leghe c'è stato ieri un attacco del cardinale Camillo Ruini. L'esplosione della dimensione locale «spesso», secondo il presidente della Cei, rappresenta «una degenerazione: non valorizza infatti la dimensione aperta, comunicativa e solidale delle peculiarità locali, ma al contrario le vive in chiave di chiusura e di contrapposizione e restringe le eventuali ricerche di intese soltanto a coloro con i quali ci si sente omogenei e dai quali si può ricavare vantaggi».

Ieri, attorno alla dichiarazione di Bossi che vedrebbe di buon occhio Andreotti al Quirinale «a patto che non freni i venti di rinnovamento» c'è stato un bailamme di dichiarazioni. Bossi ha smentito di aver mai rilasciato questa dichiarazione a un settimanale economico milanese, tuttavia Andreotti si è detto non «particolarmente lieto di questa investitura».

«L'altro giorno — ha ricordato ai giornalisti — la sponsorizzazione veniva da quella specie di base della circolare per cui mi dovevano far fuori, quindi è molto meglio non essere sponsorizzati». Ha anche aggiunto di non aspirare alla presidenza della repubblica ma che dirlo serve a poco, perchè «può sembrare una furbizia o una civetteria».

Al segretario Dc Forlani, invece, ha presunto l'affermazione pro-Andreotti dei leghisti non starebbe male. «Non conosco bene il senatore Bossi — ha dichiarato — ma mi sembra, se l'ha detta, la sola cosa sensata che abbia affermato negli ultimi anni». Ironico invece Amintore Fanfani: «io di Leghe — ha commentato lapidario — me ne sono occupato sempre in altro modo, non le ho mai pensate come scalandrini o montacarichi per salire al Quirinale».

«Andreotti è l'espressione più pura del palazzo romano, vorrei sapere cosa ne pensano i potenziali elettori delle leghe della posizione di Bossi — ha commentato il segretario del Pri Giorgio La Malfa. Per lui il candidato «naturale» al Quirinale è Giovanni Spadolini. Ma proprio ieri il presidente del Senato ha dichiarato senza mezzi termini di essere in pieno dissenso con la linea del leader del suo partito. L'uscita del Pri dal governo è «una svolta che non ho condiviso», ha detto, in disaccordo anche sulla proposta di un governo di tecnici, «illusione costante in un periodo in cui si esasperano le polemiche come il periodo attuale». Palazzo Madama ha poi diffuso una smentita, dove viene riconfermato il grande «amore» di Spadolini verso il Pri, alla cui battaglia politica non vuole recare alcun danno.

Sbagliato pensare a un governo di soli tecnici, secondo il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli: «la democrazia — ha detto — deve esser governata da democratici, non può esserlo dalle lobby, non si può dare potere politico a chi ha già strapotere in campo economico e finanziario». Troppo presto, a suo parere, scoprire ancora le carte per il Quirinale: «io, per principio, comunque, sarei per un candidato socialista, presumibilmente Craxi. Ciò che è importante è che venga rispettata l'alternanza tra laici e democristiani alla presidenza della repubblica».

Giulio Andreotti

Giovanni Spadolini

Claudio Martelli

VOTO / L'INTERVISTA

Ronchi (Verdi): «Investiamo nell'ambiente»

«Vogliamo cambiare molti settori della politica»

ROMA — Coordinatore delle liste dei Verdi a livello nazionale, l'on. Edo Ronchi è sostenitore di una politica di netto, profondo cambiamento, ma non sottovaluta l'azione svolta già nella legislatura appena conclusa, che lo ha visto direttamente impegnato per l'approvazione delle leggi sui parchi, sulla difesa del suolo, per il recepimento della «direttiva Seveso», per il programma triennale per l'ambiente, e anche in tema di obiezione di coscienza e commercio delle armi.

Molto ambiente, dunque, come è logico. Ma come si concilia questo vostro interesse specifico con la necessità di affrontare un ventaglio di problemi ben più ampio?

«Non solo si concilia, ma è indispensabile. Esiste uno stretto rapporto fra modello sociale, modello di sviluppo e forma istituzionale. Uno dei principali problemi del Paese è la crisi della società del benessere, una crisi che deriva anche dal blocco delle aspettative a proposito della crescita dei consumi come risposta a ogni tipo di necessità. Invece ci accorgiamo che il consumismo non basta e comporta retroazioni negative, che incidono sulla vita quotidiana, ma anche sulla sfera dei valori e quindi sul carattere di fondo della società...».

Ma lei ritiene possibile uno sviluppo, basato soprattutto sull'industria, e contemporaneamente un rapporto nuovo con l'ambiente?

«Lo sviluppo di questo tipo d'industria è ormai bloccato. Questo tipo di industria ha provocato la crisi dell'agricoltura, il gonfiamento del terziario e l'abbandono dell'artigianato tradizionale per puntare tutto sulla produzione di massa, che oggi incontra limiti di mercato e limiti ambientali e fisici. Di qui la crisi di questo modello di sviluppo».

Quale alternativa propone?

«In campo economico bisogna prendere atto che la crescita è bloccata. Bisogna tornare a rivitalizzare una certa agricoltura tradizionale, che punti sui prodotti di qualità, tornare alle produzioni artigianali tradizionali, a più lunga durata, a minor contenuto di chimica, a più basso rifiuto e a più alta occupazione».

Non è una specie di sogno bucolico?

«Provi a pensare a quanta gente chiede prodotti biologici, solo per fare un esempio. La crisi del modello della grande e media industria è un fatto».

Un'economia di mercato è in grado di sopportare un cambiamento di questo tipo, o bisogna ricorrere ad altro?

«Intanto ci sono diversi modelli di mercato. Un mercato in assoluto non è mai esistito. Certo si possono creare nuove convenienze o nuovi disincentivi anche di natura economica, che possano orientare la produzione in un certo modo. E' vero, ad esempio, che l'ambiente può diventare per certi versi un affare, ma bisogna togliersi dalla testa che il risanamento ambientale si possa fare a costo zero».

Perché?

«Perché comporta una modifica dell'economia e degli stili di vita. Se uno pensa di continuare a crescere così e di salvare anche l'ambiente si sbaglia. Sarà impopolare dirlo, ma è la verità».

I Verdi sono una forza di governo o di opposizione?

«Siamo una forza di governo del cambiamento. Abbiamo cioè proposte che richiedono cambiamenti dell'economia, delle modalità di gestione della finanza pubblica, della spesa pubblica che oggi non tiene conto dell'impatto ambientale, dell'occupazione che va rilanciata basandosi proprio sulla qualità ambientale (riforestazione, recupero dei centri storici)».

Antonio Marino

CONCLUSO IL SOGGIORNO NAPOLETANO DEL PRESIDENTE COSSIGA

«Forse non arbitrerò la crisi»

NAPOLI — «Mi troverò a gestire la crisi senza essere il titolare del potere dello scioglimento delle Camere». Così Cossiga torna a parlare della gestione di una eventuale crisi post-elezioni nel caso non si riesca a trovare un accordo e formare il governo: «Qualora il prezzo da pagare per promuovere un libero coagulo delle forze politiche fosse quello delle mie dimissioni anticipate — ribadisce il Presidente — io sarei pronto a farlo, in modo che, rinnovati i vertici istituzionali, si possa con maggiore tranquillità affrontare il problema della formazione del governo, cioè degli indirizzi di politica nazionale. La funzione del Capo dello Stato è quella di facilitare la formazione di una maggioranza». Ed ha aggiunto: «Sarà una crisi magari la cui soluzione potrà essere ereditata dal mio successore. Ma da parte mia, come ho già chiarito anche nei miei colloqui privati alle forze politiche, io non posso neanche per questi motivi astenermi da un dovere ben preciso, chè è quello, eletto il Parlamento, di promuovere la formazione di un nuovo governo».

Secondo il Presidente questa situazione è il risultato di una scelta del Parlamento che ha optato per «una soluzione minimale per evitare l'ingorgo istituzionale non abolendo, cioè, l'istituto del semestre bianco ma solo modificandolo». L'abolizione dell'istituto è infatti prevista solo nel caso che le elezioni si svolgano alla scadenza naturale e non in maniera anticipate come avviene in questo caso.

Nel corso di una conferenza stampa nel teatro di corte di Palazzo reale, al termine della cerimonia in cui Francesco Cossiga ha ricevuto le credenziali di quattro ambasciatori esteri, il Presidente, che poco prima aveva incontrato anche il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha anche parlato della seria situazione del deficit pubblico: «Le condizioni difficili dei nostri conti pubblici — ha dichiarato — non sono da drammatizzazione, specie quando questa è forzata e non corrisponde ad un appello serio e responsabile non soltanto ai pubblici poteri ma a tutti gli imprenditori, ai lavoratori, ai cittadini, perchè questo Paese o lo salviamo tutti insieme o lo perdiamo tutti insieme».

Ed è proprio sull'unità del Paese che Cossiga ha incentrato gran parte del suo intervento teso soprattutto a spiegare il perchè della manifestazione e della scelta di Napoli come prima città in cui si esercita una «esperienza di presidenza diffusa ed unitaria», come vuole definirla lo stesso Cossiga. «Il primo valore — spiega il Presidente — è quello della riaffermata centralità del valore dell'unità nazionale la quale non può essere una vuota esperienza retorica, ma si deve sostanziare di solidarietà diffusa in tutto il paese».

Il capo dello Stato ha anche spiegato di aver scelto Napoli per dare un «segno concreto che questa città e tutto il Mezzogiorno sono in Italia e l'Italia è a Napoli e nel Mezzogiorno». Per un giorno Napoli è diventata capitale, con tanto di corazzieri e cerimoniali. Gli ambasciatori dell'Etiopia, Panama, Slovenia e Croazia, gli ultimi due per la prima volta, hanno consegnato le credenziali al Presidente.

«Non è retorica — ha aggiunto Cossiga, tornando al suo itinerario giacobino — che io abbia voluto nel cuscino di fiori che ho deposto davanti al portone dei duchi Serra di Cassano sposare il tricolore italiano con il tricolore della Repubblica partenopea. Si potrà sorridere del fatto che con tutti i mali del nostro Paese io abbia fatto riaprire la Reggia di Napoli, che abbia fatto issare il tricolore repubblicano nazionale italiano e l'abbia fatta presidiare dai ragazzi della Nunziatella, eredi di quelli che lottarono per la repubblica partenopea. Non vedo però cosa ci dovrebbe essere di retorico ricordare quali sono le nostre radici storiche».

Daniela Esposito

Cossiga mentre stringe la mano all'ambasciatore sloveno Marko Kosin, nel palazzo reale di Napoli.

IL VOTO TRA UN CAFFE' E UN 'BIANCHETTO'

Incerto il popolo dei bar

La Fipe ha commissionato un sondaggio alla SWG

ROMA — Tra un caffè e un «bianchetto», un tramezzino e uno scontrino fiscale baristi e ristoratori non sono indifferenti alla politica: anche se sono ancora incerti sul voto che esprimeranno il 5 aprile, si appassionano ad esempio alle esternazioni di Cossiga e non nascondono di essere decisamente a favore del blocco dell'immigrazione. Ma osterie e bistrot, trattorie e caffè sono uno specchio degli umori dell'italiano medio? La Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) pensa di sì: se il bar all'angolo è un testimone attendibile delle passioni sportive nazionali, si è detta, perché non dovrebbe esserlo anche di quelle politiche?

Così ha commissionato alla società Swg di Trieste un sondaggio sugli orientamenti elettorali e su altre questioni politiche di un campione di titolari e gestori di bar e ristoranti su tutto il territorio nazionale, che sono stati interpellati tra il 18 ed il 23 marzo. Ma se nettissime sono le opinioni del «popolo dei bar»su Vialli e sul gioco a zona, non altrettanto si può dire per le scelte elettorali. Ben il 59,1% degli intervistati si è infatti dichiarato incerto sul partito per il quale votare il 5 aprile: è indicativo però, secondo la Fipe, il fatto che in un precedente sondaggio dell'8 marzo (prima cioè del delitto Lima, delle polemiche sul piano destabilizzante, ecc.) gli incerti fossero addirittura il 61%.

Lo stivale a stare alle dichiarazioni di baristi e ristoratori appare invece convinto dell'opportunità del nuovo ruolo del presidente: oltre il 60% è infatti favorevole ad una modifica della Costituzione in senso «presidenziale», con punte massime nel Sud e nelle isole; solo il 21,4% è contrario, mentre gli incerti sfiorano il 18%.

Se poi gli intervistati dovessero scegliere chi buttare giù dalla proverbiale torre tra Cossiga e Andreotti (la maliziosa domanda è stata posta proprio in questi termini), sarebbe il presidente del Consiglio ad avere la peggio: il 44,3% del campione lo ha infatti «preferito» per l'infausto salto, a fronte di un 20,2% che spingerebbe giù il Presidente della Repubblica. C'è tuttavia una buona quota di «indecisi» sulla scelta: il 35,5% del campione.

Un asse Craxi-forlani per il futuro governo lascia perplessi circa il 40% degli intervistati esprime dubbi, mentre quasi un «testa a testa» contrappone i favorevoli (31,2%) ai contrari (28,9%). Gli «isolani» sono i maggiori oppositori dell'accordo, i più favorevoli sono gli intervistati abitanti nell'Italia centrale.

E le leghe? Il popolo degli esercenti si divide: il 41,4% sarebbe contrario all'ingresso di ministri leghisti nel prossimo governo, ma il 37,6% sarebbe favorevole. I maggiori consensi «ministeriali» la lega li raccoglie ovviamente a Nord, ma curiosamente non tanto in Lombardia (40,6%) quanto in Veneto (53,7%). E' sempre al Nord che si raccolgono consensi pressochè plebiscitari a favore di un blocco per cinque anni dell'immigrazione di extracomunitari in Italia: oltre il 71% degli intervistati delle regioni settentrionali si è espresso in questo senso, contro il 65,4% del Sud e il 56,1% del centro.

Infine, qualche correlazione: i «cossighiani» (quelli che butterebbero giù dalla torre Andreotti) sono i meno indecisi sul voto del 5 aprile (55,4% contro 67,9%) e i più convinti ovviamente sulla necessità di maggiori poteri al Presidente. «Cossighiani» e «andreottiani» sono allo stesso modo sfavorevoli a leghisti nel prossimo governo (ma qualche simpatia in più Bossi la raccoglie nel «partito» di Cossiga), mentre alta in entrambi i gruppi è la convinzione che sia meglio chiudere le frontiere all'immigrazione extracomunitaria (69 e 67,9%).

A MILANO

Oggi l'ultimo saluto a Vittorio Craxi

MILANO — Amici, compagni di partito, conoscenti e parenti hanno reso l'ultimo saluto a Vittorio Craxi, scomparso mercoledì scorso, nella camera ardente allestita presso la clinica San Pio X di Milano. Presenti fin dalle prime ore del pomeriggio la figlia Rosilde, moglie dell'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri, con i figli, il nipote Bobo, figlio di Bettino Craxi, con la moglie Scilla. Con i parenti si è intrattenuta per quasi un'ora Carla Voltolina, vedova di Sandro Pertini, che ha ricordato Vittorio come «una persona meravigliosa, un socialista di quelli che piacciono a me».

Esposte, tra le altre, le corone inviate da Francesco Cossiga, una ufficiale come Presidente della Repubblica e una a proprio nome, da Giovanni Spadolini e dai parenti.

A rendere omaggio allo scomparso esponenti del Psi e personalità civili. Tra gli altri, Giovanni Pesce, comandante partigiano, il senatore Guido Gerosa, Paolo Pillitteri, lo stilista Nicola Trussardi, il deputato Vincenzo Balzamo e il prefetto di Milano Giacomo Rossano, l'attore Massimo Boldi.

Intorno alle 18 è arrivato il figlio Bettino, seguito pochi minuti dopo dalla moglie Anna.

I funerali si svilgeranno oggi alle 11, nella chiesa di Santa Maria del Suffragio di Milano e la salma verrà tumulata nel cimitero Maggiore.

Verso le elezioni

Le farfalle di Sbardella a 200 amiche elettrici

ROMA — Ognuna delle 200 amiche elettrici invitate mercoledì sera dalla signora Sbardella al ristorante «Le coque d'or» è rientrata a casa con una bella farfalla sul petto, dai colori sgargianti, ma senza auree pretese. Un ciarliero convivio, che ha spaziato dai temi più strettamente politici ai più sfrenati pettegolezzi elettorali, concludendosi, naturalmente, con l'imperativo d'obbligo. Poi, il conclusivo pegno del «patto» consegnato dalla coppia Sbardella.

Gerosa vorrebbe cambiare il finale di «Beautiful»

ROMA — Lo «spettacolo» elettorale non finisce di sorprendere: mentre fervono i preparativi per la grande serata musicale che Jo Squillo terrà lunedì a Milano per il sen. Guido Gerosa, l'esponente socialista, candidato a Vimercate, annuncia che spera di portare tra qualche giorno nel suo collegio le tre affascinanti star di Beautiful: Ridge, Carolyne e Brooke. Con l'occasione, Gerosa tenta il colpo grosso: vorrebbe cambiare il finale triste della favola. Carolyne, infatti, muore, nelle puntate che in Italia verranno presentate a maggio.

E Rosa Russo Jervolino risparmia sui francobolli

ROMA — Il ministro per gli Affari sociali Rosa Russo Jervolino ha usato carta, timbri da affrancatura e, forse, anche dattilografi del ministero per farsi propaganda elettorale nel suo collegio di Lanciano e Vasto. A puntare il dito accusatore è Gianni Melilla, capolista per il Pds alla Camera: «Lo Stato non è una proprietà privata e il ministro non può finanziarsi con i soldi dei contribuenti».

Democrazia e partecipazione: aderiscono 450 candidati

ROMA — Sono 450 i candidati alle prossime elezioni politiche che hanno sottoscritto un patto per «Democrazia e partecipazione». Tra gli aderenti ci sono Domenico Rosati, Roberto Formigoni, Silvia Costa, Chiara Ingrao, Achille Occhetto, Willer Bordon, Gianni Mattioli, Leoluca Orlando, Luciana Castellina.

BIOGRAFIA

Sia lode a Pio X ma con riserva

Recensione di
Roberto Calogiuri

Quando si tratta di papi, i biografi devono essere molto cauti. Quando si indaga su una persona che congiunge in sé il massimo onore di «Vicario di Cristo» all'umiltà di «servo dei servi di Dio» «le opposte tentazioni dell'apologia e della dissacrazione possono prendere la mano in ogni momento». Così mette le mani avanti Gianpaolo Romanato prima di affrontare la biogafia di un pontefice molto discusso come «Pio X» (Rusconi, pagg. 335, lire 32 mila), al secolo Giuseppe Melchiorre Sarto, che resse le sorti della Chiesa dal 1903 fino a pochi giorni doopo lo scoppio della prima guerra mondiale, e tanto più per il fatto che fu canonizzato nel 1954.

Quando Pio X successe a Leone XIII, Fogazzaro commentò: «Siamo proprio agli antipodi». Intendeva «dello spirito moderno». Il vescovo Scalabrini augurò «Dio ce la mandi buona» e padre Semeria, lapidario, commentò: «Un reazionario! Siamo fritti». In piena «belle époque», a qualcuno sembrò che avere un papa contadino fosse una imperdonabile caduta di stile. Ma nelle parrocchie, invece, esplose il giubilo. In effetti Pio X ha lasciato un dubbio riguardo il proprio operato: fu soltanto il papa intransigente dell'enciclica «Pascendi», il crociato della repressione della cultura nella Chiesa o anche il grande «riformatore concreto e realista, capace di gesti innovatori e profetici che stupirono per il loro coraggio»?

La soluzione dell'interrogativo sembra averla escogitata Roger Aubert, che firma la quarta di copertina, nella formula anodina e pacificatoria di un «riformismo conservatore». Romanato, che è docente nella sede goriziana dell'Università di Trieste e membro del comitato scientifico della Fondazione «Sarto», sembra che preferisca sospendere l'assenso in una biografia molto intimista, tra lo storico e l'agiografico, che considera a lungo la giovinezza del parroco trevigiano, il suo carattere non dotto né letterato, il suo buon senso concreto e quell'«intelligenza molto più robusta che sottile» — come la definì Baudrillard — che ispirò le corrosive vignette del giornale satirico «L'Asino»: Pio X vi compare mentre mostra a un prete la sua gamba fasciata (soffriva di gotta): «Santità, perché non prova una bottiglia d'acqua di Lourdes?». «Tasi diavolo! Certi consegi andegheli a dar ai merli, non al papa».

Naturalmente Romanato avverte «che l'interpretazione prevalentemente negativa che ne ha fornito certa pubblicistica recente è parziale e insufficiente; che una lettura senza pregiudizi dei suoi documenti e del suo operato lo rivela diverso...». In effetti i meriti riconosciuti di Pio X sono molti: fu persona semplice ed essenziale, aggiornò la Chiesa, riformò il breviario, la curia, il messale, il salterio, la musica sacra, riorganizzò i seminari e fu alieno da qualunque forma di nepotismo. Romanato dice anche, con onestà, che fu un papa accentratore e dirigista, che irrigidì il governo della Chiesa e creò molti scontenti, ma liquida la questione del modernismo — il modo in cui Pio X aveva bollato il liberalismo politico tra i cattolici come una nuova eresia — argomentando che, se papa Sarto fu santificato, qualcosa di buono doveva pur aver fatto.

A onor del vero, anche le virtù morali e cristiane di Pio X rimangono inalterate. Tuttavia Romanato evidentemente sa, ma tace, quello che gli altri studiosi sanno e dicono: le ingiuste «persecuzioni» di uomini di cultura cattolici considerati eretici potenziali, la «caccia alle streghe» o i «pogrom intellettuali» scatenati contro gli studiosi «corrotti» o il «Sodalitium pianum», la rete di spie organizzata dal Vaticano per individuare a smascherare i modernisti. Dice che Sarto ammirava il cardinale Pie, ma tace che di costui apprezzò particolarmente la sentenza sui cattolici liberali, questi «lupi in veste di agnelli».

Ed è ancora la pubblicistica, aborrita ma spiritosa, che riflette gli umori della satira de «L'Asino»: a Don Murri — il sacerdote sospeso «a divinis» e scomunicato per il suo modernismo — che domandava: «Vostra Santità ha qualche cosa da comunicarmi nell'interesse dei poveri?» Pio X rispondeva: «No, ho qualcosa da scomunicarvi... nell'interesse dei ricchi».

Ma forse Romanato ha fatto bene a tralasciare la questione complicata del modernismo e l'analisi della mentalità che portò Pio X a non accettare che «in una religione vivente ogni cosa sia soggetta al muntamento», che il progresso sia inevitabile e costruttivo e a dichiarare inaccettabili le associazioni culturali che non seguivano le direttive della Chiesa. Erano tempi in cui il cattolicesimo, per timore di perdere la presa sui centri politici europei, condannava le tendenze della società occidentale. Oggi è proprio un cardinale, Joseph Ratzinger, che giudica «pericoloso» un nuovo antimodernismo e auspica che siano accolti dalla Chiesa, assieme al concetto di democrazia, i principi della tolleranza e del pluralismo.

Pio X fu Papa fino all'inizio della prima guerra mondiale.

EX-JUGOSLAVIA: «MASS MEDIA»

Non mi schiero, scrivo

In Serbia voci libere e impertinenti, e giornalisti zittiti e minacciati

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Quando Radio «B 92» — ultimo baluardo di libera emittenza in Serbia — ne fa una delle sue, ai piani alti dell'ex comitato centrale (ora segreteria socialista) i sopravvissuti della vecchia guardia sono colti da crisi di nervi. I «grigi» di Milosevic odiano la satira. Sono corazzati contro congiure e cannonate, ma implumi di fronte al ridicolo. Il che ovviamente raddoppia il piacere degli ascoltatori, in gran parte giovani e intellettuali.

Esilarante il dibattito su «come deviare il corso della Sava», fiume che, provenendo da contrade occidentali e secessioniste, rischia di inquinare politicamente Belgrado. Altra pensata, la nomina di Milosevic papà adottivo dei nuovi virgulti belgradesi. Centinaia di giovani mamme lo hanno cooptato: «E' lui che incoraggia la natalità, quindi è giusto che se li svezzi lui: un pacco di pannolini costa lo stipendio di un operaio».

L'idea uno «Slobo» baby sitter innervosisce la nomenklatura, e «B 92» riceve nuove minacce. Ma il direttore, Veran Matic, e la sua pattuglia acrobatica di giovanissimi vanno avanti a muso duro. Salvo a fingere, un giorno, di essere stati davvero «normalizzati». Così, una «provokacija» di 24 ore, tanto per vedere l'effetto che fa. Un bel mattino, adottano senza preavviso il «look» del regime: niente satira, niente jazz sofisticato, ma musica patriottica, folk di terz'ordine, interviste ai «grigi» dell'apparato.

Conseguenza: apparecchi radio fracassati da ascoltatori imbestialiti, telefonate a valanga, indignazione di giovani e intellettuali. In termini di ascolto, un successo formidabile; e «B 92» lo bissa il giorno successivo, prima tranquillizzando gli «aficionados» sulla sopravvivenza della libera emittente e poi mandando in onda proteste e insulti. Due i risultati in un colpo solo: un pugno nello stomaco del potere e un ulteriore aumento dell'audience.

Dietro la cappa di piombo, il controllo dell'apparato sui media è dunque meno assoluto di quanto sembri. A contrastare il monopolio di «Politika» e della Tv di stato non ci sono solo i goliardi di «B 92». C'è anche il blasonato «Borba», voce indipendente contro le tendenze egemoniche della Serbia. E c'è soprattutto il settimanale «Vreme», che in soli due anni di vita è diventato (con il croato «Danas») il più quotato periodico dell'ex Jugoslavia.

Fondato da un gruppo di privati, «Vreme» basa la sua forza, più che sul numero dei lettori (limitato anche per il controllo del potere serbo sulla distribuzione dei giornali), sul credito che riscuote nelle ambasciate e nella stampa straniera quale occhio neutrale sulla crisi jugoslava. Spesso, indiscrezioni su temi tabù come l'assetto interno dell'esercito, le congiure di palazzo e i massacri al fronte, arrivano prima da «Vreme» che dai partiti, Amnesty international o Helsinki Watch.

Qualche esempio. Milos Vasic, che dell'Armata sa letteralmente tutto, dagli ingranaggi dell'«M 84» ai piani di attacco alla Croazia e a vizi segreti della casta dei generali. Roksanda Niksic, la prima a rivelare atrocità serbe come la strage nel villaggio di Lovas, dove 17 croati morirono per essere stati spinti dai cetnici a rastrellare mine inesplose a mani nude. Oppure Stojan Cerovic che, come risposta alla chiamata alle armi, resta in redazione a scrivere corsivi al curaro e a organizzare marce per la pace.

Cerovic motiva la disobbedienza civile con i suoi commenti politici. Il conflitto, afferma, è stato voluto da Milosevic «come strumento per recuperare la stabilità interna», quella stabilità che la rivolta studentesca di un anno fa a Belgrado (guarda caso contro il monopolio del regime sui media) aveva messo per la prima volta in discussione. Facendo esplodere la guerra, «Slobo» ha normalizzato l'informazione e tagliato le gambe all'opposizione, obbligandola «a dimostrare la sua lealtà in nome dei superiori interessi nazionali».

In questo clima di ricatto morale la vita si è fatta pesante nei «media» vicini al regime. Chi cerca di tener duro paga prezzi altissimi, come Vesna Knezevic, corrispondente di Radio Belgrado a Zagabria. L'ottobre scorso, Vesna trasmette la notizia del bombardamento del palazzo del presidente Tudjman. E' un resoconto obiettivo, senza commenti, ma è quanto basta perché la giornalista sia sospesa dal servizio. Belgrado non deve sapere che i jet sono scesi su Zagabria, alla gente si deve dire che sono stati i croati a bombardarsi da soli per poter accusare l'Armata.

La Knezevic è lasciata per mesi al buio, senza disposizioni nè possibilità di accedere allo stipendio. Diventa una donna sola: per i serbi ha tradito, per i croati è ancora una nemica. In febbraio, finalmente, da Belgrado le domandano se accetta di lavorare secondo le direttive redazionali. Vesna non molla e risponde con una clamorosa lettera aperta in cui chiede che tali direttive siano messe per iscritto. E' una richiesta provocatoria, visti i continui, spregiudicati ondeggiamenti della politica di Milosevic.

Per esempio, fa capire la giornalista, come comportarsi con gli «amici» americani, ora che hanno deciso di allinearsi all'Europa e riconoscere Slovenia e Croazia? E come trattare la Germania, demonizzata per il suo rapporto con gli «ustascia» di Zagabria, ma sotto sotto corteggiata per il suo potere economico? E quale spazio dare al proconsole serbo di Knin, Milan Babic, fino a ieri intoccabile e oggi improvvisamente in disgrazia?

Ma la Knezevic va oltre ancora, con inaudito coraggio. Quale posizione, chiede, devo prendere sul fatto che oggi la Serbia è ostaggio di un despota, dimenticata da Dio e dagli uomini? E conclude mostrando le conseguenze della propria neutralità professionale, in un tempo in cui è chi non si schiera è perduto. «Le mie dita — dice — sono spaccate da due bastoni: quello dei serbi e quello dei croati».

Da Belgrado, ancora nessuna risposta. Solo voci: prima di licenziamento, poi di revoca dello stesso, su intervento di qualcuno molto in alto.

«In Serbia non c'è nessuna disposizione scritta, nessun condice di comportamento che proibisca di pubblicare questo o quel tipo di notizia, ma il controllo su radio, tv e giornali è egualmente forte, e si esercita attraverso le persone scelte nei posti-chiave» dice Azra Nuhefendic, la redattrice del reparto esteri di Radio Belgrado che ha seguito con riconosciuta professionalità la missione di Cyrus Vance in Jugoslavia.

«E' primavera e noi siamo a Belgrado» si legge su un manifesto degli studenti, a dire che ovunque la vita va avanti tranne che qui, nella plumbea città del Danubio. Né c'è speranza che questa banchisa politica possa spezzarsi in tempi brevi. «Il fatto è che il cittadino medio pensa esattamente come vuole l'autorità — dice la Nuhefendic — e fondamentalmente non vuole essere informato». E ricorda il supporto popolare che ebbe la decisione di bandire dalla Serbia le trasmissioni della libera emittente «Yutel».

La gente è diventata prigioniera delle idee nazionalistiche del regime, dice Olivija Rusovac, pure di Radio Belgrado, tenuta per un anno e mezzo lontano dai microfoni senza nessuna spiegazione. Specialista di politica interna, vent'anni di stimata professione alle spalle, la Rusovac ha il torto di essere di idee liberali. Dice: «I nostri capi ci hanno fatto capire che chi non intende scrivere per gli interessi della Serbia può andarsene».

In una drammatica confessione al «Sueddeutsche Zeitung», la Rusovac racconta la dimensione d'incubo in cui vivono gli uomini liberi a Belgrado. «Le relazioni interpersonali sono morte, la vita politica normale è interrotta. La mia stessa vita personale è terremotata, non ho più allegria, non ho più la voglia né la forza di stare con gli amici. Non leggo più libri, riesco appena a sentire un po' di Mozart. Ho perso anche le mie illusioni».

Un soldato dell'esercito jugoslavo istruisce alcuni contadini nell'uso delle armi. «Borba» e il settimanale «Vreme» sono due voci che tentano di mantenersi obiettive e indipendenti. Diverso il caso dei «media» di regime, dove chi non si allinea è perduto: alcuni casi emblematici lo dimostrano.

LIBRI: «SALONE»

Siamo in meno, allarghiamoci

Calano gli editori presenti quest'anno al Lingotto e al Centro fiere di Torino

TORINO — «Genio e regolatezza», ovvero la magia di quell'istante in cui si compie l'atto creativo che nasce certamente dall'intuizione e dalla fantasia ma che per esprimersi ha bisogno di regole e norme. E' l'affascinante tema a cui è dedicata la quinta edizione del «Salone del libro» di Torino che si terrà dal 21 al 26 maggio al Lingotto, e che è stata presentata oggi nell'elegante salone dell'Accademia delle scienze.

«Tra le novità principali di quest'anno — ha spiegato Guido Accornero — vi è il fatto che il salone si svolgerà per la prima volta al Lingotto che, con il nuovo Centro fiere, sarà in grado di offrire servizi di altissima qualità. Non sappiamo ancora quanti editori esporranno in tutto.

«Novità, per ora solo annunciata — ha aggiunto — è l'allargamento del salone da nazionale a internazionale. Ma questo solo se avrà esito positivo l'apposita ricerca da noi commissionata, e che sarà conclusa a fine giugno. Nel frattempo abbiamo approfondito i rapporti con i vari saloni nazionali, come quello di Parigi e di Londra e con l'unica kermesse internazionale, il Salone di Francoforte. Sicura è, invece, l'istituzione a Torino, promossa dal Salone, di una "Scuola per la traduzione letteraria per la cui realizzazione abbiamo ricevuto un contributo Cee di 600 milioni"».

Tra le grandi presenze di quest'anno, spiccano due Premi Nobel oggi di grande attualità: Michajl Gorbaciov e la scrittrice sudafricana Nadine Gordimer.

A sviluppare il tema del «Genio e regolatezza» nei vari settori dell'arte — letteratura, scienza e musica — saranno otto esperti tra cui il poeta Attilio Bertolucci; l'astronomo inglese John Barrow, di cui è recentemente uscito da Adelphi «Il mondo dentro il mondo» sull'esistenza delle leggi di natura; il compositore Salvatore Sciarrino; l'architetto Renzo Piano; il direttore della «Stampa» Paolo Mieli; gli scrittori Richard Ford e Cesare Garboli.

Sapo Matteucci, direttore artistico del Salone, ha spiegato che sul tema del convegno si terranno otto «conversazioni» durante le quali «si cercherà insieme al pubblico di indagare sul momento della creazione artistica e sull'esercizio dell'impresa intellettuale».

Non mancheranno altri incontri e convegni a tema, come quello su «Editoria e biblioteche» a cura dell'Associazione italiana biblioteche e Associazione italiana editori; sull'«Editoria e luoghi comuni» con Roberto Cotroneo, Furio Colombo e Gianni Riotta; su «Mercato, innovazione, cultura d'impresa» a cura del «Sole 24 Ore»; sull'«Editoria cattolica» a cura dell'«Avvenire» e dell'Unione editori cattolici italiani.

Il «logo» del Salone, un profilo di Dante circondato da foglie, è l'ultimo lavoro del pubblicitario Armando Testa.

La crescita dello spazio, comunque, non ha accompagnato l'aumento degli editori partecipanti che saranno 652 per l'edizione che si terrà dal 21 al 26 maggio, contro gli 834 dell'anno scorso. Un sintomo del calo di attrazione del libro, che negli italiani secondo un rapporto sullo stato dell'editoria, dal 1987 al '90 ha registrato una pesante diminuzione di vendite pari all'8 per cento in Piemonte, e al 10,10 per cento a Torino e provincia? Il «patron» del Salone Guido Accornero non ha saputo o voluto dare spiegazioni, come non lo hanno del resto motivato gli altri promotori.

ARTE: LUTTO

Marangoni, dentro il cuore della realtà

GENOVA — Il primo aprile avrebbe compiuto ottant'anni. Ma Tranquillo Marangoni è morto ieri mattina, a poco meno di una settimana dal suo compleanno, a Ronco Scrivia in provincia di Genova. L'artista e incisore monfalconese ha perso il controllo della sua automobile, probabilmente in seguito a un infarto, mentre si stava recando all'ospedale per sottoporsi ad alcuni controlli medici.

Nato il primo aprile 1912, Tranquillo Marangoni aveva dovuto abbandonare ben presto gli studi. Falegname a quindici anni, più tardi capo reparto di una fabbrica di articoli sportivi, era entrato nei cantieri di Monfalcone con la qualifica di disegnatore, subito dopo aver terminato il servizio militare. Quel mondo operaio, con cui si trovò a contatto di gomito, divenne la prima fonte d'ispirazione artistica. E, negli anni Cinquanta, per Marangoni fu naturale aderire allo stile neorealista, pur seguendo percorsi espressivi personalissimi.

Dagli ex-libris, realizzati ispirandosi direttamente alla simbologia classicista, Marangoni passò alle incisioni su legno. E qui, lavorando con il bulino una materia che consente di ottenere effetti molto vicini a quelli della pittura a olio, l'artista monfalconese sviluppò uno stile denso di forza e finezza, accompagnando alle figure, costruite con un insieme di linee taglienti, i chiaroscuri, capaci di donare profondità e respiro alle opere.

Neorealismo, ma anche cubismo, espressionismo e surrealismo, furono le correnti artistiche che influenzarono maggiormente Marangoni. Attivissimo nelle Biennali veneziane degli anni Cinquanta, e in altre esposizioni importanti in giro per l'Europa, nel 1962 Marangoni si trasferì da Monfalcone a Genova, anche perchè era convinto che la sua terra natale lo stesse un po' trascurando. Prima insegnante al liceo artistico di Savona, e poi a quello di Genova, l'artista non ha mai abbandonato la voglia di affinare il suo stile, di cercare nuove tecniche.

Marangoni era stato tra i fondatori dell'Associazione degli incisori veneti. Si era dedicato pure all'illustrazione di libri, ma anche agli aspetti più tecnici: la realizzazione e l'impaginazione dei volumi. Tra i collezionisti, le sue opere erano apprezzate e ricercate: in particolare gli ex-libris.

CINEMA / SAGGIO

Dieci anni di tremarella

«35 millimetri di terrore»: i film dell'orrore tra 1980 e 1990

Freddy Krueger, impersonato dall'attore Robert Englund, è protagonista della saga horror «Nightmare».

Recensione di
A. Mezzena Lona

Ma sì, forse è tempo che i mostri si ritirino in soffitta. Il cinema concede sempre meno spazio agli orrendi figli della fantasia. Perfino Freddy Krueger, il cattivissimo re degli incubi fornito di mortali e affilate unghione-rasoi, s'è fatto spedire all'Inferno da una donna: la regista Rachel Talalay, che ha firmato «Nightmare 6. La fine», capitolo conclusivo della sanguinosa saga.

Se cala il sipario, almeno a metà, bisogna aprofittare. Tentare in fretta e furia un inventario dei caotici anni Ottanta, dove l'horror cinematografico ha dilagato in lungo e in largo. E' quello che hanno fatto Loris Curci e Massimo Lavagnini, due studiosi romani autori del volume «35 millimetri di terrore. Guida al cinema horror 1980-1990» appena sfornato dall'editore Marino Solfanelli di Chieti (pagg. 283, lire 30 mila).

Horror è una parola. Significa tutto e niente. Per questo, forse, Curci e Lavagnini hanno rinunciato ad abbozzare un seppur vago reticolo di sottogeneri, di filoni che si intersecano e si separano. Sarebbe stata opera titanica, e comunque qualcuno l'avrebbe criticata. Prima di loro, Tzvetan Todorov ha provato a dividere in categorie la letteratura fantastica, ma si è tirato addosso l'ira di tutti quegli studiosi che non si riconoscevano nel suo personalissimo metodo di lavoro.

Alla larga dai critici, siamo cinefili. Curci e Lavagnini, forti di questo slogan, hanno deciso di mettere assieme un ponderoso catalogo di film. Senza sottilizzare troppo. Così, accanto a classici come «Nightmare» o «La casa», si possono trovare demenziali «splatter» tipo «Re-animator», raffinati gialli «gothic» come «Il silenzio degli innocenti», malriusciti tentativi di thriller all'italiana come «Sotto il vestito niente». E così via, passando in rassegna una lunga serie di titoli mai approdati in Italia, nè al cinema nè tantomeno nel mercato delle videocassette.

Ogni giudizio vale quello che vale. Così, non bisogna prendersela troppo se «35 millimetri di terrore» elargisce un «eccellente» al pretenzioso «Inferno» di Dario Argento, e a «Re-animator» di Stuart Gordon tratto dal racconto «Herbert West rianimatore» di Howard Phillips Lovecraft, mentre liquida con un «ottimo» «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme e «La cosa» di John Carpenter. In ogni caso, Curci e Lavagnini, affiancati da Max Della Mora, Maurizio Colombo e Mary Rinaldi, forniscono un ottimo filo d'Arianna per non perdersi nei labirinti di un genere diventato tentacolare.

Fatti i conti, l'horror ne esce malconcio. Decine e decine di film non meritano più di zero. Vengono indicati ai potenziali spettatori sotto la dicitura «a vostro rischio e pericolo». Come dire: basta patacche, dateci brividi autentici.

CINEMA / REGISTA

Follie, fantasie e fobie di Pedro Almodovar

Pedro Almodovar incarna la trasgressione. Ma anche la voglia di vivere, la genialità, la fantasia. Dai primi film in Super8, fino al successo mondiale di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», «Lègami», «Tacchi a spillo», la sua vita è stata scandagliata da giornalisti e studiosi di cinema. Adesso, la casa editrice Tredicilune gli dedica un volume-omaggio intitolato «Folle folle folle Pedro» (pagg. 400, lire 37 mila).

Nel libro c'è di tutto. E' un vero e proprio manuale per fan incalliti di Almodovar. Si va dalle dichiarazioni più famose del regista ai suoi gusti musicali, dalle testimonianze degli attori che hanno lavorato con lui all'analisi approfondita dei film. Il tutto condito da una quantità impressionante di fotografie e disegni, e impaginato con un pizzico di follia.

ATROCE OMICIDIO A SANREMO CON LA COMPLICITA' DEL FIDANZATO

Matricida a quindici anni

SANREMO — Emanuela Del Monte, quindici anni, capelli neri e lunghi, un carattere schivo e totalmente succuba di un amore sbocciato casualmente e cresciuto tra mille difficoltà. Renato Cominelli, ventitré anni, sposato e separato, ex giostraio disoccupato, un passato esemplare ed un presente tutto da costruire.

Sono loro gli autori del delitto compiuto domenica in un appartamento di Arma di Taggia dove abitava Giuliana Beghello, 37 anni, trovata con la testa massacrata nel suo letto.

Sono la figlia ed il suo fidanzato, infastiditi dalla freddezza con la quale la vittima aveva accolto la loro relazione, indispettiti dal rifiuto della donna di accogliere in casa Renato. Lo hanno confessato nella notte, davanti ai carabinieri di Sanremo, dopo che per tre giorni avevano tentato di far cadere ogni sospetto sul «mostro» di Sanremo, proprio nelle ultime ore identificato come Paolo Savini, custode del cimitero della città dei fiori, morto suicida lunedì, autore degli omicidi di due prostitute, Wanda Rovatti e Annie Desitter.

Emanuela Del Monte (a sinistra) che assieme al fidanzato Renato Cominelli (a destra) ha ucciso la madre Giuliana Beghello (nella foto al centro).

Emanuela per mesi aveva tentato di convincere la madre ad accettare il rapporto con Renato, a credere alle dichiarate buone intenzioni del ragazzo. Ma quel matrimonio fallito alle spalle e la mancanza di lavoro, rendevano Renato, agli occhi della donna, un pessimo «partito».

La psicosi del «mostro», dilagante negli ultimi mesi in tutto il ponente ligure, i ripetuti fatti di sangue avvenuti nella vicina città dei fiori hanno fatto lentamente nascere nella testa dei due giovani un'idea agghiacciante: uccidere la donna, accusare il «mostro» e vivere tranquilli la loro storia d'amore. Così, insieme, hanno architettato l'atroce piano.

Domenica scorsa, nel pomeriggio, Emanuela ha atteso che la madre si trovasse sola nella camera da letto e ha fatto entrare in casa il fidanzato. Lui, armato di una mazza da muratore, ha colpito ripetutamente la donna alla testa, fracassandole il cranio e lasciandola priva di vita sul letto.

Poi, insieme, hanno dato vita alla messinscena: hanno parzialmente denudato il corpo della poveretta, hanno messo a soqquadro la casa, distrutto un album di fotografie e lasciato la porta d'ingresso socchiusa, tutti particolari che, come avevano letto sui giornali, si ripetevano nei delitti delle prostitute sanremesi e che facevano pensare ad un'unica mano omicida, quella del «mostro».

Successivamente, con la stessa freddezza, Emanuela e Renato hanno lasciato l'appartamento per incontrarsi con un gruppo di amici. Il loro piano prevedeva, qualche ora più tardi, il ritorno di Emanuela a casa, insieme a qualche amico, per la scoperta del cadavere. E così è stato.

Per tre giorni la giovane quindicenne e il suo fidanzato hanno recitato la parte dei congiunti afflitti, in modo quasi esemplare. Anche al funerale di Giuliana, i due si sono stretti forte, uniti in un dolore dai contorni allucinanti. Ma c'era qualcosa, nello sguardo di Emanuela, che non convinceva del tutto i carabinieri. E poi gli elementi che collegavano il «caso Beghello» al «mostro» di Sanremo erano troppo labili.

Con tanta psicologia e qualche indagine, i militari hanno così cominciato ad avanzare qualche sospetto, ipotesi diverse. Fino all'altra sera quando Emanuela, prima, e Renato, poi, hanno confessato agli inquirenti quel «peso» divenuto insostenibile.

I PRECEDENTI

Altri cento casi dal '75 a oggi

Quando la violenza esplode nei nuclei familiari

ROMA — Sono decine e decine, quasi un centinaio dal 1975 ad oggi, i casi di ragazzi e ragazze, adolescenti tra i 13 ed i 20 anni, che hanno ucciso uno dei due genitori, o, molto più raramente, entrambi. Nella maggior parte dei casi, quasi la norma con poche eccezioni, sono ragazzi che hanno ucciso i padri; nei casi in cui ad uccidere sono state ragazze, le vittime sono state sempre i padri, con un'unica eccezione: Doretta Graneris che nel 1975, 19enne, uccise, aiutata dal fidanzato, padre, madre, fratellino e nonni.

Un'altra costante in queste cronache, che non risparmiano nessuna zona d'Italia, è la violenza dei rapporti all'interno delle famiglie in cui, ad un certo punto, il dramma esplode. Spessissimo a sparare, vibrare la coltellata, la martellata, il colpo di falce o di scure, l'adolescente arriva per fermare un padre che lo sta picchiando o che sta malmenando la madre o una sorella.

Nei casi in cui ad uccidere sono le ragazze, la violenza alla quale reagiscono così drammaticamente è quasi sempre una violenza sessuale.

Nei cinque anni tra il '75 e il 79, i casi di adolescenti che hanno ucciso i genitori sono stati 24, dall'80 all' 85, sono stati 35, dall'86 al '90, 19, nel '91, cinque. In tutto l'arco di tempo preso in esame, sono 22 i casi di parricidi o matricidi che avevano tra i 13 ed i 16 anni.

Solo in pochissime occasioni, da quanto risulta dalle cronache, l'uccisione dei genitori è stata decisa ed organizzata dai giovani assassini, con l'aiuto di altri, freddamente, prima di essere compiuta: il primo caso è quello già ricordato di Doretta Graneris; poi vi è la vicenda di Patrizia Ginucci, 17enne romana che ha deciso l'omicidio del padre, un bancario che ne ostacolava il fidanzamento, assieme al suo ragazzo al quale, consegnate le chiavi di casa, ha lasciato l'esecuzione del gesto.

Infine, l'anno passato, la vicenda di Pietro Maso e, in Calabria, il caso di un ventenne che ha ucciso il padre dopo che era fallito un precedente tentativo, fatto l'anno prima assieme al fratello. I due giovani ritenevano il padre responsabile di aver ucciso o spinto al suicidio la madre, molti anni prima.

TREDICENNE FINITO CON DICIOTTO COLTELLATE A MARSALA

Forse ucciso da due amichetti

PIANTI E URLA IN CASA DI ROSARIO

I familiari chiedono vendetta

Quartiere degradato - Il padre spacciava droga

MARSALA — I familiari di Rosario Bertolino, il ragazzo selvaggiamente ucciso con 18 coltellate, sono tutti riuniti nella stanza da pranzo, al primo piano di un edificio popolare di contrada «Amabilina».

A una parete, un grande poster di «Louise e Anton», i protagonisti della telenovela «Anche i ricchi piangono». Ma in quella stanza a piangere è povera gente: la mamma di Rosario, Maria, di 29 anni, la nonna Antonia, le sorelle Antonietta di 15 e Dina di 10. Il padre, Nicolò, di 39 anni, e l'altro fratello, Antonio, di 16, sono in commissariato per essere interrogati dagli investigatori.

Nella casa si piange, si urla, si chiede perché Rosario non c'è più, perché è stato ucciso a quella età. «Cosa aveva fatto, perché tanto accanimento, vogliamo vendetta», grida la madre. Padre Orazio Placenti, il giovane parroco della chiesa del quartiere, tenta di calmarli, dice che «anche Gesù è morto da innocente».

Ma loro, le donne, non si placano. A ogni visita di parenti e amici riecheggiano le urla. Padre Orazio invita alla preghiera e dopo una «Ave Maria» e un «Padre Nostro» dà un bacio alla mamma di Rosario esortandola ad avere coraggio e pietà, anche per gli assassini del bambino.

La famiglia Bertolino è una delle 2000 che abitano nel quartiere di case popolari di contrada Amabilina, un quartiere degradato, dove negli ultimi tempi lo spaccio di stupefacenti si svolge quasi alla luce del sole. Un «business» che ha attirato anche il padre di Rosario, piccolo spacciatore, che si trova agli arresti domiciliari, e il fratello Antonino.

MARSALA — Un ragazzo di tredici anni, Rosario Bertolino, scomparso mercoledì sera, è stato ucciso con 18 coltellate. Un suo coetaneo ha scoperto casualmente ieri il corpicino trafitto di Rosario in un terreno incolto di contrada Amabilina, alla periferia Est di Marsala. Il questore di Trapani, Matteo Cinque, dopo aver valutato i primi elementi raccolti sul caso ha detto, a tarda sera, che Rosario «è rimasto vittima di ambienti della microcriminalità locale».

E proprio due minorenni, in compagnia dei quali l'ucciso sarebbe stato visto per l'ultima volta mercoledì sera, nei pressi di un bar di via Salemi, dove abitava in un alloggio popolare, sono ancora sotto stretto interrogatorio da parte della polizia.

L'esame esterno della salma, eseguito dal medico legale Margherita Giaccone, ha escluso che Rosario abbia subito violenza sessuale e tra le 18 coltellate sul petto ed in altre parti del corpo, ha attribuito la morte ad un fendente profondo alla nuca.

La denuncia di scomparsa di Rosario era stata presentata alle 22 di mercoledì dalla madre, Giuseppina Palmeri, di 32 anni, e dai due fratelli maggiori di Rosario. La donna aveva detto che il figlio, uscito di casa attorno alle 15, sarebbe dovuto rincasare alle 20, dopo una partita di pallamano, e che vestiva jeans, maglietta e giubba blu e scarpe da tennis, gli stessi indumenti trovati addosso al cadavere.

L'ucciso, nonostante fosse tredicenne, frequentava ancora la quarta elementare, non riusciva a stare in classe, ad applicarsi sui libri. Definito «disadattato», come tale era seguito saltuariamente dal servizio psico pedagogico della scuola.

L'ambiente familiare non aiutava di certo Rosario. Suo padre, Nicolò Bertolino, di 39 anni, con altri tre figli di 16, 15 e 10 anni, è da quattro mesi agli arresti domiciliari in attesa di processo per spaccio, e «voci» raccolte dagli investigatori non escludono che in questa attività si fosse servito anche di Rosario, il quale avrebbe anche fatto uso di stupefacenti.

L'uomo in precedenza era stato più volte denunciato a condannato per reati contro il patrimonio. E sulla base di queste «voci», la polizia sta accertando se un pacchetto di sigarette vuoto trovato accanto al corpo del ragazzo presenti tracce di stupefacenti.

Insieme con il pacchetto vuoto ne è stato recuperato uno integro, che potrebbe essere stato lasciato dall'assassino (non risulta che Rosario fumasse) e sul quale sono state evidenziate impronte digitali. Il procuratore della Repubblica di Marsala, Giuseppe Salvo, proprio sulla base delle «voci», ha dunque chiesto al medico legale di eseguire anche i test più appropriati per accertare eventuali tracce di sostanze stupefacenti nel sangue dell'ucciso.

Le indagini della polizia sono coordinate dal questore di Trapani Matteo Cinque, che non ha escluso la possibilità di chiarire presto quanto meno il contesto in cui è maturato il delitto, attraverso l' interrogatorio ancora in corso di due minorenni, amici di Rosario.

IN BREVE

Freddati in due dentro l'auto

ALESSANDRIA — I carabinieri di Alessandria hanno scoperto ieri in una strada sterrata nei pressi del torrente Orba, a 20 chilometri da Alessandria, un'auto con a bordo due persone uccise a colpi di pistola. Nel bagagliaio di una Citroen di colore grigio, il cadavere dell'uomo, con un foro di proiettile in fronte; sul sedile posteriore, invece, il corpo di una donna di giovane età che presenta diverse ferite da arma da fuoco. Le vittime sono Paolo Ponti, 40 anni, e Letizia Semeraro, 24 anni, entrambi di Buccinasco (Milano). Paolo Ponti era pregiudicato per una lunga serie di reati, dal possesso di armi all'emissione di assegni a vuoto.

Meteorologo olandese ucciso da una valanga

BOLZANO — La vittima della valanga, abbattutasi mercoledì sul monte «Klausberg», a San Giovanni in Valle Aurina, è un turista olandese, Daniel Van der Meer, di 46 anni, di professione meteorologo.

Due anni di galera ingiusta risarciti con 51 milioni

CAGLIARI — I giudici della corte d'appello di Cagliari hanno stabilito che un barista di Orgosolo, che ha trascorso quasi due anni in c arcere innocente, ha diritto a poco più di 80 mila lire al giorno di risarcimento: 50 mila per i danni morali e 30.361 per quelli patrimoniali. Complessivamente riceverà 51.832.000 lire.

Truffavano la Cee «gonfiando» l'erba

ROMA — Undici persone sono state arrestate dai carabinieri, che operano presso il ministero dell'Agricoltura e foreste, per aver percepito indebitamente, nella produzione d'erba, premi per tre miliardi. Gli arresti sono stati compiuti nella provincia di Verona (7), in quella di Padova (2) e in quella di Roma (2).

Il pensionato fa la fila ma non è detto che sia vivo

PRATO — Vuoi la pensione: dimostrami che sei vivo. Una volta all'anno i pensionati che vanno in carne e ossa a riscuotere la pensione agli sportelli dell'ufficio postale di Galciana (frazione di Prato) si sentono regolarmente domandare dall'impiegato un certificato di esistenza in vita che deve essere rilasciato dall'anagrafe del Comune.

Mamma in tre minuti: ci pensa il ginecologo

ROMA — In tre minuti, dal ginecologo, è possibile diventare mamma. C hi ha paura di una fecondazione artificiale, può stare tranquilla. Nel giro di due-tre minuti sarà presto possibile ambulatoriamente rimanere gravide: su una donna infertile si potranno impiantare i gameti maschile e femminile o l'embrione, direttamente nello studio del ginecologo.

Cuori di lattuga per dormire come ghiri

ROMA — Se avete difficoltà a prendere sonno la notte provate a mangiare quattro o cinque cuori di lattuga prima di coricarvi. Secondo il ricercatore israeliano Peretz Lavi la lattuga è un sonnifero più efficace del latte e preso in queste quantità assicura sogni d'oro.

RICONOSCIUTO DALL'OROLOGIO UNO DEI CARCERIERI

Swatch tradisce il rapitore di Floriana

Tre finora le persone finite in cella per il sequestro della ragazza liberatasi da sola dopo 38 ore di prigionia

ORISTANO — Uno Swatch colorato, con un quadrante molto particolare, inconfondibile. Sembra essere stato proprio uno dei tanti orologi svizzeri «usa e getta» a incastrare uno dei rapitori di Floriana Bifulco, la ragazza di Oristano sequestrata lunedì notte all'uscita dalla palestra e liberatasi da sola l'altro ieri dopo 38 ore di prigionia in una stazione di pompaggio dell'acqua a pochi chilometri da casa sua.

E' stato il bandito con l'orologio alla moda a tappare la bocca della ragazza con un cerotto. In quegli attimi terribili, pur con la paura nel cuore e con gli occhi sbarrati, Floriana non ha potuto fare a meno di notare quell'orologio al polso del suo carceriere. Carceriere che, nel giro di neppure due giorni, è diventato carcerato.

Sono tre infatti, le persone finite nella casa circondariale oristanese di piazza Manno. Enrico Musu, 31 anni, di Ollastra Simaxis, un paesino a pochi chilometri da Oristano, è stato arrestato con l'accusa di concorso in sequestro di persona. Altri due giovani, Giovanni Mocci, 28 anni, di San Quirico di Tiria, il centro agricolo in cui è stata scoperta la prigione di Floriana, e Giovanni Baralla, 32 anni, sono invece finiti in cella in stato di fermo.

Tre «balentes» oppure tre rappresentanti dell'«Anonima balordi»? Polizia e carabinieri stanno ancora valutando la posizione dei due fermati a poche ore dalla liberazione della ragazza. E ieri mattina i tre sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Marchetti, della superprocura di Cagliari. Il magistrato ha sentito anche la ragazza. Sembra che la stessa Floriana ieri sia stata messa a confronto con i suoi presunti carcerieri. Ha riconosciuto soltanto uno di loro (l'arrestato)? Oppure, come sembra, la ragazza si è limitata a descrivere al magistrato alcuni oggetti (come l'orologio) e indumenti indossati dagli altri sospettati?

Gli investigatori non parlano, continuano a lavorare e promettono nuovi, clamorosi sviluppi per le prossime ore. Floriana, ieri festeggiatissima, invece invita tutti a pregare. «Dovete pregare. Io mi sono salvata perché ho pregato tanto e perché tanti hanno pregato per me». La ragazza, sotto lo sguardo benevolo dell'arcivescovo di Oristano, monsignor Tiddia, lo ha detto alle centinaia di ragazzi della sua età che ieri mattina, dopo un corteo per le strade della città, sono arrivati sotto le finestre della sua villa, nel quartiere di San Rodia.

Duemila studenti ieri a Oristano non sono entrati a scuola. Con striscioni, megafoni e slogan «da curva» urlati davanti alla prefettura e alla caserma dei carabinieri hanno percorso le vie del centro per ringraziare le forze dell'ordine e per manifestare alla loro compagna di scuola la loro gioia.

Fiori, torte e bigliettini di ogni tipo sono stati recapitati alla ragazza dalla sorellina Valeria, 13 anni, che per circa un'ora ha fatto la spola tra «la piazza» e casa sua. Ma Floriana e i suoi genitori, dopo la gioia, hanno pensato anche a chi, in questo momento, non ha certamente niente di cui gioire, i genitori di Farouk Kassam, il bambino rapito a gennaio in Costa Smeralda. Martedì mattina, a poche ore dal sequestro, era stato il padre di Farouk a telefonare ai Bifulco. Una telefonata, uno scambio di battute commoventi con il padre di Floriana. E dopo la felice conclusione del sequestro oristanese, forse qualcosa sembra «muoversi» anche in Gallura: ieri i Kassam avrebbero ricevuto una letterina scritta dallo stesso Farouk. Una prova che il bambino, in mano ai banditi da oltre due mesi, è vivo e sta bene e per lui sarebbe stato chiesto un riscatto di tre miliardi.

Floriana Bifulco racconta ai giornalisti la sua brutta avventura a lieto fine.

CORTONA

Tomba con tesori

AREZZO — Importante scoperta archeologica a Cortona in una necropoli. Sarebbero stati rinvenuti monete, monili in oro e gemme di particolare valore artistico e storico. Dell'arredo tombale, trovato in un sepolcro appena scoperto, farebbero parte anche preziose ceramiche. Tutti i pezzi risalirebbero al Terzo e Quarto secolo avanti Cristo.

VITALI, UNO DEI PIÙ AUTOREVOLI STATISTICI ITALIANI, CONTESTA IL CENSIMENTO

«Macché crescita zero della popolazione»

ROMA — I dati del censimento della popolazione italiana appena resi noti dall'Istat hanno fornito una grossa sorpresa: all'appello mancano 1 milione 400 mila italiani su quanto era da attendersi. Ciò risulta dal confronto fra censimento e anagrafe. Il censimento '91 ha infatti contato 56.411.000 unità, mentre se si aggiunge al dato del censimento '81 — pari a 56.557.000 residenti — il saldo nel decennio fra nati e morti (417 mila) e fra iscritti e cancellati (saldo migratorio, pari a 832 mila) si perviene a 57.806.000 residenti «anagrafici», ben 1 milione 400 mila in più. E contrariamente a quanto affermato dall'Istat la popolazione nella realtà è aumentata, sia pure di poche decine di migliaia fra il 1981 e il 1991.

Interpellato il prof. Ornello Vitali, ordinario di Statistica economica alla Sapienza, uno dei più autorevoli statistici italiani, ha confermato la evidente contraddizione spiegando il mistero e smentendo al tempo stesso che ci sia la crescita zero evocata dall'ultimo censimento Istat. «Poiché contrariamente a quanto si afferma i dati provvisori del '91 sono da ritenersi pressochè definitivi — ha detto — i dubbi devono essere circoscritti al censimento '81».

In effetti, ha sottolineato il prof. Vitali, i dati anagrafici del decennio intercensuale, cioè i due saldi — quello naturale e quello migratorio — sono abbastanza affidabili, tenuto conto anche della diffusa informatizzazione delle anagrafi e dei provvedimenti del 1988 sugli italiani all'estero che hanno cancellato centinaia di migliaia di persone indebitamente registrate. Una spiegazione verosimile potrebbe essere che nell'81 (e probabilmente anche nel '71) la popolazione italiana sia stata «gonfiata» artificialmente dai Comuni per salvaguardare interessi locali.

«L'unica variabile sulla quale si è agito in censimenti passati — ha osservato l'ordinario di Statistica della Sapienza — riguarda la parte degli italiani residenti all'estero, che venivano fatti passare come temporaneamente assenti dall'Italia, e inseriti così nella popolazione residente». Questa voce ha da sempre dato grossi grattacapi all'Istat per la sua oggettiva difficoltà di accertamento. Al censimento attuale tutto è stato più semplice in quanto una circolare del ministero degli Interni impedisce ai Comuni di travasare i residenti all'estero nei residenti in Italia e gonfiare così la popolazione.

Ma quali sono le principali conseguenze della sopravalutazione della popolazione? «Intanto — ha aggiunto Vitali — non si può dire che siamo alla "crescita zero". Tale affermazione è sorprendente perché per giustificarla bisognerebbe sostenere che il saldo migratorio intercensuario non è stato positivo per 832 mila unità, ma negativo per 563 mila (56 milioni 411 mila, meno 56 milioni 557 mila, meno 417 mila, che dà appunto meno 563 mila) il che è contro ogni evidenza. Ne consegue che non siamo affatto alla crescita zero anche se l'aumento della popolazione è fortemente rallentato».

«La possibile modifica del dato censuario dell'81 avrebbe poi conseguenze rilevanti su tutte le elaborazioni Istat del decennio a cominciare dalla rivalutazione del reddito nazionale, basata su pilastri documentari forse inaffidabili».

GLI STRANI FENOMENI DEL MALTEMPO

Marzo giallo-rosso

La sabbia del Sahara colora la primavera di rosso e giallo

ROMA — Cieli d'oro, neve gialla, venti che sradicano antenne televisive e trascinano gru. Marzo, marzo pazzerello: l'Italia è piombata in una stagione farneticante che oltre a fornire variazioni cromatiche alla meteorologia provoca anche danni.

Prima la sabbia. Lo scirocco dei giorni scorsi ha trasportato dal Sahara una nuvola di sabbia che ha colorato i cieli di alcune città. Un insolito giallo ocra che, a tratti, si è fatto abbagliante. Ma l'effetto oro si è presto disciolto in una pioggia fangosa che ha fatto svanire l'incantesimo. Sulla Sardegna, stretta da una morsa di gelo, sull'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria si è ingiallita anche la neve. A Roma, in onore alla sua squadra, dopo la pioggia gialla che ha raggiunto i 18,8 millimetri, il cielo si è fatto rossiccio. Il fango accumulato per terra ha reso viscido l'asfalto rendendo pericolosamente diffuso il fenomeno ignorato dalle previsioni: la caduta dei pedoni.

Secondo i meteorologi la sabbia arriva dal Granderg, una regione desertica dell'Algeria tra i monti dell'Ogar e quelli del sub-Atlante ed è rimasta sospesa in cielo per 36 ore. Quindi è stata «catturata» dalle perturbazioni. E per ogni metro cubo d'acqua sono venuti giù dieci grammi di sabbia. Una profonda depressione sull'Africa sta provocando forti perturbazioni sul deserto. I venti sollevano queste piccole particelle di silicio e le spingono verso il Mediterraneo, dove si caricano di umidità. La sabbia poi riflette a terra i raggi solari nel momento in cui, all'alba o alla sera, sono molto bassi, colorando così il cielo di nuance rossastre. Avete perso questo inedito fenomeno meteorologico? Niente paura: gli esperti dicono che si potrà ripetere nei prossimi giorni.

Raffiche di vento a 80 chilometri orari, pioggia, grandine e mareggiate in Campania. A causa del maltempo sono stati interrotti anche i traghetti per le isole. Divieto di circolazione per i furgoni e mezzi telonati soprattutto in direzione di Puglia e Basilicata. Lo stesso teatro tenda allestito accanto al Teatro Petruzzelli è stato danneggiato. Avviso di tempesta è stato diffuso dalle capitanerie di porto di Brindisi. Il mare ha raggiunto forza 10. Burrasca sullo Jonio meridionale e settentrionale.

Il maltempo in realtà accomuna tutta l'Italia. Tutte le isole sono «isolate». Nevica sull'Appennino e piove un po' ovunque. Ma più drammatica è la situazione al Nord. In Friuli-Venezia Giulia ha ripreso a nevicare e il manto ha raggiunto uno spessore di 270 centimetri su Sella Nevea. Chiuso il passo Pramollo.

Brunella Collini

DOPO PALERMO LA NUOVA EMERGENZA PER IL CSM SI CHIAMA GELA

Sette toghe in trincea

ROMA — Dopo Palermo, Gela. Il Consiglio superiore della magistratura non ha fatto in tempo a prendere i primi provvedimenti per riempire i buchi negli organici degli inquirenti palermitani, trasferendo altri due magistrati alla Procura, che si è trovato di fronte ad una nuova emergenza: a Gela il tribunale è assediato «come Forte Apache».

L'allarme, questa volta, non è venuto da uno o l'altro giudice, esasperato dalle condizioni di lavoro più o meno difficili; ma dallo stesso Csm. In particolare da una relazione firmata dal togato di Magistratura democratica Gianfranco Viglietta, approvata da uno speciale organismo istituito in seno alla commissione «Riforma» del Consiglio, che studia «gli interventi nelle zone colpite dalla criminalità organizzata». I componenti della sottocommissione avevano visitato il tribunale di Gela nel febbraio scorso e sono rimasti — spiega Viglietta — semplicemente annichiliti dalla «gravità della situazione»: sette giudici per far fronte alle cosche più sanguinarie di tutt'Italia.

Sette toghe, afferma il documento, che lavorano senza strutture, senza personale ausiliario, senza nemmeno essere in grado di «mantenere i normali rapporti con la Corte d'appello e con gli uffici di Caltanissetta». Superfluo rilevare che gli organici sono gravemente carenti, e che, di fronte all'assalto della mafia, di misure atte a tutelare l'«incolumità dei magistrati» non è nemmeno il caso di parlare. Eppure, scrive Viglietta, il territorio di Gela è fra i più pericolosi per gli operatori della giustizia. Basta una sola cifra a rendere l'idea; qui c'è la percentuale relativa di omicidi più alta d'Italia: cento assassinii compiuti e altrettanti tentati negli ultimi due anni e mezzo. Di cui otto realizzati in un solo giorno quando, il 27 novembre del 1990, rimasero sul terreno otto cadaveri e sette feriti gravi, nell'ultimo scontro fra i due clan mafiosi che si contendono il racket degli appalti.

Per fare fronte a questa situazione, spiega la relazione del gruppo di lavoro del Csm, sono stati messi in campo un procuratore, che può contare su un ufficio composto da un solo sostituto, e un tribunale costituito da un presidente e quattro giudici; assistiti da un pugno di cancellieri e segretari, tutti quasi senza i mezzi necessari a lavorare.

Sarà questo quindi probabilmente il prossimo «buco» da riempire per il Csm, che ha appena terminato di organizzare i rincalzi alla Procura di Palermo. Non più tardi di due settimane fa, infatti, il capo dell'ufficio aveva lanciato l'allarme sulla gravissima scopertura dei suoi organici; chiedendo subito almeno altre otto toghe di rincalzo. Fra i magistrati che si erano offerti per andare nel capoluogo siciliano, quattro però si erano tirati indietro dopo l'omicidio Lima.

Cesare Goretti

NAPOLI

Medici truffatori

NAPOLI — Incaricati di accertamenti sanitari a carico del personale di piccole aziende napoletane, due medici imponevano ai titolari delle stesse costose analisi da fare effettuare presso un laboratorio di cui erano proprietari e direttori due loro complici. Sono stati arrestati assieme agli analisti, dai carabinieri del Nas di Napoli. Dovranno rispondere di truffa aggravata, falsità in atti pubblici, abuso in atti di ufficio e corruzione.

NUOVE ESUMAZIONI

I morti dell'Armir tornano dal Don

ROMA — Inizierà il 18 maggio, nei territori della Russia a Ovest del Don, l'opera di esumazione delle salme degli italiani dell'Armir morti in combattimento durante le fasi di guerra (agosto, settembre, dicembre 1942 e prima metà di gennaio 1943) che precedettero la ritirata delle divisioni italiane dopo la riconquista di Rossosch da parte dell'Armata rossa. Si concretizza, così, uno degli aspetti fondamentali dell'accordo stipulato il 22 aprile 1991 tra i rappresentanti dei governi italiano e sovietico per «l'individuazione, manutenzione e cura dei luoghi di sepoltura dei militari italiani nell'Urss e dei militari civili e sovietici in Italia, nonché l'esumazione e la risepoltura delle spoglie in essi ritrovate».

La cooperazione tra i due Paesi, sancita con la nascita dell'«Associazione per la collaborazione militare commemorativa memoriali militari», porterà ad una prima fase di recupero di 1143 caduti italiani in 16 delle 73 aree individuate come sicuri cimiteri di guerra campali.

Le province inizialmente interessate all'esumazione sono due: Voronez, dove i lavori inizieranno il 18 maggio per concludersi il 29 luglio, e Volgograd, dove si scaverà dal 18 luglio al 30 agosto.

Nella provincia di Voronez sono sepolti, in nove cimiteri di guerra, 704 italiani così distribuiti: Rapkovo 54 caduti (Div. Cosseria); Golubaja Kriniza 78 caduti (Div. Cuneense); Annovka 60 caduti (Div. Cuneense); Seleny Jar 226 caduti (Div. Julia); Ghetraide 151 caduti (Div. Pasubio e Torino); Dubovikov 95 caduti (Div. Cosseria); Saprina 16 caduti (Div. Julia e Vicenza); Siritovka 15 caduti (Div. Tridentina); Bielogorie 9 caduti (Div. Tridentina).

Nella provincia di Volgograd saranno riesumate altre 439 salme: Bolscioj 90 caduti (Regg. Savoia Cav.); Gorbatovo (2 cimiteri) 87 caduti (Div. Sforzesca); Bachmutin 162 caduti (3.o e 6.o Bersaglieri); Jagodny 64 caduti (Div. Sforzesca); Karagiskov (2 cimiteri) 36 caduti (120.o e 3.o Artiglieria).

---

†

Si è spento

Carlo Kovacic

Lo annunciano i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 28 corr. alle ore 11.30 da via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1992

CLAUDIO e GIANNA de POLO partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa del caro

Beniamino Turco

che ricordano con stima e affetto e di cui anche apprezzarono le eccezionali doti artigianali.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

Il 24 corrente si è spenta

Irma Svab in Gall

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALFIO, la figlia ELIDE con CLAUDIO, le cognate VALNEA, EGLE con i mariti PINO e STELLIO, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipa al lutto l'amico MOGOROVICH.

Trieste, 27 marzo 1992

Ciao

Irma

— BRUNA e MARIO

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al dolore della famiglia gli amici LUCIANO, PATRIZIA, ANTONIO, SILVANA, FABRIZIO, CRISTIANO.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

E' mancato il nostro amatissimo papà

Sebastiano Colussi

I figli ANNAMARIA e ALBANO Lo piangono unitamente alla nuora, nipoti, sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 nella chiesetta di Bistrigna, ove la cara salma giungerà dall'ospedale di Monfalcone.

Staranzano, 27 marzo 1992

MARIO MORATTI con dipendenti e collaboratori dell'agenzia Alfa e rispettive famiglie è vicino ad ANNA e ALBANO in lutto per la perdita del padre

Sebastiano Colussi

Monfalcone, 27 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Manfredini ved. Rocco

Ne danno il triste annuncio i fratelli AMELIA (assente), ELDA e RINALDO con la moglie MIRANDA e i nipoti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottoressa LEPRINI e alla fedele CLARA.
I funerali avranno luogo sabato 28 marzo alle ore 12.15 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1992

Ciao cugina

Norma

sarai sempre presente nei nostri cuori: ELIANA e IVALDO, le amiche EMMA e MARIUCCIA.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

E' mancata il 25 marzo

Rosa Gobbo

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.
Un grazie al personale della casa di riposo SUSANNA.
I funerali seguiranno sabato 28 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1992

Ciao

zia Rosina

Trieste, 27 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrico Sarigu

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Francesca Benedetti in Bonatti

Ne danno il triste annuncio il marito GUGLIELMO, i figli GRAZIA con ANTONIO e GIORGIO con PIA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie CACCIAPAGLIA.

Trieste, 27 marzo 1992

Affettuosamente vicina a GRAZIA: DUCCI.

Trieste, 27 marzo 1992

La direzione e il personale del gruppo Antinquinamento CRISMANI partecipano al lutto per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Trieste, 27 marzo 1992

Il consiglio e i soci del CIRCOLO IPPICO TRIESTINO partecipano al lutto per la scomparsa di

Ernesto Audoly

socio promotore e fondatore della società.

Trieste, 27 marzo 1992

Siamo vicini con tanto affetto alla signora EDVIGE AUDOLY per la perdita dell'amico

Ernesto

GIANNI, TOMMASO, LINA, LICIA e famiglie.

Trieste, 27 marzo 1992

I colleghi dell'AUTOPARCO partecipano al lutto per la scomparsa di

Fulvio Cisilin

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Luigi Toniatti Giacometti

Lo annunciano i figli FRANCESCO, EMANUELA e CHIARA, i generi ALESSANDRO ed EDOARDO, i nipotini LAURA e GASTONE unitamente ai familiari tutti.
Si ringraziano i dottori ALBERTI e SEMANI per le premurose attenzioni dimostrate in questi ultimi anni e l'amico don LUIGI RAINER per il conforto spirituale.
La Santa Messa esequiale verrà celebrata sabato 28 marzo alle ore 9 a Trieste nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini).
La salma verrà trasportata a Latisana nel Duomo.
Dopo un breve rito che si terrà alle ore 11.30, verrà tumulata nella Cappella di famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del

DOTTOR

Luigi Toniatti Giacometti

GIACOMO e LIONELLA BOLOGNA, ERNESTO e PATRIZIA DI MARTINO.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie FONDA, RENNA, BUZZI, MECOZZI, MENON, LOSER, BABICH, RISPOLI; SAFRED.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipa al dolore il personale della farmacia «ALLA TESTA D'ORO» assieme alla famiglia BONIN.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

Mamma nessuno muore ma vive nel cuore di chi lo ama.

Improvvisamente ci ha lasciati ed ha raggiunto il suo CLAUDIO la nostra mamma e nonna

Narcisa Ugolini ved. Steinbock (Cisa)

Affranti lo annunciano la figlia LALLA con SILVANO, UCIO con MELITA, i nipoti ed EMILIA, la sorella LUIGIA con famiglia, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 marzo 1992

Nonna

Cisa

un ultimo bacio.
— DANIELA e CLAUDIO
— MICHELA, MARINO, ANTONELLA

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano WANDA, FABIO e REGINA.

Trieste, 27 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate al loro caro

MONS.

Luigi Carra

ringraziamo vivamente il vescovo Mons. LORENZO BELLOMI, il Capitolo cattedrale e il parroco di S. Giusto, il clero e tutte le persone vicine in questa circostanza.

I familiari

Trieste, 27 marzo 1992

Nel primo anniversario della morte di

Lea Matejcich Ciric ved. Papale

il figlio ALESSANDRO la ricorda con una Ss Messa presso la chiesa S. Vincenzo de' Paoli alle ore 9 del 28 marzo.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

Il giorno 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Arcioni

Addolorati lo annunciano le figlie ANNAMARIA e KATIA, i generi ITALO e GIORGIO.
Un sentito grazie al dott. GIULIANO CESCHIA ed al prof. SABINO SCARDI.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al dolore:
— ERMINIO, DANIELA e figli
— GIORDANO, CLAUDIA
— SERGIO, NEVIA
— GIORGIO, MELIA

Trieste, 27 marzo 1992

UCCIO e TINO con le rispettive famiglie si associano al dolore di ANNAMARIA e KATIA per la perdita del padre.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al vostro dolore famiglie KLUN e VISINTIN.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al dolore le famiglie MOSETTI.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipa al lutto la famiglia VERSA.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipa al dolore di KATIA e ANNA l'A.S. COSTALUNGA.

Trieste, 27 marzo 1992

Sono vicini ad ANNA e KATIA per la perdita del padre: NINO e famiglia.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al lutto: FABRIZIO, LORENA, BRUNO, LUCIANA.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

Dopo tanti anni assieme a noi si è ricongiunta a GIORGIO

Giovanna Gottardis ved. Duiz

di anni 86

La piangono i figli GIORGIO con PIA, MARIAGRAZIA con BRUNO, i nipoti GIORGIA con MICHELE, MARTA e CHRISTIAN, la cognata ITA, la nipote UCCIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 marzo alle ore 9.15 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano addolorati MIRANDA, MARIA GRAZIA e CARLO.

Trieste, 27 marzo 1992

Ricordando

Giovannina

SILVANA e DARIO.

Trieste, 27 marzo 1992

PIERO IRNERI e MARIO NAVIGLIO partecipano commossi al dolore dell'amico e collaboratore dr. GLAUCO MINIUSSI e della sua famiglia per la perdita del padre

Umberto Miniussi

Trieste, 27 marzo 1992

Il consiglio di amministrazione della AGRIGEST Srl partecipa al dolore dell'amministratore delegato dr. GLAUCO MINIUSSI per la perdita del padre

Umberto Miniussi

Trieste, 27 marzo 1992

Si associano al doloroso lutto i dipendenti della AGRIGEST Srl.

Trieste, 27 marzo 1992

Il consiglio di amministrazione della ELIBREMBO Srl partecipa al dolore dell'amministratore delegato dr. GLAUCO MINIUSSI per la perdita del padre

Umberto Miniussi

Trieste, 27 marzo 1992

I dipendenti del gruppo FINIMM partecipano al dolore del dr. GLAUCO MINIUSSI e della sua famiglia.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

E' serenamente mancato

Celeste Marzari (Marcello)

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio ETTORE con GABRIELLA e i nipoti FRANCESCA e MARCO.
I funerali seguiranno sabato 28/3 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano commosse al lutto le famiglie LUIGI SFREDDO, MARIA PETRARCHENI, TERESINA MORETTI, LAURA SFREDDO.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al dolore di ETTORE: GIORGIO e LUCIANA SFREDDO.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al dolore di ETTORE: famiglie RENATO SCHIAVON e FULVIO CREVATIN.

Trieste, 27 marzo 1992

Sono vicini al dolore di ETTORE: FABIO, DANIELA, VALENTINA, LUCA, ANDREA.

Trieste, 27 marzo 1992

I dipendenti del salumificio SFREDDO si associano al dolore del loro direttore amministrativo ETTORE MARZARI per la perdita del padre.

Trieste, 27 marzo 1992

Ciao

Marcello

I tuoi amici: GIANFRANCO, MIRELLA, GIORGIO, GIANNI, MARTA, MARCO, MICHELE.

Monfalcone, 27 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Botta

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i fratelli ANNA, ROSI, VINCENZO, la cognata EMILIA, i nipoti PATRIZIA, GIULIO, VANNA, FIORENZA, GIUSEPPE con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno sabato alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1992

Ciao zio

Nino

ti ricorderemo sempre: UCCIO, LILI, CRISTINA, PAOLO, EMANUELA e cognata JOLE.

Trieste, 27 marzo 1992

Zio

Nino

EMMA, GILBERTO, DARIO con la moglie TIZIANA e pronipoti non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipa al dolore la famiglia LEONARDI ROCCO.

Trieste, 27 marzo 1992

Prendono parte al lutto i nipoti tutti.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Emilia Petaros ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli ALBERTO, PINO, le nuore TINA, LUCIANA, i nipoti SERGIO con DONATELLA, MASSIMO con ALESSANDRA, GABRIELLA, i pronipoti MARCO, FEDERICO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalla via Pietà alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 marzo 1992

Si associano al lutto AURELIO e LILIANA.

Trieste, 27 marzo 1992

27.3.1987 27.3.1992

Umberto Buffalo

sei sempre vicino a tutti noi.

GIORGI, EGLE, DARIO, CLAUDIO

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipano al lutto dell'amico RUGGERO per la morte del padre

Tullio de Calò

GIULIANO, MARISOL, FULVIO, PATRIZIA.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

«Beati i puri di cuore perché di essi è il regno dei cieli»

Dopo tante sofferenze papà mio forte e coraggioso mi hai lasciata.
Il ricordo del grande amore che mi hai dato riempie il mio cuore, ma il vuoto che mi lasci è solo desolata tristezza.
Mi mancherai tanto.
Il 24 marzo ha concluso una vita semplice ed onesta

Ferruccio Moro

uomo buono e gentile.
Con immenso dolore la figlia LUCIA con FABRIZIO e l'amato nipote EMANUELE lo ricorda a quanti lo conobbero unitamente alle sorelle MARIA e ANITA, ai fratelli ANGELO e PIERO, alle cognate e ai nipoti tutti.
A MARIA ed ESTER, ai miei cari cugini LICIA e FRANCESCO, DORINA ed EMILIANO, NOVELLA e ROBERTO un abbraccio riconoscente per l'affetto con cui hanno condiviso questi mesi di sofferenza.
All'amico CARLO compagno devoto e inseparabile di papà, il mio pensiero affettuoso e un abbraccio filiale.
Ai medici, infermieri e ausiliari del Reparto rianimazione Cattinara un grazie particolare per la continua assistenza prodigata e l'umana sensibilità dimostrata alla famiglia.
Per il giorno e l'ora del funerale si prega telefonare.

Non fiori ma offerte pro Centro rianimazione di Cattinara

Trieste, 27 marzo 1992

Vicini a LUCIA ricordano

zio Ferruccio

DORINA, NOVELLA, EMILIANO, ROBERTO.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Minca

Ne danno il triste annuncio la mamma GEMMA, la moglie LAURA, i figli DARIO, MASSIMO e FABIO, le nuore MAURA, CLAUDIA e la nipotina ROBERTA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1992

Ciao

Mario

SERGIO, GRAZIELLA e STEFANO assieme a ROBERTA e famiglia ti ricorderanno sempre.

Trieste, 27 marzo 1992

Si associano al lutto i cognati BERTO e BRUNA, i nipoti SANDRA, FABRIZIO ed EDI.

Trieste, 27 marzo 1992

Si associano al lutto di DARIO e famiglia: BRUNO e ANNA SPANGARO; FRANCO, PATRIZIA, CHIARA e MARIUCCIA SIDERINI.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

E' venuto a mancare all'affetto della sua famiglia

Mario Battista

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA e i figli TEODORO, LISA, SERGIO, PATTY, KETTY, BABY, generi e nipoti e la nuora.
Il funerale sarà celebrato domani 28 corrente alle ore 10.45 presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1992

Partecipa al dolore la famiglia ROMA.

Trieste, 27 marzo 1992

Si unisce al dolore la famiglia MONTILLO.

Trieste, 27 marzo 1992

---

†

E' venuta a mancare

Ella Depaulis ved. Revini

Addolorati lo annunciano la figlia CLAUDIA, il genero SERGIO, i nipoti MARINO con LORENZA, DEBORA con ANDREA, ELISABETTA con GIUSEPPE e la consuocera ANNA.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1992

UNA RICERCA CURATA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE CONTESTA I DATI ISTAT

Mistero immigrati

TRIESTE — Immigrazione, il dato nazionale non fotografa la realà locale. Questo uno dei dati più importanti emersi nel corso della «Giornata di studio sull'emigzione straniera» svoltasi ieri nella sala convegni della facoltà di Economia e commercio di Trieste, organizzata dal Dipartimento di Scienze geografiche e storiche in collaborazione col Centro ricerche sul lavoro di Trieste e il Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni». Nel corso del convegno è stata rilevata infatti la difficoltà nel reperire dati numerici esatti e corrispondenti alla realtà dei cittadini immigrati in Italia negli ultimi anni. «E ciò non sono — ha spiegato Pio Nodari, moderatore dell'incontro — a causa dell'immigrazione sommersa, ma anche per i diversi criteri di rievelazione usati. I dati nazionali spesso non sono confortati da quelli regionali, perché cambiano le fonti informative e spesso si tratta di calcoli incompleti».

Questa discordanza viene dimostrata chiaramente anche dal censimento nazionale — aggiunge Giovanna Brunetta, docente di Geografia all'Ateneo di Padova — I dati dell'Istat abbassano il numero degli immigrati in Italia a 500 mila, contro una stima ragionata sempre dell'Istat, dell'89, che prevedeva più di un milione di presenze straniere». Se il censimento sbagla, neppure le previsioni Istat riescono però a cogliere le «sfumatur» regionali.

Gli studenti hanno invece effettuato un'indagine «sul campo» lavorando approfonditamente sui dati rilasciti dagli uffici regionali della Questura, che rilascia i permessi di soggiorno e su quelli riportati dall'Unità sanitaria locale, in aggiunta alle regolarizzazioni presenti negli uffici del lavoro. Attualmente, su 24 mila extracomunitari in Friuli-Venezia Giulia, solo 6 mila risultano avere una posizione regolare. Diversi i dati nazionali e locali, differenti anche le ripartizioni etniche nelle quattro province, non tanto per quanto riguarda la percentuale numerica, ma soprattutto per le motivazioni che hanno indotto ilsoggetto ad immigare. Preponderante, in ogni caso, la provenienza dei cittadini europei, che per la maggior parte arrivano dalla Jugoslavia. Trieste risulta lacittà con il più alto numero di immigrati (7.542), ma rappresenta un caso anomalo nel quadro di riferimento generale. Trattandosi infatti di una città universitaria, dotata di poli scientifici a livello internazionale, viene interessata soprattutto da un fenomeno d'immigrazione studentesca. Nelle altre province, invce, la motivazione principale è rappresentata dalla ricerca di un lavoro, seguita con evidente distacco di motivi familiari. Interessante il dato che rileva come a Udine su 1990 lavoratori dipendenti, ben 600 sono africani e un altro che evidenzia la realtà occupazione del pordenonese, ove la metà di questi giunta negli ultimi tempi, ha già trovato un lavoro.

Erica Orsini

ELENCO CITTADINI STRANIERI ASSISTITI DALL'USL (Friuli-Venezia Giulia)

AREA DI PROVENIENZA	1989	1991	% aumento
Jugoslavia	1048	2897	176,43 %
CEE	447	680	52,13 %
Europa Ovest (esclusa CEE)	145	245	68,97 %
Europa Est (esclusa Ju)	127	557	338,58 %
Usa-Canada	140	180	28,57 %
America (esclusi Usa e Canada)	248	715	188,31 %
Asia (escluso Medio Oriente)	163	300	84,05 %
Australia e Oceania	32	36	12,50 %
Nordafrica	61	397	550,82 %
Africa (Centro e Sud)	40	443	1007,50 %
Medio Oriente	34	118	247,06 %
Totale	2485	6568	164,31 %

REGOLARIZZAZIONI DI CITTADINI EXTRA COMUNITARI ex L. 943/86 e L. 39/90 — Regione Friuli-Venezia Giulia

AREA DI PROVENIENZA	1986	1990	Perc. tot.1986	Perc. tot. 1990
Jugoslavia	1717	1487	65,96%	54,21%
Europa Ovest (esclusa Cee) *	76	71	2,92%	2,59%
Europa Est (esclusa Ju)	61	93	2,34%	3,39%
Usa - Canada	63	40	2,42%	1,46%
America (esclusi Usa e Canada)	111	276	4,26%	10,06%
Asia (escluso Medio Oriente)	155	108	5,95%	3,94%
Australia e Oceania	2	14	0,08%	0,51%
Nordafrica	243	333	9,34%	12,14%
Africa (Centro e Sud)	35	202	1,34%	7,36%
Medio Oriente	140	119	5,38%	4,34%
Totale	2603	2743	100,00%	100,00%

* compresi Spagna e Portogallo — fonte Uffici del Lavoro

CONFERENZA DEI RETTORI

Atenei del Nord-Est uniti dalle nuove leggi

PADOVA — Il vicecancelliere austriaco Erhardt Busek, ministro della Ricerca scientifica, ha incontrato oggi a Padova, nel palazzo del Bo, i Rettori delle Università del Nord-Est, tra cui il Rettore di Trieste Borruso e il pro-rettore di Udine Susmel, presenti il ministro dei Trasporti Carlo Bernini e il presidente della Regione Veneto Franco Cremonese. Al centro dei colloqui la collaborazione universitaria tra atenei del Nord-Est e dell'Austria che, pur essendo già in atto, ha trovato negli ultimi tempi nuove opportunità grazie alla legge per le aree di confine, che prevede, tra l'altro, l'autorizzazione a stipulare convenzioni per il reciproco conferimento e riconoscimento di titoli di studio. Nel corso dei colloqui è stata prospettata l'opportunità di un coordinamento tra i vari enti del Nord-Est chiamati ad applicare la legge per le aree di confine.

IN BREVE

Tumori in crescita Oltre 12mila morti in soli cinque anni

PORDENONE — In cinque anni recenti (1984- 1988) in Friuli-Venezia giulia si sono avute 12.639 persone morte per tumori di varia origine ma sopratutto per neoplasie (50 per cento) e poi cancro al polmone (29 per cento), all' intestino (13 per cento) e stomaco (11 per cento). Ci sono state poi morti per melanoma cutaneo e per tumore alla zona ovarica e sempre per quanto riguarda la donne anche casi di tumori al pancreas. Una analisi dei tumori in Friuli-Venezia Giulia è stata realizzata dal Cro (Centro di riferimento oncologico) di aviano (pordenone) ed è ora ospitata in una pubblicazione scientifica il cui contenuto completo sarà oggetto di una presentazione martedi 31 marzo, ad Aviano.

E' stata fatta una mappa dove maggiormente si manifestano, nella nostra regione i vari tumori. Per gli uomini sono indicati alcuni casi di tumore al cavo orale, del labbro e della farine dall' Usl di Gemona; tumori allo stomaco, bocca, faringe e prostata in Carnia; sempre alla laringe a Udine, mentre quelli allo stomaco hanno colpito più persone nella zona di San Daniele. Le donne dell' udinese sembrano invece essere maggiormente affette da tumore del polmone e all' utero.

I tumori legati ai processi di industrializzazione sono più concentrati Trieste e Gorizia; nell' area montana friulana si manifestano tumori all' esofago e al cavo orale per abuso dell' alcool, fumo e carenze alimentari.

Un libro di Tirelli sulla sindrome da stanchezza

UDINE — Si terrà domani presso l'Istituto Tecnico A. Malignani di Udine (ore 16) la seconda riunione nazionale della Csf (Chronic fatique syndrome), la Sindrome da stanchezza cronica, una malattia già riconosciuta da anni nei paesi angolosassoni. Per l'occasione sarà presentato il libro che Umberto Tirelli ha scritto su questo argomento, il primo del genere in Italia, sulla base dell'esperienza di oltre 200 casi descritti in un anno.

Intervento Pds, in commissione ambiente

TRIESTE — «Sarei felicissimo se l'assessore regionale all' Ambiente, Armando Angeli ci comunicasse che la ipotizzata piattaforma per tossici e nocivi di Morsano al Tagliamento non si farà più in quel sito, ma altrove». Lo ha detto il consigliere regionale del Pds Lodovico Sonego in Commissione ambiente, che ha esaminato ieri la questione.

Sonego ha anche ribadito che la piattaforma, «se non ci sono le condizioni tecniche e di consenso popolare necessarie, va fatta altrove». Il consigliere del Pds ha anche sollevato il problema del cosiddetto «progetto integrato» di Morsano, ossia il legame tra piattaforma, albergo sette fontane e l' ipotesi di un centro commerciale e di una zona artigianale, ed ha parlato anche delle modalità con cui è stato erogato un pingue finanziamento alla società sette fontane.

Il comitato uso lingue minori cerca l'appoggio del Papa

UDINE — Si è costituito a Udine un comitato per il riconoscimento del diritto di usare in Friuli le lingue friulana, tedesca e slovena che ha scritto una lettera al Papa, in occasione della sua prossima visita in Regione, per cercare un appoggio in tal senso.

La lettera è stata consegnata ieri all' arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, che la consegnerà a Giovanni Paolo II in una prossima visita che farà a Roma assieme ai presuli delle altre tre diocesi del Friuli-Venezia Giulia. Parallelamente il comitato ha proceduto ad una raccolta di firme (hanno aderito già 7.000 persone) e ora attende un pronunciamento del Pontefice.

IL SI' DI BRANCATI E CALANDRUCCIO

Assistenza, rette bloccate Accordo Regione-sindacati

TRIESTE — Un confronto sulla prevista «legge finanziaria di attuazione della legge di riforma del settore socio-assistenziale» entro il mese di aprile, e un conseguente incontro con la giunta regionale, ed in particolare con i responsabili delle finanze e del bilancio sul problema della quantificazione delle quote aggiuntive; una serie di incontri per singole province, per verificare con dati certi il problema delle rette (loro costo sanitario, il tipo di prestazioni previste, ecc.), per capire la reale incidenza delle rette nelle case di riposo del Friuli-Venezia Giulia per giungere a criteri obiettivi per la loro formulazione ed approvazione. Sono questi gli impegni assunti dagli assessori alla sanità Mario Brancati e all'assistenza sociale Carmelo Calandruccio nel corso dell'incontro avuto sulle problematiche, sugli approfondimenti e sulle verifiche delle linee e degli indirizzi delle politiche regionali nei settori della sanità e dell'assistenza a favore della popolazione anziana, con le organizzazioni sindacali, presenti anche i responsabili delle Usl dei quattro capoluoghi e delle amministrazioni provinciali.

Le organizzazioni sindacali avevano infatti posto una precisa pregiudiziale sulla parte finanziaria (risorse aggiuntive) e sul problema dell'aumento indiscriminato delle rette — per il quale peraltro l'assessore Calandruccio ha escluso qualsiasi autorizzazione di aumento — punti specifici contenuti nel protocollo d'intesa dell'agosto 1991 e che non hanno ancora trovato soluzione, prima di valutare l'accoglimento di un nuovo e più aggiornato protocollo d'intesa sulle politiche socio-sanitarie di protezione e di tutela sociale delle persone anziane. L'assessore Calandruccio ha sinteticamente illustrato l'indagine, fatta dall'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires), sullo stato di attuazione del servizio sociale di base (non solo una raccolta di dati, ma anche una nuova metodologia di intervento) e sulla relazione socio-assistenziale relativa al 1988 (una rilevazione per la prima volta fatta con l'Insiel che ha permesso di costituire una banca dati dell'assistenza estremamente utile), soffermandosi anche sulle norme finanziarie per razionalizzare l'attuale procedura di spesa, ma anche sulla necessità di una revisione normativa attraverso un riordino delle leggi regionali del settore, tenendo conto anche della legislazione nazionale.

TEMPI LUNGHI PER I PROGETTI DI SMALTIMENTO

Allarme rifiuti

TRIESTE — Lo stato di attuazione dei piani di smaltimento dei rifiuti, è il tema al centro dell'incontro che si è svolto tra la commissione speciale per l'ambiente del consiglio regionale e i rappresentanti delle province della Regione. Il vice commissario straordinario della Provincia di Trieste, Giovanni Volpe e William Starc, hanno detto che non sono più accettabili i costi per trasportare fuori provincia le ceneri dell'inceneritore (cinque miliardi all'anno). A Udine, ha detto Stefano Verri, del servizio ecologia, il piano adottato alla fine del 1991 è in fase di consultazione e si spera di approvarlo nei prossimi mesi. Sergio Cristante della Provincia di Pordenone ha rilevato che, fino a quando non sarà realizzato l'impianto di compostaggio previsto ora ad Aviano, negli otto bacini in cui è diviso il territorio potranno essere aperte discariche della capacità massima di 100.000 metri cubi. Edoardo Bressan, assessore all'Ecologia della Provincia di Gorizia, è stato pessimista perché — ha rilevato — a Gorizia la prima bozza di piano era stata commissionata nel 1989, era stata presentata l'anno dopo, nel 1991 era stata adottata dal consiglio provinciale e si spera — ha continuato — che entro maggio sia definita. Sul problema della vigilanza è stato rilevato che tutte le province hanno un ufficio apposito, ma manca personale e quello che c'è non ha la qualifica di polizia giudiziaria, quindi ha poteri limitati.

NUOVO COLLEGAMENTO CON MONACO E QUINTO VOLO PER ROMA

Ronchi cambia orari

RONCHI DEI LEGIONARI — Un volo in più con destinazione Roma-Fiumicino, un ulteriore collegamento con il rinnovato aeroporto di Monaco di Baviera, l'avvio del Venezia-Lugano: sono queste le principali novità per quel che riguarda lo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, inserite nell'orario in vigore da domenica e fino al 31 luglio prossimo. Novità importanti, che sottolineano la volontà espressa dei vettori di intensificare la loro presenza su un aeroporto, quello del Friuli-Venezia Giulia appunto, che punta prepotentemente al futuro con lo sguardo ancora rivolto verso l'Est. Ma andiamo con ordine. La necessità più volte espressa dai responsabili del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia e dagli utenti, di avere un quinto collegamento con la capitale, è stato finalmente recepita dall'Alitalia. Dal 2 aprile prossimo un Dc9 del vettore di bandiera decollerà da Fiumicino alle 19.15 per arrivare a Ronchi dei Legionari alle 20.10. Il successivo decollo è previsto alle 20.50 e l'arrivo nella capitale alle 22.05. Il collegamento (sigla del volo AZ 308 e AZ 309) sarà operativo nelle giornate di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, quando la richiesta di voli da e per Roma è decisamente più pressante. L'istituzione di un quinto collegamento Ronchi dei Legionari-Fiumicino, salutate con enorme soddisfazione dai vertici dell'ente consortile ronchese, potrebbe essere una prima mossa dell'Alitalia in vista di un prossimo, auspicabile avvio del quarto collegamento con destinazione Milano-Linate. Con l'avvio dell'orario primaverile crescerà l'offerta anche sulla tratta Ronchi dei Legionari-Monaco di Baviera. I Fokker F-50 della Lufthansa City Line (la nuova denominazione della tedesca Dlt) collegheranno i due scali anche il sabato. La compagnia tedesca, poi, ha annunciato la messa in linea dell'autunno prossimo nel nuovo velivolo Canadair Jet, aereo altamente affidabile e tecnologicamente avanzato, in grado di contenere l'inquinamento atmosferico ed acustico, abilitato anche ad operare in condizioni meteorologiche molto restrittive. Un'altra importante novità è rappresentata dall'avvio del collegamento AirDolomiti per Venezia-Lugano. I passeggeri che utilizzeranno il Dash 8 della compagnia di casa Leali dello scalo ronchese dovranno effettuare una sosta all'aeroporto veneziano di Tessera prima di raggiungere la destinazione svizzera. Modifiche, poi, sono state apportate agli orari di partenza e di arrivo e per Budapest. La Malev, compagnia ungherese che ormai da anni opera sullo scalo regionale, ha inteso far ciò per aumentare le già numerose possibilità di coincidenza dall'aeroporto magiaro verso altre destinazioni dell'Est Europa. Il velivolo utilizzato su questa tratta sarà sempre lo Yak 40.

Luca Perrino

ORARIO VOLI VALIDO DAL 29 MARZO AL 31 LUGLIO 1992

ARRIVI				PARTENZE			
Partenza da		Arrivo	Frequenza	Partenza	Arrivo a		Frequenza
GENOVA	08.45	09.50	1-2-3-4-5	06.50	*MONACO	08.10	1-2-3-4-5-6
ROMA	09.20	10.30	*	07.00	TORINO	08.40	1-2-3-4-5
MONACO	11.05	12.25	6	07.05	**MONACO	08.25	1-2-3-4-5-6
ROMA	12.50	14.00	1-2-3-4-5	07.05	MILANO	07.55	*
MILANO	13.50	14.40	*	07.15	GENOVA	08.20	1-2-3-4-5
MONACO	14.45	16.00	1-2-3-4-5-7	07.30	ROMA	08.40	*
ROMA	17.10	18.20	*	08.00	BUDAPEST	09.40	1-4
*ROMA	19.15	20.10	1-2-4-5	11.20	ROMA	12.30	*
GENOVA	20.30	21.35	1-2-3-4-5	12.55	MONACO	14.55	6
TORINO	20.00	21.40	1-2-3-4-5	14.45	ROMA	15.55	1-2-3-4-5
**LUGANO/VENEZIA	19.55	21.50	1-2-3-4-5	15.20	MILANO	16.10	*
***LUGANO/VENEZIA	19.55	21.50	1-2-3-4-5-7	16.30	MONACO	17.45	1-2-3-4-5-7
ROMA	20.55	22.05	*	17.25	***VENEZIA/LUGANO	19.20	1-2-3-4-5
MONACO	21.00	22.15	1-2-3-4-5-7	17.25	+VENEZIA/LUGANO	19.20	1-2-3-4-5-7
MILANO	21.55	22.45	*	19.00	GENOVA	20.05	1-2-3-4-5
BUDAPEST	22.00	23.40	3-7	19.10	ROMA	20.20	*
				20.50	-ROMA	22.05	1-2-4-5

Arrivi: * dal 2 aprile; ** fino al 31 maggio; *** dal 1.o giugno
Partenze: - dal 2 aprile; * fino al 17 maggio; ** dal 18 maggio; *** fino al 31 maggio; + dal 1.o giugno

INIZIATO E SUBITO RINVIATO IL PROCESSO D'APPELLO

Safau, legale contestato

Rigettata la richiesta di estromissione dell'avvocato Campeis

TRIESTE — Si è aperta ieri a Trieste, di fronte alla corte presieduta da Carmelo Floritr (p.g. Giancarlo Bonocore), il processo d'appello per il crac dell fonderie safau di Udine. L'udienza, protrattasi fino alle 13.30, è stata interamente dedicata alla discussione delle eccezioni preliminari.

Erano stati convocati per sedere sul banco degli imputati Alfredo Berzanti, 73 anni, già presidente della giunta regionale e del Lloyd Triestino, Roberto Einaudi, 80 anni, ingegnere elettronico (figlio dell'ex presidente delal Repubblica nonchè fratello dell'editore Giulio), Giuseppe Rinaldi, 63 anni, componente del consiglio di amministrazione della società, Enrico Murri, 86 anni, uomo della Safau e dell'Imi, Matteo Grillone, 69 anni, udinese, procuratore della stessa società, Maurizio Gheser, 51 anni, originario di Tarvisio, dirigente dell'ufficio finanziario, Andrea Landini, 44 anni, figlio di Remo Landini, uomo guida delle fonderie scomparso prima del processo, Giuseppe Cozzolino, 56 anni, triestino, ex direttore amministrativo. L'udienza, però, è stata rinviata al 10 aprile.

I difensori hanno infatti chiesto l'estromissione dell'avvocato Giuseppe Campeis, patrono di p.c. dell'amministrazione straordinaria della Safau nonchè l'acquisizione dei documenti dell'amministrazione controllata giacenti alla cancelleria di Udine. I giudici hanno deciso di accogliere la seconda istanza (presentata nel particolare caso dall'avvocata Enzio Volli, difensore di Berzanti), mentre hanno rigettato la prima. Da qui il rinvio al 10 aprile. Le imputazioni contestate ai dodici accusati sono di bancarotta, falso in comunicazioni sociali e falso in bilancio.

La Safau fu dichiarata insolvente nell'ottobre del 1981. Fu così posta in amministrazione controllata e quindi beneficiò per un mese della legge «Prodi». Infine fu assorbita dall'azienda Bertoli del nuovo polo siderurgico dell'Abs. Le irregolarità contabili sarebbero in ogni caso iniziate già nel 1976. Questo almeno è quanto riportato nel capo di imputazione del processo. Nei successivi cinque anni la situazione finanziaria peggiorò.

In un primo momento si collegò la cosa alla crescente crisi del settore. Invece ben presto vennero a galla fatture fasulle emesse dalla Safau per operazioni inesistenti. Si decise così di avviare un'indagine. Le irregolarità che emersero furono moltissime. I vertici delle acciaerie furono così rinviati a giudizio e processati. Oltre a quella del 10 aprile, una secndo udienza è stata fissata per il 24.

Pesca rinviata, negozianti in rivolta

UDINE — Continua a suscitare molte polemiche il rinvio dell'apertura della pesca deciso dall'Ente tutela pesca, causa la perdurante assenza di precipitazioni e la conseguente siccità in Regione. La data prevista era dopodomani, domenica 29 marzo; una nuova data non è stata ancora decisa.

Sulla vicenda intervengono gli operatori commerciali del settore pesca sportiva del Friuli Venezia Giulia con una nota di protesta e di condanna inviata agli assessorati del Commercio, del Turismo e dell'Ambiente e all'Ente tutela pesca.

Nel documento si evidenzia la frettolosità di questa decisione «univocamente presa», senza considerare le diverse realtà idrografiche della nostra Regione che non giustificano un provvedimento generalizzato che penalizza chi ha programmato le ferie o i soggiorni alberghieri e ancora, ma non meno importante, chi per lunghi mesi attende la data fatidica del 29 marzo per andare a pesca.

Viene fatto presente agli interlocutori che i commercianti del settore sono i primi difensori di quell'ambiente senza il quale, per loro, non ci sarebbe vitalità commerciale. Molti sono i problemi della pesca sportiva in Regione, quali un inadeguato aggiornamento rispetto al resto dell'Italia e dell'Europa, un'esasperata cultura di certe tecniche di pesca ormai obsolete, un diffuso e tollerato braconaggio, un inquinamento inferiore ad altre zone d'Italia ma che dovrebbe comunque essere preso in considerazione.

Tutto questo, sommato ad una burocrazia cervellotica per ottenere nuove licenze, ad una latitanza della sorveglianza ed a quast'ultima decisione di rinviare l'apertura della pesca per siccità mentre i fiumi sono in piena, otterrà un ulteriore allontanamento da questo sport, che già nel 1991 ha visto un calo di praticanti di quasi il 30 per cento.

In un mondo che ha bisogno di alternative a droga e delinquenza, non sembra che l'Ente preposto alla tutela della pesca della nostra Regione offra alternative alletanti.

Gli operatori commerciali - conclude il comunicato - confidano in un pronto rientro del provvedimento, giudicato assolutamente ingiustificato e guardano ad un futuro della pesca regionale dove le decisioni importanti possano essere prese collegialmente, con rappresentanza di persone competenti di ogni settore, compreso quello del commercio.

IPPODROMO
DI MONTEBELLO
DOMENICA 29 MARZO ORE 15
G.P. PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA
L. 200.200.000 - mt 2.060

RETROSCENA DELLA SCOPERTA DI UN ARSENALE JUGOSLAVO SUL CARSO

«Passeur» corrieri di armi

I carabinieri fermano una pista di rifornimento per la malavita organizzata italiana

I militari dell'Arma mostrano nella caserma di via dell'Istria il materiale bellico sequestrato in un nascondiglio del Carso. (Italfoto)

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Un traffico di armi ed esplosivi destinati alla malavita organizzata italiana è stato stroncato dai carabinieri di Aurisina in collaborazione con quelli del Gruppo di Trieste. In un nascondiglio del Carso i militari dell'Arma hanno recuperato due fucili mitragliatori, un Kalashnikov e un Zastava, una mitraglietta Skorpion, due bombe a mano tipo «ananas», una pistola Tokarev calibro 7,62, ed esplosivo ad alto potenziale. In particolare sono stati rinvenuti un «salsicciotto» di gelatina di tre chili e mezzo, 10 tubi di gelatina da 300 grammi, 20 saponette di tritolo. Altro «pezzo forte» dell'arsenale clandestino un lanciamissili controcarro del tipo usa e getta Law, di brevetto americano ma di costruzione sovietica. L'arma era ancora impacchettata nel suo involucro originale, con spiegazioni in cirillico serbo. Tutto il materiale è di fabbricazione dei Paesi dell'Est.

I carabinieri hanno arrestato alcune persone, tutte italiane, tra le quali alcuni triestini, sulle cui identità mantegono uno stretto riserbo. Le indagini sono ancora in corso e gli investigatori contano di completare l'operazione con altri fermi.

E' il risultato di cinque mesi d'investigazioni. I militari hanno battuto la pista dei «passeur». L'organizzazione delle guide che favoriscono l'ingresso illegale dei lavoratori extracomunitari nei Paesi occidentali, i cui vertici non sono mai stati smascherati, ha compiuto un salto di «qualità». I «passeur» si sono messi al servizio delle varie bande mafiose e criminali che operano in Italia. Le armi, come quelle trovate ad Aurisina, venivano trasferite in Italia dall'ex Jugoslavia su commissione. Quelle trovate sul Carso costituirebbero l'«ordine» di una spedizione.

A riprova della «matrice» dell'organizzazione i sei clandestini cinesi trovati nell'appartamento di uno degli arrestati.

Il nuovo flusso illegale è alimentato e favorito dalla guerra che ancora lacera i territori dell'ex Repubblica federativa jugoslava, dove una bomba «ananas» si trova con facilità a un prezzo irrisorio: sei, sette marchi tedeschi (cinquemila lire). L'approvvigionamento avveniva attraverso gli stessi canali impiegati per far passare la frontiera ai clandestini, una fitta rete di sentieri, boschi, viottoli lungo tutto l'arco confinario dell'Altipiano.

Della rete smantellata ad Aurisina non fanno parte gli ex legionari sorpresi con materiale bellico alcuni giorni fa. I professionisti della guerra che stanno ritornando dai fronti jugoslavi, «intiepiditisi», recano con sé i loro «trofei». I risvolti dell'operazione dei carabinieri, che si apprestano a chiedere la collaborazione di Croazia e Slovenia, sono ben più gravi e inquietanti. E' stata una bomba a mano dello stesso tipo di quelle recuperate ad Aurisina quella fatta scoppiare il cinque marzo nel cinema «Capitol» di Bolzano. Per l'attentato, la cui matrice è ancora ignota, sono indiziati Vincenzo e Marco Finocchiaro. Padre e figlio avevano accesso a una cantina nella quale sono state scoperte due pistole, un fucile e tre bombe a mano. Le «M75», in gergo «ananas», erano di fabbricazione bulgara ma in dotazione all'esercito di Belgrado. Armi dello stesso tipo sono state trovate recentemente a Napoli. Un lanciamissili identico a quello sequestrato sul Carso è stato utilizzato di recente in un assalto al vagone postale di un treno della Milano-Venezia.

FINANZA

Munizioni bloccate

Continuano le intercettazioni di armi e munizioni che dai territori dell'ex repubblica federativa jugoslava passano le frontiere triestine. E' il flusso «minore» rispetto al canale di rifornimento per la malavita organizzata scoperto dai carabinieri di Aurisina e Trieste. Ieri la Guardia di finanza ha bloccato a Pese una coppia di cittadini croati che avevano occultato nel vano della ruota di scorta della propria vettura 60 cartucce da guerra calibro 7,62 e una calibro 9,3. I due sono stati segnalati a piede libero alle autorità giudiziarie.

CORTE D'ASSISE

Cadono le accuse su Ventura: può rientrare in Italia

I magistrati triestini hanno detto «sì» al rientro in Italia di Giovanni Ventura. La decisione è stata presa ieri mattina dalla Corte d'assise d'appello. L'editore veneto che ha legato il suo nome all'inchiesta sulla strage di piazza Fontana ha riottenuto il passaporto ed è ufficialmente un libero cittadino, senza alcuna pendenza con la giustizia. I giudici hanno infatti anche deciso che siano revocati tutti i mandati di cattura internazionali contro di lui.

La decisione gli è stata comunicata dal difensore, il professor Sergio Kostoris. «Ho parlato con Ventura a Buenos Aires. Attendeva questa chiamata. Quando ha saputo che i magistrati avevano detto sì non ha avuto più parole per esprimere il suo entusiasmo, la sua felicità. Dovrebbe rientrare nel nostro Paese a brevissima scadenza».

La Corte d'assise d'appello è stata investita da questo problema perchè Giovanni Ventura ha subito nella nostra città il suo ultimo processo italiano. Era il 1982 e l'editore di Castelfranco era stato rinviato a giudizio per aver dato alle stampe il cosiddetto «libretto rosso», un fascicolo in cui si sosteneva che «la giustizia è come il timone, dove la si gira, va».

All'epoca Ventura era già riparato da tre anni in Argentina. Su di lui pesava una condanna a 15 anni di carcere per associazione sovversiva per esser stato legato alla cellula neofascista veneta di Franco Freda. Di questi 15 anni di carcere l'editore ne ha scontati cinque in Italia e sei in Argentina. Con i condoni dell' 86 e del '90 comprendenti indulti e amnistie, il suo «conto» con la giustizia è completamente saldato. Puo' salire sull'aereo è sbarcare nel nostro Paese senza alcun timore. A Castelfranco lo attende la sua anziana mamma, gravemente ammalata.

APPELLO

Il caso Liberati

«Non mi oppongo a una riduzione di pena». Lo ha detto ieri il sostituto procuratore generale Claudio Coassin nella sua requisitoria davanti alla Corte d'assise d'appello. I giudici di secondo grado affrontavano la vicenda di Alberto Liberati, il giovane che nel marzo del '90 uccise con un temperino in viale XX settembre Paolo Rizzi, l'uomo che aveva ridotto sul lastrico lui e sua madre depredandoli assieme a un complice di quasi 250 milioni. Nello scorso ottobre l'imputato era stato condannato a 6 anni. I giudici ieri non hanno preso alcuna decisione ma la sentenza dovrà esser resa nota entro martedì. Così vuole in nuovo Codice nel giudizio abbreviato.

«Non mi oppongo a una riduzione di pena ma il reato contestato a Liberati deve rimane l'omicidio volontario». Così ha continuato Coassin. Diversa le tesi del difensore, l'avvocato Giorgio Borean. Ha puntato sulla derubricazione dell'omicidio da volontario a preterintenzionale. «Liberati non intendeva uccidere Paolo Rizzi e ha agito d'impulso quando è stato irriso e umiliato all'esterno della sala corse. Ha impugnato il temperino e si è ferito al dito. Il colpo che ha reciso l'arteria ascellare di Rizzi è stato solo un colpo sfortunato, qualche centimetro più in là e non sarebbe accaduto nulla. Liberati non poteva ipotizzare le conseguenze letali di una lesione in quella zona anatomica».

IL CAPOLISTA DELLA LEGA NORD ALLA CAMERA DENUNCIATO DA UN CLIENTE PER TRUFFA

Un «lumbard» nella bufera

A due passi dalla consultazione politica del 5 e 6 aprile, il capolista della Lega Nord per la Camera dei deputati, l'avvocato Antonio Stigliani, è stato denunciato per truffa e appropriazione indebita da un suo cliente. Lui nega disperatamente e dice che tutto è frutto di un equivoco. «Non ho alcuna responsabilità. Non ho indebitamente trattenuto nemmeno una lira».

Il ricorso all'autorità giudiziaria mette tuttavia un candidato e la sua lista in una difficile situazione. Specialmente per chi, facendo parte dei seguaci del «senatur Bossi», ha fatto della polemica con Roma una delle carte vincenti del movimento. «Roma ladrona, la Lega non perdona».

La denuncia è stata presentata da un suo ex assistito nonchè amico, il geometra Paolo Cacciatori che fin dal 1986 si era affidato al legale perchè gli tenesse la contabilità dell'Iva. Questi adempimenti non sarebbero stati onorati, tant'è che il geometra lunedì è comparso davanti al giudice dell'udienza preliminare come imputato di reati fiscali. Era difeso dall'avvocato Sergio Moze, presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori.

Nel frattempo la denuncia contro il capolista della Lega Nord a Trieste e a Napoli, nonchè ex consigliere di amministrazione della Triestina calcio ha iniziato il suo viaggio all'interno del circuito giudiziario. Dalla Questura è approdata al palazzo di giustizia.

Ecco il contenuto della denuncia come lo ha esposto il geometra Cacciatori.

«Versavo all'avvocato Stigliani le somme che lui mi chiedeva per pagare l'Iva. Provvedevo a firmare i documenti fiscali stilati dello stesso avvocato e quindi ritenevo di avere la contabilità perfettamente in regola. L'11 novembre 1991 si sono invece presentati al mio studio due militari della Guardia di finanza incaricati di effettuare un controllo parametrico. Non ho potuto esibire i registri Iva per il 1990 dal momento che erano depositati presso lo studio del mio consulente finanziario. Nella stessa data la Tributaria ha sentito il legale, che ha confermato di aver avuto nelle sue mani i miei registri. Ne ha però esibiti solo alcuni sostenendo che gli altri erano andati smarriti in occasione di un trasloco. Si riservava quindi di cercarli o di presentare regolare denuncia per smarrimento. All'epoca, era novembre, ho ritenuto che la questione si fosse risolta ma il 13 febbraio scorso mi è stato notificato l'avviso a comparire all'udienza preliminare come imputato di reati fiscali».

«A questo punto ho svolto alcune indagini presso le mie banche, la Cassa di Risparmio e l'Ibi. Così ho scoperto che l'avvocato Stigliani, incaricato di tenere la contabilità e di versare le relative somme, in effetti non lo aveva fatto. Su alcuni degli assegni che avevo versato a lui o al suo studio per pagare le imposte, appare la sua firma o quella di una sua impiegata. Li hanno incassati loro. Che fine hanno fatto i soldi non è chiaro. Certo è che non si possono smarrire per cinque volte consecutive somme superiori al milione e sempre in prossimità della data dei versamenti Iva. I cinque assegni portavano la data del 2 marzo '88, 5 maggio '88, 4 agosto'88, 12 marzo '90, 4 marzo '91. Da qui la denuncia. A questo punto la parola deve passare alla magistratura. Non solo sono finito sotto processo e ho dovuto versare per una seconda volta più di sei milioni di Iva ai quali si sono aggiunte le sanzioni. Dovrò anche pagare il condono per poter godere dell'amnistia. Ritengo di avèr subito un danno al momento valutabile in alcune decine di milioni».

Come abbiamo detto l'avvocato Stigliani respinge con fermezza le accuse. Lo abbiamo rintracciato a Roma.

«Non ho indebitamente trattenuto nulla, se qualcosa c'è stato è stato un incidente. La verità salterà fuori perchè, lo ripeto, potrebbere esserci stata una serie di errori nella gestione di quei versamenti Iva. Non ho il fascicolo sottomano, non posso dire in dettaglio dove siano finiti questi soldi. Comunque rientrerò a Trieste al più presto per chiarire tutto e ricomporre la vicenda. Non voglio parlare di complotti contro la Lega perchè non ho alcun elemento per sostenere questa tesi. Sono una persona seria e non sono abituato a lanciare accuse a vanvera».

L'avvocato Antonio Stigliani.

TENTATO SUICIDIO IN VIA DELLE DOCCIE

Mira alla testa e si spara «Vigilante» in fin di vita

Tenta il suicidio sparandosi un colpo di pistola alla testa ma la pallottola fuoriesce senza ucciderlo. Protagonista del drammatico episodio verificatosi ieri pomeriggio, poco prima delle 16, in via delle Docce 1/1, una giovane guardia giurata, Riccardo Martino, nato a Trieste nel '62.

Martino è stato soccorso dagli uomini della Croce rossa e trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara, dove è stato ricoverato in rianimazione con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravissime.

Il dramma si è svolto nell'abitazione di Martino, sposato. E' stata proprio la consorte, in casa al momento della tragedia, a dare l'allarme. Non si conoscono i motivi che hanno spinto il ragazzo a volersi togliere la vita.

INTENDENZA DI FINANZA

Debiti tributari: i termini per estinguerli

Il contribuenti che al 1° gennaio scorso risultino debitori per tributi di qualsiasi ente iscritti a ruolo entro il 31 dicembre 1989 possono avvalersi dell'estinzione agevolata. Lo rende noto l'Intendenza di Finanza, precisando che tali benefici, previsti dall'articolo 17 della legge 413 del 30 dicembre scorso, possono essere ottenuti mediante il versamento al concessionario di una somma pari al a un sesto del totale dei tributi dovuti e al 10 per cento degli interessi, soprattasse, pene pecuniarie e altri accessori. Non sono dovuti l'indennità di mora e i diritti per gli atti esecutivi compiuti.

Entro il 1° giugno prossimo gli interessati, per beneficiare di tale regime, dovranno sottoscrivere l'adesione a tali agevolazioni, e versare contestualmente l'importo sopra detto.

Dopo tale data, verso chi non avrà scelto tale formula riprenderà la riscossione coattiva per l'intero ammontare del debito originario.

GIOVANE DENUNCIATO

Volante lo blocca con gioielli rubati

Denuncia a piede libero per possesso ingiustificato di valori nei confronti di un giovane triestino, Moreno Redivo, 25 anni, via D'Alviano 72.

Il ragazzo, conosciuto dalla Questura per vari precedenti penali a suo carico, era stato notato in atteggiamento sospetto dagli uomini della «volante» in via Miani.

Nel corso della perquisizione i poliziotti hanno trovato una catenina, un braccialetto, un fermacravatta e un ciondolo, tutti in oro, e un anello d'argento, dei quali il ragazzo non aveva saputo giustificare la provenienza.

Gli oggetti preziosi sono stati posti sotto sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale Moreno Redivo è stato denunciato a piede libero.

ASCENSORE

Corto circuito

Allarme tra i condomini dello stabile di via Paisiello 6 per un principio d'incendio nel vano dell'ascensore.

Un corto circuito elettrico verificatosi nell'impianto dell'ascensore aveva innescato le fiamme, che avevano originato un denso fumo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di largo Niccolini. Il principio d'incendio è stato subito domato. Al momento dell'incidente nessuno si trovava all'interno dell'ascensore.

PRIMA UDIENZA PER L'ESPONENTE DEI POT

Deganutti tace

Nessun esito dal colloquio con il magistrato, e intanto l'avvocato difensore chiede che venga rimesso in libertà

Mezz'ora con i ferri ai polsi in attesa dell'udienza. Li ha passati ieri mattina Gerardo Deganutti nel corridoio del tribunale, circondato dai carabinieri. Il sedicente leader dei Pot, la Prima organizzazione triestina, doveva essere sentito dal giudice per le indagini preliminari, la dottoressa Alessandra Bottan. Il magistrato sta dirigendo l'inchiesta sul ritrovamento di due pistole all'esterno della Prefettura assieme con alcune lettere minacciose contro politici locali e nazionali.

La borsa e le armi erano state scoperte nello scorso ottobre, a poche ore dalla partenza da Trieste del Presidente della Repubblica. Francesco Cossiga aveva presieduto nello stesso palazzo la controversa e improvvisa riunione in cui aveva annunciato che le truppe federali jugoslave avrebbero potuto entrare in territorio italiano per imbarcarsi a Trieste. Non è difficile scorgere qualche collegamento tra il ritrovamente delle armi e la notizia del passaggio dell'esercito serbo in ritirata.

L'udienza di ieri sembra non aver avuto alcun esito. Dopo nemmeno dieci minuti il detenuto è stato riportato in carcere dai carabinieri. Anche in questa occasione i ferri erano ben stretti ai suoi polsi.

«Ho chiesto che il mio assistito venga rimesso in libertà» ha spiegato l'avvocato Euro Buzzi. «A mio giudizio non vi erano elementi per arrestarlo tre giorni fa e non vi sono elementi per trattenerlo al Coroneo. L'inchiesta sul ritrovamento delle armi e delle lettere è iniziata da tempo e Deganatti ha ricevuto regolare avviso di garanzia. Per questo è già comparso davanti al magistrato quattro mesi fa. Che cosa sia cambiato in queste settimane non è chiaro. Se avesse voluto scappare avrebbe avuto tutto il tempo di farlo. Invece è rimasto sempre a Trieste nella sua abitazione del Vaticano. Lì ha fatto irruzione la Digos».

Sugi altri temi trattati nella brevissima udienza l'avvocato non ha voluto dire nulla. «E' tutto coperto dal segreto istruttorio. Non posso e non debbo parlarne».

Per decidere se rimettere Deganutti in libertà il Gip ha cinque giorni di tempo. Determinante sarà il parere del pubblico ministero, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

SOCIALISTI / L'ASSEMBLEA DELLA NUOVA 'AREA CRAXI'

Se domina il «correntone»

Critiche di Weber, uomo di Agnelli - Carbone non dà peso - I distinguo dalla Lista

L'Area Craxi si presenta. E tra gli scossoni della campagna elettorale enuncia il suo programma che, fra le varie cose, dà alla governabilità un significato diverso, delineandola soprattutto con la qualità di una proposta politica. Lo ha detto Carbone ieri sera all'Hotel Excelsior, aprendo l'assemblea del correntone composto anche da Tersar, Perelli, Pittoni, De Gioia e Anghelone. «Al di là del risultato elettorale — ha rilevato il leader dei riformisti triestini — il Psi deve porsi il problema di rappresentare l'Italia del cambiamento in quanto il cittadino dà un giudizio negativo sull'attuale funzionamento dello Stato, sulla classe politica e sulla sua moralità». Passando ad esaminare i problemi locali, dopo aver ribadito che Psi e Lista per Trieste restano due cose diverse, Carbone ha osservato che il rispetto degli accordi non si ha votando Camber, ma impegnandosi per l'autonomia della città e per il rilancio del porto, così come detto nei patti sottoscritti».

Un po' di pepe lo ha messo a margine dell'assemblea Luigi Weber, uomo di Agnelli, parlando di «sedicente Area Craxi». «Il gruppo riformista, sfilacciato perchè Carbone non ne teneva più le fila, aveva bisogno di ritrovarsi assieme alla ricerca di una nuova paternità — ha dichiarato Weber — all'ideologia craxiana io e Agnelli eravamo legati da tempo».

Carbone ieri nei corridoi dell'Excelsior non ha dato peso a questa presa di posizione. «Non c'è problema» si è limitato a dire. E in effetti il correntone, con l'adesione di De Gioia che eventualmente poteva numericamente smuovere le acque, è indubbiamente forte a livello di percentuale interna.

«Dopo l'adesione di Seghene ai demichelissiani, che ha rotto lo schema delle correnti tradizionali, sinistra, martelliani e demichelissiani — precisa Tersar che con De Michelis ha chiuso l'esperienza — si è creato un momento di confusione nel garofano e allora c'era bisogno di una maggiore aggregazione per riaffermare il ruolo del Psi dalla stessa Lista, l'attuazione delle riforme istituzionali e del concetto di autonomia per Trieste».

Lo stesso segretario provinciale Perelli, a proposito dell'Area Craxi, ha parlato di un processo di chiarezza interna. «Si è risolto fra l'altro l'equivoco della cosiddetta sinistra — ha puntualizzato — svendendo però un patrimonio ideologico caratterizzatosi anche nell'ultimo congresso nazionale del Psi». «Ci si chiede se veramente tutta la sinistra — conclude Perelli — abbia condiviso il passaggio di Seghene con De Michelis: per noi invece non ci sono novità, ieri come oggi il riferimento è Craxi».

Pittoni ricorda infine che la città ha bisogno di un partito unito per affrontare il difficile momento attuale. «La divisione con i demichelissiani a Trieste — conclude — è più che altro sul modo di fare politica».

Fabio Cescutti

DIBATTITO

Strategie di sviluppo

Oggi, alle 17, nella sala dell'associazione culturale «TriestEuropa» in via Tor Bandena, si terrà un dibattito su «Trieste nel nuovo quadro est-ovest: lo sviluppo e l'ipotesi di separazione dalla regione». Interverranno Tito Favaretto, direttore dell'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (Isdee), Agostino della Zonca, amministratore delegato della Tripcovich spa, Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale, Augusto Seghene, che introdurrà e presiederà il dibattito. Moderatore Paolo Deganutti, direttore del mensile TriestEuropa.

CGIL, CISL E UIL

Operai in mobilità chiedono lavoro all'ente pubblico

Una parte dei 175 lavoratori in mobilità riunitisi ieri al Cral dell'Eapt per 'veder chiaro' nel loro futuro. (Italfoto)

Un futuro incerto attende i 175 lavoratori triestini colpiti dal provvedimento di «mobilità», in pratica un licenziamento ammorbito dalla possibilità più teorica che concreta di essere assunti da qualche altra azienda. Ieri pomeriggio, su invito di Cgil, Cisl e Uil, si sono incontrati per analizzare le prospettive occupazionali (solo per una trentina di persone si attende invece il pensionamento) . Petrini per la Cisl, Devescovi per la Cgil e Coslanich per la Uil hanno illustrato la piattaforma di lavoro inviata all'Assindustria per riservare ai lavoratori in mobilità il 12 per cento delle assunzioni, previo anche un corso di riqualificazione. Tra le difficoltà dell'operazione spicca la forte presenza femminile (ben 110 sono le donne sul totale di 175) e la tipologia professionale dei singoli (tutti provenienti dalle aziende Iret, Cantieri Trieste, Trieste automobili, Baxter, Stock e Est). I sindacati hanno chiesto ora un incontro all'Intersind, all'Api e alle due organizzazioni degli artigiani per recuperare disponibilità all'assunzione da parte dei vari associati mentre si attende di poter incontrare, per lo stesso motivo, i responsabili della Tombolini (la produzione di liquori dovrebbe essere avviata a breve), del Polo Grafico (possibili inserimenti immediati ai almeno una settantina di persone) e della Danieli (per verificare le professionalità che troveranno spazio nel nuovo stabilimento in zona Ezit). Una critica è stata mossa alla pubblica amministrazione, «poco sensibile — hanno evidenziato i sindacalisti — ad affrontare la questione». Qualcosa però si sta muovendo. Poste e ferrovie assumeranno una parte dei lavoratori in mobilità dopo che avranno frequentato un corso di riqualificazione gestito dall'Irfop. Nei giorni scorsi è stato incontrato il commissario straordinario della Provincia, oggi sarà l a volta di Ravalli. La richiesta è di avviare anche delle assunzioni a tempo determinato (la mobilità verrebbe 'congelata') sfruttando il miliardo di lire del Fondo Trieste destinato all'incremento occupazione nella pubblica amministrazione.

DIBATTITO AL 'CHE GUEVARA' CON IL DIRETTORE DEL GRAMSCI

«Togliatti? Patriota»

Togliatti, uno stalinista? Macché. Piuttosto «una personalità politica fortemente originale e autonoma», secondo Giuseppe Vacca; e «grande riformatore — secondo Fausto Monfalcon — e grande patriota». Nel promuovere una conferenza — affidata a Vacca, quale direttore dell'Istituto «Gramsci» nazionale e quale biografo del «Migliore» — su «Togliatti nel suo tempo», il Circolo «Che Guevara» ha colto lo spunto dalla recente pubblicazione della lettera sui prigionieri italiani dell'Armir. Ma il professor Vacca, che di tale lettera non ha parlato finché non n'è stato richiesto nel successivo dibattito, ha evitato di distinguere la figura di Togliatti del periodo moscovita da quella del dopoguerra italiano. La sua statura politica va giudicata, questa la tesi, nella sua integrità, nell'unitarietà del suo percorso.

E allora — secondo Vacca — come può venir definito stalinista il teorico della via italiana al socialismo, del partito nuovo, della democrazia avanzata e progressiva, di un'economia mista che intrecciasse dirigismo politico e programma keynesiano ammettendo anche la proprietà privata? Tutt'altra cosa, scontrandosi con Mosca, dal partito operaio e contadino. Al di là delle forzature di un giornalismo sensazionalistico — aveva detto anche Giovanni Miccoli, docente di storia delle religioni all'Ateneo triestino, nel presentare, con Margherita Hack, l'oratore — occorre uno sforzo di giudizio davvero storico, senza strumentalizzazioni e false attualizzazioni.

E' vero, Togliatti è stato uno dei grandi luogotenenti del comunismo internazionale, è stato un funzionario della politica staliniana, ma nell'epoca del terrore, quando il Partito comunista italiano era nella morsa di due totalitarismi, quando Togliatti a Mosca e Gramsci in Italia erano ostaggi di due polizie. Bisogna invece guardare — ha insistito Vacca — al complessivo itinerario politico e umano del «Migliore», alla specificità della storia e del ruolo del Pc italiano. E anche la famosa lettera, ultimamente scaturita dagli archivi moscoviti, va letta nel pieno rispetto del suo contesto storico; nel testo originale essa già delinea l'elaborazione di quella politica di unità antifascista che Togliatti perseguirà nel dopoguerra italiano.

g.p.

INTERVENTO DI COLONI

Presto una soluzione per le case dell'ex Gma

Palazzo Diana ha ospitato, nei giorni scorsi, un'affollata assemblea di assegnatari delle case dell'ex Governo militare alleato, alla presenza dell'onorevole Sergio Coloni, con l'obiettivo di prendere in esame lo stato di attuazione della legge n. 74. In rappresentanza degli assegnatari ha svolto un'ampia relazione il colonnello Aldo Tonarelli, che ha sottolineato come la grande maggioranza delle case siano già state riscattate, mentre per una parte rimangono aperti problemi connessi alla valutazione dell'equo canone e ai ritardi nella stipulazione dei contratti, in particolare in via Gorizia e in altri comprensori. L'onorevole Coloni, che è stato il promotore della legge e ne ha seguito l'applicazione, ha assicurato il suo interessamento sia in sede locale che al ministero delle Finanze, perchè si giunga in tempi brevi alla soluzione dei problemi residui, anche con l'eventuale definizione legislativa dell'equo canone.

CENTRO DI FISICA

Gara d'appalto a rischio per 41 addetti ai servizi

Quarantun posti a rischio senza sapere un perchè. O, peggio, sospettandolo. Non è un bel vivere, per i lavoratori dell'«Hadriae res», che finora gestivano vari servizi per conto del Centro di Fisica teorica di Miramare. Sulle loro teste pende la spada di Damocle di un licenziamento collettivo che dovrebbe far data dal 30 giugno prossimo. Ma i diretti interessati non ci stanno. E partono al contrattacco.

La prima mossa è stata l'invio di una lettera ai cinque parlamentari triestini uscenti, Agnelli, Camber, Coloni, Bordon, Spetic. Una scelta non casuale, visto che, con gradi d'impegno diversi, la pattuglia di onorevoli locali aveva consentito di superare, pochi mesi orsono, la grave crisi di liquidità che interessava la struttura scientifica locale. Venti miliardi all'anno, garantiti dal governo italiano fino al '98, e poi se ne riparla.

Perchè, dunque, questa drastica scelta, chiedono i dipendenti nella lettera? Cadute le motivazioni economiche, si può pensare solo a una decisione dettata dal mercato. Ma sulla considerazione gravano tutta una serie di punti interrogativi. Compreso quello legato alle sistemazioni logistiche del Centro. Ad esserne interessata è la Sice, società proprietaria della Residenza Adriatico (l'ex Hotel Adriatic di Grignano), attualmente adibita a foresteria per gli studiosi, alla pari della Residenza Galileo e della Residenza Basevi. Il contratto d'affitto è scaduto, e non si sa se la Sice rinnoverà l'affitto della struttura alberghiera, avendo giudicato poco realistiche le offerte pervenute da Miramare.

Nella vicenda e nei suoi sviluppi continui, sconcerta soprattutto il regime di extraterritorialità nel quale sembra svolgersi. Di fronte, per esempio, a una paventata minaccia di sequestro cautelare avanzata nel luglio '91 dai legali dell'«Hadriae res» per recuperare vecchi crediti, l'Iaea di Vienna, che gestisce Miramare, rispose con calma olimpica. In base a un accordo stipulato con il governo italiano, infatti, nessun funzionario pubblico del nostro Paese può entrare nel Centro per svolgervi incarichi ufficiali, senza il consenso del direttore generale dell'Iaea stessa.

Ancora: la decisione dei responsabili di Miramare di sganciarsi dai vecchi appalti risponde dichiaratamente a una richiesta della casa madre viennese di effettuare al riguardo gare periodiche. Ma i lavoratori, dietrologia o sana prudenza che sia, temono che certe «prescrizioni» contemplate nei nuovi contratti d'appalto siano nate proprio per tagliar fuori la loro società. Come esempio viene citato il caso eloquente della richiesta «gradita» di patente D pubblica per i conduttori dei minibus che prestano servizio a Miramare, e quella legata alla fornitura di mezzi che, per le loro caratteristiche, necessitano di autisti con la patente «C». Per intendersi, nessuno degli attuali dipendenti risponde a questi requisiti. Un caso? Chissà. Di certo su questa «interpretazione» si gioca anche il futuro di 41 famiglie.

f.b.

ATENEO

Volantino polemico

Scalpore suscitato negli ambienti universitari da un volantino provocatorio affisso nei giorni scorsi dagli studenti di Rifondazione comunista, negli atri principali dell'ateneo triestino. Nel foglio di protesta si ipotizza la possibilità che l'Erdisu abbia finanziato la campagna elettorale della Dc con i contributi per le borse di studio. Inoltre, secondo gli studenti, l'ente avrebbe «cacciato» gli studenti comunisti dalla Casa dello studente.

ELEZIONI

L'Ande interroga oggi i candidati per il Parlamento

I candidati al Parlamento saranno interrogati dall'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) questo pomeriggio nella sala azzurra dell'hôtel Savoia Excelsior. Moderatore sarà il direttore del «Piccolo» Mario Quaia. Nel corso dell'incontro, che s'inizierà alle ore 16, i candidati risponderanno sull'impegno per le riforme istituzionali e su quello per un reale inserimento di Trieste nel nuovo assetto politico internazionale. L'ingresso è libero.

Domani assemblea della Lista Camber fa il punto sul porto

Domani, con inizio alle 17.30 nella sala azzurra dell'hôtel Savoia, assemblea pubblica della Lista per Trieste sul tema: «Il porto fra privatizzazione e concorrenza sloveno-croata». Saranno presenti l'onorevole Giulio Camber, candidato alla Camera, il professor Fusaroli, presidente dell'Ente Porto, nonché autorità ed esponenti politici cittadini. Il segretario della Lpt, Giulio Camber, ha anticipato alcuni dei temi che saranno analizzati in quella sede a partire dal contestato pre-accordo Eapt-Fiat per la gestione del molo VII. «Non siamo d'accordo — ha dichiarato l'onorevole Camber — su tempi e modi adottati per questa preintesa, ma non possiamo anche evidenziare una mancata maggiore attivazione da parte della cordata locale la quale, giacché la posta in gioco è realmente considerevole, dovrebbe far vedere la grinta che ha e confrontarsi così adeguatamente con un colosso come la Fiat». Il deputato della LpT, Camber, che si ripresenta alle elezioni sotto il simbolo del garofano, ha parlato poi del rilancio del porto affermando che «se non siamo in grado di rilanciare il nostro scalo in tempi brevi, tenendo così testa alla futura concorrenza dei porti sloveni e croati, si aprirà una fase tutta negativa per l'econoia giuliana e regionale».

Richiamo di Sardos Albertini ai valori della famiglia

Un messaggio sulla necessità di rinnovare la politica e un forte richiamo ai valori della famiglia. Questi i punti chiave del discorso fatto da Paolo Sardos Albertini, candidato indipendente alla camera nelle file della Dc triestina, durante una riunione organizzata per incontrare soci e simpatizzanti scudocrociati di San Dorligo e della Grandi Motori. Dopo una breve introduzione di Roberto Raffaele, la parola è passata a Sardos Albertini. «Chi fa politica oggi — ha detto — deve richiamarsi maggiormente a solidi principi e a fatti concreti del vivere quotidiano in modo tale da legare eletto ed elettore con un patto di reciproca responsabilità».

I comizi odierni della Lega delle Leghe

La Lega delle Leghe ha annunciato i propri comizi volanti per oggi: ore 10 piazza della Borsa; 11 via San Lazzaro Corso Italia; 12 Piazza Goldoni; 16 Piazzale Rosmini; 17 Viale Campi Elisi; 18 Piazza Venezia; 19 Piazza Oberdan.

Spetic (Prc) su Samarcanda

A una manifestazione elettorale a Trieste, Stojan Spetic, capolista per il Prc per la Camera dei deputati, oltre a esprimere solidarietà ai colleghi di «Samarcanda», ha osservato che il bavaglio che gli è stato messo prefigura già uno scenario da Seconda Repubblica, con il controllo totale dell'informazione, come già si avverte nella congiura del silenzio che avvolge le iniziative più importanti di Rifondazione comunista.

Perelli (Psi): «Gli anziani risorsa per la società»

Intervenendo a una manifestazione elettorale, Alessandro Perelli segretario provinciale del Psi e candidato alla Camera, si è soffermato sul problema della valorizzazione e della tutela degli anziani. «La grande presenza di anziani a Trieste — ha detto Perelli — rende necessaria una grande attenzione politica e amministrativa verso tutta una serie di interventi a loro favore. Gli anziani — ha rilevato Perelli — sono una risorsa per la nostra società, che ha interesse a non disperdere l'apporto di esperienza di conoscenza, di professionalità che essi in più casi sono in grado di dare dopo l'età della pensione».

Questi gli appuntamenti con il camper del Pds

Il camper dei candidati del Pds e della Lega Democratica sarà oggi nel rione di Rozzol Melara al mattino dalle 10 alle 12.30. Nel pomeriggio il camper si sposterà alle 16 a Visogliano, alle 17 a Sistiana e alle 18 a S. Croce. Domenica dalle 10 alle 12 il camper sarà in Capo di Piazza, incontrerà i cittadini nei rioni e nelle piazze di Trieste intitolandosi «Camper giovani». L'onorevole Willer Bordon risponderà infatti alle domande dei rappresentanti delle associazioni giovanili, degli studenti, dei giovani della città.

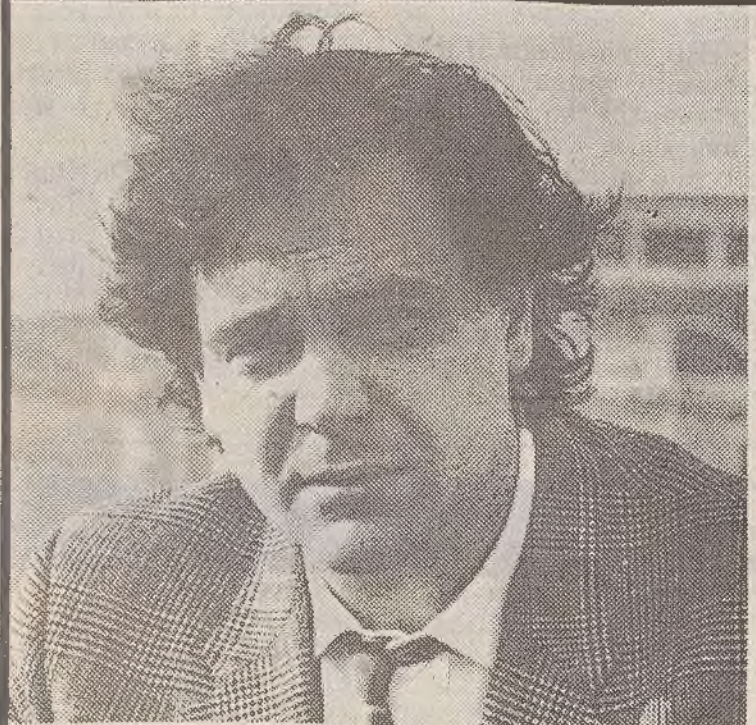
Quattro chiacchiere in caffè oggi con i candidati del Pri

«Quattro chiacchiere ed una bicchierata con i candidati del Pri» è la manifestazione indetta dal Partito repubblicano di Trieste. Questo pomeriggio dalle 18.30 alle 20 al Caffè degli Specchi, Annita Garibaldi, Giovanni Marchi e Paolo Rabusin, candidati alla Camera, ed Enzio Volli, candidato al Senato risponderanno alle domande dei cittadini.

UNA LETTERA RICORDA LE CINQUE PROPOSTE

Camber agli esuli

La nuova nata della Lista per Trieste è la sezione Istria, Fiume e Dalmazia. E in questi giorni è partita la prima iniziativa con una lettera agli esuli, in diecimila copie, scritta dall'onorevole Giulio Camber, candidato nelle file del Psi in cui si spiega l'attività del deputato su questo fronte. «Punto essenziale del patto con i socialisti — si legge — è l'impegno scritto di Craxi per la riacquisizione degli immobili in Slovenia e Croazia».

Nella lettera Camber dunque ricorda le proposte presentate (cinque) nel corso della legislatura in Parlamento. Si tratta del no al bilinguismo contenuto nella proposta di legge 1471 «Delega al governo per l'emanazione di un testo unico sul riordino delle vigenti disposizioni in materia di minoranza linguistica slovena». «Non occorrono nuove leggi» precisa il deputato nel testo. La seconda riguarda l'aumento a «500» del coefficiente per gli indennizzi (proposta 2609); la terza le carte d'identità bilingui (numero 2613) dove si chiede il rilascio dei documenti in italiano anche nei Comuni di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino; la quarta (XXII n°43) concerne la commissione d'inchiesta sulle stragi nelle foibe; la quinta (4991) la riacquisizione dei beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia dopo il 1945. «Non m'interessano le polemiche — scrive Camber — ma devo dire che a fronte di un appoggio ottenuto in campo nazionale dal Psi su tutte queste proposte, c'è stato il disimpegno assoluto di tutti gli altri partiti»

NEVICATA SUL CARSO, MALTEMPO CON BORA IN CITTA'

Ritorno all'inverno

Immagini da pieno inverno sul Carso: a Pese la neve ha creato non pochi problemi agli automobilisti. (Italfoto)

Colpo di coda del generale inverno, con freddo, bora e neve sull'altipiano. Ieri mattina i fiocchi bianchi sono apparsi in Carso, e ben presto un fitta nevicata ha imbiancato tutto l'altopiano. Nessuna corsa delle corriere è stata sospesa, ma la «39» ha dovuto mettere le catene automatiche per raggiungere Gropada. A Trieste invece pioggia e vento l'hanno fatta da padrona, anche se non si sono verificati grossi inconventineti né per l'acqua né per il vento. La bora ha soffiato con raffiche da Est-Nord-Est fino a 82 chilometri orari, mentre la temperatura è stata decisamente invernale: 4,7 gradi la minima, 9 gradi la massima, con un'umidità dell'82 per cento. Sono caduti 20,6 millimetri di pioggia, il mare era molto mosso con temperatura di 9,6 gradi, la pressione è a 984,5 in diminuzione: il maltempo durerà almeno fino a domenica. A proposito di tempo, l'Usl ha fatto sapere mercoledì 25 non sono stati registrati superamenti dei limiti standard per la qualità dell'aria.

VERTICE NAZIONALE TECNICO-POLITICO

Acega, la gestione pubblica indicata dalla Federelettrica

Per evitare la privatizzazione dell'Acega si è scomodata l'intera giunta nazionale della Federelettrica, l'organizzazione che associa le aziende municipalizzate che gestiscono servizi nel settore dell'energia, con una due giorni triestina densa di incontri e appuntamenti tecnici e politici. Il viaggio non è stato infruttuoso e un nuovi argomenti fanno ora pendere la bilancia verso il mantenimento del controllo pubblico della società. Una commissione tecnica, della quale faranno parte esperti dell'Acega, del Comune di Trieste, della Regione e della Federelettrica, è stata incaricata di elaborare un progetto per il potenziamento dei servizi, un allargamento della competenza a tutta l'area provinciale (con sconfinamenti anche in Istria), e la revisione dei sistemi gestionali. Due le possibili forme societarie che potrebbero essere assunte: la trasformazione in azienda speciale o in società per azioni con capitale di maggioranza pubblico. Viene escluso il passaggio in mani private della gestione di acqua, gas ed elettricità.

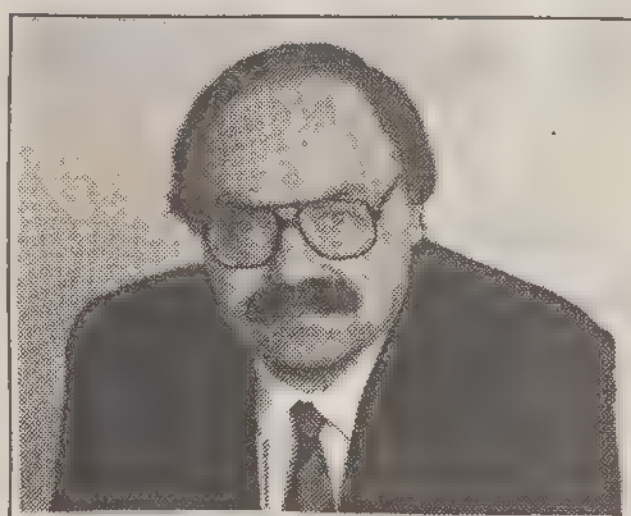
La decisione di avviare lo studio («non è la solita commissione per insabbiare tutto» si è affrettato a spiegare il presidente dell'Acega Giuseppe Skodler) è stata assunta al termine di un mega incontro che ha visto protagonisti, accanto a Federelettrica, responsabili dei partiti locali (Perla Lusa, Tripani e Canciani), assessori regionali (Carbone e Calandruccio) e sindacati.

«Questa azienda è sana e forte — ha commentato il segretario generale della Federelettrici Giorgio Soldadino — e ci siamo confermati nell'idea che sia in grado di assolvere ai compiti che l'ente locale vorrà attribuirgli». Soddisfatto anche Skodler, che vede nella definizione di un ampio bacino di utenza una prospettiva di sviluppo dell'azienda e una razionalizzazione dei serivizi oggi gestiti a costi elevati dai singoli comuni del Carso. La soluzione pubblica piace anche ai sindacati, che stanno spingendo per la creazione di una azienda speciale in grado di espandersi anche oltre confine concentrando la gestione del settore dell'energia.

INPS

Cambia il vertice alla sede regionale

Cambia il vertice della sede regionale dell'Inps. Dal primo aprile lascia l'istituto l'attuale direttore, la dottoressa Rossana Maffiolettl Pisent, dop oltre 35 anni di attività. Laureata in giurisprudenza, assunta nel 1955 come funzionario direttivo alla direzione generale in Roma, ha percorso una brillante carriera che l'ha vista dirigente ai vari livelli e direttore della sede provinciale Inps di Padova e, infine, a Trieste come responsabile regionale.

A sostituire la dottoressa Maffioletti, come direttore regionale reggente, è stato designato il dirigente superiore, il dottor Carmelo Pelle, ispettore centrale.

FLASH

Chiesa, dottrina

All'Istituto di scienze religiose delle diocesi, al seminario, inizia oggi, dalle 17.30 alle 19.10, un corso di dottrina sociale della Chiesa, tenuto dal professor Paolo Gregoretti. Il corso presenterà l'insegnamento sociale della Chiesa nella sua giustificazione storica e teologica.

Incontro coreano

E' giunto a Trieste l'ambasciatore della Repubblica popolare democratica di Corea Li Jong Hyok per incontrare il presidente dell'Iseco Aldo Colleoni. Il programma ipotizzato per il '92 prevede la partecipazione di artisti triestini diretti dal professor Blasco al festival mondiale di Pyong Yang.

Nuovi loculi

Il Comune rende noto che prossimamente nel cimitero comunale di S. Anna sarà apprestata a nuove sepolture parte del Campo XI e precisamente i loculi dal 3169 al 3312, dove giacciono i resti mortali dei defunti sepolti dal 21 febbraio al 6 marzo 1981. Per informazioni rivolgersi in Comune entro il 3 aprile dalle 8.30 alle 10.30.

Sequestro di polli

Ventidue chili di pollame e un chilo di datteri di mare sono stati sequestrati al valico di Basovizza dai militari della Guardia di finanza. Erano nascosti nel bagagliaio di un'automobile proveniente dalla Slovenia. Il conducente è stato segnalato dalle «Fiamme gialle» alla magistratura.

LEGALE VICENTINO ACCUSATO DI CALUNNIA DA UN PRETORE

Giudice contro avvocato

Assolto il professionista: aveva formulato accuse ma in buona fede

Un avvocato, uno stimato professionista vicentino, sul banco degli imputati; un magistrato, il pretore di Bassano, nei panni del querelante. Insoliti protagonisti per uno scontro giudiziario. A carico del legale due accuse: diffamazione e calunnia. Ma l'avvocato ha potuto lasciare il palazzo di giustizia triestino sorridendo: la prima accusa è caduta in seguito al ritiro della querela, dall'altra è stato invece assolto poichè il fatto non costituisce reato.

L'aula del Tribunale triestino ha rappresentato, in questo caso, una sorta di «campo neutro» per un dibattimento che, per evidenti ragioni, non avrebbe potuto essere celebrato nel mandamento di competenza del magistrato ricorrente. Sotto accusa, i motivi di appello presentati dall'avvocato Diego Favero, 60 anni, in relazione a una sentenza del pretore di Bassano Giovanni Davide Montini Trotti contro il sindaco di Gallio, uno dei sette Comuni dell'altipiano di Asiago.

Per sostenere la tesi di una intransigenza «recidiva» del pretore verso l'amministratore pubblico, l'avvocato non aveva risparmiato parole pesanti: commentando la sentenza, aveva scritto di volute dimenticanze, spirito tutt'altro che obiettivo e fourviante intendimento. Il magistrato, leggendo quei motivi d'appello, ha sobbalzato e ha deciso di adire le vie legali contro l'avvocato Favero.

Nella propria requisitoria il pubblico ministero Antonio De Nicolo ha messo il professionista di fronte alle responsabilità imposte dal suo incarico: «Ha usato termini gravissimi e inequivocabili. Trattandosi di un avvocato, aveva certo la piena consapevolezza di quanto stava facendo». La difesa, sostenuta dall'avvocato triestino Sergio Kostoris e dal suo collega Ellero del Foro di Vicenza, ha invece contestato i termini dell'accusa di calunnia. In sostanza, Favero non avrebbe accusato volutamente il pretore, pur sapendolo innocente. Avrebbe agito in buona fede, convinto di essere nel giusto, e ricollegandosi a precedenti sentenze pronunciate dal dottor Montini Trotti in dibattimenti a carico del primo cittadino di Gallio.

Ro.De.

TRIBUNALE

Serata «brava», si patteggia

Nel corso della stessa serata ha cercato di filarsela in stato di ebbrezza su un'auto appena rubata, di investire un poliziotto e di farla franca con un coltello dalla lama irregolare in tasca. Davanti al Tribunale, Maurizio Fontanot, 29 anni, via Toti 1, arrestato il 14 marzo scorso, ha scelto il patteggiamento con l'avvocato Guido Fabretti. Nei suoi confronti è stata applicata una pena di undici mesi e venti giorni di reclusione con una multa di 140mila lire per i reati contestati e di altri dieci giorni di arresto e 160mila lire di ammenda per le contravvenzioni (guida in stato di ebbrezza e detenzione del coltello).

Riti magici senza effetto, occultista senza citazione

Ancora uno slittamento per l'udienza che vedrà davanti al giudice delle indagini preliminari il «Mago di Sirmione», denunciato, al pari di altri sei specialisti dell'occulto, da un giovane triestino che si era rivolto a lui per guarire da un forte esaurimento. Per la terza volta nel giro di pochi mesi la citazione, per mezzo postale, non ha dato riscontri. La prossima udienza è stata fissata in giugno e la notifica stavilta avverrà tramite carabinieri. Tra qualche settimana, intanto, si terranno in Tribunale i processi a carico degli altri maghi precedentemente rinviati a giudizio dal Gip.

Due anni e due mesi ai passeur jugoslavi

Quattro cittadini pakistani e tre indiani. Era il particolare «carico» che due jugoslavi, Seljver Dalipi e Mejdi Selishta, avrebbero dovuto portare in Italia attraverso il valico ferroviario di Villa Opicina. A smascherare i due passeur erano stati due degli extracomunitari trasportati che avevano raccontato di essere stati avvicinati e avevano fornito particolari sugli accordi per il «passaggio». Nei confronti dei due imputati, giudicati in contumacia, il pubblico ministero Antonio De Nicolo ha chiesto una condanna a due anni e otto mesi ciascuno con quindici milioni di multa mentre la difesa, sostenuta d'ufficio dall'avvocato Sergio Kostoris, ha chiesto l'assoluzione. Il Tribunale ha pronunciato una condanna a due anni e due mesi e a 12 milioni di multa ciascuno.

Condannati 4 svizzeri per possesso di hashish

Stavano tornando da una gita oltre confine con 5 grammi di hashish nascosto nel volante dell'automobile. Al valico di Pese, tuttavia, quattro giovani svizzeri, i ventitrenni Claudia Marta Buhler, Marco Carlini, Cam Destici e Sonia Ines Schmid, sono caduti nella rete dei controlli. Un cane dell'unità cinofila dei finanzieri ha segnalato la presenza della droga e il quartetto è stato fermato. Ieri mattina i giovani elvetici non sono comparsi in aula. Assistiti dall'avvocato Nurra, sono stati condannati a un anno di reclusione e tre milioni di multa ciascuno. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto una pena di un anno e 5 mesi e sette milioni.

LUNEDI' IL MOMENTO DEL CONGEDO

Lascia la toga Mellano, l'accusa nel «caso Greco»

Addio ai codici e alla toga per Arrigo Mellano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello, che alle 11 di lunedì prossimo prenderà congedo dai colleghi e dagli operatori del diritto. Nato a Udine, Mellano si laureò a pieni voti all'Università di Trieste e subito dopo entrò in magistratura: fu pretore e giudice di Tribunale in tutti i Palazzi di giustizia del distretto e per lunghi anni sostenne l'incarico di sostituto procuratore alla Procura di Udine che lasciò nell'82 quando venne assegnato alla Corte d'appello. Ma ancora il 4 luglio del '78 era stato nominato magistrato di cassazione.

Il 7 gennaio dell'83, dopo avere presieduto una sezione della corte, fu insediato nell'ufficio della Procura generale e in questa veste sostenne l'accusa nei processi più rilevanti degli ultimi anni, tra i quali il dibattimento contro i poliziotti che aprirono il fuoco sull'autonomo ricercato Pietro Walter Maria Greco.

Sposato e padre di due figli, Marina e Michele, che da qualche anno ha intrapreso brillantemente l'attività forense, Mellano è entrato a sua richiesta anticipatamente in quiescenza e il suo congedo è stato accolto con sincero rammarico in tutti gli ambienti giudiziari dove è molto conosciuto e stimato non soltanto per le sue capacità professionali ma anche per l'eccezionale cultura giudirica e umanistica.

PATTEGGIA

Attenzioni morbose

Sono usciti dall'aula abbracciati, quasi a voler lasciare dietro le spalle il processo appena conclusosi. Un anziano era stato accusato dalla moglie, da cui stava per separarsi, di tentati atti di libidine violenta.

L'imputato, difeso d'ufficio dall'avvocato Giorgio Borean, ha chiesto di poter patteggiare. Nei suoi confronti è stata applicata una pena di sei mesi con la condizionale.

LA MAPPA DEI DISTRETTI SOCIO-SANITARI

I 5 poli della salute

PIANI SOCIO-ASSISTENZIALI

Servizi e Case di riposo: in aprile la verifica

Nuovi passi verso l'applicazione del piano socio-assistenziale regionale: a fare il punto della situazione sono stati i rappresentanti sindacali Treu, Gregoretti e Fuligno (rispettivamente per la Cgil, Cisl e Uil) che hanno incontrato gli assessori regionali alla Sanità, Brancati e all'assistenza, Calandruccio, nonchè i rappresentanti delle Usl dei capoluoghi di provincia e i rappresentanti delle Province (assenti Trieste e Udine). Di particolare importanza è stata la decisione di organizzare quattro riunioni (con la presidenza delle Province, del Comune capoluogo e delle Usl) per verificare i piani attuativi socio-assistenziali, il rapporto con la sanità, la questione delle rette. Il primo appuntamento riguarderà proprio Trieste: il giorno fissato è il 13 aprile prossimo.

I sindacati hanno inoltre sollecitato un incremento dei fondi regionali per il '92 entro giugno; hanno chiesto che gli aumenti delle rette di degenza per anziani non autosufficienti non superino il tasso di inflazione. Tra le altre richieste, la revisione della la regolamentazione delle rette; la definizione, entro aprile, dei provvedimenti finanziari attuativi della legge 33 e la verifica dello stato di applicazione dei piani socio-assistenziali. Da parte loro, gli assessori si sono impegnati a valutare con la presidenza della Giunta ulteriori spazi di finanziamento per l'assistenza. Quanto alle rette, gli aumenti adottati dagli Enti locali sono stati congelati. Entro aprile, infine, presenteranno la bozza del provvedimento finanziario attuativo della legge 33.

Più che Distretti sono dei servizi aggregati. La filosofia che la legge-quadro nazionale (la n. 833) ha voluto innescare all'insegna del risparmio della sanità, a Trieste ha poggiato solo alcuni mattoni. Ciò che manca nel passaggio sostanziale tra poliambulatori e Distretti veri e propri, è un'operazione di riconversione non indifferente: ci vogliono strutture «ritagliate» sulle esigenze sanitarie, sociali e assistenziali dell'utenza e piante organiche funzionali. Tutti criteri che confluiscono in un principio base: il coordinamento tra le strutture, secondo la logica del lavoro d'equipe, che si appropri di quelle funzioni che ora sovraccaricano le strutture ospedaliere.

Il bilanciamento delle risorse è fondamentale per partire con il piede giusto verso la realizzazione della normativa che affida all'Usl la predisposizione dei piani attuativi. Attualmente, esistono cinque Distretti «che - spiega il presidente del Comitato dei garanti, Vincenzo Di Pace - non hanno ancora realizzato la vera attività distrettuale, limitandosi a una sorta di funzione poliambulatoriale». La «ricetta»: «E' necessario - continua Di Pace - tracciare le direttive operative coinvolgendo Usl, Comune, Provincia, Regione e volontariato. Quest'ultimo conta ben 36 associazioni, ma va adeguatamente coordinato».

Ma cosa deve garantire un Distretto? Definita una struttura tecnico-funzionale per l'erogazione dei servizi di primo livello e pronto intervento, al Distretto compete: assistenza medica e pediatrica di base (compresa la guardia medica); attività infermieristica di base (iniezioni, prelievi, assistenza post-ricovero ospedaliero); assistenza domiciliare integrata; l'attività di certificazione; l'attività di informazione e orientamento (dove andare e a chi rivolgersi a seconda delle esigenze); infine, deve favorire la partecipazione del medico di base. C'è un altro elemento caratterizzante: «La legge - aggiunge Di Pace - prevede l'istituzione di un Comitato di partecipazione formato da cittadini, finora inesistente». E veniamo alla realtà, quella illustrata al Comitato dei garanti dai cinque responsabili dei Distretti.

Distretto di Barcola-Gretta, diretto pro tempore dalla dottoressa Corà: si riscontra la carenza a livello di assistenza domiciliare (attualmente, sono seguiti 40-45 casi); carenze anche nel servizio di fisioterapia, una delle richieste più insistenti: mancano fisioterapisti (operano ora due infermiere), gli ambienti adeguati; le attrezzature sono vetuste. L'assistenza socio-sanitaria è garantita dalla presenza di un chirurgo, un radiologo, un dentista, il Consultorio pediatrico e familiare, l'attività iniettiva, il servizio di diabetologia. Tutte attività però non coordinate tra loro.

Distretto di Rozzol-Melara, diretto dal dottor Sacchi: è stato inaugurato 4 anni fa ex novo. Potenzialmente ha le carte migliori per entrare nello spirito reale della legge. Fornisce un discreto servizio di assistenza domiciliare (attualemente, sono seguiti circa 70 casi). E' partita la collaborazione con alcuni reparti di Cattinara per i ricoveri domiciliari protetti (post-operatori), nonchè il progetto regionale di avvio dell'assistenza domiciliare integrata. Attiva anche la collaborazione con il Centro di educazione motoria del Comune. Opera inoltre il Consultorio pediatrico e un servizio di prelievi a domicilio.

Distretto di Servola-Chiarbola, diretto dal dottor Cristaldi: anche questa struttura, inaugurata tre anni fa, è di nuova costruzione. Per impostare il lavoro, è stata realizzata una mappa dei «bisogni» territoriali. Tra le «urgenze», l'assistenza domiciliare integrata, la necessità di coordinare il volontariato, la presenza di un servizio di fisioterapia e riabilitazione; in presenza della Ferriera, è stata sottolineata l'attenzione all'impatto ambientale. Vi è infine un buon grado di collaborazione tra Usl, Comune, Consulta comunale.

Distretto di Duino-Aurisina, diretto da 5 mesi dal dottor Simunich (con destinazione a tempo parziale): manca il servizio informativo distrettuale; i cittadini sono pronti a costituire il Comitato di partecipazione, ma si attende la nomina del rappresentante dell'Usl; manca la guardia medica (è stata proposta una convenzione con la Casa di cura Pineta del Carso); ci vuole maggior coordinamento tra i servizi esistenti.

Distretto di San Giacomo, diretto dal dottor Mainenti (per 6 mesi ha dovuto ricoprire le funzioni di direttore sanitario del Burlo Garofolo, interrompendo il lavoro avviato al Distretto): anche in questo caso, le strutture sono scollegate (servizio di logopedia, Cim, ex Cpa, ambulatorio di igiene e profilassi, servizio di radiologia, servizio di psicologia dell'età evolutiva). Il Distretto collabora al progetto obiettivo regionale per l'assistenza domiciliare integrata. Infine, a Muggia è previsto quanto prima (si parla di alcuni mesi) l'avvio del sesto Distretto, in fase di ristrutturazione (i lavori sono stati avviati 5 anni fa).

«740» / 14 (SEGUE)

Elenco dei redditi complessivi dell'anno 1989

Sopra i cinquanta milioni di lire

Galetti Alfredo ('34) 52;
Galetto Luigi ('39) 59;
Galletti Franco ('44) 63;
Galletto Giovanni ('34) 150;
Gallinotti Mario ('49) 141;
Gallinotti Ottavio ('14) 81;
Gallinotti Pierangelo ('42) 61;
Gallo Pasquale ('29) 56;
Gallo Ruggiero ('13) 77;
Gallopin Mario ('25) 208;
Galuppo Alberto ('37) 52;
Gambarini Gianni ('45) 71;
Gambassini Gianfranco ('24) 53;
Gambi Diego ('21) 66;
Gambi Umberto ('27) 117;
Gandini Elio ('30) 62;
Gandini Fulvio ('46) 52;
Gandusio Fredy ('52) 81;
Ganter Claudio ('30) 57;
Gardo Cinzia ('57) 55;
Garganese Alessio ('56) 55;
Garofalo Ignazio ('23) 64;
Gaspari Sergio ('30) 59;
Gasparini Fabio ('36) 70;
Gasparini Giulio ('21) 144;
Gasparini Paolo ('36) 65;
Gasparo Claudio ('31) 59;
Gasparo Sergio ('24) 55;
Gasperi Antonia ('95) 56;
Gasperini Lorenzo ('57) 56;
Gasti Julanda ('13) 66;
Gattegno Alberto ('38) 61;

Sotto i cinque milioni di lire

Brunetti Annamaria ('50) 575.000;
Brunetti Fabio ('61) 789.000;
Brunetti Michela ('12) 884.000;
Brunetti Pasqualina ('40) 525.000;
Brunetti Sara ('50) 993.000;
Brunetti Teresa ('54) 399.000;
Bruni Andrea ('68) 4;
Bruni Giorgio ('41) 100.000;
Bruni Laura ('41) 1;
Bruni Nerea ('43) 657.000;
Bruniera Alice ('16) 955.000;
Brunizzi Maria Elisa ('31) 4;
Brunner Giovanni ('26) 4;
Bruno Brigida ('63) 2;
Bruno Maria Teresa ('43) 2;
Bruno Maurizio ('62) 3;
Bruno Umberto ('30) 1.000;
Brun Rizza Liliana ('38) 1;
Brus Albina ('20) 486.000;
Brus Natalia ('09) 423.000;
Brusatin Franco ('39) 325.000;
Bruschi Farida ('52) -2;
Bruschina Daniele ('70) 4;
Bruschina Rosanna ('56) 3;
Bua Ulisse ('61) 441.000;
Bubbi Onorina ('37) 437.000;
Bubic Marcello ('29) 2;
Bubich Anita ('32) 1;
Bubich Caterina ('16) 5;
Buble Erna ('24) 3;
Bubnich Deanna ('62) 3;
Bubnich Fiora ('45) 5;
Bubnich Olga ('32) 630.000;
Bubola Angela ('09) 2;
Bubola Graziella ('56) 579.000;
Buccavelli Daniela ('30) 4;
Bucchieri Maria Rosa ('28) 521.000;
Bucci Alessandro ('68) 5;
Bucconi Alessandra ('81) 86.000;
Bucmacher Adriana ('45) 729.000;
Bucher Marco ('62) 3.

DOPO LA «DIASPORA» ALL'INTERNO DEL FAMOSO CORO

La seconda vita dell'Illersberg

«Divergenze musicali», mentre sta per nascere una nuova formazione

Coro Illersberg atto secondo. All'indomani dell'abbandono da parte di quasi metà dei componenti, tutti tenori, della celebre formazione canora, l'attività musicale del gruppo continua: questa estate rimarrà in cartellone la prevista tournée in Mongolia e in Austria, anche se è invece saltato un prossimo concorso in Germania. Quattro nuovi tenori sono entrati a far parte della compagine, mentre i «fuoriusciti», da parte loro, stanno pensando di costituire una nuova formazione. Per il momento è solo un'idea — spiegano — niente di ufficiale, ma i quindici coristi della «diaspora» potrebbero presto tornare a cantare. «Ma su questa storia — dicono i tenori — si è fatta fin troppa pubblicità ed è il momento di tacere; proviamo sempre stima per i nostri amici del coro che abbiamo dovuto lasciare a malincuore, e formuliamo loro i migliori auguri per l' attività futura».

«Divergenze musicali e di atteggiamento»: questi i motivi della separazione. Divergenze soprattutto nei confronti del maestro, Tullio Riccobon: «C'è stata divergenza sulla scelta dei programmi — spiega Riccobon —, ma io sono del parere che ognuno debba svolgere al meglio il proprio ruolo; io dovevo condurre artisticamente l'attività del coro, e non tutti erano d'accordo; ho dovuto metterli di fronte a un 'aut-aut': me ne dispiace, ma non potevo fare altrimenti, anche perché non ho trovato molta collaborazione da parte loro». «Chiedevano anche di 'svecchiare' il coro — continua il maestro Riccobon — ma non potevo mandare via gente che canta da trent'anni; anche la presenza ai concorsi è stata contestata, quasi fosse una sorta di presunzione partecipare a un concorso». «In realtà — interviene il presidente del coro Illersberg, Bruno Dapretto — nemmeno io ho capito fino in fondo quello che è successo; certo ci sono state divergenze anche nei miei confronti, ma di tutta questa storia rimane solo una grande amarezza; il coro? cambierà nel 'volume' non nella qualità».

Il maestro Riccobon: «Continuiamo a cantare»

La «diaspora» è avvenuta proprio alla vigilia del trentesimo compleanno del coro Illersberg. La compagnia nacque infatti nell'aprile del 1962. Il primo maestro fu Lucio Gagliardi, che portò un'innovazione nell'uniformità dei repertori corali in voga all'epoca. Accantonati i canti di montagna, le esecuzioni del suo gruppo si indirizzarono verso un repertorio flocloristico regionale, triestino in particolare, con qualche timida puntatina nella polifonia. Unico pezzo dei tempi passati rimaneva un classico: la montanara.

Venuto drammaticamente a mancare durante una prova il maestro Gagliardi, alla direzione della formazione musicale arrivò, prima di Riccobon, il maestro Strudthoff, baritono e componente lui stesso del coro, con una notevole preparazione musicale, essendo anche diplomato in pianoforte. E con lui, seppure a piccoli passi, ci fu la grande svolta: il passaggio alla polifonia. Dopo tre decenni di attività in continua evoluzione, nel bilancio del coro Illersberg appaiono 350 concerti, 22 primi premi internazionali, tournée un po' dovunque nel mondo, svariate incisioni discografiche.

In tutti questi anni il coro Illersberg ha lavorato con grande passione e discrezione, e la pubblicità dovuta all'ultimo, un po' traumatico, cambiamento, ha colto i coristi quasi di sopresa. Da una parte e dall'altra restano il rimpianto per un'«evoluzione» così brusca, e la stessa voglia di continuare ad amare la musica. Anche seguendo strade diverse.

MADRID

Diritti dell'uomo

Si sono conlcusi ieri a Madrid i lavori del convegno sui comitati nazionali etici con una relazione di Catherine Lalumiere, segretario generale del Consiglio d' Europa. Lalumiere ha tra l'altro riconosciuto come l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste abbia svolto un lavoro di grande importanza per utti i Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa. Dal canto suo Guido Gerin ha attirato l'attenrzione dei presenti sul problema della brevettabilità dei geni umani e sulla necessità di mantenere integra la raccomandazione del Consiglio d'Europa sul diritto di ciascuno alla propria composizione genica.

MOSTRA

Addio al Mito

Oggi alle ore 18 nell'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, con un incontro con i curatori e collaboratori e la presentazione di un video espressamente realizzato si concluderà la mostra «Il Mito sottile - Pittura e scultura nella città di Svevo e Saba» che chiude i battenti dopo cinque mesi. Il bilancio dell'iniziativa registra 25 mila visitatori, tra cui un gran numero di scolaresche e gruppi. Roberto Masiero, docente di Storia contemporanea all'Istituto universitario di Venezia, i suoi giovani collaboratori e Maria Masau Dan, direttrice del museo, tracceranno il bilancio definitivo della rassegna.

MUGGIA

Ecco come sarà la nuova «porta»

L'accesso a Muggia cambierà volto: lo stabilisce il provvedimento approvato dalla Regione, su proposta dell'assessore Gianfranco Carbone, relativo al piano particolareggiato «Caliterna» del Comune di Muggia.

Si tratta di un piano importante, in quanto pianifica l'area di accesso del comune interessando una superficie di oltre 35 mila metri quadrati. Tale strumento ridisegnerà praticamente la zona dalla provinciale, subito dopo gli attuali insediamenti cantieristici.

Gli obiettivi del piano si incentrano su un ridisegno complessivo dell'area mediante la creazione di una piazza parzialmente pedonale che si trova a diretto confronto con il centro storico; la stazione delle autocorriere e l'edificio con attività annesse con la residenza definiscono e chiudono la piazza (lasciando un lato libero verso il mare) con una parte dello spazio riservato ai pedoni.

La tipologia edilizia che caratterizza tutto il resto dell'area corrisponde ad edifici a schiera realizzabili a faso; i piani-terra saranno aperti nei punti più importanti per i percorsi pedonali verso il mare. Con la scelta di questa tipologia edilizia e gli spazi aperti e verdi, e specialmente con percorsi perpendicolari alle rive, si garantisce la percorribilità verso il mare, abbattendo il muro esistente sulla via Battisti che esclude al passante la visuale di Golfo di Muggia.

Sono previsti inoltre un marciapiede alberato lungo via Battisti della larghezza complessiva di cinque metri; un percorso alberato pedonale e ciclabile a mare della larghezza di sette metri; percorsi pedonali a doppia alberatura; parcheggi pubblici per circa 200 posti auto e circa 140 posti macchina interrati. Nel piano particolareggiato è previsto anche l'ampliamento della zona sportiva.

Nel provvedimento di approvazione, l'assessore Carbone suggerisce al Comune di ricreare un rapporto di coerenza per gli interventi da realizzarsi nelle adiacenze del centro storico, mediante impiego di idonei materiali e arredi da utilizzarsi negli spazi pubblici e di uso pubblico, di favorire lo spostamento di fabbricati ora attestati sulla fascia di rispetto, in modo da poter realizzare la continuazione del marciapiede lungo la via Battisti.

Infine, viene suggerito all'Amministrazione comunale di Muggia di mantenere anche durante la fase di attuazione del piano la permanenza dei parcheggi pubblici.

CARBONE

«Critiche inutili»

«Sono incredibili le polemiche e i risvolti ideologici emersi dal fronte variegato dei detrattori». A parlare è l'assessore regionale Carbone che, nel commentare l'approvazione della legge sul Carso, precisa come «ciò che conta sono i finanziamenti che riqualificheranno strutture e servizi e permetteranno la progettazione del parco del Carso».

MSI

'Soldi vincolati'

In relazione all'assegnazione dei 23 miliardi per lo sviluppo del Carso, il gruppo regionale del Msi ha espresso soddisfazione per l'approvazione dei tre emendamenti proposti dal consigliere Giacomelli. «Il finanziamento - spiega la nota - verrà così speso solo per il comune di Trieste. Inoltre, sarà la Regione a gestire i fondi per il centro artigianale (15 miliardi) e dell'edilizia».

MUGGIA / IL COMUNE BLOCCA I LAVORI PER 45 GIORNI

Antenna sospesa

A viso aperto, senza peli sulla lingua. Il Comitato dei cittadini di Chiampore, ha ribadito l'altra sera, nell'apposita e affollata assemblea pubblica svoltasi nella vecchia scuola elementare locale, la richiesta dell'«immediata sospensione» della costruzione del nuovo traliccio della Fininvest e l'«accorpamento di tutte le antenne in un sito a sufficiente distanza da Chiampore per permettere alle emittenti di continuare le proprie attività nel rispetto della sicurezza della collettività».

Non c'era un clima disteso: la questione è sulla bocca di tutti in queste ultime settimane, e il consiglio comunale muggesano ha impegnato il sindaco a ordinare il blocco dei lavori in via cautelativa (per 45 giorni), cercando una soluzione complessiva del problema-antenne con la Regione. Ulcigrai, emessa l'ordinanza di sospensione della costruzione, ha già preso dei contatti in tal senso. Resterà da vedere se saranno spostati gli impianti dal centro abitato (compreso quello nuovo della Fininvest), oppure se le cose non cambieranno, lasciando dunque via libera alla struttura di Berlusconi (che peraltro, ricevuto il placet del Comune di Muggia e dell'Usl, sembra avere le carte in regola). Fari puntati dunque l'altra sera sui politici locali, mentre si è cercato di mettere il dito sulle responsabilità a livello muggesano.

«L'amministrazione comunale — ha affermato Marco Marinaz, uno dei promotori del comitato — ci aveva assicurato l'anno scorso che nessun altro traliccio sarebbe sorto in zona e che, anzi, si sarebbe individuato un unico punto per tutti gli impianti. All'insaputa, ora, si erige invece un'antenna di 40 metri. Che potrebbe non essere un semplice ripetitore in sostituzione di quello attualmente nel piazzale della Cooperativa sociale di Chiampore. Ho saputo infatti che in Regione sono state presentate altre domande per altre grandi antenne a Chiampore. E' urgente una soluzione.

«La legge Mammì — ha detto poi Antonio Farinelli, del circolo costruzione di Trieste, direzione compartimentale delle Poste — è chiarissima: i Comuni potranno rilasciare le concessioni edilizie dopo esser stato trovato il sito unico. Il Comune di Muggia ha dunque sbagliato, e a ruota anche l'Usl. Inoltre, prima di spostare e attivare qualsiasi antenna, ci vuole l'OK del circolo costruzioni. Se l'attuale struttura sarà completata — ha concluso — la Fininvest detterebbe un domani (visto che le coordinate assegnate dal ministero cadono più o meno in quel punto, ndr) il monopolio di tutte le altre 18 antenne da accorpare successivamente, secondo la stessa legge..

Fabio Fontanot, sempre del comitato, ha parlato di «pesanti responsabilità locali. Lunedì sera — ha detto — sono uscito dal consiglio comunale, nauseato. L'assessore all'urbanistica Millo non ha aperto bocca e quello all'ambiente e sanità Rota non ne sapeva niente. E il sindaco deve sempre stare con la sua gente. I responsabili sono coloro che hanno venduto il terreno qui a Chiampore. L'unico intervento risolutore — ha continuato Fontanot — è stato, oltre al volantino di Rifondazione comunista che ha smosso le acque, quello del consigliere Antonio Piga (capogruppo Psi-unità socialista, ndr). Il quale, se non si sarebbe votata una mozione per impedire la costruzione di quell'antenna, aveva preannunciato in aula che avrebbe fatto un esposto alla procura "per omissioni d'atti d'ufficio".

«Cinque anni fa — ha ricordato poi Fontanot — proprio in questa sala Bordon ci prometteva che se fosse stato eletto alla Camera, altre antenne qui non sarebbero sorte. Quindi non è vero che del problema non ne sa nulla».

Fra gli interventi successivi dei rappresentanti amministrativi e politici muggesani, il sindaco Ulcigrai, confermando il suo interessamento presso la Regione per far spostare il punto di concentrazione delle antenne, ha d'altra parte riaffermato che non ci sarebbe stato motivo per non dare la concessione edilizia, sotto il profilo tecnico-regolamentare comunale. L'onorevole Bordon, da parte sua, concordando sulla necessità di risolvere il problema, ha preannunciato la presentazione di una sua interpellanza in tal senso al ministro delle Poste Vizzini.

Luca Loredan

MUGGIA: NON ESISTONO SOGLIE-RISCHIO

Invisibili, indecifrabili effetti elettromagnetici

L'assemblea pubblica di Chiampore ha evidenziato che, oltre all'aspetto paesaggistico, da tenere d'occhio è soprattutto la questione sanitaria. Ed è a questo proposito che sono intervenuti in modo particolare Francesco Walter Pansini, erborista informatore, del Wwf, e Nerio Nesladek, medico e presidente della Lega ambiente di Muggia. Entrambi sono a fianco dell'apposito Comitato dei cittadini di Chiampore.

«In Italia — ha spiegato Pansini — non esiste una legge nazionale che prenda in considerazione la salute della popolazione esposta ai campi elettromagnetici. Solo da un paio d'anni, alcune leggi regionali in Lazio, Abruzzo e Piemonte fissano un limite di 20 volt per metro, relativamente al campo elettrico. Le rilevazioni degli istituti universitari hanno trovato sia a Chiampore che a Conconello dei valori attorno a tale limite. Ma anche qualora se ne fossero trovati di cento volte maggiori, questo non sarebbe un argomento legalmente utile a ottenere molto, per mancanza di norme di legge alle quali il pretore deve attenersi. I 20 volt per metro — ha proseguito Pansini — si riferiscono in realtà a una normativa statunitense, formulata durante la guerra e accolta poi dalla maggior parte dei Paesi occidentali. E' incredibile che i certo "non ecologisti" dell'ex Urss abbiano un limite di legge di ben venti volte inferiore a quello occidentale.

«La grande differenza — ha aggiunto — è dovuta ai diversi criteri di analisi dei rischi per la salute dell'uomo. Al confronto con l'Est — ha precisato Pansini, dopo aver esposto in sintesi all'assemblea di cittadini i due diversi criteri — dev'essere imbarazzante per le nostre istituzioni difendere i 20 volt per metro di una normativa che non esiste e che secondo quelle sovietiche dovrebbero essere di 1-2 volt per metro. Comunque, a prescindere dalla teoria e dalla storia, conta anche la salute delle popolazioni di Conconello e Chiampore, che tra l'altro non dovrebbero superare le quattrocento persone. Fare un'indagine epidemiologica (statistica) sulle malattie e disfunzioni di tale gruppo di abitanti costerebbe pochissimo tempo e denaro, e sarebbe un ottimo punto di partenza per tutti».

E proprio la necessità di studi specifici seri sulla popolazione di Chiampore è stata sostenuta dal dottor Nerio Nesladek. Secondo il quale, il campione-Chiampore, valutate le patologie sui cittadini locali, potrebbe essere il primo in Italia. Il presidente muggesano della Lega ambiente ha parlato soprattutto in qualità di medico. «Con la costruzione dell'antenna — ha asserito — si va contro ogni buon senso, dal punto di vista medico. E' difficile quantificare i fenomeni prodotti sul corpo umano in seguito all'attivazione di un impianto simile. Sono infatti fenomeni "aspecifici", cioè possono essere svariate le eventuali conseguenze nel tempo, col passare degli anni. Le onde elettromagnetiche sono energia che interagisce con l'organismo. Si possono avere effetti termici — ha concluso — provocando ad esempio la cateratta o danni ai testicoli; oppure effetti non termici, colpendo le funzioni più sottili di comando, dal cervello alla periferia, portando a cefalea, stanchezza immotivata e a diminuzioni dell'appetito, della potenza sessuale e delle difese immunitarie».

l. l.

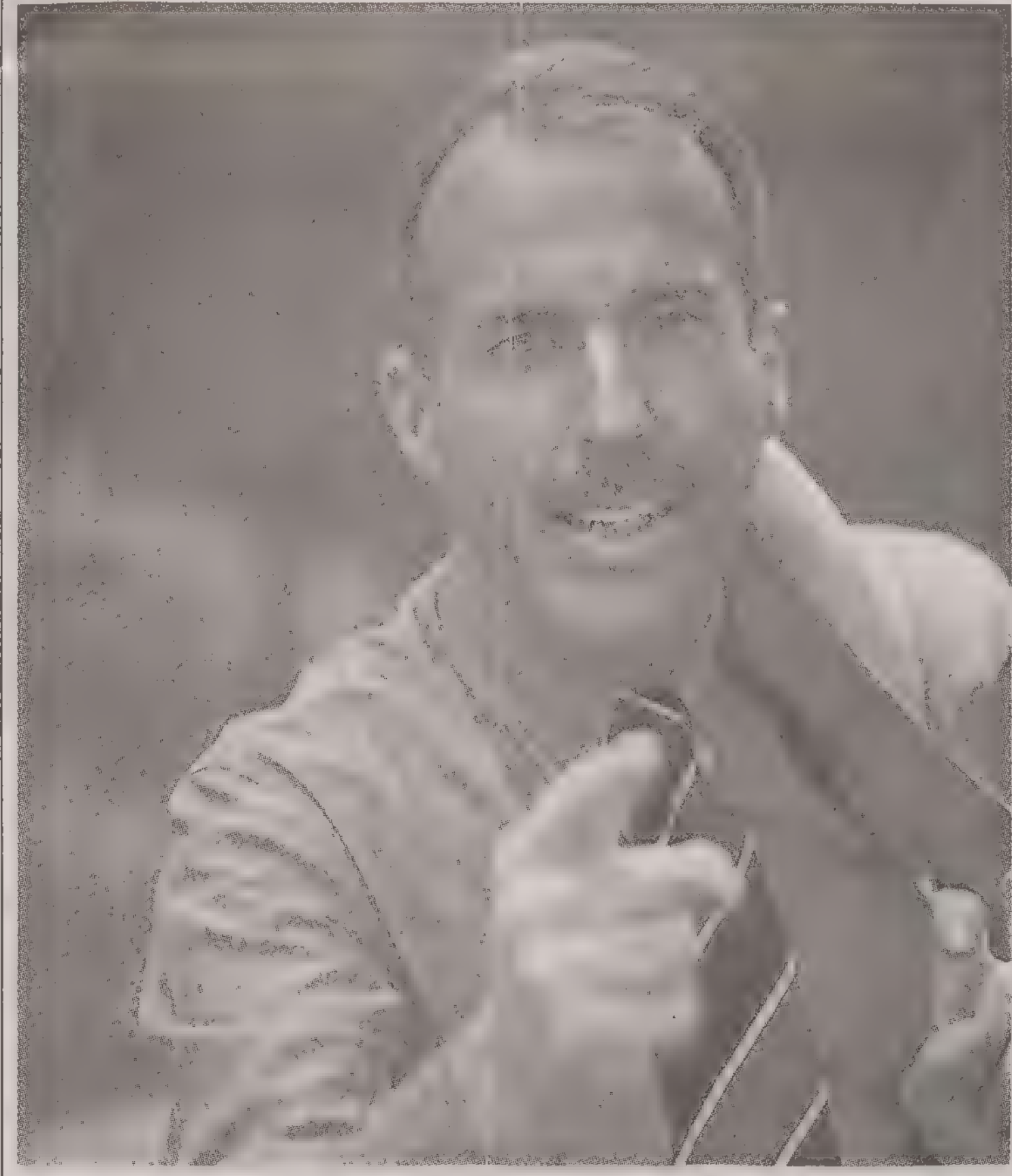
PROTESTA CONTRO LE LEGGI RESTRITTIVE DI TUTELA

'Carso selvaggio'

Una manifestazione a cui sono state invitate le massime autorità provinciali è stata indetta dai comitati per gli Usi civici di Opicina, Prosecco, Contovello, Barcola, Banne, Trebiciano, Padriciano, Basovizza e Longera e dall'Unione coordinatrice delle borgate carsiche. All'ombra dell'obelisco di Opicina, domani alle 9.30, gli abitanti di alcuni centri carsici intendono mostrare pubblicamente i benefici della pulizia della zona boschiva operata dai cittadini nelle stagioni 1990-91 e 1991-92. Tale opera, che si tramanda di generazione in generazione da centinaia di anni fra la gente del Carso, è ormai impedita dalla nuova legislazione regionale in materia, ritenuta dagli organizzatori della manifestazione troppo restrittiva e vincolante. «Le leggi regionali — affermano gli animatori della protesta — costituiscono il colpo di grazia per il Carso e per la gente che ci vive. E' inammissibile che le normative regionali e nazionali prevedano sempre maggiori vincoli di natura idrogeologica, paesaggistica e in materia di parchi, praticamente alle porte dei singoli centri abitati, sul 90 per cento di tutto il territorio provinciale, mentre nel resto della regione le aree soggette a vincoli di varia natura rappresentano appena il cinque per cento del territorio e comunque restano ben lontane dai centri abitati».

I comitati degli Usi civici e l'Unione delle borgate carsiche sottolineano un dato: nello scorso anno le 19 guardie forestali operanti in provincia hanno steso 1300 verbali, mentre nel resto della regione 230 guardie forestali hanno proceduto contro 1500 trasgressori. Un modo come un alro per lasciar intendere che talvolta la superprotezione può provocare danni peggiori dei benefici di cui è portatrice.

Il divieto di intervenire per ripulire i boschi, un lavoro cui le organizzazioni sociali del Carso si sono dimostrate tradizionalmente molto affezionate, pone così nuovamente alla ribalta il dibattito su quale tutela è più opportuna per l'altipiano. Le organizzazioni che rappresentano vasti strati della popolazione tradizionalmente radicata nella provincia triestina non sono intenzionate ad accettare le nuove limitazioni. Proibire la ripulitura del bosco (in cambio chi vi partecipa porta a casa la legna da ardere) secondo comitati e Unione equivale ad abbandonare il territorio a sè stesso senza che nessuna altra autorità abbia la capacità di sostituirsi a questa funzione di naturale riequilibrio. Gli organizzatori della manifestazione dell'obelisco puntano ora a una risistemazione delle norme sulla tutela carsica che tengano conto anche delle esigenze della popolazione, affermando che la prosecuzione delle loro attività tradizionali da sempre costiuisce «la migliore protezione dell'ambiente».

Guido Vitale

DUINO-AURISINA

Con i saluti di Graz

La terza A ha ricambiato l'ospitalità accogliendo 17 allievi

E Graz arriva a Duino-Aurisina. Diciassette allievi del Bundesgymnasium «Korosi», hanno infatti trascorso l'ultima settimana, in visita nel comune carsico. La gita scolastica oltreconfine è il proseguimento ideale di un'iniziativa intrapresa lo scorso anno dagli insegnanti della scuola media «De Marchesetti» di Aurisina.

«Lo scambio Italia-Austria — spiega la professoressa Gabriella Bearzot — era stato fortemente sollecitato dai genitori dei ragazzi che ritenevano molto importante un'esperienza formativa di questo genere. Come insegnanti abbiamo creduto in quest'opportunità soprattutto in vista di un'Europa unita».

Così, grazie anche all'aiuto del direttore del Collegio del Mondo Unito Suttcliffe, che riuscì ad individuare l'unica scuola della Stiria dove si studiava l'italiano, ragazzi della III A di Aurisina, accompagnati dalla professoressa Venturi, si recarono a conoscere i coetanei austriaci. «L'esperienza — racconta la Bearzot — si rivelò molto proficua, anche sotto il profilo umano. Gli allievi hanno continuato a scriversi anche dopo aver fatto ritorno a casa, fino a che non siamo riusciti a ricambiarne l'ospitalità».

I diciassette ragazzi di Graz, nel corso della settimana trascorsa nella nostra provincia, hanno avuto modo di conoscere non solo la realtà territoriale del comune di Duino-Aurisina e quella cittadina, ma hanno potuto spingersi un po' più in là. Hanno infatti effettuato delle escursioni a Venezia e a Cividale. «Un ringraziamento particolare — conclude la Bearzot — va all'Amministrazione comunale che ha supportato l'iniziativa con entusiasmo, fornendoci i mezzi di trasporto necessari e materiale informativo in grande quantità».

MINI RASSEGNA

Un po' di teatro casereccio con «Primavera dialettale»

E' iniziata, alla sala Roma di Piazza della Repubblica a Muggia, la mini rassegna di teatro dialettale intitolata «Primavera in dialetto».

Il «via» lo ha dato la compagnia «I Grembani», che sabato e domenica scorsi hanno portato in scena «Una corsa al Burlo», di Bruna Brosolo.

Autrice e regista hanno trasformato le vicende nate dall'ammassarsi di tanta gente al Pronto soccorso dell'ospedale infantile in uno spettacolo agile e di facile presa sul pubblico. Per questo lavoro teatrale, la compagnia ha impegnato una quindicina di elementi.

La mini rassegna, che si protrarrà fino al 12 aprile prossimo, prevede in cartellone per sabato e domenica un brillante testo, in prosa e musica, di Giuliano Zannier, dal titolo «Ieri el tempo co' i inferava le galine». A intrattenere il pubblico, questa volta, sarà la compagnia de «Gli amici di San Giovanni».

SAN DORLIGO

Appaltata la tesoreria alla banca degli sloveni

E' stato firmato ieri al municipio di San Dorligo il contratto con il quale il servizio di tesoreria comunale passa all'agenzia di Domio della Banca di credito di Trieste. A svolgere questo compito è stata finora la Cassa di risparmio presso la propria agenzia di Bagnoli. Presenti alla firma il sindaco Pečenik, l'assessore Sancin, il segretario Cibi, il funzionario del Comune Košuta, nonché i dirigenti della banca in questione, il presidente del consiglio d'amministrazione Egon Kraus, il direttore Vito Svetina e il caposettore per gli affari commerciali e finanziari Milan Tavčar.

Con la firma del contratto (che scadrà alla fine del 1994) è stata formalizzata la delibera del consiglio comunale. La scelta della Banca di credito di Trieste è stata fatta in base alla miglior offerta: l'amministrazione comunale ha infatti proposto un «preventivo» per lo svolgimento del servizio di tesoreria comunale anche ad altri istituti.

d. o.

ORE DELLA CITTÀ

Corso naturalistico

La Commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie, in collaborazione con il Museo di Storia Naturale, organizza questa sera un documentario con proiezione di diapositive, che sarà presentato da Furio Scrimali sul tema: «Parco Nazionale della Foresta Bavarese: un prototipo di educazione ambientale». L'appuntamento è fissato alle 19.30, nella sala conferenze di via Ciamician 2.

Convegni Maria Cristina

Oggi, con inizio alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, tavola rotonda sul tema: «Le radici cristiane dell'Europa», organizzata dalla sezione triestina dei Convegni Maria Cristina.

Compagnia l'Armonia

Oggi, alle 20.30, domani, alla stessa ora, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la rassegna dialettale organizzata dall'Armonia, ultime repliche della commedia «Trieste e un calafà» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi con la Compagnia «Ex Allievi del Toti».

Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri», il prof. Mario Mirabella Roberti, terrà una conferenza su: «Immagini della Dalmazia». L'ingresso è libero.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale «Istituto Cervantes» di via Valdirivo 6, presenta oggi, alle 20, il film in lingua inglese «The kiss of spider woman» del regista brasiliano Hector Babenco.

Associazione laureati

La riunione conviviale dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste si terrà oggi, alle 20.30 al ristorante Suban. Ospite il dottor Riccardo Illy.

Medici alla Marittima

Si svolgerà domani, dalle 9 alle 12 alla Stazione Marittima, un corso di aggiornamento per i medici di medicina generale dal titolo «Il cancro della mammella». Relatori saranno i professori Mauro Melato, Alfredo Nemeth, Aldo Marinuzzi, Giorgio Mustacchi, Guido Tuveri e Alessandro Torretta.

Triangoli con gli asparagi...

... e tante altre cose buone... Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Assemblea Aiom

Si tiene oggi, con inizio alle ore 16.00, l'assemblea annuale dell'A.i.o.m. - Agenzia imprenditoriale operatori marittimi - nella sala convegni della C.C.I.A.A. in via San Nicolò, 5. L'agenda dei lavori prevede la relazione del presidente, Cap. Armando Costa, la lettura della relazione finanziaria ed il rinnovo del comitato di presidenza.

Linea Azzurra

Oggi, alle 17.30, nella sede della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, presentazione del volume: «Linea diretta in difesa dei minori».

Gruppo misto Anla

Tutti i soci Anla del Gruppo misto, e in particolare dell'ex gruppo Dreher, sono invitati a partecipare all'assemblea, che si terrà oggi, alle 10, nella sala congressi «B» della Fiera, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo e del presidente.

Università Terza Età

Oggi, 16-17.30 prof. V. Zucconi: Corso di medicina: attività fisica dell'anziano (aula magna, via Vasari 22); 16-17: prof.ssa. R. Trevisani: Tipi psicologici attraverso la grafologia (aula A); 17.30-18.30: prof.ssa I. Chirassi Colombo: Che cos'è il mito? Metamorfosi di un'ispirazione greca (aula A); 16-17: prof. G. Franzot: Lingua francese III corso (aula B); 17.15-18.15: prof. G. Franzot: Lingua francese II corso (aula B).

Vetrina del Carnevale

La Pro Loco rione di S. Giovanni e l'Unione amici di Sottolongera, in collaborazione con i gruppi carnevaleschi e con gli esercenti del rione, organizza una «Vetrina del Carnevale '92», che avrà luogo oggi, alle 18, nella taverna dell'ex birreria Dreher (via Giulia n. 77).

Circolo Saturnia

Assemblea ordinaria del Circolo canottieri Saturnia, nella sede sociale, viale Miramare 36, oggi alle 20.30.

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Propeller Club

Il Propeller Club ospiterà questa sera, alle 19.30, nelle sale del Jolly Hotel, l'europarlamentare Giorgio Rossetti che parlerà su «Le relazioni comunitarie con l'Est e con il Mediterraneo: Trieste nel nuovo scenario europeo».

In difesa dei ricreatori

Continua la raccolta di firme in favore dei ricreatori. I punti di raccolta, in città, si trovano in piazza dell'Unità d'Italia, piazza Goldoni e Largo Barriera, sull'altipiano, in centro a Opicina.

Corso Andi

Oggi e domani al Motel Valrosandra corso teorico-pratico sulle «Disfunzioni temporo mandibolari», tenuto dal dott. Ugo Capurso, organizzao dall'Associazione medici dentisti. L'oratore, già noto in regione per altre apprezzate esposizioni, merita tutto il nostro interesse in quanto si presenta come uno dei più qualificati esperi sui problemi dell'Atm. Il corso è esteso ai soci Andi del Friuli-Venezia Giulia.

Ecologia ambientale

Per il corso, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con l'Associazione nazionale insegnanti scienze naturali, e con il Circolo del commercio e del turismo di Trieste, oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circ. del comm. e del turismo di via S. Nicolò 7 (2.o piano), la professoressa Marina Pertot parlerà su: «L'uso dei bioindicatori — il monitoraggio dell'ozono nella provincia di Trieste».

Circolo N. Sauro

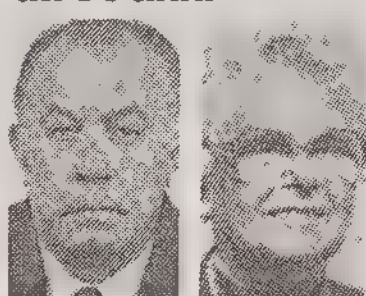
Oggi, alle 18, convocazione del consiglio direttivo nella sede di via Roma 15.

Italo francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che oggi, alle 18.30, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, Eric Chartier terrà una conferenza sul tema: 1) La Parure; 2) A la recherche du temps perdu. L'ingresso alla sala è riservato ai soci.

Centro archeosofia

Oggi alle 21.15, al Centro studi di archeosofia, via Cologna 5, conferenza sul tema: «Le chiavi del simbolismo universale».

Sposi da 60 anni

Antonio Palmolungo e Savina Valente festeggiano i loro 60 anni di matrimonio, celebrato nella chiesa di San Giacomo il 27 marzo del 1932. Vivissimi auguri dai tre figli, nuore e nipoti, parenti e amici. Un augurio particolare dalla nipote Silvia.

Incontri Isa

Si conclude oggi alle 16.30, alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università, con la settima conversazione, il ciclo di incontri organizzati dall'Istituto per gli studi assicurativi, sul tema «Il punto sulla r.c. auto». Il dott. Armando Zimolo, direttore dell'Ufficio delegato di Roma delle Assicurazioni Generali, imposterà il suo intervento su una comparazione internazionale della normativa r.c. auto; concluderà i lavori del corso il vicepresidente dell'Isa, prof. Luciano Daboni.

Octopus club

Questa sera, alle 20.30, nella sede di via dell'Istria 180, serata inaugurale dell'«Octopus club».

Associazione Arcobaleno 2

Oggi, alle 20.30, all'Associazione Arcobaleno due di via San Francesco 34/36, conferenza del dottor Roberto Marocchesi su «Feng-shui: l'armonia fra l'uomo e l'ambiente».

Che aria respiriamo?

Il prof. Francesco Candura, direttore della clinica del lavoro dell'università di Pavia, terrà oggi una conferenza dal titolo: «Che aria respiriamo? Risposte tra medicina e letteratura». La conferenza, organizzata dall'Associazione medica triestina, si terrà alle 18 nella sala del Circolo ufficiali, via dell'Università 8.

Capitani patentati

L'Assemblea annuale dei soci del Collegio patentati capitani di Trieste è convocata per le 10, di domani nella sede del Circolo marina merantile di via Roma 15.

STATO CIVILE

NATI: Verzegnassi Stefano, Gabrielicig Federico, Milič Nicole, Jelincic Ivan, Zanetti Denis.

MORTI: Depaulis Elia, di anni 81; Alberti Maria, 83; Radin Giovanni, 73; Zaccaria Elena, 80; Gobbo Rosa, 84; Bandi Daniele, 70; Chrevatin Adelaide, 70; Burlin Vittorio, 88; Bresa Mario, 81; Svab Irma, 57; Pipan Angelo, 80; Furlani Lia, 81; Romich Erminia, 87.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tempo perduto mai non si riacquista.

Dati meteo

Temperatura minima: 4,7; massima: 9; umidità: 82%; pressione+ 984,5 in diminuzione; cielo coperto; vento da E-N-E bora; km/ 18; raffiche: 82; mare molto mosso con temperatura 9,6 gradi; pioggia: 20,6.

Le maree

Oggi: alta alle 19.30 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.52 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.04 con cm 9 e prima bassa alle 1.34 con cm 3.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Così come la necessità di sveltirsi ha portato all'introduzione in casa di piccoli elettrodomestici per il caffè, un analogo discorso ha introdotto l'uso della macchina espresso nei pubblici esercizi. Oggi degustiamo l'espresso al Meeting Point - Galleria Fenice - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 23 marzo al 29 marzo.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 35, tel. 727089; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 35; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Giovedì 26 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	3	10
Conti	2	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

SERATA DI GALA

Festa per l'Inner Wheel al traguardo dei 10 anni

Nella foto la presidente internazionale dell'associazione, Isabel McKnight, mentre riceve un dono dalla presidente Beatrice de Ferra durante la serata di gala

Una serata di gala alla presenza delle massime autorità cittadine tra cui il prefetto Vitiello, il commissario alla Provincia Mazzurco nonché il past governor del Distretto Rotary 206 da Ferra, i presidenti dei due Rotary club locali, rappresentanti di service club, Etta Carignani, presidente regionale dell'Aidda e Valeria Bombaci per l'Ande, socie e ospiti, ha suggellato il decimo anniversario della fondazione del club di Trieste dell'International Inner Wheel. A solennizzare l'avvenimento è intervenuta la presidente internazionale dell'associazione, Isabel McKnight, accompagnata dalla segretaria internazionale Margaret Palmer. Presenti la rappresentante dell'Italia al Board internazionale I.W., Fulvia Costantinides, e la governatrice del Distretto 206, Geda Canale.

Al levar delle mense la presidente Beatrice de Ferra ha illustrato le intense attività del sodalizio nei suoi dieci anni di vita: hanno fatto seguito gli interventi della governatrice, della rappresentante dell'Italia, del past governor del Rotary e i presidenti dei Rotary club. Nel suo messaggio di saluto e di ringraziamento la McKnight ha sottolineato, tra l'altro, la sempre crescente importanza dell'Inner Wheel nel mondo e la sua sempre più imponente diffusione.

MOSTRE

Due artisti «tradizionali»

Alla galleria Bernini il veneto Zabotto e il triestino Jerman

«Baracca ad Aurisina» di Luciano Jerman

Alla galleria Bernini sono presenti fino a domani Lodovico Zabotto e Luciano Jerman, due artisti, l'uno di origine veneta e l'altro triestino, accomunati dall'inclinazione per la pittura tradizionale. Lodovico Zabotto, che è stato allievo del Tosti e di Alice Pscaropulo, si lascia andare ad un gesto pittorico libero e ricco di nostalgia per gli impressionisti, per Van Gogh e — quando usa la graniglia — per la tecnica divisionista. Coerentemente con tale orientamento predilige la pittura «en plein air» ed i suoi usati temi della campagna, della mietitura e della vendemmia che, nella ventina di opere esposte, descrive con acceso cromatismo e gusto per la luce. Il risultato è però quello di una pittura amatoriale, che trova qualche spunto originale nella laboriosa tecnica artigianale della graniglia di marmo accuratamente macinata e incollata sul supporto secondo scelte tonali.

Luciano Jerman, che ha frequentato lo studio del pittore Lucano e la Scuola Libera di nudo di Nino Perizi al Museo Revoltella, tende invece a ricondurre la propria ispirazione entro i limiti di un calibrato iperrealismo. Gli interni delle vecchie case triestine di città o dei dintorni, i muri sconnessi di Cittavecchia e il paesaggio carsico, ricomposti con l'ausilio del mezzo fotografico e della fantasia e dipinti a olio su tavola, si rifanno con garbo a un certo filone della «pittura dialettale» triestina già ampiamente percorso da altri autori.

Marianna Accerboni

ELARGIZIONI

— In memoria di Roberto Repini senior da Mario Repini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bartolo Pizzorno nel XVI anniv. (22/3) dalla figlia, genero e nipoti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Bandelli nel XII anniv. (27/3) dalla moglie Lydia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Livia Bologna per il compleanno (27/3) da Anita Brusadin e famiglia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Antero Bonetti nel XL anniv. (27/3) dal figlio Eliseo 50.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Bianca Dellavedova ved. Kresevich nell'anniv. (27/3) da Aldo e Dolores 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pro poveri).
— In memoria di Vincenzo Gatta nel XII anniv. (27/3) dalla moglie e dai figli Roberto e Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Norina ved. Godas nel I anniv. (27/3) da Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Evelina Godina ved. Berti (27/3) dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Gianfranco Gridi nel X anniv. (27/3) dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Banca del Sangue, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Maschietto nell'VIII anniv. dalla moglie Romana, figlia Annaluisa, genero Nino, nipoti Guido, Roberta, Andrea e Fabio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Mengotti per il compleanno (27/3) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Tikal per il compleanno (27/3) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Livio Tolusso (27/3) dalla moglie 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del caro nonno Lino Zatella per il 90.o compleanno (27/3) dai suoi cari 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Per Juna nel I anniv. (27/3) da Luciana 20.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Ravalico Pastrovich da Raffaello e Graziella de Banfield-Tripcovich 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Nory Williams Kraus da Raffaello e Graziella de Banfield-Tripcovich 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Giorgio Alberti dalle fam. Bonechi, Rigutti, Petronio 150.000 pro Astad; da Sotero Baschiera 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Giuseppe Savron dalla sorella Gianna 100.000 pro Aism.
— In memoria di Ettore Scamperle da Muzio e Mirella Toti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmen Bergo ved. Benedetti da Scipio e Bianca Tommasini 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Cristoforo Bertoli da Bianca Comauri e fam. 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelo Bucca da Umberto e Giuliana Balduzzi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gualtiero Bulian dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonia Calgaro dai dipendenti Inps sede regionale di Trieste 205.000 pro anziani della parrocchia Beata Vergine Maria Immacolata — Cesuna (Vi).
— In memoria di Sigfrido Alberti dai cugini Walter, Tea e Ave 150.000, da Marcella Skabar 100.000, da Amalia Dovoli 10.000 pro Anshaf.
— In memoria della baronessa Lavinia de Morpurgo da Erwin e Nini Brueckner 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria del rag. Pio Debertolis dalle zie Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Mani Tese; dal collega e amico V. Violin 100.000 pro Lega Nazionale; da Carmela Meneghello 50.000 pro Lega tumori Manni; dalla collega Liliana Marcolin 20.000 pro Madri Benedettine (poveri); dalle fam. Sillani, Vasari 50.000, da Palmira e Giulia Sergi ed Egle Becevello e Licia Pizzengo 50.000; dalla fam. Parovel 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della signora Diretti da Dorina e Gianni Pinto 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Laura Bonifacio 200.000 pro Fondo di studio «Lorenzo Fernandelli» per l'Istituto di storia dell'arte dell'università.
— In memoria di Enrico Gardi dalla moglie 50.000 pro Vigili del fuoco.
— In memoria di Armando Hrovatin dalla moglie e figlia 30.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Bruno Improta da Fulvio Colavito, Mario, Marina e Tiziana Zuppi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Craglietto Carbi dagli amici dell'Istituto di storia dell'arte dell'università 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Crisnich da Eliana, Mario, Christian, Giorgio, Nerina e Renato Tommasi; Fulvio Zennaro e Bruno Gasparet 220.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica).
— In memoria di Lidia Juresich da Maria Tabor 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Rodolfo Crisnich dalle fam. Leggeri, Costanzo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Repini dai consuoceri e Anita 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Richter Tognon da Renata Ferlat 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del proprio caro Conte Rondinini Bosco da Marucci Rondinini 50.000 pro Unione degli istriani, 50.000 pro L'Arena di Pola.
— In memoria di Cornelio Lorenzi da Emma e Lidia Pahor 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bianca Marini da Guido e Daria Giadrossi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Marini ved. Donati dagli amici Unitalsiani triestini: Agostini, Antonini, Arcangeli, Buratti, Carboni, Codan, Coreni, Coretti, Dionis, Feresini, Ferro B., Ferro F., Fragiacomo, Garantito, Greco, Marcucci, Mastrangelo, Parovel, Pellarini, Pizzioli, Vlach 430.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Silvano Trani dal fratello Marino Trani 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca), da Ucci, Irma, Mariano con Silvana 60.000 pro Ass. Amici del cuore; da Dora e Nives Scrivani 30.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.
— In memoria di Mario Piazzi da Anna e Tiziano Colautti 30.000 pro Airc.
— In memoria di Guido Ravalico dai colleghi della Ras del figlio Elio 261.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Secoli da Margherita Colle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Sgobba dalle ex allieve del ricreatorio G. Padovan 20.000 pro ricreatorio Giglio Padovan.
— In memoria di Enrico e Giorgio Svara dalla moglie Norma e mamma 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elvira Timoteo da Mirella e Aldo Macchi 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Ottavia Trani da Piero e Annalisa Sereni 50.000 pro Lega tumori Manni.

LA 'GRANA'

Perchè fare economie sulla pelle dei ragazzi?

Care Segnalazioni,
sento il dovere di unirmi al coro delle voci che invitano l'amministrazione comunale a non chiudere i ricreatori, vanto della nostra città. E' mai possibile che si debbano fare economie sulla pelle di quei ragazzi che nei ricreatori trovano il rifugio adatto a tenerli lontani dalla strada? Dove sono andati a finire i soldi preventivati per costruire la famigerata vasca davanti alla chiesa di S. Antonio Nuovo? Non sarebbe il caso di usarli per ovviare alle deficienze di queste strutture?

Le economie si facciano in altri campi, dove esiste lo sperpero, e non dove ci sono istituzioni di alto valore meritorio che contemplano l'impiego di personale insegnante e l'impegno di vegliare sui ragazzi.

Stefania Pietrini

Panchina e lampione gettati via

Quando eravamo giovani e molto poveri, se si rompeva un oggetto anche di poco valore, si faceva di tutto per ripararlo; oggi anche le cose che costano o hanno un gran valore, anche artistico, si gettano. Così è successo per la panchina del molo Audace che una mareggiata fece cadere in mare, e, di recente, un lampione che non si sa bene se è stato spezzato da ignoti vandali o per un colpo di bora. E' restato così per circa un mese, poi il pezzo rimasto è stato tolto da operai dell'Acega e lasciato un buco aperto con i fili elettrici di collegamento: si pensava si provvedesse o alla riparazione dei due tronconi o alla sua sostituzione. Invece dopo due settimane tale buco fu riempito con il cemento deludendo le nostre speranze.

Antonio Pirchio

RICREATORI / CHIUSURA

'Un brutto schiaffo al nostro passato'

Mi ha lasciato molto amareggiato. la notizia dell'imminente chiusura che ormai da tempo, pende come una spada di Damocle su alcuni ricreatori comunali. Chi scrive è una persona che ha usufruito a suo tempo di questa storica struttura per gran parte della propria infanzia. Il ricordo che si può serbare nel proprio io è certamente meraviglioso; il solo fatto di crescere fianco a fianco con coetanei e non, di vivere in una piccola comunità, anche solo per un paio d'ore al pomeriggio, ha aiutato me (come altra gente) a maturare, a fare comprendere ciò che non sempre a scuola si riesce a imparare: quali sono i veri valori della vita; quelli che restano sempre indelebilmente impressi nella memoria: l'amicizia, la solidarietà, la lealtà.

Oggi si è propensi a tenere in scarsa considerazione l'aspetto pedagogico dell'elemento ludico fine a se stesso. Qualsiasi forma di gioco, dal salto con la corda, al ping-pong — che d'altronde è proprio ciò che il ricreatorio può offrire — è fondamentalmente basilare ancor più che educativo nella fase puerile di qualsiasi individuo (e non occorre che stia io qui a dirlo). I ricreatori rappresentano finora l'unico posto sicuro in città, dotato di tali prerequisiti, adibiti appositamente con idonee strutture allo svago giovanile, oltreché garanti entro certi limiti della sicurezza dei loro frequentatori.

Ricreatorio non significa solo dare quattro calci al pallone in allegra compagnia, significa un nugolo di attività a carattere tecnico-culturale che spaziano dal taglio e cucito alla musica, dal teatro alla falegnameria... Chiudere un ricreatorio vuol dire dare un sonoro ceffone al passato, proprio a quel passato che in questo momento si rimpiange, nutrendo un non-so-che misto di mestizia e di invidia, ogniqualvolta si sfogliano le Maldobrie o si ammira una vecchia stampa di Trieste, e si sospira malinconicamente: «Ah che bel che iera!». Chiudere ricreatori significa tagliare i ponti col passato, e se vogliamo, tagliare un glorioso pezzo di storia triestina. Ciò andrebbe fatto contro i principi predicati dai cosiddetti «retori» della Mitteleuropa, quelli stessi che propinavano una Trieste che si affaccia a Est, al centro dell'Europa, che si compiacciono di abitare in una realtà multietnica, in una città incontro e connubio di culture nonché di razze, quando poi si finge di non sapere che vi è radicato un campanilismo cronico per non dire patologico che ci fa sussultare e storcere il naso alla voce «friulano» e volgere altrove lo sguardo quando per la strada o in corriera ci si imbatte in qualcuno che parli sloveno.

Una volta sfrattati da queste strutture, dove finiranno i bambini, i ragazzetti? Non è possibile incanalarli tutti nelle società sportive, dove si è educati secondo l'etica della vittoria a ogni costo e sotto sotto è ben presente una sorta di selezione darwiniana che porta bene o male i più deboli a essere esclusi e messi in disparte. Il guaio è che soluzioni alternative a una struttura ricreatoriale non sono state tirate in ballo, anche se si scavalca l'ostacolo con abile diplomazia, parlando di razionalizzazione. Cosa vuol dire razionalizzare? Significa accorpare due strutture in una o chiudere una e istituirne un'altra in un diverso quartiere? La gente vuole una risposta a questi quesiti; sapere se verrà eretta una struttura che faccia le veci del ricreatorio.

Nella nostra città le case di riposo raggiungeranno di questo passo il numero delle fermate degli autobus; sarà possibile l'attuarsi di una politica sociale che salvaguardi gli interessi globali del polo opposto della popolazione, quella giovane, partendo dal presupposto che il tempo libero non può essere speso (alla domenica dai più) in discoteca, per le strade o in qualche squallida bettola? I ricreatori rappresentano un ottimo piede d'appoggio.

Carlo Zotti

L'origine delle frasche

Dal «Giornale di viaggio in Italia» di Michele de Montaigne, sotto la data del 21 aprile 1581 leggiamo: «Questa contrada (Spoleto) è piena di osterie; e, dove non esistono case, costruiscono capanne di frasche in cui si trovano tavole imbandite con uova sode, formaggio e vino; non hanno burro, e cuocciono qualsiasi frittata con l'olio». Che ne derivi da qui l'uso simbolico della «frasca» per indicare le mescite occasionali di vino? E subito dopo, il 23 aprile 1581, scrive: «Al di là del mare si scorgono (da Loreto) le montagne della Schiavonia». «Il miracolo del trasporto di questa casina, che si pensa essere proprio quella di Nazareth dove nacque Gesù Cristo, e della sua traslazione dapprima in Schiavonia, poi da queste parti e infine qui, è esposto nella chiesa — su certe grosse tavole di marmo lungo le colonne — in italiano, schiavone, francese, tedesco e spagnuolo». (Tutt'ora esistenti - 1992). «Dicono che di frequente si vedono giungere al santuario schiavoni in gran frotte per rivolgere ogni genere di protesta e di promessa alla Madonna perché ritorni da loro».

Come si vede, l'espressione Schiavonia e schiavoni risale a ben antica data e senza alcun senso offensivo. D'altra parte Venezia dedicò la sua riva più bella agli Schiavoni ed ancora oggi tutti noi usiamo il «ciao» che altro non è che il veneto «s'ciavo tuo», certamente non oltraggioso per nessuno.

Lino Capelli

ISTITUTO PER L'INFANZIA / FUTURO

Ristrutturazione inderogabile

«Inutile dire che il Friuli è privilegiato se non si è capaci di usare bene i finanziamenti»

In questa città, che si dice sia sempre più vecchia, viene dato molto spazio al dibattito sui problemi degli anziani, e poco spazio, forse, ai problemi dei bambini. Molte sono le strutture adibite a casa di ricovero per anziani, mentre asili e scuole chiudono perché la natalità è decisamente bassa. Ma cosa fa Trieste per invertire questa tendenza? Gli asili nido sono insufficienti e, comunque, a rette talmente elevate da scoraggiare a metter al mondo figli. Gli spazi verdi sono pochi, piste ciclabili per bambini inesistenti... e così si potrebbe andare avanti.

Si parla dell'inefficienza delle strutture sanitarie per gli adulti, ma non si affronta il problema nei confronti dei bambini per i quali, spesso, un ricovero ospedaliero può lasciare ricordi indelebili per il resto della loro vita. A Trieste, l'ospedale infantile per denominazione e di fatto è il Burlo. Esiste una legge regionale, la 23/85, che sotto il titolo III, tutela della personalità del minore di anni 12, dispone, tra l'altro, che un genitore possa rimanere accanto al proprio figlio durante tutto il periodo di ospedalizzazione, e non solo per dormire con il bambino, intendendo per bambino colui che ancora non ha compiuto i 12 anni di età. Il Burlo, pur avendo la denominazione di ospedale regionale, è decisamente inadeguato a ricoprire tale ruolo, e lo dimostra proprio il fatto che è inadempiente a una legge regionale. Fermo restando che nulla si può rimproverare alla competenza medica, molto c'è da dire su chi deve occuparsi delle questioni amministrative. La ristrutturazione del Burlo è assolutamente inderogabile; chi ha avuto l'opportunità di verificare la condizione strutturale del nosocomio, non può non aver notato le carenze in termini di servizi igienici per l'utenza, di ambienti adatti al ricovero dei piccoli ospiti e del genitore che li accompagna, di sale giochi per i bimbi ricoverati, la mancanza di personale dei servizi sociali, di animazione e di volontari che possano, in appositi locali dei reparti ospedalieri, garantire le attività essenziali allo sviluppo psicologico ed emotivo (tutto previsto, tra l'altro, dalla legge regionale sopra menzionata).

Quanto appena ricordato, non è di competenza del personale medico e paramedico, ma del consiglio d'amministrazione. A Trieste si fa un gran piangere perché mamma Regione tratta i triestini come figliastri, a differenza dei friulani che, pare, ricevono finanziamenti a destra e a manca. Ma in realtà, come può la Regione, o il ministero della Sanità, stanziare dei fondi per la ristrutturazione del Burlo, quando gli amministratori devono ancora mettersi d'accordo su come indirizzare tale finanziamento?

Mi consta, spero di sbagliarmi, che vi siano tre posizioni a proposito: 1) ristrutturare i locali di via dell'Isria, magari ampliando il nosocomio annettendo l'edificio delle «Ancelle della carità» e per il quale progetto, se ho ben capito, si è mosso anche il vescovo. 2) costruire una nuova torre nel comprensorio ospedaliero di Cattinara. 3) trasferire la struttura al sanatorio Santorio. Mi si consentano alcune considerazioni su queste possibili ubicazioni: a) se il Burlo deve essere l'ospedale pediatrico di riferimento rgionale, l'utenza di tutta la Regione deve essere messa in condizione di raggiungerlo con una certa comodità; per raggiungere via dell'Istria, la viabilità è una viabilità cittadina, di non facile scorrimento, e inoltre non esiste, in prossimità del Burlo, un parcheggio per gli autoveicoli. b) La costruzione di una nuova torre a Cattinara richiederebbe come minimo altri 15 anni, ma oltrettutto, una struttura di carattere pediatrico deve avere anche spazi verdi, e il comprensorio di Cattinara non pare adatto a una soluzione di questo tipo. c) Il Sanatorio Santorio, sito in periferia, raggiungibile con una certa facilità dalla città e anche da fuori provincia, è strutturalmente adeguabile alle nuove esigenze.

Concludo con un'ultima considerazione: se il Burlo fosse in grado di porsi realmente come punto di riferimento regionale per il mondo pediatrico, l'insoddisfazione che porta molti medici capaci a cercare di emigrare in altre regioni non avrebbe più ragione di esistere, e potremmo vantare équipe mediche competitive e innovazioni tecnologiche d'avanguardia, con sezioni autonome specialistiche di eccezionale qualità, a tutto vantaggio dell'utenza.

Daniela Alzetta

ANZIANI / ALTERNATIVE

Non parcheggiamo i nonni

'I nostri vecchi vanno tenuti e casa e coinvolti nella vita quotidiana'

Quanto costa essere vecchi? Questo il titolo di un articolo di sabato 14 marzo. A cura dell'Usl n. 1 Triestina si elencavano le abitazioni collettive polifunzionali per anziani e altri soggetti esposti a rischi istituzionali. L'elenco di queste case collettive superava la sessantina, ed era in continua crescita. Ciò dimostra quanto invecchi la nostra città. Quello che mi meraviglia di queste abitazioni sono però le tariffe, che vanno da un minimo di 32 mila lire a un massimo di 62 mila lire giornaliere (alcuni aggiungono il riscaldamento).

Se la matematica non è un'opinione, i prezzi si aggirano da 1 milione a 2 milioni al mese e più. Ora chiedo: come mai questa enorme differenza? Alcuni vivono come polli in batterie, o in gabbie, come gli animali nel circo? E altri, che pagano 2 milioni, di quale trattamento beneficiano?

Ora chiedo quanti di noi in un prossimo futuro avranno una pensione di 2 milioni al mese. Una piccola percentuale. Perciò dove finiremo?

Io credo che sarebbe più giusto seguire la vecchia strada, quella che ci hanno insegnato i nostri genitori. Cioè quella di tenere a casa i nostri vecchi coinvolgendoli in qualche modo, nel bene e nel male, nella vita quotidiana. Radio, televisione e altri mezzi d'informazione dovrebbero fare opera di persuasione. Solo così daremo un esempio ai nostri figli. Conosco tante persone che si definiscono sensibili, umane, difendono la flora, la fauna, amano i colombi, i gatti, i cani, ma parcheggiano i genitori. E' questo l'esempio che daranno ai loro figli? Sarebbe più giusto in realtà che le strutture locali e nazionali si occupassero di coloro che non hanno nessuno.

Antonio Coslovich

Cattivi esempi

E' mai possibile che alla tv (indistintamente in tutti i canali) si debbano vedere solamente dei film turbolenti con pistolettate, coltellate, ammazzamenti, strangolamenti ecc. Tra i giornali e i telegiornali che, per forza di cose, devono trasmettere le notizie come sono, e le proiezioni che sconvolgono e non creano un divertimento serale, passa la voglia di accendere la televisione se si spera di passare una serata distensiva, lieta e serena. Ci sono tante belle trasmissioni e tanti bei film senza l'impronta dell'orrore. Si pensi a quella parte di utenti che non gradiscono tali proiezioni, che pagano il canone e che sono obbligati a sopportare oppure a cercare altri canali nella speranza di trovare una serata riposante. Così non si danno buoni esempi, anzi, si suscita nei giovani un insegnamento malvagio.

Fulvio Zecchin

Ex deportati e tessere bus

Sul rilascio della tessera gratuita per viaggiare sui bus agli ex deportati e perseguitati, si vorrebbero aggiungere alcune precisazioni per inquadrare meglio il problema. Allo scrivente è stato consentito di prendere visione della lettera n. . prot. 173/5642/92 datata 25.2.'92, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, consiglio regionale, uff. del difensore civico, con la quale viene comunicato il parere positivo espresso dall'assessore della viabilità e trasporti sulla validità dei motivi contenuti alla base della richiesta di tale categoria, adducendo però le difficoltà esistenti in campo economico, per l'applicazione del beneficio in argomento, sorte con i tagli di bilancio operati dallo Stato sui trasporti, a partire dal 1990.

Altresì con allegato alla lettera stessa, il presidente della Provincia precisa che, sempre in prospettiva delle carenze di fondi, potrebbe addirittura ridurre, se non annullare, le agevolazioni tariffarie già concesse. Quindi, in sostanza, viene riconosciuto il diritto richiesto, ma ventilata la possibilità, almeno così sembra, di non avere nessuna intenzione di accordare tale beneficio, minacciando altresì di toglierlo anche a chi già lo possiede.

Forse con ciò si vorrebbe consigliare coloro che chiedono quanto di competenza, dal desistere di farlo, per non danneggiare gli altri?

Si precisa inoltre che tali richieste, da parte dell'associazione, risalgono al 14 luglio 1989, per cui sembra molto strano che oggi si chiami in causa le difficoltà economiche.

L'associazione della categoria, con una circolare datata 16 settembre '91, visti disattesi tutti gli impegni assunti in precedenza in ambito regionale, ha invitato i propri aderenti a usufruire del servizio gratuito esibendo il documento che li qualifica, se l'assessore ai trasporti non manterrà fede alle promesse fatte entro la fine del 1991. Il comitato stesso si è impegnato a tutelare gli associati presso gli organi giudiziari per ogni vertenza in proposito. Siccome senz'altro qualcuno avrà già messo in atto tale invito, molto probabilmente saremmo chiamati ad assistere a scene poco edificanti, tra questi cittadini incanutiti e malfermi sulle gambe e il personale preposto ai controlli sui mezzi pubblici.

Visto come stanno evolvendosi le cose, ci si chiede il perché sia possibile prendere posizioni di questo genere, in uno stato di «diritto», che vanno sempre a colpire la componente più debole e indifesa della società; ciò è senz'altro umiliante e non rende onore a nessuno.

Tommaso Micalizzi

PISTE NUOVAMENTE IMBIANCATE NELLE LOCALITA' TURISTICHE DELLA REGIONE

E' tornata la neve sui monti

BOLLETTINO

Valanghe: c'è pericolo anche a fondo valle

Le condizioni di innevamento: copertura nevosa continua a partire dai 700-900 metri. Nella zona alpina, e dai 1200-1400 metri nelle Prealpi. Altezza media della neve a 1500 metri: 50-70 cm. Neve fresca a 1500 metri: 20-30 cm; rifugio Gilberti 110 cm in 48 ore. I significati apporti di nuova neve, particolarmente consistenti nelle Alpi Giulie, determinano una situazione di forte instabilità del manto nevoso, aggravata alle quote elevate dei versanti in ombra, dalla presenza di strati interni deboli. L'azione del vento proveniente da Sud ha ulteriormente caricato con accumuli questi versanti.

A partire dai 1500 metri su tutti i versanti, lungo i percorsi abituali, caratterizzati da pendii ripidi, vi saranno distacchi spontanei di valanghe sia di superficie sia di fondo. In alcune aree potranno essere interessati i fondo valle.

Sino a lunedì scorso a parlare di neve con gli operatori turistici della montagna triveneta significava raccogliere solo pianti e disperazione: spessori nevosi «all'osso», utilizzo dei cannoni neppure parlarne, sole implacabile, impossibile pensare di poter arrivare alle feste pasquali, tradizionali giornate di chiusura della stagione sciistica. Ma da martedì tutto è cambiato, grazie a un'estesa perturbazione che a tutto ieri stava interessando l'arco alpino, con precipitazioni nevose che finora hanno raggiunto, in talune località, anche il metro d'altezza.

Secondo le indicazioni meteo fornite da Televideo Rai precipitazioni sparse dovrebbero interessare tutto il Nord-Est pure nella giornata di domani, mentre domenica ampie schiarite dovrebbero alternarsi a piogge e, in montagna, a nevicate. Ancora un fine-settimana, dunque, all'insegna dello sci, ricordando di mettere sempre nel bagagliaio le catene da neve (assolutamente consigliate su tutti i passi dolomitici) e rammentando che sino alla giornata di ieri risultavano impraticabili dalle autovetture Passo Pramollo (da Pontebba) e Monte Croce Carnico sul versante austriaco.

Stando le attuali condizioni rientrano pertanto le annunciate chiusure di alcune località sciistiche del Friuli-Venezia Giulia, che anzi si ripropongono in questo weekend «con tanti centimetri» di neve: Tarvisio da 20 a 170 cm, Sella Nevea 50-260 cm, Ravascletto 40-80 cm, Piancavallo 10-40 cm e Forni di Sopra 20-60 cm. Tutti gli impianti di risalita ovviamente sono aperti a Sella Nevea, sul Varmost le due seggiovie più in quota, a Piancavallo risultano agibili cinque impianti, a Tarvisio e a Ravascletto quattro ciascuno.

A Passo Pramollo da lunedì notte a mercoledì era caduto circa un metro di neve e, salvo nuove, intense nevicate dell'ultim'ora, per sabato e domenica si annuncia l'agibilità nell'intero comprensorio di oltre 100 km di piste, compresa la discesa di 12,6 km sino a fondovalle.

Nell'area sappadina ieri il manto nevoso superava abbondantemente il metro alle quote più alte e 20 cm erano presenti in paese: per domani e dopodomani sono previste le aperture degli impianti del Monte Siera e della Pista Nera. A Cortina d'Ampezzo (neve da 30 a 120 cm) sono in funzione 18 dei 40 impianti del comprensorio, con la possibilità di sciare su 40 km di piste.

In Alto Adige il Dolomiti Superski comunica che Sella Ronda, lo ski-carosello di circa 30 km nelle vallate di Fassa, Livinallongo, Badia e Gardena è nuovamente agibile in entrambi i sensi, come d'altronde tutta l'area dell'Alta Badia (10-40 cm di neve) che annuncia l'apertura complessiva degli impianti di risalita e delle piste.

Praticamente analoga la situazione della Val Gardena-Alpe di Siusi-Sciliar (neve da 10 a 100 cm) con 80 degli 85 impianti in funzione e 56 km di piste battute e preparate. Sul Plan de Corones (30 cm di neve fresca oltre i 1.300 metri) circa 60 km di piste sono ben innevati ed è possibile scendere a valle lungo i tre versanti di Riscone, San Vigilio e Valdaora: in totale risultano aperti 19 dei 31 impianti della zona. Infine, l'Alta Pusteria informa che l'altezza della neve sfiora il metro e che sono perfettamente agibili tutte le piste del Monte Elmo, del Baranci e della Croda Rossa, con discese «tranquille» sino a valle.

Roberto Micalli

DA DOMENICA AL 5 APRILE A PINZOLO

Lo sci dei nostri antenati

E' in programma il terzo corso di avviamento al telemark

PINZOLO — Sciatori in gamba si ritroveranno da domenica 29 marzo a domenica 5 aprile a Pinzolo dove sono in programma la terza Settimana bianca sciescursionistica, il terzo corso di avviamento al telemark (con corso di discesa con sci da fondo) e (nel week-end del 4-5 aprile) il secondo rally sci fondo escursionismo. La manifestazione si svolge nel cuore del parco naturale Adamello-Dolomiti di Brenta, in Trentino, sotto l'egida del Cai.

Ecco: il Cai, una sigla che richiama immediatamente la montagna e con essa tutto il fascino, la storia e la leggenda che l'accompagnano. Da sempre, uno dei compiti istituzionali del Club alpino italiano è stato quello di indicare allo sciatore regole, norme e accorgimenti per sciare in condizioni di massima sicurezza. E' in questa logica che sono nate e si sono concretizzate negli anni le molte iniziative che il Cai ha dedicato a questo primario obiettivo.

Sciescursionismo e telemark a Pinzolo. Lo sciescursionismo, in pratica, è lo sci che ritorna alle origini, quando il primitivo cacciatore dei Paesi scandinavi usava gli sci come semplice mezzo per spostarsi sulla neve. Questa disciplina gode oggi di una connotazione ben definita: è lo sci da fondo fuori pista, di cui si è fatto paladino il Cai.

Una tecnica particolare che nello sciescursionismo trova efficace applicazione è quella della curva a telemark, un'impostazione caratteristica e un gesto atletico perfetto per affrontare la discesa fuori pista come facevano i nostri nonni.

Ma, per uscire dalle piste battute, la condizione primaria è un'idonea attrezzatura. Sciescursionismo e telemark stanno vivendo un momento di grande popolarità e interesse grazie anche all'evoluzione dell'equipaggiamento che ha consentito l'affinamento della tecnica e il miglioramento del confort degli appassionati: in particolare alcune aziende stanno dimostrando grande interesse per queste attività emergenti proponendo materiali adeguati. A tale scopo, durante la settimana bianca «Cross country ski» è stato organizzato anche un «punto prova» dove saranno a disposizione queste attrezzaturer.

Pinzolo offre a tutti l'opportunità di sciare fuori pista e nella neve vergine del parco naturale, vivendo da protagonisti le diverse situazioni che si incontrano lungo gli itinerari proposti, scelti tenendo conto del livello di ciascun partecipante.

Momenti esaltanti saranno la ricerca dell'animale selvatico o almeno delle sue orme nella neve, il raggio di sole che illumina le fantastiche cime del Brenta o la malga isolata dove una fumante polenta è offerta al visitatore dall'ospitale gente del Trentino.

Per lo sci di fondo escursionistico sono stati scelti dieci itinerari di varia difficoltà; quelli contraddistinti dal colore verde sono facili, quelli azzurri hanno tratti di media difficoltà, i rossi hanno tratti difficili.

SABATO 11 APRILE

Ritorna sulla Marmolada il «Supergigantissimo»

Ritorna dopo cinque anni di assenza, mutando parzialmente nome, lo slalom parallelo sulla più bella montagna delle Dolomiti. Parliamo del «Supergigantissimo della Marmolada» che verrà disputato sabato 11 aprile sul ghiacciaio «conteso» tra Belluno e Trento, lungo la pista detta «Bellunese» da Punta Rocca sino a Capanna Bill.

Sono oltre sei chilometri di percorso (il traguardo verrà fissato sulla base delle condizioni della neve nei giorni subito precedenti la gara) che verranno disputati in parallelo tra i primi mille iscritti alla competizione.

Gli organizzatori hanno previsto la possibilità che l'atleta impegnato possa scegliersi il concorrente con cui gareggiare, dando così la possibilità di «incrociare» tra loro gli sci a parenti e amici. Come detto le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento del millesimo concorrente e comunque entro il prossimo 6 aprile.

Per aderire al Supergigantissimo è necessario essere nati fino all'anno '76 compreso, nonché essere in possesso della tessera Fisi e dell'idoneità fisica. La Marmolada tenne a battesimo nel lontano 1936 il primo slalom gigante della storia dello sci alpino e negli anni scorsi propose con successo il Gigantissimo, promosso dagli operatori trentini.

Il Gigantissimo chiuse con l'edizione del 1986 e oggi torna alla ribalta grazie all'organizzazione del Club Serauta Marmolada in collaborazione — tra gli altri — della Comunità Montana Agordina, del Comune di Rocca Pietore, dell'Azienda di promozione turistica delle Dolomiti Agordine.

Le iscrizioni vanno formalizzate alla Trentino Welcome Service di Trento, alla quale vanno richieste tutte le informazioni e la scheda di partecipazione (tel. 0461/934141, fax 0461/932600).

Ro. Mi.

GET

Dolegna: primizie dell'orto a tavola

Questa settimana, il Get desidera suggerire una propria iniziativa. Come ogni anno in questa stagione, organizza presso il ristorante «Al cjant dal Rusignûl» di Mernico di Dolegna del Collio (Go) il convivio di primavera «C'era una volta», preparato con le primizie dell'orto. Lo spartito avrà il seguente svolgimento. Aperitivo pinot bianco Spumante Mattioni con stuzzichini di frittata. Per iniziare: germogli di pungitopo con salsa all'uovo; crostata di patate ed erba cipollina con salsa alle erbe; zuppa con riso, sclopit e bruscandoli, in abbinamento Sauvignon Collio '91 Aita.

Per continuare: crespelle con ricotta e ortiche vino Scialin '91 Valdarzino; salame cotto con aceto balsamico e insalata di talla - vino Merlot '89 Sgubin. Per chiudere: budino al cioccolato bianco con salsa al cioccolato scuro; pasticcini con il Nocino di Nonna Maria. Caffè. La manifestazione avrà luogo venerdì 3 aprile. Costo a persona L. 50.000. Chi desidera, può prenotare sin d'ora al n. 0481/60452. I gestori del ristorante, comunque, sono a disposizione, ovviamente, anche in questo fine settimana. Chiuso lunedì e martedì.

Gruppo Enogastronomico Triestino

DONNE DEL VINO

Una visita a Prepotto «culla» del terrano

La delegazione regionale delle Donne del vino e una rappresentanza di associate di tutt'Italia hanno passato tre giorni a Trieste in occasione di un seminario sulla degustazione del caffè. L'idea ha preso forma lentamente, in considerazione delle evidenti affinità tra vino e caffè, a cominciare dalle selezioni clonali delle piante, proseguendo con il processo di trasformazione, arrivando, a prodotto finito, all'analisi sensoriale per la quale vengono stimolati sensi e usate terminologie assai simili sia nel vino che nel caffè.

Durante il loro soggiorno le Donne del vino hanno visitato l'azienda agricola Kante di Prepotto, realtà vitivinicola del Carso assai rappresentativa, ma ancora non sufficientemene affermata. Edi Kante ha commosso ed entusiasmato le presenti raccontando gli enormi sforzi, in termini economici e organizzativi, fatti per nobilitare e riaffermare vitigni autoctoni come la Vitovska e per rivisitare il Terrano.

NUOVO ITINERARIO STORICO TRA REDIPUGLIA E GORIZIA

Sui campi di battaglia

A partire dal mese di aprile, troverà finalmente concreta attuazione l'itinerario turistico-culturale sui campi di battaglia della Grande Guerra, articolato sul Carso isontino tra Redipuglia e Gorizia. Si tratta di un percorso storico-museale che comprende la visita ai siti dove i fatti d'arme ebbero luogo e ai manufatti che ancor oggi si ergono quale muta testimonianza degli eventi bellici, la fruizione integrata delle strutture museali esistenti (Casa della III Armata a Redipuglia, Museo storico del S. Michele, Museo della Grande Guerra di Gorizia) e delle opere monumentali erette a ricordo dei Caduti (Sacrario di Redipuglia, Cippo dedicato a Filippo Corridoni, Cippo dedicato alla Brigata Sassari, ecc.).

Il percorso ha inizio a Redipugia dove vengono accolti i visitatori ed espletate tutte le formalità (sbigliettamento), ecc.). Dopo una visita alla Casa della III Armata e al Sacrario, il tragitto prosegue in autopullman conducendo i visitatori attraverso le località del Carso teatro degli scontri più significativi; durante il percorso vengono descritti in dettaglio i luoghi e narrati gli avvenimenti grazie anche alla acclusa guida didattica appositamente studiata per questo scopo. Successivamente, utilizzando pure un itinerario opzionale a piedi, i visitatori vengono accompagnati sul S. Michele per la visita del complesso monumentale, delle opere di fortificazione e del Museo, quindi ci si trasferisce a Gorizia per la visita al Museo della Grande Guerra, durante la quale accanto alla descrizione dell'apparato espositivo vengono proiettati degli audiovisivi.

Come si è già accennato, il percorso raggiungerà la sua piena operatività in aprile, dopo la sua presentazione pubblica che avverrà in occasione di una conferenza stampa e alcune visite guidate rivolte a categorie di potenziali fruitori (appartenenti al mondo della scuola, alle associazioni combattentistiche e d'arma, rappresentanti di istituzioni culturali pubbliche e private, operatori turistici, stampa, ecc.) e un primo periodo sperimentale nel corso del quale i servizi di visita verranno attivati durante i fine settimana e in altre giornate previo appuntamento. Successivamente il servizio avrà cadenza regolare nel corso della settimana. L'iniziativa ha già raccolto il consenso di numerosi enti.

La mappa predisposta per il nuovo itinerario storico-culturale «Sui campi di battaglia della Grande Guerra» che si trova tra Redipuglia e Gorizia

A — Z AGENDA

VICENZA

Rassegna del tempo libero

TRIESTE

● Nella sala di Palazzo Costanzi si può visitare la mostra antologica retrospettiva di Giuseppe Matteo Campitelli (1888-1970). Fino al 4 aprile.

● Domani alle 21 al Politeama Rossetti suona il cantautore Enrico Ruggeri.

● Al Teatro «Miela» domani alle 21 per la stagione del Circolo Triestino del jazz si esibisce la «Meazzi Drum Band».

● Continuano al teatro Cristallo le repliche dello spettacolo di varietà «Mille luci del varietà». Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30.

● Fino al 31 marzo nella saletta espositiva dell'Azienda di Promozione turistica di via San Nicolò 20 sono esposte le fotografie relative alla mostra «Immagini della Mongolia». Dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17. Sabato dalle 10 alle 13. Festivo chiuso.

● «Vedute e scorci di Trieste»: questo il titolo della mostra del pittore Nicola Sponza che si apre domani alle 18 alla Galleria Rettori Tribbio 2. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Alla Galleria «Cartesius» domani alle 18 avrà luogo la vernice della rassegna «Ottoincisori» (Barriviera, Carà, Cernigoj, Chianese, Magnolato, Marangoni, Spacal e Tramontin). Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 9 aprile.

● Lo studio d'arte «Nadia Bassanese» presenta una panoramica delle più recenti realizzazioni di Bruno Munari. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● La mostra «Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo Artistico di Trieste (1887-1910) è stata prorogata. Fino al 30 marzo si potrà visitare al Civico Museo Revoltella che l'ha ospitata nell'ambito della mostra «Il mito sottile». Feriale e festivo 10-13 e 17-20. Martedì chiuso.

● Alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16 espone Carlo Marzuttini. Martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20. Fino al 31 marzo.

● Alla galleria d'arte «Il Bastione» prosegue la mostra retrospettiva dedicata all'architetto Enrico Trolis. Feriali 9-12 e 16-20. Festivi 10.30-13. Lunedì chiuso.

● E' aperta allo studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1 la mostra personale di Irma Blank intitolata «Kolumnen». Si può visitare sino al 4 aprile con il consueto orario: da martedì a sabato dalle 17 alle 20 e per appuntamento.

ISONTINO

● Al teatro Comunale di Monfalcone ancora stasera alle 20.30 si rappresenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni.

● Fino al 2 maggio si può visitare all»Exit» di Gorizia (via Favetti 16) la mostra «Il castello». Ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

● All'Art Gallery di Ronchi dei Legionari fino al 3 aprile Joze Subic espone dipinti e grafiche.

FRIULI

● Al Centro Friulano Arti Plastiche di Udine fino al 18 aprile si può visitare la rassegna di pittura, scultura e grafica «Udine - Le piazze della città». Orario: 17-19.30. Sabato 10-12 e 17-19.30. Chiuso nei giorni festivi.

● Al Teatro sociale di Sequals domenica alle 20.45 verrà presentata la «Casa Vecia» di Giovanni Marchesan Stiata.

● «Tina Modottin vita e fotografia»: questo il titolo di una mostra che si può visitare alla Galleria d'arte moderna di Udine in piazzale Diacono. Orario: 9.30-12.30 e 15-18. Festivi 9.30-12.30. Chiuso lunedì. Fino al 5 aprile.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● «Leonardo & Venezia»: la rassegna si può visitare fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti» è un'altra interessante proposta veneziana. Fino al 30 settembre. a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● «I dinosauri del deserto dei Gobi. Milioni di anni fa in Mongolia». Questo il tema di una mostra che si può visitare al Museo di storia naturale (Fontego dei Turchi) fino al 10 giugno. Orario: 9-19.

● Al museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro è stata allestita la mostra «Valentina a Venezia, tra incubo e sogno». Orario: 9-16 (lunedì chiuso) fino a domenica.

● Alla Venice Design Art Gallery s'inaugura domani la rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio.

● Alla Venice Design Art Gallery di Calle Vallaresso è aperta la mostra di Pietro Consagra che presenta una selezione delle sue migliori opere. Orario: 10-13 e 15.30-19.30. Tutti i giorni compresa la domenica.

● Fino al 15 aprile a Palazzo Mocenigo è in programma un ciclo di lezioni su «I tessuti per l'arredamento ieri e oggi» organizzato dal Centro studi di storia del tessuto e del costume».

● A Vicenza domani alle 11.30 si apre «Tempolibero», rassegna del campeggio, articoli sportivi, hobbistica, nautica e vacanze».

● A Palazzo Forti, a Verona, è aperta l'esposizione «Da Cezanne all'arte astratta. Omaggio a Lionello Venturi». Fino al 10 maggio. Orario: 9-19.30. Lunedì chiuso.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

● Questa sera a Lubiana al Centro culturale «Cankariev Dom» alle 19.30 concerto dell'Orchestra filarmonica slovena.

● Sempre oggi a Lubiana, al Club del teatro Drammatico, alle 20, canzoni di Jacques Brel nell'esecuzione di Katja Levstik.

● Domani a Lubiana al Teatro Nazionale, alle 19, replica dell'opera «I racconti di Hoffman» di J. Offenbach.

● Ancora domani a Lubiana al teatro dei giovani; alle 19.30, si rappresenta il balletto «Welcome to Purgatory».

● Domenica a Capodistria al teatro cittadino alle 17 recital del cantante Rifat Tepic. Melodie bosniache.

Maurizio Cattaruzza

MICOLOGIA

Le famosissime 'gambe secche'

Fra non molto spunteranno le deliziose, famosissime, «Gambe secche» ovvero il *Marasmius oreades*. E' una specie della quale si fa comune ricerca in qualsiasi area verde in vicinanza o all'interno della città. E' un fungo assai diffuso un po' dovunque, e anche se lo si può trovare nei luoghi erbosi e selvatici, ai margini delle strade e all'interno della città stessa, il suo habitat ideale di crescita si trova nei prati e nei pascoli. Qui cresce in lunghe file diritte interminabili e zigzaganti, o a macchie dilaganti e irregolari. Ha un comportamento simile al Tricholoma georgii (il Prugnolo) in quanto la sua presenza è denunciata da un colore più cupo che assume l'erba ancora prima della comparsa dei carpofori che spesso sono anche disposti in cerchio, più o meno completo. E' un fungo primaticcio: comincia ad apparire con il primo rinverdire dell'erba nei prati all'inizio della primavera, e continua a crescere indisturbato (bastano poche gocce di pioggia perché il micelio cominci a prolificare) fino ad autunno inoltrato.

La raccolta delle gambe secche è un lavoro di infinita pazienza e accuratezza. Bisogna raccoglierle una alla volta, liberarle dell'erba e dai gambi coriacei, meglio se con un paio di forbici e depositare le minuscole cappelle nell'indispensabile cestino di vimini. L'unico fungo tossico che gli somiglia, è il *marasmius collinus*, che di solito cresce cespitoso, ha le lamelle piuttosto fitte e, specialmente, i gambi poco consistenti e fragili, a differenza di quelli rigidi, quasi legnosi del M. oreades. Anche l'odore della carne differisce: quella del M. collinus ha un fondo alliaceo. Il Marasmius oreades ha il cappello, ampio 3-5 cm, prima convesso poi piatto, di colore nocciola pallido, spesso umbonato, con gambo molto tenace e lamelle tipicamente distanziate. La carne è sottile, biancastra, con odore e sapore gradevoli. Due particolari situazioni rendono questo fungo pericoloso: la crescita in luoghi esposti (come giardini, aiuole autostradali), per cui esistono esemplari inquinati (evitare quindi, in assoluto la raccolta in vicinanze di strade trafficate).

La fragranza e la sapidità della gamba secca, la sua stessa carnosità quasi inesistente, la rendono molto indicata per l'essiccazione. Si potrà conservare il fungo intero oppure polverizzarlo. In quest'ultimo caso si potrà usarlo come condimento aromatico, da solo o con altri funghi, nelle elaborazioni gastronomiche più diverse. Data la sua scarsa carnosità non ne consigliamo invece, la conservazione sott'olio o sott'aceto.

Nelle foto il Marasmius oreades, conosciuto come «Gambe secche»

Proprio partendo da queste premesse così allettanti, proponiamo «la crema di gambe secche». Cuocere semplicemente in olio, burro, cipolla, aglio schiacciato e, alla fine, il solito battutino di prezzemolo, quante gambe secche avete avuto la pazienza di raccogliere. Passarle al setaccio o al tritatutto, rimettere la crema così ottenuta sul fuoco molto basso, aggiungere burro fresco, alcune cucchiaiate di grana grattugiato, se si vuole, ma senza eccedere, un po' di panna ed eventuali avanzi di sughi di arrosto. Con questa crema si può condire spaghetti, tagliatelle, pappardelle e così via. Però, si può aggiungerla a del buon brodo di carne che si servirà con crostini oppure con pasta reale: così come si può aggiungerla a un ragù di carne. Potrà, infine, servire per farcire, assieme a una fetta di prosciutto, uno squisito e originale toast.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino
ricetta di Anna Lucia Bauer

IL TEMPO

VENERDI' 27 MARZO 1992 **S. RUPERTO V.**

Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 18.26 — La luna sorge alle 2.34 e cala alle 11.48

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	4,7	9	MONFALCONE	4,5	6,9
GORIZIA	6	11	UDINE	4,8	7,4
Bolzano	2	8	Venezia	5	9
Milano	2	14	Torino	0	10
Cuneo	2	7	Genova	7	14
Bologna	5	7	Firenze	4	8
Perugia	2	5	Pescara	6	9
L'Aquila	5	8	Roma	7	15
Campobasso	4	12	Bari	14	19
Napoli	10	19	Potenza	4	15
Reggio C.	13	21	Palermo	13	18
Catania	13	20	Cagliari	7	13

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali condizioni di variabilità perturbata con precipitazioni intermittenti e tendenza a graduale miglioramento. Sul resto d'Italia molto nuvoloso o coperto con piogge, rovesci temporaleschi e nevicate sui rilievi. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna e sull'alto versante tirrenico. Temperatura in lieve ed ulteriore diminuzione sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.
Temperatura: in diminuzione nei valori massimi, ad iniziare dalle regioni settentrionali.
Venti: forti intorno a Sud su tutte le regioni.
Mari: molto mossi l'Adriatico: da molto mossi ad agitati gli altri mari, con mareggiate lungo le coste esposte al vento.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI 28: su tutta l'Italia nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco più frequenti sul versante adriatico e sulle altre regioni centro-meridionali della penisola. Tendenza a graduale e ulteriore miglioramento, dalla serata, sul versante di Ponente. Venti forti settentrionali al Nord e sulla Sardegna, da Sud-Ovest al Sud. Temperature minime in diminuzione.
DOMENICA 29: sul basso versante adriatico e su quello ionico annuvolamenti irregolari residui, associati a piovaschi o rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni condizioni di residua variabilità con ampi rasserenamenti. Tendenza a riannuvolamento sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Temperatura in temporaneo aumento sulle regioni di Ponente.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
L'Italia è interessata da una perturbazione mediterranea che mantiene condizioni di marcata instabilità.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e locali rovesci temporaleschi. Nevicate al di sopra dei mille metri. Visibilità buona con riduzioni, per foschie, sulla pianura durante le ore notturne. Temperatura in diminuzione mare da mosso a molto mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max
Amsterdam	nuvoloso	3	7
Atene	sereno	8	23
Bangkok	variabile	2	33
Barbados	[illegible]	23	30
Barcellona	nuvoloso	1	14
Berlino	nuvoloso	2	8
Bermuda	nuvoloso	15	19
Bruxelles	nuvoloso	3	7
Buenos Aires	sereno	16	24
Il Cairo	[illegible]	10	26
Caracas	nuvoloso	17	31
Chicago	nuvoloso	-5	4
Copenaghen	nuvoloso	-1	5
Francoforte	nuvoloso	2	5
Helsinki	[illegible]	-3	3
Hong Kong	pioggia	17	25
Honolulu	sereno	20	28
Islamabad	pioggia	12	16
Istanbul	sereno	8	20
Gerusalemme	variabile	11	18
Johannesburg	sereno	13	24
Lima	[illegible]	22	28
Londra	nuvoloso	6	9
Los Angeles	pioggia	11	18
Madrid	nuvoloso	0	15
Manila	sereno	23	35
C. del Messico	pioggia	13	27
Montevideo	sereno	14	24
Montreal	pioggia	2	3
Mosca	nuvoloso	4	6
New York	nuvoloso	5	11
Oslo	nuvoloso	0	4
Parigi	pioggia	3	7
Perth	[illegible]	17	26
Rio de Janeiro	pioggia	20	36
San Francisco	nuvoloso	10	17
San Juan	variabile	22	29
Santiago	nuvoloso	10	18
San Paolo	nuvoloso	19	23
Seul	sereno	5	16
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	sereno	3	5
Sydney	pioggia	18	26
Taipei	nuvoloso	17	22
Tokyo	nuvoloso	11	13
Toronto	nuvoloso	4	12
Vancouver	variabile	6	13
Vienna	nuvoloso	4	8

SCACCHI

L'insidiosità dei cavalli

Una partita disputata nell'incontro Triestina-Udinese

Dopo cinque turni di gioco la classifica del combattuto campionato regionale di scacchi a squadre di serie A è la seguente: 1) Dlf Monfalcone 14,5; 2) Società Triestina 14 (*); 3) Dlf Udine 11,5 (*); 4) Circolo Cosalunga 9; 5) Circolo Udinese 8; 6) Circolo Goriziano 7,5; 7) Circolo Pordenonese 6 (*); 8) Circolo Cormons 5 (*); 9) Circolo S. Giorgio 4,5 (*). Le squadre (*) hanno già osservato il turno di riposo e si trovano pertanto avvantaggiate. In particolare la Società scacchistica triestina, dopo il netto 3,5-0,5 con il Circolo scacchistico udinese del quinto turno, ha posto una seria ipoteca sulla piazza d'onore.

La testa della classifica del campionato di serie B, al quale partecipano ben 12 squadre, è saldamente tenuta dalla rappresentativa dell'Antico Caffè San Marco. Un esordio di ottimo auspicio per un circolo con due soli mesi di vita.

Come si vede, la partecipazione dei diversi circoli della regione è nutrita e impegnata. Infatti, le prime quattro squadre della serie A disputeranno l'anno prossimo le fasi eliminatorie di qualificazione ai campionati italiani di serie A1 e A2, mentre le altre verranno ammesse ai campionati di serie B1, B2 e C. Scacchi, dunque, come calcio e basket, con promozioni e retrocessioni. Una formula nuova nel mondo scacchistico, rivolta a valorizzare il gioco come una vera e propria attività sportiva praticata a livello professionistico.

Una notizia che interesserà certamente gli scacchisti in erba: domenica 5 aprile, alla sede della Società scacchistica triestina di via Beccaria 6 (tel. 764433), avrà luogo il campionato provinciale studentesco, aperto a tutti gli studenti della provincia. Sono previsti tre distinti tornei: scuole elementari (ore 10), medie inferiori (ore 10) e superiori (ore 15). L'iscrizione è gratuita. Domenica 12 aprile alle ore 10, al Quartiere fieristico udinese, si svolgerà il Campionato regionale studentesco, aperto a tutti gli under 16 della regione.

Nell'ultima rubrica abbiamo detto dell'insidiosità dei Cavalli; ne troviamo conferma nella partita Pagnutti (Bianco)-Rupeni (Nero) disputata nell'incontro Udinese-Triestina. 1.e4,e5 2.Cf3,Cc6 3.Ac4,Ac5 4.c3,De7 5.00,d6 6.h3,Cf6 7.d3,00 8.Ae3,Ae6 9.Cd2,Axe3 10.fxe3,Axc4 11.Cxc4,d5 12.exd5,Cxd5 13.De2,-Tad8 14.Tad1,b5 15.Ccd2 (dopo 15.Ca3,Cxc3 il Bianco perde un pedone), F5 16.Tfe1,a6 17.Rh1,g5 18.Ch2,f4 19.Cef1,fxe3 20.Cxe3,Cf4 21.Df3,e4! (con questa mossa la cavalleria del Nero inizia l'azione decisiva) 22.dxe4 (necessaria per non perdere la qualità dopo 22.Dxe4,Dxe4 23.dxe4,Cd3 24.Te1 muove, Cf2+), Ce5 23.Cf5 (il Bianco perde forzatamente la Regina anche dopo 23.Dg3,Ch5),Txf5 24.exf5,Cxf3 25.Txd8+,Dxd8 26.Cxf3,Dd5 e dopo poche mosse il Bianco ha abbandonato.

Nicola Garano
(Società scacchistica triestina)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Se vi piace una persona avvenente, appariscente e molto sexy e se finora non avete avuto l'opportunità di avvicinarla, non disperate: oggi avrete l'occasione di conoscerla e di dimostrarle la vostra simpatia.

Toro 21/4 – 20/5
Il clima emotivo che situazioni a due positive e gratificanti vi immergono è quello di una soffusa e intensissima felicità, di un appagamento completo e di una fase magica di sogno a due. Che nessuno vi svegli!!!

Gemelli 21/5 – 20/6
La circolazione è un settore che se finora non vi ha dato disturbi ora può causare precise problematiche. Curate eventuali scompensi pressori e controllate la formazione di piccoli capillari alle estremità.

Cancro 21/6 – 21/7
Riflettete a lungo prima di portare avanti stabilmente dei rapporti di lavoro che, pure se già decisi teoricamente, non vi convincono più di tanto. Il rischio è quello di ritrovarsi a far da soli il lavoro di molti.

Leone 22/7 – 23/8
Il Sole vi dà energia mentre Urano, Nettuno e Luna appoggiano ogni vostra iniziativa professionale. Giove vi invita a investire proprio sulle vostre capacità imprenditoriali. E allora che cosa state aspettando?

Vergine 24/8 – 22/9
In amore le stelle consigliano atteggiamenti concilianti e modi di fare soft, invece le circostanze sarebbero adatte a litigi e confronti. Salvate capra e cavoli facendovi rispettare senza alzare la voce...

Bilancia 23/9 – 22/10
Gli astri vi vorrebbero sempre in pista, a intrattenere intensi rapporti sociali e a farvi vedere nei posti giusti al momento giusto. Attenzione però alla vostra cronica stanchezza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete presi, quest'oggi, dal demone dell'impazienza e rischierete così di compromettere il lavoro accurato e paziente di un sacco di tempo. Tenete a freno la lingua e controllate ogni azione prima di fare sciocchezze.

Sagittario 23/11 – 21/12
La notte porta sogni profetici anche agli scettici sul loro significato e forse stanotte farete un sogno premonitore. Mettete sul comodino carta e penna per annotarvi ciò che avete sognato. Ne varrà la pena!

Capricorno 22/12 – 20/1
La Luna vi porta una intuizione e una sensibilità a fior di pelle che, solitamente, non sono nelle vostre carte e vi consentirà di sentire la nota sbagliata nel suadente discorso del partner...

Aquario 21/1 – 19/2
Marte nel segno vi porta più energia e più determinazione e, dato che nel vostro segno c'è anche il saggio e temporeggiatore Saturno, ciò consente ai vostri progetti attuali un iter meno lungo e snervante.

Pesci 20/2 – 20/3
Meglio soli che male accompagnati. Se chi amate vi trascura, vi abbandona a voi stessi ed erige fra voi l'invalicabile muro dell'indifferenza è meglio che vi decidiate una buona volta a dare un taglio netto.

GIOVANI

Donare non costa nulla

Offrire il proprio sangue per contribuire a salvare una vita

Che cosa oggigiorno non costa nulla? L'articolo di oggi ci porterà a scoprire un angolino di altruismo sconosciuto sì, ma non per questo poco rilevante.

Strana razza quella dei donatori di piastrine: veniamo convocati con dodici ore di preavviso e, senza recriminazioni, ci ritroviamo là, al Centro trasfusionale dell'ospedale infantile-istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» a farci filtrare il sangue per ottenere queste benedette piastrine, necessarie a tenere in vita un bambino affetto da leucemia o talassemia che abbia appena subito un trapianto di midollo osseo. Non siamo di certo dei superuomini: ogni persona sana può far parte di questo gruppo d'altuisti, sempre troppo pochi rispetto alle necessità di un importante ospedale come quello tergestino, e pochissimi se andiamo a considerare il futuro ampliamento del reparto.

Attualmente vi sono donatori che vengono all'occorrenza fin da Lignano; il segnale è chiaro: occorre oggettivamente un numero sufficiente di donatori nell'ambito cittadino per evitare delle dipendenze dall'esterno che possono rivelarsi devastanti, soprattutto quando si parla della vita di una persona. Bisogna inoltre tener conto del fatto che le piastrine non possono venir conservate congelate come il sangue, ma debbono venir «consumate» ancora fresche, nell'arco di trentasei ore dal prelievo: ecco la pericolosità di trovarsi con un numero troppo ristretto di donatori, che non possono sottoporsi al prelievo per più di una mezza dozzina di volte nell'arco di un anno.

Me è pericoloso essere un donatore di piastrine? Certo che no, anzi, i volontari sono sempre sottoposti a una miriade di esami, in modo da non compromettere la loro salute e, soprattutto, quella degli altri. I controlli sono rigidissimi, e chi riceve piastrine o sangue donato può esser certo di esser in ottime e responsabili mani. Come iniziare: semplicissimo, basta presentarsi alla Banca del sangue, all'ospedale Maggiore, oppure all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65, telefonando al Servizio trasfusionale (3785313) dove verrà fatta una prima serie di analisi per accertare l'idoneità alla donazione.

Chi potrà mai negare che sia una buona causa? Nessuno, e in fin dei conti che ci costa dedicare un paio di volte l'anno una mezza mattinata per dare una speranza di vita al prossimo?

Sergio Zappa
vicepresidente del Rotaract Club Trieste

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sono di aiuto a chi va in cerca di selvaggina - 12 Materiale per statuette - 13 Poco meno... di santo - 14 Un motivo... per conciliare il sonno - 16 Sono doppie nel carrello - 17 Parte... del full - 18 Va dall'anca al ginocchio - 21 La Yoko della canzone - 22 E' più alta della collina - 24 In fondo al baratro - 25 Agile carnivoro - 26 Pesciolini inscatolati - 27 Piace... solo un poco - 28 Lo è il misantropo - 30 Il Boone della musica leggera - 31 Appassionato intenditore - 32 Spada a lama corta e larga degli antichi romani - 34 Iniziano adagio - 35 Provincia sudafricana - 36 Si ricorda con Danton e Robespierre - 39 Lati di triangoli - 40 Gara di selezione.

VERTICALI: 1 Un palco in chiesa - 2 Il lago vicino a Napoli - 3 Regolo scorrevole - 4 Fiorellino azzurro - 5 Invoca lor - 6 Iniziali della Oxa - 7 Stabile senza stile - 8 Adoperarsi per trovare - 9 Una calzatura romana - 10 Pari in pista - 11 Sigla di un ex impero - 15 Facilita l'imbarco - 18 Una fila di scalatori - 19 Il regista di Platoon - 20 Andante... ma non troppo - 22 Un Biagio poeta - 23 La nostra compagnia aerea di bandiera - 25 Un tipo di pavimentazione stradale - 26 Asini - 27 Ricompensati con denaro - 29 Sua Altezza - 30 Il padre latino - 32 Consegnato - 33 Sistema Monetario Europeo - 35 Marie-José attrice - 37 Poco allegro - 38 Tra esse e u - 39 Contro Assegno.

INDOVINELLO

LA MIA CAMERIERA
C'è almeno un vaso rotto quando viene
e persino le piastre porta via:
il fenomeno cessa tuttavia
quando si ferma, a lungo, col garzone.

Buvaldello

ZEPPA BILETTERALE (4/6)

CAVOUR
La sua figura è molto familiare
per fedeltà alla Casa e per il fiuto;
si è sempre ben condotto
e un buon emissario ha spesso avuto.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio d'iniziale: mussola, bussola.
Cambio d'iniziale: nani, cani.

Cruciverba

TEMPRA■USATO
ALTI■LONTRA■
CI■OTARIA■SE
■SALONI■TASS
PINOT■ACULEI
IRE■ANNOSA■L
O■MILIAN■CAI
GRIGIE■DARDO
GIAN■NIOBIO■
EC■AUTORI■RZ
■CARMEN■TINO
LICEO■ELOGIO

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / OLANDA

Nel Paese dei mulini immersi nel profumo dei fiori

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 APRILE
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo, notevole centro d'arte, adagiata tra la Foresta Nera e la pianura renana. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ 25 APRILE
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Prima colazione in albergo, giro panoramico della città e partenza per Strasburgo. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi con arrivo in serata. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ 26 APRILE
Liegi-Anversa. Dopo la prima colazione, giro orientativo della città, notevole centro d'arte e di cultura dalle antiche origini. Al termine partenza per Anversa e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio visita panoramica della città

■ 27 APRILE
Anversa-Middelburg-Delta Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese situata in posizione suggestiva tutta circondata da canali. Visita panoramica e partenza per la zona del Delta Expo. Partenza per Rotterdam, modernissima città, spina dorsale dell'economia olandese. Breve giro orientativo e proseguimento per Delft, antica e caratteristica città della provincia olandese, universalmente famosa per la fabbricazione delle ceramiche.

■ 28 APRILE
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992», che si svolge nei pressi dell'Aia. L'esposizione mondiale di ortofloricoltura avviene ogni 10 anni e quella del 1992 è la quarta edizione e sarà veramente speciale. Nel pomeriggio visita dell'Aia, la capitale politica dell'Olanda. Partenza per Amsterdam, sistemazione in albergo.

■ 29 APRILE
Amsterdam. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita guidata della città affascinante e romantica capitale d'Olanda, tra le più suggestive città d'Europa. Quindi visita al Rijksmuseum.

■ 30 APRILE
Amsterdam-Zaandam-Volendam-Marken-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per Zaandam attraverso suggestive strade di «polders» strappate al mare e oggi coltivate a fiori. Visita allo Zaansee Schans, un villaggio di casette di legno e mulini a vento, tutti in attività. Proseguimento per Den Oevér, punto di partenza della grande diga gettata nel Mare del Nord. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Volendam.Rientro ad Amsterdam nel tardo pomeriggio.

■ 1 MAGGIO
Amsterdam-Aquisgrana-Coblenza. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine tedesco attraversando le regioni meridionali del Brabante e dell'Imburgo e arrivo ad Aquisgrana. Proseguimento per Coblenza, anche'essa di origini romane, posta sul Reno alla confluenza con la Mosella.

■ 2 MAGGIO
Coblenza-Bacharach-Stoccarda. Prima colazione in albergo. Imbarco sul battello per una minicrociera sul Reno, il fiume più evocato dal romanticismo tedesco. Nel pomeriggio partenza per Stoccarda e giro orientativo della città.

■ 3 MAGGIO
Stoccarda. Prima colazione in albergo e partenza per Lugano, deliziosa località posta sulle rive dell'omonimo lago. Arrivo nella località di provenienza in serata.

CANOTTAGGIO / REGATE IN UMBRIA

Piediluco atto secondo La missione triestina

Piediluco atto secondo. In questo fine settimana gli armi regionali scenderanno di nuovo in acqua sul lago umbro nella seconda nazionale doppia della stagione remiera '91-'92. L'incetta di medaglie fatta due settimane fa mette in buona luce gli equipaggi giuliani rispetto ai sodalizi del resto della Penisola. La concorrenza, risultati della prima nazionale alla mano, sarà sicuramente più agguerrita. Nel settore maschile le sorprese non tarderanno a mancare, mentre per quel che riguarda le ragazze il dominio triestino ormai consolidato negli anni sarà sicuramente confermato Ravalico, Saturnia, Nettuno, Ginnastica Triestina, Pullino e Adria (presente con Millo, singolista under 23) sono pronti a riconfermare il buon esito della passata trasferta umbra, anche alla luce del memorial D'Aloja che si disputerà sempre a Piediluco a metà aprile. Infatti, per gli equipaggi societari questa è un'allettante possibilità per farsi notare dal tecnico federale Teodor Koerner. Non sarà un'impresa facile, ma le aspirazioni di vestire la maglia azzurra per atleti e atlete locali sono tutt'altro che infondate.

Il Ravalico schiererà una formazione di tutto rispetto, guidata dall'inossidabile Daniele Corazza (singolo pesi leggeri), affiancato dalla sorpresa del '92: Massimiliano Fermo, figlio d'arte e speranza tra gli under 23. Bonetti (junior) e i quattro terribili ragazzi Stori, Abbrescia, Deskovich e Vascotto daranno man forte al gruppo allenato da Gianfranco Bosdachin, con l'obiettivo di collezionare risultati.

Dalla Sacchetta alla volta del lago umbro partirà la Ginnastica Triestina che proporrà sul campo di regata un drappello di ragazzi determinati a saggiare quanto avviene nelle competizioni di livello nazionale: Paoli, Seppi, Martellani, Ghira e Lanza dovranno vedersela con i pari categoria del resto d'Italia. Come se la caveranno?

Passiamo ora in rassegna le società barcolane. Il Saturnia è pronto per un'altra missione d'alto livello. Il direttore sportivo Mario Sivitz e i due tecnici Ustolin e Barbo proporranno di nuovo gli equipaggi che hanno ben figurato due settimane or sono. Bertoli, Fabro, Puhali e Bliznakoff hanno il compito di riconfermare l'exploit nel «quattro di coppia» ragazzi, mentre Montagnini e Urbani avranno da sudare le proverbiali sette camicie per ripetersi nel «doppio» senior B.

Non sarà una trasferta facile neppure per il «due senza» di Trevisan e Bidoli, comunque.

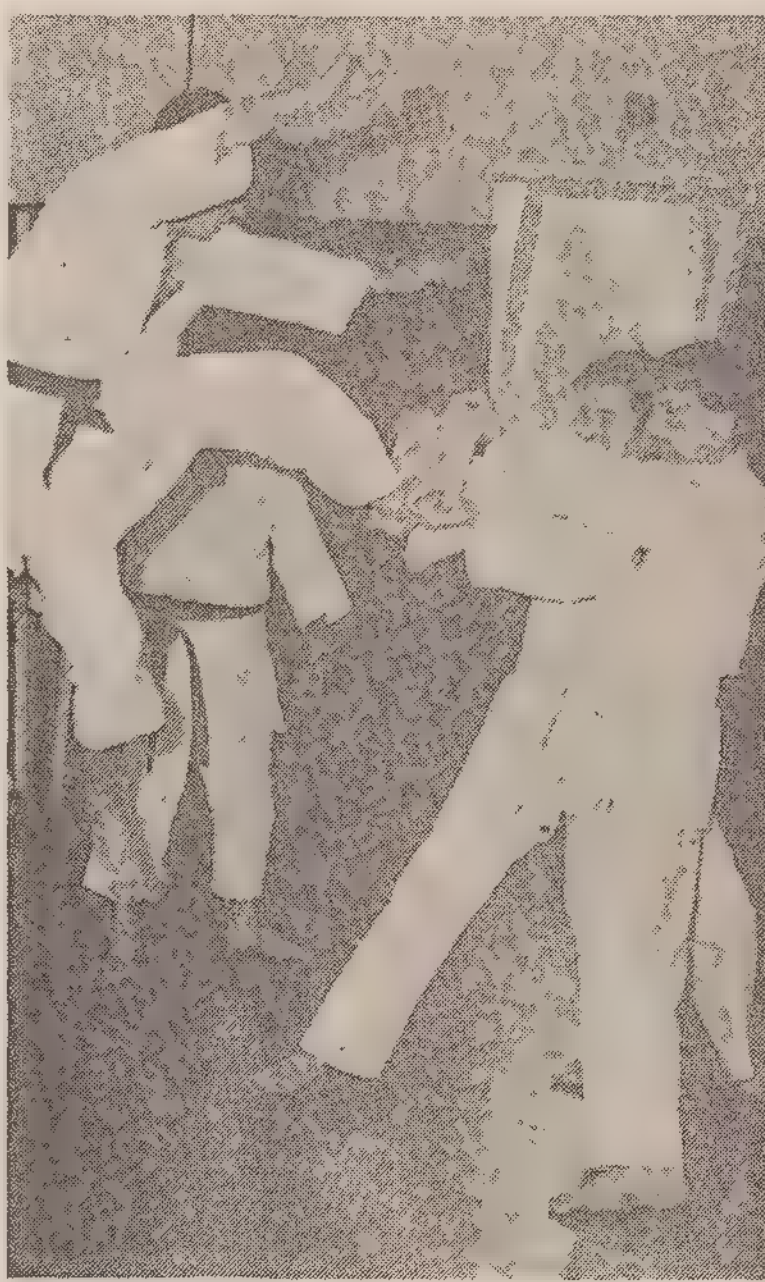
Attese al traguardo umbro nelle prime posizioni sono le «mule» del Saturnia. Così le junior Rosso, Gorla, Bruno e Cersare hanno il mandato di rintuzzare ogni velleità di successo delle pari categoria del resto d'Italia. Le due senior B Martina Orzan e Daniela Mazzoli (entrambe con prospettive di dominio nel settore femminile pesi leggeri) hanno l'obbligo di giocare il tutto per tutto per riuscire a ipotecare un futuro che non sia solo societario.

Per il Nettuno la musica non cambia di molto. L'allenatore Tedesco riproporrà lo squadrone junior di Massari, Poropat, Radetich e Brazzach, un «due senza» pesi leggeri (Dell'Aquila-Alessio) e ovviamente il drappello del gentil sesso che non nasconde di covare sogni di gloria. Nella categoria ragazze Lokar, Boenco, Friolo e Poropat scenderanno in acqua in due «doppi» e nel «quattro di coppia». Valentina Orzan e Barbara Micheli, invece, daranno vita a un «due di coppia» senior B.

Infine — ma non ultima per prestigio — troviamo la Pullino di Muggia. Il sodalizio della cittadina rivierasca porterà a Piediluco solo il «singolo» pesi leggeri di Barbara Pelos, reduce, tra l'altro, dalla conquista di due medaglie d'oro nella passata trasferta sul lago umbro.

an. bul.

KARATE / REGIONALI

Maffei e Blazko si qualificano

Si è svolto a Pradamano il campionato regionale seniores di karatè, valido quale prova di qualificazione per il campionato italiano Fitak il programma il 12 aprile a Bologna. Lo strapotere degli atleti friulani è stato ribadito nuovamente sebbene anche alcuni portacolori della nostra provincia siano riusciti a centrare l'ambito bersaglio della qualificazione. E' stato il caso dell'atleta Maffei del Karatè Fiamma Trieste pizzeria Golosone del maestro D'Amico, giunto secondo nella categoria sino 80 chilogrammi, nonché del peso massimo Blazko della scuderia maestro Sanna, giunto alle spalle del veterano Masiano del Friuli Karatè. Pregevoli gli altri piazzamenti triestini con il bronzo di Ferranti, Manzi e Giannetti rispettivamente nei 65, nei 60 e 70 chilogrammi. Da rilevare che il maestro D'Amico è stato recentemente insignito del grado di quinto dan, in riconoscimento della sua brillante carriera di atleta e di insegnante tecnico.

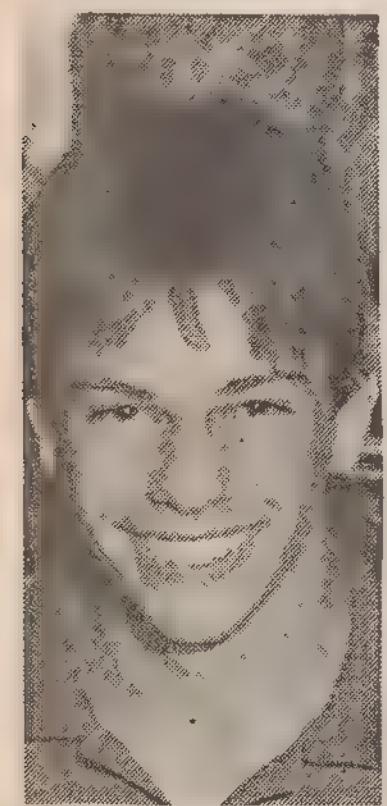
f. c.

Francesca delusa

Solo un quarantaseiesimo posto per Francesca Rapotec nello slalom ai campionati italiani assoluti a Sestola. Nel supergigante è andata ancora peggio, classificandosi all'ottantaquattresimo posto su 122 concorrenti. Francesca è avviamente delusa di questi risultati e spera di rifarsi con il gigante.

NUOTO / DA OGGI I CAMPIONATI ITALIANI MASCHILI DI CATEGORIA

Tersar e Ledi puntano al podio

I due alabardati potrebbero fare bene anche nella staffetta mista con Bearzotti e Ravasini

Riccardo Ledi, della Triestina, impegnato oggi da protagonista sui 100 farfalla.

DESENZANO DEL GARDA — Dopo gli assoluti di qualche giorno fa, che hanno saputo regalarci la splendida prova del triestino d'adozione Marco Braida, partono con oggi anche i campionati italiani maschili di categoria di nuoto, in programma, come di consueto, in vasca da 25 metri. Fin dalla giornata odierna i riflettori della manifestazione saranno puntati sui due rossoalabardati Maurizio Tersar e Riccardo Ledi, già primatisti regionali e attualmente ai vertici delle classifiche nazionali di categoria nelle loro rispettive specialità.

Ma l'importanza che questi campionati assumono in vista dell'ormai imminente Otto Nazioni di Svezia (il prestigioso trofeo internazionale di nuoto giovanile in programma a fine aprile), è ben maggiore di quanto si possa pensare: in occasione di questo appuntamento, saranno infatti convocati in nazionale, classe '75/'76, i due migliori atleti di ogni stile, mentre i primi quattro stileliberisti costituiranno la squadra italiana per le staffette 4x100 e 4x200.

Tersar, classe '76 e quindi di un anno più giovane rispetto ai suoi principali rivali della categoria juniores, scenderà in vasca oggi per i 50 stile e per i 200 nella stessa specialità. E sarà proprio in questa ultima gara che Maurizio punterà decisamente al podio, o comunque ad almeno un quarto posto che lo proietterebbe di diritto, proprio come staffettista, nel team azzurro.

Ma dovrà vedersela in particolare con una sua vecchia conoscenza, ossia il fiorentino Alessandro Berti che lo scorso anno, sempre a Desenzano, fu già protagonista nello stile assieme allo stesso alabardato. Intanto, anche per Riccardo Ledi, c'è nell'aria profumo di nazionale, visto soprattutto l'eccezionale stato di forma che ha ultimamente dimostrato di attraversare e che lo ha portato a nuotare più volte i 100 farfalla all'ottima media di 58.4; solamente il napoletano Esposito e, su di un gradino più in basso, il genovese Diamante e il milanese Rendina potrebbero essere in grado di contendergli il titolo.

Per Riccardo, che disputerà la sua gara questo pomeriggio, si tratterà di realizzare un grande sogno in poco meno di un minuto.

Tornando a Tersar, Maurizio scenderà in vasca nei prossimi giorni anche per i 100 dorso e stile, gare, anche queste, in cui potrebbe potenzialmente raggiungere la zona medaglie. Attualmente infatti, il rossoalabardato rappresenta tra i suoi coetanei uno dei più forti dorsisti italiani, ma solo i cronometri di Desenzano potranno darcene conferma. A tentare di rovinargli la festa ci saranno il montebellunese Gallina e il ravennate Mazzari, entrambi del '75. In lizza per un piazzamento sarà domenica anche la staffetta mista biancorossa, la cui formazione, con grossa probabilità, vedrà Ledi nella farfalla, lo stesso Tersar nel dorso, Daniele Bearzotti nello stile e Matteo Ravasini nella rana.

Ma per la polivalenza dei nuotatori triestini, le diverse combinazioni possibili sono numerose: e così, come Franco Coretti potrebbe verosimilmente sostituire Ravasini nella rana, anche Tersar e Bearzotti sarebbero in grado di scambiarsi i ruoli a vicenda, ma staremo a vedere quale sarà la scelta dei tecnici alabardati. Gli altri triestini che scenderanno intanto in vasca in questi primi giorni di gare sulle rive del Garda, sranno i quattro ragazzi staffettisti dello stile libero (Violante, Lepore, Gergic e Zagar) e i tre juniores Bearzotti, Ravasini e Coretti, rispettivamente nel dorso, nello stile e nella rana.

Ma lo stesso Bearzotti sarà in gara fin da questa mattina, dovendosi infatti cimentare anche nei faticosissimi 400 misti. Infine, quest'oggi, saranno sui blocchetti di partenza anche gli stileliberisti delle 4x100, e Zagar e Ravasini sui 200 stile. Poi, da lunedì prossimo, sarà la volta delle ragazze, e tutte le nostre speranze si riverseranno sulle ondine della Triestina e sulla ranista ederina Ivana Siega, autrice agli assoluti di un promettentissimo 1.17.1 sui 100 in vasca lunga.

Michele Scozzai

TENNIS / STUDENTESCHI

Il Dante A e il Galilei A si laureano campioni

Si è conclusa la fase provinciale dei campionati studenteschi di tennis che, anche quest'anno, sono stati disputati non in forma individuale ma a squadre fra gli istituti. I titoli sono andati, come da pronostico, al Dante «A», in campo maschile, e al Galilei «A», in quello femminile.

Matteo Montesano e Tazio Di Pretoro hanno condotto la loro scuola al successo senza troppi problemi. In finale è approdato il Bachelet, dove però Davide Ruzzier è apparso troppo solo e, dopo aver vinto il singolare contro Mesinoglu, terzo giocatore del Dante, nel doppio assieme a Fogar si è dovuto arrendere ai più affiatati «classici».

Fra le ragazze, la semifinale fra Galilei «A» e Dante si è rivelata estremamente interessante vista anche la presenza in campo di cinque giocatrici classificate. Nel primo singolare Alessandra Onofri (C2 romana da un anno a Trieste) ha superato in due set Alessia Poli, mentre nel secondo Federica D'Amore non ha concesso neppure un game ad Alessia Bisiatto. Nel doppio, Alessia Poli affiancata dalla grintosissima Clara Palmieri si è presa la rivincita superando Alessandra Onofri scesa in campo assieme alla sorella Laura.

Nella finalissima, fra il Galilei «A» e il Da Vinci l'unico incontro un po' combattuto è stato quello fra Federica D'Amore e Lavinia Novi Ussai che però ha fatto registrare il successo della D'Amore per 6-2 6-4.

Ecco il dettaglio: maschile semifinali Dante «A»-Galilei «A» 2-1 (Bartoli-Mesinoglu 6-3 6-4, Montesano b. Sillani 6-0 6-3, Montesano-Di Pretoro b. Bartoli-Govoni 6-2 6-1), Bachelet-Galilei «B» 2-1 (Ruzzier b. Gianolla 6-2 6-0, Predonzan b. Speranza 6-3 6-0, Ruzzier-Fogar b. Predonzan-Sturni 6-2 6-0); finale Dante «A»-Bachelet 2-1 (Ruzzier b. Mesinoglu 6-1 6-0, Montesano b. Speranza 6-0 6-0, Montesano-Di Pretoro b. Ruzzier-Fogar 6-0 6-2); femminile semifinali Galilei «A»-Dante 2-1 (Onofri A. b. Poli A. 6-3 6-2, D'Amore b. Bisiatto 6-0 6-0, Poli A.-Palmieri b. Onofri A.-Onofri L. 6-4 6-0), Da Vinci-Deledda 2-1 (Novi Ussai b. Bellotto V. 6-0 6-0, Puggiotto p.r., Novi Ussai-Biziak b. Bellotto-Milocco 6-1 6-2); finale Galilei «A»-Da Vinci 3-0 (D'Amore b. Novi Ussai 6-2 6-4, Palmieri b. Zangrando 6-0 6-0, Poli A.-D'Amore p.r.

Piero Tononi

PALLANUOTO / ALLIEVI

Triestina k.o. con il Camogli Dilaga l'Edera a Gorizia

Settimana di alti e bassi per la pallanuoto giovanile triestina: nel campionato allievi per le squadre di serie A, la Triestina ha subito una pesante sconfitta casalinga a opera del Camogli. 19-1 il punteggio col quale i liguri si sono imposti alla «Bianchi»; i giovanissimi di Guido Widmann nulla hanno potuto, facendo registrare un passivo irrecuperabile già nelle prime bracciate. L'allenatore rossoalabardato ha espresso questo parere: «Io sto lavorando per il futuro in quanto ho a disposizione elementi tutti giovanissimi, prevalentemente della classe '79, che non possono, nella situazione attuale, esprimere una pallanuoto agonisticamente sufficiente per impensierire avversari più anziani, come per esempio quelli del Camogli. Facendo però esperienza in questo momento, nel '94 i miei giocatori saranno al meglio della condizione e nell'età giusta».

> **L'allenatore dei rossoalabardati Guido Widmann: «Dispongo di atleti giovanissimi, il mio lavoro darà frutti in futuro»**

Di ben altra gara si parla invece con Renzo Poli, allenatore della formazione allievi dell'Edera Equipe, quindi stessa categoria, ma riservata a squadre che militano in serie B o C: «La vittoria molto netta sul Gorizia (21-4) è frutto dello stato di forma particolarmente valido dei miei giocatori. Gli avversari sono comunque stati inferiori alle attese, e ciò ha favorito la mia squadra che, in ogni caso, si è rivelata degna pretendente alla vittoria finale. Molto dipenderà dal prossimo turno col Bentegodi di Verona, che ci impegnerà sicuramente a fondo».

Triestina-Camogli 1-19. Triestina: Retti, Santoni, Biagiolini 1, Del Campo, Possega, Castrovinci, Segulin, Bosich, Perentin, Di Biagio, Korva, D'Attoma. **Edera-Gorizia 21-4. Edera Equipe:** Titz, Ruzzier 2, Babich 2, Affinito, Paturzo, Giurissi 5, Bassani, Chirassi, Rozzo, Murray, Irredento 7, Sanzin, Amasoli 5.

u. s.

PALLANUOTO / «GIOCHI»

Eccessivo divario gare senza storia

Un nettissimo divario ha caratterizzato entrambi gli incontri della settima giornata della fase regionale dei Giochi della gioventù di pallanuoto; nel primo la Triestina «A», capolista del raggruppamento, ha inflitto un pesante 39-0 all'Edera «B», nel secondo il Capodistria ha superato la Triestina «B» per 30-2. Sono state evidentemente partite senza storia, giocate a senso unico fra le due formazioni che finora hanno dominato il girone, assieme all'Edera «A», e le due che sono destinate a chiudere questa fase in fondo alla graduatoria.

La Triestina «A» ha diluito con regolarità la sua superiorità nel corso dell'incontro, con parziali quasi identici fra loro (9-0, 10-0, 10-0, 10-0) mettendo in vetrina un ottimo D'Attoma, capace di realizzare personalmente un bottino di dieci reti. Nell'altro incontro la Triestina ha offerto, seppur molto parzialmente, una certa resistenza, almeno nei primi due tempi, realizzando anche due reti. Poi, nella seconda parte della gara, lo strapotere degli sloveni si è confermato pienamente, dando al risultato finale la dimensione di 30-2. I gol dei rossoalabardati sono stati segnati da Mauro e Zanot.

Triestina A-Edera B 39-0. Triestina A: Retti, Di Biagio 3, D'Attoma 10, Curci 2, Korva 5, Biagiolini 6, Castrovinci 6, Possega 2, Perentin 5. Edera B: Tabacco M., Tabacco M., Giglio, Fabricci, Affinito, Della Rocca, Falciano, Tozon, Glavina, Florean, Benedetti. **Capodistria-Triestina B 30-2.** Triestina B: De Rota, Mauro 1, Possa, Giberna, Daniele, Zanot 1, Juricich, Camporese.

PESI

Triestini in luce a Udine

Al Gran premio regionale di sollevamento pesi a Udine per esordienti e cadetti la Nuova pesistica triestina ha conseguito un onorevole terzo posto dopo Pordenone e Cervignano e davanti a Udine e Fiume Veneto. Per la prima volta sono saliti in pedana due ragazzi del '76, Ferdinando Monte, kg 60 e Walter Troha, kg. 82,5; il primo ha migliorato notevolmente le sue prestazioni, mentre ha bene impressionato il secondo.

La migliore prestazione l'ha offerta Massimiliano Corradini, pure lui del '76, campione italiano esordienti e quest'anno cadetto. E' salito sul gradino più alto del podio avendo alzato nello strappo 90 kg e nello slancio 115 kg (limiti entrambi ritoccati di 5 kg).

c. c.

HANDBALL

Tessere onorarie

Il campionato è in una fase interlocutoria, in attesa dei play-off, ma i tifosi triestini sono comunque in fermento. Parliamo di pallamano; il Club amici della Pallamano Trieste, presieduto da Brunetti, ha voluto consegnare, nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi al Palasport di Chiarbola, le tessere onorarie e le medaglie di appartenenza ai giocatori della compagine di Lo Duca.

L'occasione è stata la più propizia per uno scambio di vedute e di «in bocca al lupo» per la seconda fase, che inizierà sabato prossimo per le altre, con il primo turno dei play-off, mentre per la Pallamano Trieste le fatiche cominceranno la settimana successiva con la doppia gara con il Conversano. Fino a tale data i triestini continueranno ad allenarsi intensamente.

TENNIS / A SQUADRE

Serie C femminile Domani il «via»

Dopo il campionato a squadre di serie «C» maschile, si inizia domani anche quello femminile. Le formazioni triestine iscritte costituiscono un record essendo ben cinque sulle dieci totali.

Nel primo girone sono inseriti il Tc Triestino (con la C1 Michela Ragusin, la C2 Alessandra Onofri e le C4 Clara Palmieri e Laura Onofri), la Ss Gaja con la formazione dello scorso anno (Cyrilla Devetti, Anna Bruno e Dasja Grgic) e la novità assoluta As San Vincenzo. Questa formazione, che disputerà gli incontri casalinghi al coperto, nel comprensorio della fiera di Trieste su un campo in mateco, può contare sulle sorelle Katia e Alessia Poli, rispettivamente C1 e C3 (figlie di Ruggero infaticabile promotore dell'attività tennistica in fiera) e su Cristina Zettin (C4).

Nel secondo raggruppamento ci sono due formazioni triestine: l'At Opicina e il Circolo Ferriera Servola. Il sodalizio biancoazzurro, unica formazione di Trieste ad approdare lo scorso anno alle semifinali, schiera la C1 Paola Koszler, la C2 Giovanna Della Nora, la C3 Luisa Vatta e la giovanissima C4 Jessica Mlac. La formazione di Servola, all'esordio in questa manifestazione, allinea Daniela Grusovin (C2 proveniente da Muggia), Federica D'Amore (C3) e la C4 Caritina Cosulich.

Alla vigilia la formazione che gode dei favori del pronostico è la St Monfalcone «A» con la D'Acunto, la Barducci e la Vianello.

Ecco, nel dettaglio, il programma della prima giornata: I girone As San Vincenzo-At Campagnuzza; Tc Triestino-Ss Gaja; rip. St. Monfalcone «A»; II girone: At Opicina-Circ. Ferriera Servola; Ct Zaccarelli-St Monfalcone «B»; rip. Tc Garden.

p. t.

PATTINAGGIO CORSA / FASE PROVINCIALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Tecnica, agonismo, tanta amicizia

Si è svolta sulla pista di viale Miramare la fase provinciale dei Giochi della gioventù di pattinaggio specialità corsa. La manifestazione, caratterizzata da un buon livello tecnico e agonistico è stata soprattutto un festoso momento d'incontro tra i ragazzi delle scuole elementari e medie. Ecco, nel dettaglio, i risultati: **Cat. C masch.:** 1) Emiliano Tirello (Dlf Ts); **B masch.:** 1) Dario Cartago (Dlf Ts), 2) Segulin, 3) Bastiani; **B femm.:** 1) Sara Mahorcic (Dlf Ts), 2) Tognon, 3) Paoli, 4) Mandorino (Skating Ts), 5) Zorzenon (Dlf Ts); **A masch.:** 1) Giovanni Segulin (Dlf Ts), 2) Spessot, 3) Sinigaglia, 4) Abatangelo, 5) Lodi Zollia; **A femm.:** 1) Alessia Auber (Dlf Ts), 2) Colle, 3) Piscanec, 4) Palomba; **Cadetti masch.:** 1) Diego Carboni (Skating Ts); **Ragazzi:** 1) Lorenzo Lubich (Dlf Ts), 2) Vescovi (Dlf Ts); **Ragazze:** 1) Cristina Rojas (Dlf Ts), 2) Pitchanroon.

p. t.

Foto di gruppo dei partecipanti alla fase provinciale dei Giochi della gioventù di pattinaggio corsa.

TENNISTAVOLO / SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Incontri molto combattuti

Tre giornate intensi di tennis tavolo si sono svolte al palasport di Chiarbola. Per i Giochi della gioventù tra scuole elementari a squadre erano presenti tredici formazioni femminili e sedici maschili. Si sono qualificate per le finali regionali che si svolgeranno a Udine la I Maggio '45 fra le femmine (Vanja e Natascia Milic) e la T.P. Conti fra i maschi (Di Cosimo e Folla).

Nei singolari riservati alle scuole medie i finalisti erano sessanta, suddivisi in due tabelloni, a eliminazione diretta. Il livello di gioco è migliorato rispetto allo scorso anno e gli incontri sono stati molto combattuti. Tra le femmine sono prevalse le atlete del Kras. Infatti si è classificata al primo posto la Stubelj della scuola Gruden, seguita dalla Grom della Levstik; entrambe si sono qualificate per le finali regionali.

Tra i maschi successo del Cmm con la vittoria di Federico Ceppi (Fonda Savio) su Belardi (Dante). Entrambi parteciperanno alle finali di Udine.

Nella terza giornata di gare si sono disputati i singolari maschile e femminile delle scuole elementari e i doppi maschile e femminile delle medie. Nel singolare femminile vittoria di Vanja Milic su Natascia Milic; tra i maschi, primo Robi Paoletic (1. Maggio), secondo Di Cosimo (T.P. Conti): tutti si sono qualificati per i regionali di Udine.

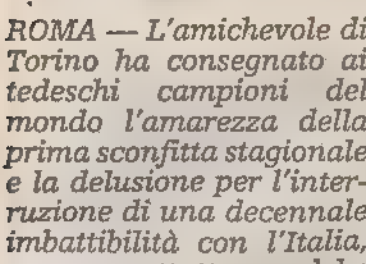
Negli incontri di doppio per le scuole medie, successo di Federico Ceppi (Circolo marina mercantile) che assieme a Radini, entrambi della scuola Savio, si è qualificato per le finali regionali. Tra le femmine vittorie della Mamillo e della Valeri (entrambe della Rismondo)..

Anche il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», come il Kras che lo fa da anni, imposta il suo futuro sull'attività giovanile, avviando a questo sport tutti quelli che hanno le doti e le qualità per diventare dei forti pongisti.

CALCIO

BUONO L'ASSETTO TATTICO IN CAMPO CONTRO I TEDESCHI

Italia, tante luci e qualche ombra

Baggio non ha brillato, ma Donadoni e Maldini sono stati superiori alle aspettative

ROMA — L'amichevole di Torino ha consegnato ai tedeschi campioni del mondo l'amarezza della prima sconfitta stagionale e la delusione per l'interruzione di una decennale imbattibilità con l'Italia, ma soprattutto qualche apprensione per l'Europeo in Svezia. Agli azzurri, invece, ha recapitato la soddisfazione di una vittoria di prestigio che proietta felici presagi nell'avvenire con la fiducia nella svolta intrapresa col ct Sacchi.

Il pericolo, ora, è che la nazionale del maestro di Fusignano si monti la testa ritenendo di essere già competitiva. Niente c'è di più insidioso.

Accettato il risultato per le speranze che consente di far fiorire, occorre però frenare gli entusiasmi dettati dall'epilogo dell'incontro. I motivi di tanta cautela sono duplici. In primo luogo una obbiettiva valutazione dell'amichevole impone di ricordare che gli azzurri avevano più motivazioni dei tedeschi. La seconda ragione a suggerire prudenza è che, nonostante il risultato, nella nazionale non tutto ha funzionato al meglio.

Se è arrivata la vittoria, certo meritata ma anche perché i tedeschi non hanno fatto molto per cercarla, un grazie va indirizzato a Zenga per la prodezza compiuta poco prima del gol e un po' di riconoscenza va anche all'arbitro svedese Larsson per la spintarella data all'Italia nell'assegnazione del rigore. Ciò non toglie che dalla amichevole allo stadio delle Alpi siano emersi rilievi lusinghieri.

I temi a conforto riguardano anzitutto il rapido e rigoroso assorbimento del gioco di Sacchi da parte del gruppo. La squadra si è mantenuta quasi sempre corta come la vuole il ct, si è applicata nel rispetto di equilibri e schemi, mancando solo nella continuità del pressing. Altro dato positivo: la Nazionale ha trovato in Donadoni un ispirato playmaker con ampi margini di miglioramento. Terzo punto in attivo: la difesa si è confermata il reparto portante della squadra reggendosi sul talento di Baresi, naturalmente versato al ruolo di condottiero.

Il settore l'altra sera era forse un po' carente nel gioco aereo, ma il difetto è eliminabile col rientro di

Arrigo Sacchi

Maldini. Semmai l'interrogativo maggiore sta sulla fascia destra dove Mannini non ha demeritato ma è parso un po' frenato. Ma anche qui la soluzione è nell'aria con Dino Baggio.

Altro dato apprezzabile è la duttilità di Evani, il quale, pur non firmando una grande prestazione, ha saputo interpretare prima le abituali funzioni di esterno e quindi quelle più desuete di centrale. Ultimo dato positivo: la vivacità di Lentini, il cui apporto è stato decisivo per risvegliare un incontro e un'Italia alla camomilla.

Da Lentini a De Napoli, che ha lasciato il posto al granata dopo un'ora, è come dire dalle virtù ai peccati, pur veniali. Dal napoletano non si può pretendere calcio di qualità ma solo di quantità e che faccia tampone.

In una squadra disposta in maniera un po' difensivistica come quella dell'altra sera (i tedeschi erano giustamente temuti), De Napoli fa la sua parte ma nel ruolo il futuro prossimo è tutto per Albertini. Il difetto azzurro più evidente è stato in attacco. La coppia Baggio-Casiraghi, che lo stesso Trap non propone, non è ben assortita. Il primo ha confermato di non essere una vera punta, non ne ha fisico né caratteristiche. Roberto Baggio esprime talento e propensione al gol se parte da dietro, non se attende palla. L'altra sera poi si è trovato contro il possente Buchwald, un tipo che non molla e che neppure Maradona ha messo in difficoltà.

Casiraghi è punta che finalizza di testa sul cross ma non crea varchi per chi arriva dalle retrovie. In quest'ultimo compito, Vialli è inimitabile per via dello sfiancante lavoro che esercita su tutto il fronte d'attacco. Quanto serva il sampdoriano lo hanno indirettamente dimostrato le sgroppate di Lentini patite dai tedeschi.

Altro neo: Eranio è ordinato ma non spinge abbastanza. Morale: in questa nazionale qualche correttivo ci vuole. Proposta: Dino Baggio e Maldini difensori di fascia, Albertini centrale con Donadoni in regia, Lentini sulla destra per Eranio e Vialli per Casiraghi.

E Roberto Baggio? Giochi dove estro gli suggerisce. Insomma il successo sui tedeschi è stato prezioso non soltanto dal lato psicologico ma anche perché ha chiarito quali possono essere i ritocchi da fare nell'opera di restauro azzurro.

Nel prossimo esame, in programma il 22 aprile contro l'Olanda, ci potrà essere più chiarezza e più sicurezza. Dopo i campioni mondiali, dunque, di scena, come avversari, i campioni d'Europa. Sono attese risultanze tecniche ancora più convincenti. La sfida con la Germania è stata decisa da un rigore, la nostra squadra ha sofferto stentando molto alla partenza ma finendo in crescendo per la presenza in campo di Lentini che ha dato più potenza, più velocità e più fantasia alla prima linea. De Napoli, tuttavia, non aveva demeritato.

Note belle e chiare, ma anche note deludenti e negative. Se la retroguardia è apparsa organizzata e valida, l'attacco non si è mai espresso su livelli apprezzabili. Un ruolo da chiarire per Baggio, che ha classe e idee, ma che bisogna indirizzare bene per ottenere il massimo rendimento.

Donadoni incontenibile in dribbling.

ANALISI IL GIORNO DOPO

Da Sacchi elogi per tutti

TORINO — Un'Italia positiva, spettacolare solo in alcuni frangenti, ma che ha meritato di vincere. Arrigo Sacchi a mente fredda rivisita il primo successo importante della sua gestione, sottolinea i molti aspetti positivi emersi, tace su quelli negativi, perché ne vuole parlare a fondo la prossima volta con gli azzurri, ma si vede che si è tolto un peso. Ora può lavorare più tranquillo.

I tedeschi elogiano la nuova squadra italiana, il pubblico si è stretto per la prima volta intorno agli azzurri, il gruppo ha risposto meglio del previsto. Insomma, il lavoro comincia a pagare. «Le mie considerazioni sarebbero state le stesse — avverte — se Riedle avesse sfruttato quell'occasione e avessimo perso. Era un incontro difficile, la Germania sono certo che sarà la squadra da battere agli europei. Siamo stati bravi a non ammassarci in attacco. D'altronde questo calcio non è che sia così facile da fare e da applicare. Sono convinto che giocano meglio quelle squadre che non hanno un solo modulo. In certe circostanze ci siamo difesi in dieci, abbiamo attaccato in sette. Sono rimasto sorpreso — continua beandosi di discettare di filosofia calcistica — e i giocatori si sono trovati quasi sempre al posto giusto anche se, sotto il profilo tattico, sono stati commessi alcuni errori».

Il tecnico azzurro non vuole però sentir parlare di punti fissi: «Ho la fortuna di avere la piena collaborazione della federazione, la stima di Matarrese e dei giocatori che lavorano credendo in quello che fanno. Il gruppo per me è fatto, dopo la tournée in America sarà di 22 elementi e tutti saranno dei punti fermi. L'individualità si appiattisce nel collettivo? Al riguardo c'è un po' di confusione: l'individualità si deve esprimere in un contesto per esaltarsi, il gioco non soffoca la fantasia dei singoli. Altrimenti, se l'individualità non si innesta sarà fine a se stessa e durerà solo il periodo in cui è sorretta da grande ispirazione».

Alla fine però Sacchi è costretto anche a parlare dei singoli: «Lentini è stato decisivo, è un giocatore di grandi qualità. Casiraghi ha lottato molto, è stato elogiato da tutti i tedeschi, significa che ha dato loro fastidio. Su Baggio confermo che se la sua maturità si accentuerà è destinato a diventare il più bravo del mondo o tra i più bravi, alla pari con Van Basten. Questo è un impegno anche per noi tutti? Oggi il nostro più grande obiettivo è quello di dare al pubblico la sensazione di un impegno straordinario. Abbiamo trovato un'ottima affluenza di pubblico che ci ha dato attestati di simpatia. Dobbiamo cercare una credibilità e l'unico mezzo è lavorare seriamente».

IN CORSA PER L'EUROPEO E QUALIFICATO PER BARCELLONA

Un Maldini da rivalutare

ROMA — Al di là della seconda qualificazione consecutiva alle semifinali dell'Europeo, di quella olimpica e delle sei sole sconfitte in una sessantina di gare, il vero record di Cesare Maldini è un altro: in un mondo in cui esistono specialisti del vendersi bene, lui non ha mai fatto nulla per farsi apprezzare oltre i suoi meriti. Anzi, è sempre stato stimato meno di quanto in realtà valga: ai tempi in cui giocava, difensore dalla classe eccelsa e primo italiano a sollevare vittorioso la Coppa dei Campioni, venne coniato il termine «maldinate» per bollare qualche errore per eccesso di sicurezza nel disimpegno. E per quegli appoggi sbagliati, più che per un'interpretazione del ruolo di libero significativa, passò alla piccola storia del calcio: adesso per quelli che giocano come lui tirano fuori appellativi roboanti e un po' minacciosi come kaiser.

Da allenatore ha vinto molto, ma per tanto tempo è stato sottovalutato, messo sotto accusa, persino sbeffeggiato. Un po' perché non è certo un maestro nelle comunicazioni sociali (ma non è pagato per quello), un po' perché si ispira a una filosofia poco appariscente: il gruppo, i valori educativi dello sport, il disincanto di fronte a quello che resta pur sempre un gioco.

Insomma, una miscela degli insegnamenti di Rocco e Bearzot. Sul piano tattico, poi, è un italianista convinto anche se schiera l'Under 21 con un modulo che non è certo quello del Padova degli anni '50.

«Due marcatori, due laterali e un libero in difesa. Tre centrocampisti e due punte. Lo fa il Genoa e tutti ne dicono bene, lo faccio io e passo per catenacciaro. Spiegatemi perché», chiede Maldini. Come Rocco e Bearzot però ci tiene a essere maestro di vita per i suoi giocatori: «Logico, senza educazione non si fa strada. Nell'intervallo della partita, ad esempio, ho detto ai miei che se avessero preso in giro in campo gli avversari li avrei cacciati: non tollero certe cose e i cecoslovacchi mi hanno anche fatto tenerezza. Per loro andare alle Olimpiadi significava vivere meglio per 30-40 giorni».

Adesso che le sue rivincite cominciano a essere tante, Maldini ha il buon gusto di non infierire: non cerca a ogni costo la dichiarazione polemica verso una Federazione che non lo ha mai difeso e solo ora gli riserva riconoscimenti. «Il mio contratto non è un problema: scade il 30 giugno e c'è ancora tempo per pensarci. Il mio obiettivo è lavorare e vincere, il resto non conta». Sì, ma in un ente come la Federcalcio non si può lavorare in nero e così i contratti bisogna pur farli. «Dico solo — replica — che l'ipotesi letta da qualche parte di un contratto prorogato di due mesi come premio per questa qualificazione mi fa un po' ridere: non sono mica un venditore di caramelle, i contratti per i tecnici in tutto il mondo durano un anno, per qualcuno anche di più».

E infatti sicuramente concluderà questo ciclo dell'Under 21 con in tasca un nuovo contratto annuale. Tra l'altro non è detto che l'Italia disputi l'eventuale finale dell'Europeo prima delle Olimpiadi. Verso Matarrese, che dopo il 6-0 subito in Norvegia dichiarò di voler prendere a schiaffi questa nazionale, Maldini non ha toni di rivalsa: «Ci ha fatto grande piacere la sua visita, ha abbracciato tutti». Però non può evitare di ammettere: «E' vero, c'è stato un periodo in cui nessuno mi rispondeva quando chiamavo in Federcalcio. Però non mi sono mai sentito solo: avevo i giocatori».

Ecco, il concetto del gruppo che riemerge. «Questo — osserva — mi ricorda quello del mondiale del 1982. Si vogliono bene, stanno sempre insieme. E io non dico che li considero come figli, ma quasi». La citazione la riserva a Favalli: «I suoi progressi mi hanno impressionato. E' nato nel 1972, può disputare anche il prossimo Europeo Under 21 ma è già un giocatore fatto».

Sul suo futuro dopo la fine del rapporto con la Federcalcio, quando l'Under 21 sarà guidata da uno zonista, Maldini non si sbilancia: tuttavia sono in molti a ritenere che sarà rossonero, magari da capo degli osservatori: «Il Milan si ricorda sempre di me». Al programma per le semifinali dell'Europeo (in calendario l'8 e il 22 aprile con l'andata in trasferta) comincia a pensare solo ora: «Prima non era proprio il caso».

Maldini

SERIE B / L'UDINESE

Giuliani oggi parlerà

Arriva domenica al Friuli un Padova incompleto

UDINE — «Non parlo oggi, domani vi racconto». Sono parole di Giuliano Giuliani che sotto la fitta pioggia che cadeva ieri su quasi tutto il Friuli non se l'è sentita di mettere fine al piccolo giallo nato attorno a lui e al suo tentato golpe. L'ex portiere del Napoli si è comunque allenato regolarmente, non lamentando nessun tipo di malanno alla schiena come continuano a ripetere tutti i dirigenti di via Cotonificio, pur riuscendo poco convincenti. «Giuliani — ha detto molto evasivamente il direttore generale Marino Mariottini — sta bene e quindi rientra nella rosa. Non sta a me dire se giocherà o no, comunque è nei sedici». Se si parla di provvedimenti o multe Mariottini sfodera un «Mah, vedremo...», degno di Winston Churchill. Nel frattempo la preparazione continua anche sotto la pioggia e nella seduta pomeridiana di ieri non ci sono state grosse novità eccezion fatta per il rientro di Stefano Rossini che a Padova ha staccato il biglietto per Barcellona assieme al resto della nazionale under 21.

Ecco il commento post allenamento di un Fedele letteralmente raggelato dal clima di ieri: «Stiamo ancora lavorando — ha detto il tecnico — per raggiungere il massimo della forma e, tempo una settimana, potremmo arrivarci. Ora cerchiamo anche di dare più copertura ai nostri difensori arretrando i laterali Sensini e Manicone. Questo sta dando i suoi frutti. L'unico dubbio che ho riguarda il sostituto di Mattei, perché su quella fascia, che noi dovremmo saper sfruttare di più, giocherà un tipino niente male come Lucarelli che ha una grossa propensione per l'attacco. Il Padova comunque è un cliente tosto, anche se non viene in Friuli al completo».

I biancoscudati, infatti, sono stati puniti severamente dal giudice sportivo che ha comminato una giornata di vacanza forzata al facitore di gioco Franceschetti, al mediano Longhi, al libero Zanoncelli e allo stopper Rosa (che comunque non fa parte dell'undici titolare). I sostituti saranno probabilmente Fontana, Ruffini e Tentoni, ma il collettivo dell'ex Mazzia (uno degli allenatori che non hanno concluso il campionato all'ombra del Castello) è di quelli compatti, formato da un buon miscuglio di pedatori e fiorettisti del pallone. In mezzo, là davanti, ci sarà il Nanu Galderisi, ex nazionale dei tempi poco fausti di Messico '86. «E' un cliente di tutto rispetto — dice di lui Alessandro Calori che probabilmente dovrà marcarlo in campo — e non bisogna dargli il tempo di respirare, di girarsi perché se no potrebbe combinare guai».

Un altro duello interessante sarà sicuramente quello tra Abel Balbo e il roccioso Ottoni. «Quando incontro gente come lui — afferma il puntero — non ho nessun problema perché è un giocatore leale. Può capitare che ti dia una pedata in più, ma non lo fa mai con cattiveria. Per il resto mi interessa solo la vittoria, magari con un'autorete, ma i due punti per noi sono troppo importanti e sarà il Padova a farne le spese».

Ecco infine il commento di Rudi Vanoli. «Mi dispiace per Mazzia — dice il mediano — che io considero un grande uomo prima che un buon allenatore, ma noi dobbiamo vincere perché ciò ci rilancerebbe moltissimo. Andando avanti così, con la debita umiltà, la serie A la raggiungeremo. Parola di Vanoli».

Ora solo il campo darà il verdetto.

Francesco Facchini

COMITATO REGIONALE

Una pace di facciata dopo lo strappo nel convento arbitrale?

TRIESTE — Viene presentato come un fatto di campanile ma forse non è così. Certo che lo sbattere la porta di alcuni consiglieri triestini durante la seduta di sabato scorso del comitato regionale arbitri ha fatto clamore. Si fa notare che molte federazioni hanno trasferito i loro uffici a Udine, abbandonando Trieste. A portare a Udine incartamenti e funzionari è propenso anche il delegato provinciale del Coni, Manlio Cescutti. E si ventila che proprio la nomina di Walter Parussini alla guida degli arbitri regionali, dopo un trentennio che veniva scelto un triestino, sia il prologo al trasferimento del settore, cui dovrebbe seguire anche il comitato regionale della Figc. Quindi Diego Meroi a soffiare sul fuoco della Piccola Patria? Ma no.

Gigi Celli, ora dirigente nazionale Aia ma per svariati anni al vertice della Car, non ha dubbi: «Non credo si tratti di campanilismo. Forse ci sono motivi personali di frizione. Per trasferire a Udine la sede Car si dovrebbero cambiare le regole che esigono la Car accanto al comitato regionale della Figc e che questo si situi nel capoluogo regionale. Mi meraviglia piuttosto che si sia arrivati a questa manifestazione così plateale. Si poteva arrivare al 30 giugno quando le cariche annuali sarebbero state rinnovate. Avrei voluto essere presente, per curiosità personale, alla riunione e sentire tutte le campane. Così posso parlare per sentito dire. Comunque, il fatto mi dispiace».

«Ci saranno senz'altro pruriti di campanile, ma non così forti, e così generalizzati, da poter determinare uno strappo così manifesto. Credo che con un po' di buona volontà tutto si possa ricomporre. Per il futuro, si vedrà».

Domani sarà a Trieste il vice commissario Aia, Lombardo, nel tentativo di assicurare un finale di stagione agonistica tranquilla, per mettere d'accordo due personalità decise, due persone oltre modo preparate come Parussini e Marconi.

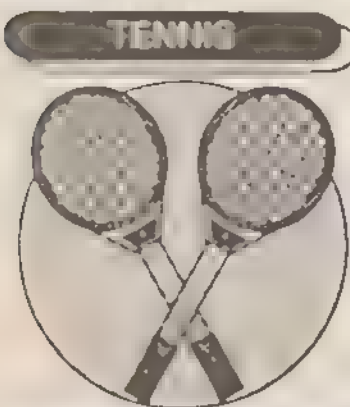
Però, mancano una manciata di domeniche per chiudere i campionati dilettanti, le designazioni non subiscono nè ritardi nè intoppi. Se qualcuno si tira fuori, altri sono in grado di dedicarsi con più solerzia alla direzione delle partite. E, quasi quasi, non ci si accorgeva di nulla se non fosse trapelata ad arte la notizia.

Fabio Baldas, interpellato per un parere, si rifugia in un «no comment». Ma aggiunge di essere amareggiato per quel che ha letto sui giornali. Il fischietto triestino aggiunge: «Mi riprometto di informarmi per bene di quanto è successo perchè, oggi come oggi, non riesco a capire perchè sia capitato quel che leggo. Magari le cose non stanno in questi termini». Saranno mica colpa i giornalisti se sei dirigenti arbitrali abbandonano una riunione ufficiale?

Br. Lino.

Triestina in salita

TRIESTE — Come da programma, Zoratti ha fatto fare una serie di corse in salita agli alabardati. Partiti alle 10 dal Grezar, la rosa al completo ha dovuto sorbirsi il pesante lavoro sull'Altopiano di Basovizza. Nel pomeriggio, a Turriaco, un lavoro di maggiore agilità con la partitella confrontandosi ai ragazzi della Berretti. Oggi amichevole a Majano del Friuli e, infine domani mattina a Turriaco l'allenamento conclusivo prima della domenica di riposo. Da lunedì, allenamenti ogni giorno in vista della trasferta di Sesto San Giovanni.

TENNIS

COPPA DAVIS / OGGI COMINCIA LA SFIDA BRASILE-ITALIA

Camporese, via con il samba

Nel secondo singolare Canè incontrerà Oncins - Domani mattina è in programma il doppio

Nella foto in alto Omar Camporese, sotto Paolo Canè.

MACEIO' — Nel palazzo del governatore della provincia di Alagoa, nel nord-est brasiliano, si è svolto ieri il sorteggio per stabilire l'ordine degli incontri di Brasile-Italia, quarto di finale della Coppa Davis di tennis, in programma a Maceiò da oggi a domenica.

Sarà Omar Camporese a scendere in campo per primo oggi alle 9 ora locale (le 13 italiane) contro Luiz Mattar; a seguire si svolgerà il secondo singolare tra Paolo Canè e Jaime Oncins. L' incontro di doppio fra Omar Camporese-Diego Nargiso e Fernando Roese-Cassio Motta si disputerà alle 11.30 locali (15.30 italiane) di domani. Domenica sono in programma, con inizio alle nove, gli ultimi due singolari, fra Camporese e Oncins e, a seguire, tra Mattar e Canè.

I due capitani si sono accordati per giocare alla luce artificiale: fino alle 21 nei primi due giorni, e illimitatamente domenica. Giudice arbitro dell'incontro è lo statunitense Ken Farrar, giudici di sedia saranno il francese Bruno Rebeuh e l'australiano Wayne McEwan.

Si gioca su un campo in terra rossa, con palle Pzm molto dure, nel conjunto esportivo na Praia de Pajucara, che si trova sulla spiaggia di Maceiò. Può contenere fino a seimila spettatori, cinquemila dei quali entreranno gratis.

Oltre a Brasile-Italia si giocano da oggi a domenica altri tre incontri del secondo turno di Coppa Davis di tennis validi per il gruppo mondiale: Francia-Svizzera (a Nimes), Svezia-Australia (a Lund) e Stati Uniti-Cecoslovacchia (a Fort Myers). Dei quattro incontri, quello degli azzurri a Maceiò è l'unico a giocarsi all'aperto sulla terra battuta.

Degli altri tre, due si disputano al coperto, Svezia-Australia e Francia-Svizzera, e uno all'aperto ma sul cemento, Stati Uniti-Cecoslovacchia.

I campioni uscenti francesi devono rinunciare nei singoli agli «eroi» della finale dell'anno scorso, Guy Forget ed Henri Leconte. Forget ha un polso in disordine, mentre Leconte ha problemi alla schiena e a una caviglia.

Il capitano non giocatore francese Yannick Noah ha comunicato ieri che nel singolare al loro posto giocheranno Thierry Champion ed Arnaud Boetsch, i quali se la vedranno con Jakob Hlasek e Marc Rosset, mentre Forget e Leconte faranno solo il doppio. «Guy ed Henry hanno qualche problema fisico — ha spiegato Noah — e non sono in condizioni di giocare al meglio».

Noah non è nuovo a simili decisioni a sorpresa: l'anno scorso nei quarti di finale con l'Australia, sempre a Nimes, fece esordire il 18.enne Fabrice Santoro e nalla finale con gli Usa «ripescò» Leconte. E in entrambe le occasioni i risultati gli dettero ragione. «Sono fiducioso — ha concluso —, Thierry e Arnaud stanno giocando molto bene».

Tutto secondo copione invece negli altri due incontri del gruppo mondiale. Contro i cechi, il capitano della squadra statunitense Tom Gorman si affida ancora una volta ad Andre Agassi, anche se il «pupillo» di Bollettieri non sembra attraversare un gran momento, e Pete Sampras, gli stessi singolaristi nel primo turno contro l'Argentina.

Nel doppio lo specialista Rick Leach farà da spalla al «vecchio» John McEnroe. Salvo imprevisti Agassi e Sampras non dovrebbero avere problemi a superare l'ostacolo ceco nel singolare contro Petr Korda e Karel Novacek; più difficile il compito del doppio contro Cyril Suk e Marian Vajda. Un anno fa a Praga la Cecoslovacchia fu fatta fuori dalla Davis proprio negli Usa, che stavolta hanno il vantaggio del campo.

Nell'ultimo confronto la Svezia, che ripresenta Stefan Edberg di nuovo tornato numero uno nel mondo, ha il compito forse più spinoso, visto che l'Australia è sempre stata la sua «bestia nera» (in otto confronti gli svedesi hanno vinto solo una volta nell'85).

«Loro sono i favoriti — ammette il capitano australiano Neal Fraser — ma la nostra è una buona squadra che in Davis è capace di tutto». I singolaristi australiani sono Wally Masur e Richard Fromberg, quelli svedesi Edberg e Magnus Gustafsson. Il doppio ospite è composto da John Fitzgerald e Tood Woodbridge, quello dei padroni di casa da Anders Jarryd ed Edberg. Ma l'attenzione degli appassionati italiani è calamitata dalle sfide di Maceiò.

OLIMPIADI

Milano è pronta

VENEZIA — Il Comune di Venezia ha detto ufficialmente di sì all'abbinamento con Milano per promuovere la candidatura in vista delle Olimpiadi del 2[illegible]. Il presidente del Comitato promotore, Massimo Moratti, ha incontrato il sindaco Ugo Bergamo e gli assessori Lorenzo [illegible] e Vittorio [illegible] per raggiungere un accordo di massima. La giunta comunale ha già approvato all'unanimità l'adesione all'iniziativa stanziando cento milioni per le prime spese.

Per ora, Venezia ha la certezza di ospitare qualora le Olimpiadi fossero davvero assegnate all'Italia la vela e la scherma mentre restano aperte le possibilità di far disputare in laguna anche gare di nuoto, canoa e canottaggio. La scelta definitiva delle discipline da «spostare» da Milano a Venezia avverrà in base alle possibilità della città di ospitare senza traumi ulteriori sport oltre alla vela e alla scherma. Il tutto dipenderà, comunque, dalle deroghe che il Cio (comitato olimpico internazionale) concederà agli organizzatori. Ora [illegible] certezza, ha [illegible] Moratti, [illegible] a livello internazionale, e per la vela. Sta quindi a Venezia valutare gli impegni strutturali da affrontare quanto meno intatti, c'è da realizzare un funzionale villaggio olimpico.

Reggi ai «quarti»

SAN ANTONIO — Raffaella Reggi-Concato ha superato il secondo turno del torneo Acura di San Antonio, negli Stati Uniti, battendo per 6-0, 6-1 la tedesca Meike Babel. Sono passate anche le americane Pam Shriver e Lori McNeil, la francese Nathalie Tauziat e la russa Eugenia Maniokova. La Reggi è stata invece battuta in doppio, dove in coppia con la Tauziat ha ceduto 7-6 (7-5), 4-6, 7-5 alla francese Demongeot e alla tedesca Probst.

AUTO / RALLY

Alla partenza il Safari

Tre Delta Integrale, con il vincitore '91 Kankkunen

NAIROBI — Prenderà il via oggi al 40.a edizione del Martini Safari Rally, prova valida per il mondiale marche e piloti. Nel corso della mattinata di ieri, giovedì 25, si sono svolte le verifiche tecnico sportive.

Alla gara africana prenderanno parte una sessantina di equipaggi e i favori del pronostico sono divisi tra le tre Lancia Delta del Martini Racing affidata al tre volte campione del mondo Kankkunen, attuale leader del campionato piloti, all'argentino Recalde, che ha effettuato la messa a punto delle vetture per il Kenya e all'esperto pilota svedese Waldegaard che vanta bel diciannove partecipazioni e quattro vittorie della gara keniota.

«La gara — ha dichiarato Kankkunen — è grosso modo uguale a quella dello scorso anno e ha conservato le stesse caratteristiche. Spero di ripetere il successo dello scorso anno. «Waldegaar ha rassicurato tutti sulle sue considzioni fisiche: «Non sono ancora al cento per cento della forma dopo la rottura del braccio sinistro ma vedrete farò la mia parte». «Sicuramente — ha dichiarato fiducioso Recalde — sarà una vettura del Martini Racing a tagliare vittoriosa il traguardo».

A contrastare la vittoria delle vetture Martini ci saranno le tre Toyota affidate al campione spagnolo Sainz, allo svedese Ercsson e al finlandese Alen. Presente anche al Mitsubisi del giapponese Sinozuka con la Galant Vr4. In gruppo N il locale Patrick Nijru, già vincitore della classifica riservata alle vetture di produzione due anni fa che avrà a disposizione una Subaru Legacy come pure anche l'esperto svedese Per Eklund.

Il percorso della gara, rispettando la più fedele delle tradizioni, sarà estremamente difficile e metterà a dura prova si apiloti, sia i meccanici sia le vetture. Quest'anno, facendo una parziale modifica, gli organizzatori del Martini Safari hanno deciso di anticipare di una ventina di giorni la data di partenza. infatti quest'anno la gara non si disputerà a cavallo della Pasqua come abitualmente avveniva, per non incorrere nel pericolo di cadere nel periodo delle grandi piogge.

Il percorso di gara prevede 6 tappe interamente sterrate e aperte al traffico con una lunghezza totale di oltre quattromila chilometri. La prima tappa del Martini-safari prevede una lunghezza di 811 cholmetri. La partenza sarà data alle 11 ora locale (le 9 in Italia) e l'arrivo è previsto a Mombasa alle 20.30. L'arrivo finale è previsto per le 9.40 di mercoledì 1 aprile.

Classifica mondiale marche prima del Martini safari: 1. Lancia Martini punti 40; 2. Toyota 31; 3. Ford 29; 4. Mitsubishi 18; 5. Nissan 14.

Classifica mondiale piloti prima del Martini safari: 1. Kankkunen punti 32; 2. Sainz 27; 3. Auriol, Alen Jonsson 20; 6. Biasion 18; 7. Mc Rae 15; 8. Salonen 14; 9. Blomqvist 12; 10. Chatiot 10.

ATLETICA

Antibo al lavoro

ROMA — Salvatore Antibo, che domenica sarà impegnato nel cross di Ala dei Sardi contro il cinque volte campione mondiale John Ngugi, soggiornerà in Sud Africa, a Johannesburg, venti giorni, dal 6 al 26 aprile, per un periodo di allenamento. Con lui partiranno anche la fidanzata Rosanna Munerotto, ripresasi dopo l'incidente stradale che le ha impedito la partecipazione ai mondiali di cross, Roberta Brunet, Francesco Bennici, reduce da un'ottima prova a Boston, e i tecnici Gaspare Polizzi e Oscar Barletta.

Prosegue intanto il raduno in alta quota di un gruppo di marciatori che attualmente soggiornano a Taluca, in Messico. Diretti dai tecnici Pino Dordoni e Pietro Pastorini, si allenano Gianni Perricelli, Giuseppe De Gaetano, Walter Arena, Arturo Di Mezza, Michele Didoni, Anna Rita Sidoti e Piercarola Pagani. Il periodo di allenamento in altura si concluderà il 14 aprile.

Al lavoro anche gli ostacolisti delle barriere intermedie. Da lunedì 30 marzo fino a sabato 4 aprile si raduneranno alla Scuola nazionale di atletica leggera di Formia, agli ordini del tecnico Roberto Frinolli, gli ostacolisti Paolo Bellino, Mauro Maurizi, Fabrizio Mori, Enzo Franciosi e Giorgio Frinolli.

RUGBY

Arbitri designati

VENEZIA — Questi gli arbitri della 19.a giornata, ottava del girone di ritorno, del campionato di rugby serie «A» in programma domenica.

Serie A1

Iranian Loom Ccc-Amat. Mediolanum: Faccioli di Villadose; Delicius Parma-Lloyd Italico Rovigo: Paoletti di Frascati; Cadej Bilboa Piacenza-Rugby Livorno: Carrà di Modena; Petrarca Rugby-Amatori Catania: Vizzaccaro di Roma; Scavolini L'Aquila-Pastajolly Tarvisium: Pera di Livorno; Benetton Tv-Sparta Inform. Roma: Schiavo di Calolziocorte.

Serie A2

S.G. Zagara Rugby-Officine Savi Noceto: Giacomel di Musile di Piave; Blue Dawn Mirano-Bat Tende Casale: Campanile di Livorno; Rugby Belluno-Cus Roma Rugby: Condorelli di Misterbianco; Lazio Sweet Way-Ap Partenope Rugby: Vallero di Frescada di Pre; Olcese Titanus Rugby- Pol. Paganica Rugby: Chiaron di Rovigo; Fly Flot Calvisano-As Rugby Brescia: De Falco di Arzano.

TROTTO / WEEK-END A 24 CARATI A MONTEBELLO

Da Cougar Lobell a Nevaio

Uno stuzzicante handicap domani farà da prologo al derby dei quattro

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — E', quello di domenica, il derby delle verifiche poiché sul tracciato triestino, Nevaio, il campionissimo della generazione 1988, dovrà «spiegarci» il perché della sua inaspettata battuta a vuoto nella corsa di rientro torinese. Della «débâcle» di Nevaio, il più colpito di tutti è risultato il suo driver Marco Smorgon che, dell'arrendevolezza del figlio di Chambon P, ha ricavato delusione delle più cocenti.

Senza quella prova sbiadita, Nevaio non sarebbe mai approdato al «Presidente della Repubblica», e avrebbe puntato direttamente al Gran Premio Europa di San Siro. Ma, dopo Torino, Smorgon vuole sapere di più sul conto del suo allievo, e perciò ha voluto dirottarlo a Montebello, conscio delle difficoltà che il sauro potrà incontrare su un tracciato come il nostro che non sembra fatto proprio su misura per le attitudini di questo trottatore.

Smorgon ha addirittura dichiarato che una sconfitta di Nevaio non lo sorprenderebbe più di tanto, un po' per l'incognita rappresentata dal momento un tantino indecifrabile del suo francese, un po' per la dichiarata avversità che lo stesso dimostra per le piste di mezzo miglio, parecchio per il salto di qualità fatto proprio pochi giorni fa da Narissò (1.14.6 vincendo alla grande a San Siro) che potrebbe secondo lui diventare imbattibile filando subito al comando della corsa.

La sconfitta di Torino, e le dichiarazioni di Smorgon, fanno sì che domenica a Montebello si potrà bensì ammirare un trottatore di vaglia, la scorsa stagione imbattibile, che potrà anche partire favorito, non di certo un vincitore scontato. Pertanto questa edizione del «Presidente della Repubblica», alla quale hanno voluto aderire tutti i migliori della generazione, affollando la competizione in maniera massiccia, si presenta con una veste affascinante e misteriosa.

Risorgerà Nevaio, confermando nell'ambito di questa generazione quella leadership che un'unica battuta a vuoto non può di certo invalidare, oppure, sulla strada che porta all'«Europa», il francese che a 3 anni ha vinto tutto troverà nuovi, complicatissimi ostacoli? In effetti è quest'ultima eventualità che i suoi attentissimi avversari, Narissò, Nerita River, Natura Ferm e Nemo di Jesolo in testa, si augurano sia quella veritiera, un'eventualità tutta da verificare e che soltanto la pista, domenica, potrà svelarci compiutamente.

Prima del derby da 200 milioni, Montebello sarà attivo anche domani con un convegno straordinario, e con parecchie competizioni di qualità. Al centro del programma, un handicap internazionale dotato di 30 milioni di premi complessivi che vedrà l'americano Cougar Lobell (il quarto arrivato del «Lotteria d'Agnano» dello scorso anno) rendere sino a un massimo di 60 metri sul doppio chilometro a otto avversari, fra i quali si segnalano Gabbiano Red, Mandarino e Inpasse Wh.

Quindi un «weekend» a 24 carati per il trotto triestino. La stagione del «Centenario» è partita con il piede giusto.

TROTTO / LA TRIS

San Siro: può emergere il regolare Micoz

TRIESTE — Ancora una Tris di quantità più che di qualità. Ma agli scommettitori probabilmente piacciono questo tipo di corse dove il dividendo polposo è assicurato. In ventitré al via del Premio Fiesse, tre i nastri di partenza, molte le difficoltà per reperire i favoriti.

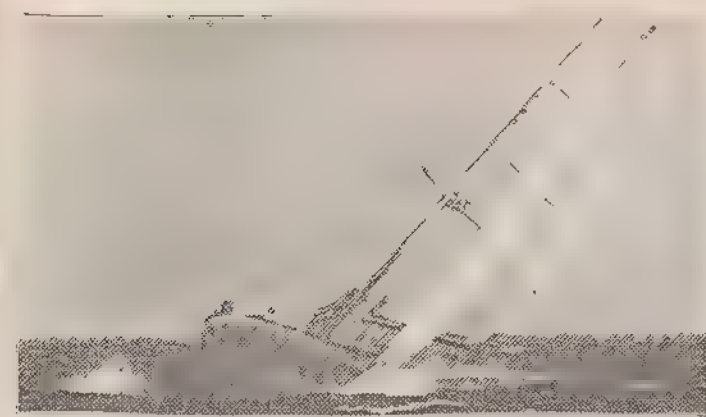
Allo start non figura granché anche se Ergo Ba rimane su una vittoria sulla distanza e se Flutter e Mafioso a volte riescono a mettersi in evidenza. Al nastro intermedio si segnala Micoz, che ha corso bene sia la precedente Tris milanese, sia quella più recente a Torino dove si è piazzato terzo. La forma parla dunque in favore del cavallo di Bosco, assieme al quale, sempre al secondo nastro, qualche simpatia può essere rivolta a Ingle Mir e a Gaylord Ram, mentre fra gli estremi penalizzati Melis del Rio e Macabel si fanno preferire a Imano Mal.

Premio Fiesse: lire 29.700.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Esoso Gius (E. Pennati); 2) Flutter (A. Milani); 3) Lanfredo (C. Pasolini); 4) Mafioso (G. Pennati); 5) Moonflower Sir (G. Conti); 6) Ilembo Jet (D. Sangermani); 7) Girgit (I. Berardi); 8) Ergo Ba (A. Meneghetti).

A metri 2080: 9) Mussi (F. Pasini); 10) Icaria (L. Pasolini); 11) Incoronato (A. Nuti); 12) Egon Om (M. Gilardoni); 13) Laceno (L. Canzi); 14) Gaylord Ram (S. Milani); 15) Felussov (E. Bellei); 16) Ingle Mir (L. Guzzinati); 17) Lop di Casei (M. Visco); 18) Micoz (C. Bosco).

A metri 2100: 19) Manu d'Arc (M. Lagorio); 20) Imano Mal (M. Santi); 21) Impulso Fa (V. Sciarrillo); 22) Macabel (A. Baveresi); 23) Melis del Rio (P. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Micoz; 16) Ingle Mir; 8) Ergo Ba. Aggiunte sistemistiche: 22) Macabel; 23) Melis del Rio; 4) Mafioso.

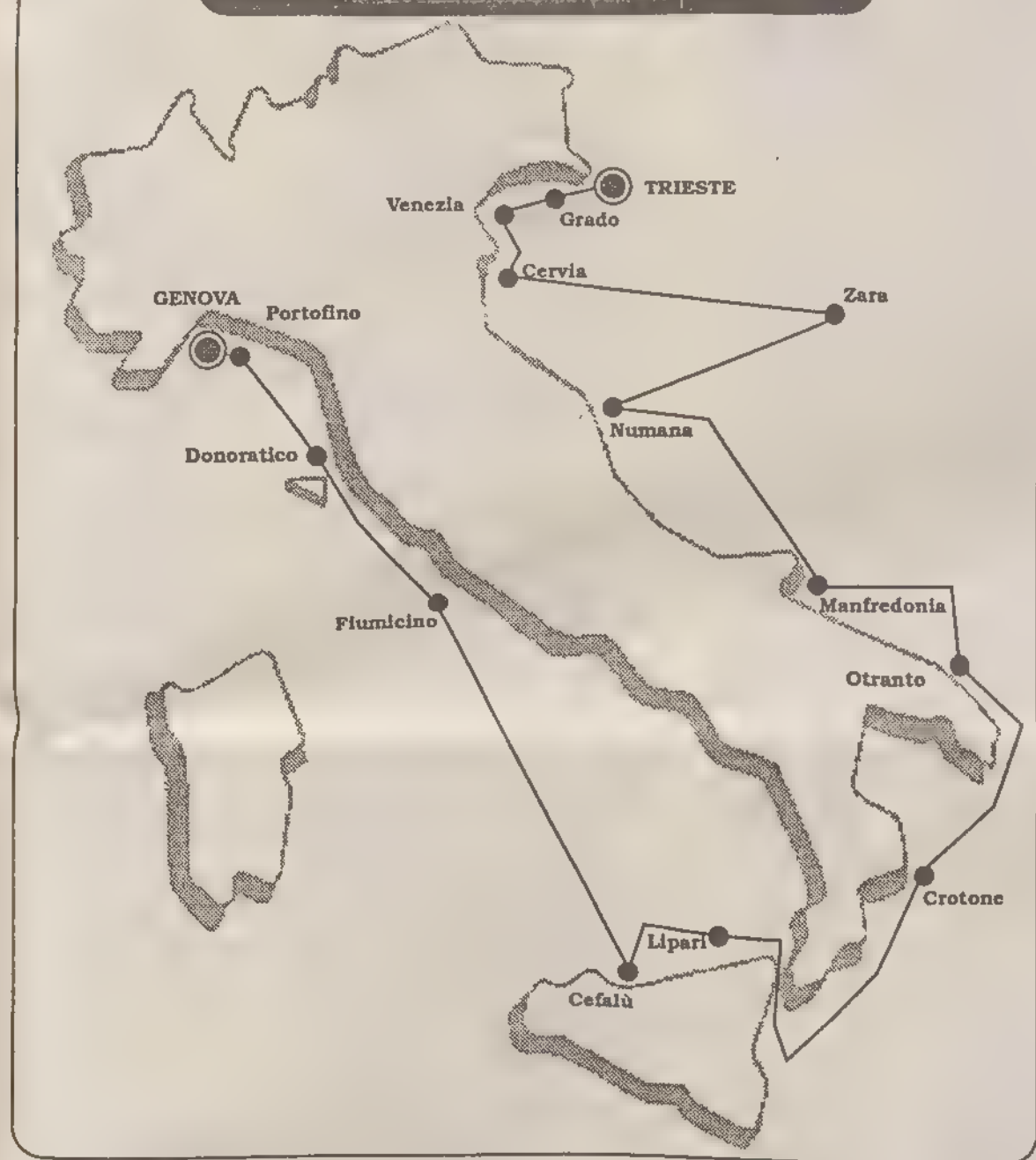
m.g.

DA TRIESTE A GENOVA IL QUARTO GIRO D'ITALIA A VELA

Zara attende i «girini»

Una tappa nella città dalmata all'insegna della civile convivenza

La presentazione della quarta edizione del Giro d'Italia a vela nella sede della Stv. (Italfoto)

PERCORSO DI MASSIMA
IV GIRO D'ITALIA A VELA
Club Med Cup

TRIESTE, Grado, Venezia, Cervia, Zara, GENOVA, Portofino, Donoratico, Numana, Manfredonia, Fiumicino, Otranto, Crotone, Lipari, Cefalù

Quarto Giro d'Italia a vela. Presentazione ufficiale ieri alla Società triestina della vela, con bora e pioggia battente, ma con spirito gagliardo d'avventura sportiva. Il Giro a vela: una realtà che si fa sempre più concreta e completa. Un'avventura marinara che la Seci (Milano-Roma) ha abbozzato già nel 1989 con un prudente «mezzo Giro», ripetuto nel 1990, che arrivava dalla Liguria alla Campania, attraversava su ruote l'Appennino e riammarava in Adriatico per concludersi a Trieste.

Poi, lo scorso anno, il periplo, toccando tutti i mari che bagnano le nostre coste, sempre partendo da Sanremo e finendo a Trieste.

«Un'avventura coraggiosa — lo dice pacatamente Emanuele Taverna, direttore generale del Giro — che per farla ancor più ardente abbiano demandato alla Cema, società costituita ad hoc, alla sua più evoluta gestione. Compiamo il massimo sforzo per ottenere da una manifestazione sportiva risultati positivi sul piano delle relazioni internazionali, usando il più libero dei simboli, la vela».

Stavolta si procederà in senso orario: da Est a Ovest, passando per il Sud. E il IV Giro d'Italia continuerà a collegare Trieste con Portofino-Genova, soltanto navigando (almeno in teoria) contro vento.

E c'è pure una novità: toccherà le acque dalmate all'insegna di quella antica e civile convivenza che da sempre (salvi alcuni momenti calamitosi) unisce le due sponde adriatiche per fatti di mare, di vela, di sport. Da Trieste, a Grado, a Venezia, a Cervia, a Zara. E avanti per Numana, Manfredonia, Otranto, Crotone, Lipari, Cefalù, Fiumicino, Donoratico, Portofino e Genova: tre triangoli olimpici, un inshore, sette costiere, sei alturiere; 19 in totale.

Ha aperto la serie dei discorsi Guido Crechici, presidente della Stv, circolo che è sempre presente ai Giri con una barca che rappresenta la città con equipaggio sociale e dilettantistico. Crechici ha parlato essenzialmente del taglio in orizzontale fra Cervia e Zara. Ha ringraziato gli organizzatori per l'idea di una puntata in acque dalmate, da sempre preferite dai diportisti giuliani. Ha donato a tutti gli ospiti un piatto d'argento della Stv.

Ivo Livljanic, ambasciatore designato di Croazia a Roma, si è detto lieto dell'iniziativa di una tappa «che si propone pace e fratellanza fra i popoli e che vuol riportare in Dalmazia il turismo che le è indispensabile».

Zivko Kolega, sindaco di Zara, e Zdenko Matesic, della presidenza del Consiglio di Zara, si sono uniti agli auspici espressi dal prossimo ambasciatore.

Tihomir Zanki, presidente del Club nautico Uskok, si è detto felice di dare ospitalità ai «girini» e ha concordato con Crechici di stabilire un gemellaggio con la Stv.

Fabio Pisani, operatore tecnico-esecutivo del Giro, ha fatto il profilo della quarta edizione e si è soffermato sulla tappa dalmata: «Una proposta sportiva — ha detto — ma che vuole andare più in là sul piano umano e internazionale». Dopo avere auspicato che anche i diportisti si uniscano alla carovana, ha donato agli zaratini il simbolo del Giro: copia di quello che verrà consegnato al vincitore della quarta edizione.

Roberta Candus, direttore p.r. del Club Mediterranée, che sponsorizza il Giro con il logo Club Med Cup, ha esaltato il contenuto sportivo e turistico della manifestazione e s'è detta felice che una carovana navigante tocchi le coste dove il suo Club ha villaggi.

Cino Ricci, oramai fisso per ogni avventura velica internazionale, ha commentato: «Mi piace tutto del Giro. In particolare la tappa in Dalmazia, dove spero che prevalga la ragione fra genti di mare e di sport. Vogliamo dare un esempio e speriamo di riuscirci».

Avremo tutto il tempo per ritornare sui dettagli tecnici della manifestazione.

Italo Soncini

VELA

Tenterà il record

Titouan Lamazou, famoso velista francese ed esperto di materiali avanzati utilizzati nelle imbarcazioni da competizione, ha annunciato di avere commissionato al cantiere Tencara (Porto Marghera, Venezia), ritenendolo attualmente quello più all'avanguardia, la costruzione di una barca a vela di 43 metri con la quale intende battere il record del giro del mondo, da lui stesso detenuto con 109 giorni, portandolo sotto gli 80.

La partenza per il giro del mondo da parte di Lamazou è prevista per l'inizio del '93, mentre la consegna dell'imbarcazione dovrebbe avvenire in dicembre di quest'anno.

Alla regata «Colombo '92»

La prima a gettare le ancore nel porto di Genova sarà la «Cuauhtemo», battente bandiera messicana. Poi arriverà la «Arc Gloria», vanto della Colombia, quindi l'uruguaiana «Capitan Miranda». E infine, alla spicciolata, sarà la volta delle altre «sorelle», provenienti da tutti i mari: dal gigante russo «Seedov», quattro alberi per 127 meri di lunghezza, all'argentina «Libertad», dalla «Iskra» polacca alla belga «Zenobe Gramme». E, su tutte, la «Amerigo Vespucci» (nella foto), orgoglio della marineria italiana.
In totale ottantacinque imbarcazioni, tra le quali le «Tall ship» — cioè le navi scuola — dei Paesi di mezzo mondo. Tutte insieme daranno vita a un avvenimento unico, e di grande suggestione, della storia della navigazione: regata agonistica da Genova fino a Cadice e successiva crociera verso New York, Boston e Liverpool. Partenza da Genova il 19 aprile, giorno di Pasqua. Nelle navi scuola, gli equipaggi saranno composti per metà da giovani fra i 16 e i 25 anni (compresi portatori di handicap) che andranno a bordo a rotazione. Denominata «Grande regata Cristoforo Colombo», la manifestazione sarà in sostanza l'evento che aprirà di fatto le celebrazioni italiane.

IL CONSORZIO NAUTICA ALTO ADRIATICO

Fatti conoscere in fiera

L'«arma giusta» per emergere alle più importanti rassegne

Un'attività promozionale è essenziale per lo sviluppo del settore economico al quale è collegata; se poi quest'ultimo attraversa un momento di profonda trasformazione, di allargamento dei confini commerciali, d'intervento di nuovi soggetti, ecco che il marketing deve accentrare su di sé le migliori energie. E' quanto sta facendo il consorzio nautica Nord Adriatico, organismo voluto e proposto dalla Camera di commercio, le cui funzioni principali sono la presentazione dei prodotti delle aziende consorziate alle più rilevanti manifestazioni fieristiche nautiche in Italia, Francia, Germania, Spagna, e la pubblicità su riviste nautiche italiane ed estere.

Il concetto è questo: far conoscere le aziende triestine, grandi e piccole, recenti e storiche, all'interno del contesto commerciale europeo, arricchitosi, in conseguenza dei recenti fatti politici, di nuove entità nazionali e quindi di potenziali partner.

E' il vicepresidente del Consorzio nautica Nord Adriatico, capitano Piero Vragnizan, a parlare dell'attività e delle iniziative di questo organismo: «A Trieste operano tre consorzi: il più vecchio è il consorzio Trieste mare, voluto dall'Unione commercianti, che ha per scopo principale riunire gli imprenditori del settore per agevolare la creazione di posti barca, aumentando così il volano del commercio.

«Il secondo nato è il Consorzio nautica Nord Adriatico, del quale è presidente Giorgio Tombesi, nella sua qualità di presidente della Camera di commercio triestina: obiettivo dichiarato e realizzato, fra l'altro, fin dal primo anno di attività, la partecipazione a fiere fuori regione. Questo perché molte aziende del settore sono piccole, hanno difficoltà nell'organizzare la partecipazione a rassegne e mostre che si svolgono lontano dalla città. Il compito del consorzio è perciò quello di agevolare, coordinandola, la partecipazione a fiere essenziali per la loro importanza, ma spesso fuori della portata operativa di aziende di dimensioni limitate.

«Ultima in ordine di tempo è Assonautica, anch'essa di emanazione camerale, voluta da Roberto De Gioia, che fa parte di un circuito nazionale di organismi paralleli, tutti a livello provinciale; in questo caso il fine da raggiungere è il coordinamento dell'attività nautica e turistica in ambito provinciale».

«Tornando al nostro consorzio — aggiunge Vragnizan — abbiamo partecipato, negli ultimi mesi, a livello nazionale al Salone nautico di Genova, in campo internazionale siamo stati presenti sul lago di Costanza a Friedrichshafen, a Barcellona, a Parigi. A Istanbul, invece, abbiamo dovuto sospendere temporaneamente, soltanto per il 1991, la nostra presenza a causa della guerra del Golfo.

Ugo Salvini

PROVENTI DELLE LOTTERIE NAZIONALI

Miliardi per lo sport velico

Un miliardo e trenta milioni a favore dell'Associazione italiana classi internazionali vela d'altura (Aici) di Roma, organizzatrice della «Regata dei vincitori», per il potenziamento delle strutture sportive e le attività promozionali per l'educazione dei giovani allo sport velistico; 718 milioni a favore della Comunità del Garda per la valorizzazione della manifestazione velica internazionale «Centomiglia del Garda» e lo sviluppo del lago. Sono questi i fondi che il ministro delle finanze Rino Formica ha distribuito con due recenti decreti agli organizzatori delle Lotterie nazionali del mare (199) e del Garda (1991) quale quota a loro spettante (un terzo) degli utili delle due manifestazioni.

Nell'autorizzare l'amministrazione finanziaria a versare ai due enti la loro quota di utili, Formica ha stabilito che la mancata realizzazione, entro i prossimi tre anni, delle finalità cui sono collegati i fondi, comporterà l'automatica restituzione delle somme erogate al bilancio dello Stato.

E' noto che anche la Società velica Barcola Grignano di Trieste chiede da tempo l'inserimento della Coppa d'Autunno-Barcolana — la più affollata regata del Mediterraneo se non d'Europa — nel calendario delle lotterie nazionali. L'onorevole Sergio Coloni, incontratosi nei giorni scorsi a Roma con il sottosegretario alle Finanze Susi, ha sollecitato l'avvio di un'istruttoria per il 1993. In tale prospettiva, proprio nei giorni scorsi la SVBG ha indirizzatro al ministero la prescritta richiesta.

I vantaggi e i titoli di questa istanza — ha sottolineato l'onorevole Coloni — sono evidenti sia sul piano pratico che d'immagine e sportivo.

Il sottosegretario Susi ha assicurato il parlamentare triestino del suo impegno per dare nel '93, dopo le numerose sollecitazioni, una risposta positiva.

L'ARRIVO DEL CARBONIO (E L'ESPERIENZA DEL «MORO DI VENEZIA»)

La vela diventa nera

Il Moro di Venezia (in primo piano) nelle regate della Vuitton Cup ha adoperato un genoa con la balumina in carbonio.

Avremo le vele nere: arriva il carbonio. Negli anni scorsi se ne era parlato più volte e addirittura i maggiori velai del mondo avevano preparato alcuni «campioni». Ma tutto s'era dissolto. Ora, invece, a riportare in auge questa fibra forse ancora tutta da scoprire è stato il «Moro di Venezia» alla Coppa America. La prima apparizione del nuovo carbonio è avvenuta durante la regata che vedeva contrapposto l'equipaggio italiano alla barca «Spirit of Australia», uno dei challenger di quel continente. Il colpo di scena all'ultima bolina: il «Moro» ha ammainato il gennaker per issare il genoa. Ebbene, questa vela presentava sulla balumina (il bordo di uscita dal vento, e cioè quello verso poppa) una striscia molto lunga di un colore grigio scuro, quasi nero. Quello era carbonio.

Il mondo della vela gira pagina? E' troppo presto per dirlo, ma una testa di ponte è stata gettata. Abbiamo interpellato i velai triestini, e Aldo Zadro si è detto ottimista, ma ha previsto tempi comunque lunghi prima che il carbonio diventi effettivamente alternativo al kevlar o alle altre fibre «mylar», «Spectra», nylon, dacron, «Dyneema») già sul mercato. Al momento, una randa in kevlar per una barca di undici metri viene a costare tre milioni-tre milioni e mezzo, ma il carbonio farebbe lievitare i prezzi verso cifre astronomiche. Insomma, è ancora troppo presto.

Le aziende del colosso Montedison hanno sperimentato per anni questo materiale e sono riuscite a trovare una fibra con determinate caratteristiche di flessibilità. Il problema, infatti, era proprio questo: il carbonio è piuttosto rigido e pone scarsa resistenza alle torsioni. La vela usata nella Coppa America è in fibra di carbonio laminata, e quindi incollata a del mylar. La Montedison, infatti, ha preferito scegliere il kevlar per la gran parte della vela.

Quali i vantaggi ipotizzati con una vela al carbonio? Soprattutto una riduzione del peso del 25 percento.

Intanto, si è scatenata una vera e propria caccia: gli «007» dei concorrenti hanno cercato di carpire i segreti del «Moro» di Gardini. Il carbonio sotto forma di vela val bene una spiata. Secondo Zadro, comunque, il carbonio è ancora molto delicato: deve essere schermato dai raggi ultravioletti (gli Uv). E soffre ancora di problemi di «accoppiamenti» con gli altri materiali «nobili» che sono sulla scena della vela. Insomma, il kevlar è ancora imbattibile? Anche questa fibra ha i suoi difetti: risente dello sfregamento, dei raggi Uv e delle pieghe. E, oltretutto, è già stato superato da «composti» come il «Dyneema». La tecnologia sta facendo passi da gigante ma può lasciare l'amaro in bocca ai puristi della vela: i candidi tessuti degli anni che furono diventeranno ben presto neri. Neri come il carbonio.

Roberto Carella

STUDI

Barca «pulita»

ROMA — E' ancora ferma la commissione interministeriale del ministero della Marina mercantile e dei trasporti, che entro il 12 luglio dello scorso anno avrebbe dovuto presentare un progetto per la realizzazione di un motore fuoribordo «pulito». Il programma della commissione, presieduta da Nicola Dellisanti, primo dirigente della sesta divisione della Direzione generale del Naviglio, prevedeva nella fase iniziale lo studio delle normative degli altri Paesi realativamente ai motori fuoribordo. Si sarebbe poi passati alle sperimentazioni «su campo», realizzate con l'aiuto del Cnr, per arrivare a un progetto concreto. Gli incidenti della petroliera Haven e della Agip Abruzzo hanno però fatto saltare l'ultima riunione della commissione che non ha quindi potuto rispettare la scadenza fissata.

«Nei prossimi mesi si dovranno iniziare la sperimentazione sui motori diesel e a due tempi».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO giovane esperienza carne pesce offresi. Tel. 040/824933 ore pasti. (A53484)
IMPIEGATA con esperienza diploma ragioniera programmatrice automunita Monfalcone offresi. 0481/42074. (C50088)
26ENNE maturità classica esperienza pluriennale segreteria legale dattilografia computer offresi part-time 040/311867. (A53490)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA commerciale cerca responsabile di filiale per negozio in Trieste con provata esperienza nel ramo abbigliamento e calzature richiedesi serietà e disponibilità per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 19.30 allo 0434/580384. (A1496)
CAMERIERA/E di sala e cameriera ai piani cercansi da metà aprile a metà novembre. Hotel Bemelmans Post Renon. Tel. 0471/35127. (S319)
CERCO lavorante tempo determinato. Tel. 040/371386 orario 17-19. (A1456)
FAMIGLIA centro Milano cerca puericultrice fissa, referenziatissima, per assistenza bambino di due anni e neonato. Scrivere a cassetta Publied n. 14/L 34100 Trieste. (A099)
RISTORANTE albergo vicinanze Monaco Baviera (Bad Aiblung) cercasi ambosessi due camerieri sala due aiuto cuochi un pizzaiolo due cameriere camera un portiere d'albergo conoscenza tedesco-inglese. Telefonare dalle 14 alle 24 0049/8061/39090 chiedere Maria Campisi. (A53780)
SOCIETÀ operante ambito import-export ricerca personale conoscenza lingua serbo-croato parlata e scritta, titolo di preferenza esperienza commerciale in aziende stesso ramo. Scrivere cassetta Spi 9/E Udine. (S169)
UNA cameriera sala, una cameriera piani cercasi. Posto annuo, buona retribuzione, vitto e alloggio. Hotel Raffl, Bolzano, tel. 0471/940144. (S321)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente valutando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A53554)

10 Acquisti d'occasione

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 040/412201-768102. (A1489)
ACQUISTIAMO mobili quadri pianoforti, vecchio oggetti di ogni genere, sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A1440)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1410)
LANCIA Ferrucci occasioni garantite usato sicuro con polizza esclusiva: Y10 GT IE 90, Y10 4 WD IE 89, Dedra 1.8, 2.0 89-90, Thema 16 v. turbc full optionals 89, IE 86, Thema turbodiesel 88, Fiat Uno turbo IE 90, Citroen AX K Way 89, Audi 80 S 90, Opel Corsa 1.0 89. Via Flavia 55 tel. 040/820214-820204. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE friulano cerca centale ammobiliato con posto macchina. Tel. 040/367241. (A53792)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta via San Francesco locale mq 40 adatto ufficio ambulatorio. 040/767092. (A1398)

20 Capitali Aziende

CERCO socio-ci o vendo avviamento parrucchiere signora. Tel. 040/371386 orario17-19. (A1456)
LORENZA vende: drogheria, ampia licenza, arredo nuovo, 20.000.000 più inventario 040/734257.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO solo da privati appartamento signorile in zona residenziale o centrale 150-200 mq disponibilità sino a 600 milioni. Pagamento in contanti. Telefonare 040/734355. (A922)
CERCO in acquisto appartamento panoramico 90/100 mq. Tratto con proprietari. Tel. 040/774470.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 Marconi, rinnovato completamente: salone, tre stanze, cucina, biservizi, autometano, tranquillo, soleggiato. (A1373)
A. QUATTROMURA Muggia terreno edificabile 620 mq. lottizzato 145.000.000. 040/578944. (A1385)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Commerciale vista mare ottimo cucina salone tre stanze doppi servizi terrazzo poggiolo box tutti confort. (A.1366)
B.G. 040/272500 Domio villino pronta consegna bicamere saloncino cucina doppi servizi soffitta portico giardino privato. Occasione 280.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia villa signorile 600 mq coperti perfettamente rifinita immersa nel parco alberato con stupenda vista sul mare. Prezzo adeguatamente interessante. (A04)
FOGLIANO: «Residenze il Carso» VILLESCHIERA: 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage e cantina; 109 MILIONI entro Natale '93, piu 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO (535 mila mese). Consegna dicembre '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
GEOM SBISA': Raffineria moderno: salone, tre camere, cucina, servizi, terrazza 190.000.000. 040/942494. (A1353)
GREBLO 362486 Sistiana appartamento perfetto 120 mq + 90 mq mansarda.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo San Sergio ultimo piano soleggiato saloncino quattro stanze cucina bagno poggioli ampia cantina. Prezzo 200.000.000. (A1374)
MEDIAGEST Rossetti ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, 110.000.000. 040/733446. (D78)
VESTA 040/730344 vende appartamenti varie metrature casa recentemente ristrutturata zona Barriera. (A1384)
VIP 040/631754 SETTEFONTANE adiacenze locale d'affari recente in ottime condizioni 30 mq ampio foro riscaldamento forza motrice 80.000.000. (A017)

25 Animali

CHIHUAHUA pelo lungo maschio pedigree, gattini orientali e blu di Russia con pedigree e vaccinati al Bestiario via Einaudi 1. tel. 040/366480. (A1395)

27 Diversi

CASA di riposo con ampio giardino lontano dall'inquinamento dispone di un posto letto telefonare 040/229448. (A1476)
MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090. (A1364)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 14/92

Ente appaltante: Acega via Genova 6, 34121 Trieste, tel. 040/77931 - fax 040/7793427

Opera: Progetto generale integrato per la fornitura dei servizi elettricità, gas ed acqua al Sito «T8», alla zona dell'Area di Ricerca ed alle Borgate Carsiche nel Comune di Trieste.

Lavori da eseguire: Lotto 3.o del Progetto generale integrato - posa in opera di una condotta Dn 400 acqua e Dn 200 gas in media pressione di III specie da cabina gas di Padriciano al sito «T8» e prolungamento a Basovizza e di n. 6 cavi elettrici dalla cabina Enel di Padriciano al sito «T8» e opere elettricità-gas-acqua in abbinamento.

Importo a base d'appalto: lire 4.072 ML + Iva così suddiviso:

- lav. di terra, mov. di materie	Lire 1.622 ML
- pavimentazioni stradali	Lire 1.000 ML
- lavori acquedotti	Lire 450 ML
- lavori gasdotti	Lire 450 ML
- imp. distrib. di energia a Mt/Bt	Lire 550 ML

Termine di esecuzione dell'appalto: 600 giorni naturali e consecutivi.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nelle seguenti categg.:
- categoria 1.a per la classe idonea all'importo di Lire 4.072 ML (categoria prevalente)
- categoria 6.a per la classe relativa all'importo sopraindicato (categoria escorporabile)
- categoria 10 a) per la classe relativa all'importo sopraindicato (categoria escorporabile)
- categoria 10 c) per la classe relativa all'importo sopraindicato (categoria escorporabile)
- categoria 16 h) per la classe relativa all'importo sopraindicato (categoria escorporabile)

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera), con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: autofinanziamento e contributo di terzi.

Recapito domande: Acega Servizio Tecnico Lavori via Genova 6 - 34121 Trieste.

Riunione di imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.91 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 13 del 15.o giorno dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'Anc per le categorie sopra indicate e per le classi relative agli importi sopra specificati.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Il presidente (Giuseppe Skodler) — **Il direttore generale (prof. ing. Gaetano Romanò)**

Trieste, 19 marzo 1992 — Gara n. 14/92

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 40/91

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

«Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con la gestione dei servizi elettricità-gas-acqua aziendali situati in città e suburbio zona "B" - Lotto 87.o».

IMPRESE INVITATE

1) Rodolfo De Franceschi & C. Sas - Pordenone; 2) Mari & Mazzaroli Spa - Trieste; 3) Csps Srl - Trieste; 4) Icedi Scavi Snc - S. Dorligo della Valle (Ts); 5) Sea Spa - Trieste; 6) Sei & C. Sas - Gorizia; 7) Vidoni Spa - Tavagnacco (Ud); 8) Ici Coop. a r.l. Ronchi dei Legionari (Go); 9) Costruzioni Cicuttin Snc - Latisana (Ud); 10) De Candido p.i. Mario Precenicco (Ud); 11) Marin Italo Spa - Remanzacco (Ud); 12) Travanut Strade Spa - Codroipo (Ud).

IMPRESE PARTECIPANTI

2), 3), 4), 5), 6), 9), 10), 11).

IMPRESA AGGIUDICATARIA

Mari & Mazzaroli Spa di Trieste.

SISTEMA DI AGGIUDICAZIONE

art. 1 lettera c) legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi Bur n. 138 dd. 17.10.1991.

Il presidente (Giuseppe Skodler) — **Il direttore generale (prof. ing. Gaetano Romanò)**

Trieste, 14 marzo 1992

Borse

BORSA

978 (-0,41) La Borsa non accenna a invertire la tendenza negativa e il Mib finisce per chiudere al nuovo minimo dell'anno, a quota 978, con un nuovo ribasso dello 0,41%.

DOLLARO

1247,90 (+0,03%) Il dollaro ha avviato una ripresa tecnica a prescindere dalle considerazioni economiche e monetarie interne ed esterne.

MARCO

753,94 (+0,10%) Il marco, parzialmente favorito dalla recente lievitazione dell'interbancario tedesco, si è portato ai massimi da metà gennaio e l'ecu addirittura dal febbraro 1991.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32500	0.00
Eridania	6630	0.23
Eridania r nc	5180	0 00
Zignago	5925	0.08
ASSICURATIVE		
Abeille	107750	0 61
Alleanza	12370	-0.72
Alleanza r nc	11885	-0 21
Assitalia	7610	1.33
Ausonia	[illegible]	1.31
Fondiaria	31620	-0.53
Generali As	28500	-0.54
La Fond Ass	11950	-0.42
Previdente	14410	0.00
Latina Or	5750	-2.87
Latina r nc	3100	-2.21
Lloyd Adria	11500	-1.71
Lloyd r nc	9270	0.00
Milano O	12260	-0 73
Milano r nc	5980	-1.48
Ras r nc	12610	0 08
Sai	14120	-2.28
Sai r nc	8020	-0.99
Subalp Ass	10150	-0 98
Toro Ass Or	19600	-1.80
Toro Ass priv.	9910	-1.54
Toro r nc	9700	-0.41
Unipol	15950	-0 31
Unipol priv.	7150	0.00
Vittoria As	7011	-0.97
W Gener 91	22350	-0.53
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10250	-0.49
Comit r nc	3136	1.49
Bca Legnano	5895	0.77
B. Fideuram	953	0 00
Bca Mercant	6650	0.76
Bna priv.	1955	-9.24
Bna r nc	1180	-16.90
Bna	5200	-4.94
Bnl Qte r nc	12350	-0.40
Bca Toscana	3280	-0.46
Amb Rp1lg91	2450	4.26
Bco Ambr Ve	3905	0.39
B Ambr Ve r nc	2410	0.58
B. Chiavari	3490	2.65
Bco Di Roma	2030	-2.87
Lariano	4470	-0.67
Bco Napoli	3000	0.00
B Nap r nc N	1699	-0.70
B S Spirito	2060	-0.72
B Sardegna	19000	-3.06
Cr Varesino	4911	0.43
Cr Var r nc	2834	-1.25
Cred It	1937	0.10
Cred It r nc	1665	-0.18
Credit Comm	3125	-2.50
Credito Fon	5410	2.08
Cr Lombardo	2403	-2.04
Interban priv.	29200	0.10
Mediobanca	13420	0 34
W Spirito A	368	-0 54
W Spirito B	165	-1.79
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7385	-1.47
Burgo priv.	8610	0.70
Burgo r nc	9350	-2.40
Sottr-binda	610	1.67
Fabbri priv.	5120	-1.16
Ed La Repub	2980	-2 30
L'espresso	5800	5.45
Mondadori E	6800	-1.45
Mond Ed Rnc	3150	-1.56
Poligrafici	4970	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3450	-0.86
Cem Bar Rnc	6250	-0 87
Ce Barletta	8850	-1.32
Merone r nc	2200	-1.08
Cem. Merone	4900	-0.20
Ce Sardegna	9113	-0.40
Cem Sicilia	9405	-0.48
Cementir	2205	-0.90
Italcemen r nc	10040	-0 10
Unicem	9500	-0.42
Unicem r nc	6530	-1.06
W Cem Mer	1940	-4.67
W Cem Mer r nc	795	-0.50
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4200	0.00
Alcate r nc	2480	0.00
Auschem	1705	0 00
Auschem r nc	1505	0 00
Boero	6150	0.00
Caffaro	654	-0.15
Caffaro r nc	680	1.49
Calp	3570	-3.51
Enichem	1220	-0.08
Enichem Aug	1390	-0.36
Fab Mi Cond	2290	0 00
Fidenza Vet	1660	-2 30
Marangoni	2501	0.64
Montefibre	731	-0.14
Montefib r nc	660	0.00
Perlier	840	-1.18
Pierrel	1630	-1.21
Pierrel r nc	730	-1.48
Pirelli Spa	1215	-2.02
Pirel r nc	825	-4.07
Recordati	9000	0.01
Record r nc	5400	0.00
Saffa	6705	-0.22
Saffa r nc	5470	-0.55
Saffa r nc	6680	-1.04
Saiag	2100	1.94
Saiag r nc	1190	-0.50
Snia Bpd	1130	-0.44
Snia r nc	870	-1.47
Snia r nc	1210	-2.42
Snia Fibre	851	0.12
Snia Tecnop	4505	0.11
Sorin Bio	5250	1.16
Tel Cavi Rn	8081	0.01
Teleco Cavi	11450	-0 39
Vetreria It	4800	0.00
War Italgas	900	-3.23
COMMERCIO		
Rinascente	6643	0.12
Rinascen priv.	3250	0.00
Rinasc r nc	3780	-0.47
Standa	30690	0.79
Standa r nc P	5790	-1.86
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	710	-0.98
Alitalia priv.	585	-1.18
Alital r nc	670	0 00
Ausiliare	9450	0.00
Autostr Pri	1033	0.29
Auto To Mi	9805	-1.16
Costa Croc.	2168	-0.55
Costa r nc	1575	7.14
Italcable	5310	0.00
Italcab r nc	4210	1.45
Sip r nc	1350	0.07
Sirti	10440	0.24
W Sip 9194	86	2.38
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3050	0.00
Ansaldo	3180	-0.63
Edison	4052	0.30
Edison r nc P	3750	3.59
Elsag Ord	4480	0.00
Gewiss	9260	-0.96
Saes Getter	5090	-0.59
Sondel Spa	1217	-0.25
FINANZIARIE		
Acq Marcia	190	-1.04
Acq Marc r nc	183	-0.54
Avir Finanz	6715	-0.89
Bastogi Spa	140	0.00
Bon Si Rpcv	10150	1.00
Bon Siele	27650	-1.60
Bon Siele r nc	4910	-2.77
Breda Fin	300	0.00
Brioschi	568	-1.39
Buton	2450	-1.21
C M I Spa	4100	7.89
Camfin	2949	0.00
Cir r nc	839	-0.12
Cir r nc	1730	0.00
Cofide r nc	831	-1.07
Cofide Spa	1922	-1.44
Comau Finan	1420	-1.39
Editoriale	3070	0 00
Ericsson	40000	-2.91

Titoli	Chius.	Var. %
Euromobilia	4390	2.33
Euromob r nc	1940	-0.41
Ferr To-nor	1138	-0.96
Fer Fi r nc	1143	-1.47
Fidis	4540	-0.87
Fimpar r nc	476	-1.04
Fimpar Spa	870	0.58
Fin Pozzi	274	-0.36
Fin Pozzi r nc	444	-1.33
Finart Aste	3950	-1.25
Finarte priv.	1219	-0.81
Finarte Spa	3318	-0.98
Finarte r nc	944	-1.56
Finrex	1298	-0.23
Finrex r nc	1200	-2.04
Fiscamb H r nc	1950	0.00
Fiscamb Hol	2620	0 00
Fornara	665	-2.21
Fornara Pri	540	-2.17
Gaic	1431	-2.32
Gaic r nc Cv	1325	-2.57
Gemina	1167	0.17
Gemina r nc	1081	0.00
Gerolimich	110	-0.90
Gerolim r nc	90	0.28
Gim	4300	-1.15
Gim r nc	1779	-1.17
Ifi priv.	12365	-0.68
Ifil Fraz	4834	-0 53
Ifil r nc Fraz	2628	-0.27
Intermobil	2010	-0 05
Isefi Spa	1119	-0.71
Isvim	13300	0.68
Italmobilia	59700	0.32
Italm r nc	37730	-0.19
Kernel r nc	613	0.00
Kernel Ital	321	-0.31
[illegible]	1395	-0.43
Montedison	1338	-0.82
Monted r nc	946	-0.94
Monted r nc Cv	1552	0.19
Parmal Lg91	9990	-1.72
Parmalat Fi	10030	-0.69
Part r nc	1008	0.70
Partec Spa	1574	-2.84
Pirelli E C	4270	-1.27
Pirel E C r nc	1510	0.00
Premafin	11200	-1 32
Raggio Sole	2403	-0.29
Rag Sole r nc	1439	-0.76
Riva Fin	5800	-2.36
Santavaler	1315	-2 59
Schiapparel	504	-0.20
Serfi	5700	-0.52
Sifa	1290	-2.12
Sifa Risp P	1120	2.28
Sisa	1148	-2.30
Sme	3390	-1 45
Smi Metalli	756	0 00
Smi r nc	680	-2.86
So Pa F	2825	0.14
So Pa F r nc	1648	-0.72
Sogefi	2380	0.42
Stet	2110	1.25
Stet r nc	1917	0.00
Terme Acqui	2005	-3.37
Acqui r nc	690	0 00
Trenno	3600	-0 14
Tripcovich	6060	-0.33
Tripcov r nc	2530	-3.80
Unipar	735	-2.00
Unipar r nc	942	0.00
War Mittel	410	-4.43
W Italmo Rn	42000	-1.41
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15200	-1 23
Aedes r nc	6640	-0.15
Attiv Immob	3550	-1.11
Calcestruz	15100	0 00
Caltagirone	3555	-2.74
Caltag r nc	3005	0 17
Cogefar-imp	3749	0.24
Cogef-imp r nc	2727	-0 11
Del Favero	2240	-0 40
Gabetti Hol	1876	-0 21
Gifim Spa	2530	-0.39
Gifim r nc	1960	-1.75
Grassetto	9650	-0.52
Imm Metanop	1969	-0.05
Risanam r nc	28100	3.69
Risanamento	57195	0 00
Sci	2570	-0.46
Vianini Ind	1160	-1.69
Vianini Lav	4110	-2.38
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1843	-2.95
Danieli E C	7169	-0.29
Danieli r nc	4425	-3.00
Data Consys	2200	-1.79
Faema Spa	3900	-0.26
Fiar Spa	8505	-1.33
Fiat	4710	-0.78
Fiat r nc	3699	-0.03
Fisia	2000	0.00
Fochi Spa	11780	-0.34
Franco Tosi	23700	0.00
Gilardini	2650	-0.56
Gilard r nc	2366	2.42
Ind. Secco	1120	-0.80
I Secco r nc	1289	-0.85
Magneti r nc	652	-4.12
Magneti Mar	652	0.00
Mandelli	6990	0.14
Merloni	2260	0.00
Merloni r nc	1011	0.10
Necchi	1190	-0.42
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4150	0 24
Olivetti Or	2814	-0.35
Olivetti priv.	2300	-2.95
Olivet r nc	1870	-1.58
Pininf r nc	11610	0.09
Pininfarina	11650	-0 43
Rejna	9300	-0.96
Rejna r nc	31750	0.00
Safilo Risp	10300	0.00
Safilo Spa	7400	0.00
Saipem	1601	-1.11
Saipem r nc	1420	-0.35
Sasib	6660	-0 45
Sasib priv.	6825	0.00
Sasib r nc	4980	0.40
Tecnost Spa	1979	0.76
Teknecomp	430	-5.49
Teknecom r nc	445	0.00
Valeo Spa	3745	-1.19
Westinghous	30000	0.00
Worthington	2140	-0.93
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	395	0.00
Eur Metalli	681	-0 29
Falck	5600	0.00
Falck r nc	6210	0 00
Maffei Spa	2610	0.77
Magona	6060	-1.14
TESSILI		
Bassetti	10500	0.00
Cantoni Itc	4000	0.00
Cantoni Nc	2900	1.40
Centenari	249	0.00
Cucirini	1207	0 00
Eliolona	2900	11.11
Linif 500	580	1.75
Linif r nc	501	-1 57
Rotondi	836	-1.30
Marzotto	6600	-0.53
Marzotto Nc	4560	-1.30
Marzotto r nc	7100	0.28
Olcese	1690	0.00
Ratti Spa	3230	-0.92
Simint	4380	0.11
Simint priv.	2505	0.20
Stefanel	3900	-0.51
Zucchi	11520	-1.54
Zucchi r nc	7500	-3.23
DIVERSE		
De Ferrari	7580	-0.13
De Ferr r nc	2361	1.77
Bayer	223350	0.93
Ciga	1660	0.00
Ciga r nc	1191	-0.83
Con Acq Tor	14300	-2.05
Jolly Hotel	9550	-0 52
Jolly H-r P	19100	0 00
Pacchetti	501,5	0.10
Unione Man	2470	0.00
Volkswagen	266400	0.79

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96050	95900	0 16
Briantea	11800	11800	0 00
Siracusa	17880	17880	0 00
Bca Friuli	12200	12700	-3 94
Gallaratese	11000	11995	-8 30
Pop Bergamo	16330	16390	-0.37
Pop Com Ind	16600	16550	0.30
Pop Crema	42720	42720	0 00
Pop Brescia	7600	7600	0 00
Pop Emilia	99850	99800	0 05
Pop Intra	10000	10050	-0 50
Lecco Raggr	7495	7400	1 28
Pop Lodi	13600	13700	-0 73
Luino Vares	15980	15960	0 13
Pop Milano	5800	5750	0.87
Pop Novara	13750	13850	-0.72
Pop Sondrio	58700	59000	-0 51
Pop Cremona	7350	7400	-0 68
Pr Lombarda	2935	2935	0 00
Prov Napoli	5200	5200	0.00
B Ambr Sud	4860	4815	0.93
Broggi Izar	1500	1500	0.00
Calz Varese	315	315	0 00
Cibiemme Pl	601	599	0.33
Con Acq Rom	124,5	115	8.26
Cr Agrar Bs	6030	6030	0.00
Cr Bergamas	14100	14102	-0 01
C Romagnolo	16010	16100	-0.56
Valtellin.	13380	13380	0 00
Creditwest	7900	7810	1.15
Ferrovie No	8670	9000	-3 67
Finance	48000	48000	0.00
Finance Pr	38500	38500	0 00
Frette	9330	9330	0.00
Ifis Priv	1060	1060	0.00
Inveurop	1879	1890	-0.58
Ital Incend	141400	141400	0.00
Napoletana	6550	6580	-0.46
Ned Ed 1849	1275	1273	0.16
Ned Edif Ri	1639	1635	0.24
Nedso	13	13	0.00
Sifir Priv	2040	2040	0.00
Bognanco	486	480	1.25
W B Mi fb93	299	310	-3.55
Zerowatt	5820	5855	-0.60

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12494	12539
Adriatic Europe Fund	11431	11377
Adriatic Far East Fund	8505	8519
Adriatic Global Fund	12062	12054
Ariete	9961	9944
Atlante	10722	10741
Eptainternational	10949	10986
Europa 2000	11514	11495
Fideuram Azione	10377	10378
Fondicri Internaz.	12585	12590
Genercomit Europa	11266	11228
Genercomit Internaz.	11764	11752
Genercomit Nordam.	13329	13410
Gesticredit Az	11925	11937
Gesticredit Euroazioni	10463	10435
Gestielle I	9305	9296
Gestielle Serv. E Fin.	10848	10840
Imieast	8544	8534
Imieurope	10202	10167
Imiwest	10792	10834
Investire America	11854	11876
Investire Europa	10441	10430
Investire Pacifico	9847	9823
Investire Internaz.	10206	10198
Investimese	10215	10228
Magellano	10000	10000
Lagest Az. Inter.	10065	10065
Personalfondo az.	11027	11078
Primeglobal	10821	10812
Prime Merrill America	11902	11946
Prime Merrill Europa	12411	12382
Prime Merrill Pacifico	11679	11665
Prime Mediterraneo	10364	10349
S.Paolo H Ambiente	12329	12345
S.Paolo H Finance	12916	12914
S.Paolo H Industrial	10850	10836
S.Paolo H Internat.	10777	10756
Sogesfit Blue Chips	11129	11128
Sviluppo Equity	11836	11815
Sviluppo Indice Globale	8979	8979
Triangolo A	11865	11876
Triangolo C	10866	10824
Triangolo S	11852	11838
Zetastock	10599	10597
Zetaswiss	9891	9865
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11307	11357
Aureo Previdenza	12242	12339
Azimut Glob. Crescita	10036	10070
Capitalges Azione	12253	12300
Centrale Capital	12234	12298
Cisalpino Azionario	9719	9753
Delta	10007	10006
Euro Aldebaran	11991	11045
Euro Junior	11769	11777
Euromob. Risk F.	13361	13413
Fondo Lombardo	11922	11966
Fondo Trading	8386	8498
Finanza Romagest	9250	9345
Fiorino	26635	26774
Fondersel Industria	7750	7807
Fondersel Servizi	9019	9084
Fondicri Sel. It.	10664	10710
Fondinvest 3	11104	11154
Galileo	10000	10000
Genercomit Capital	9501	9559
Gepocapital	11577	11632
Gestielle A	8337	8454
Imi-Italy	10855	10947
Imicapital	24752	24888
Imindustria	9450	9492
Industria Romagest	9292	9358
Interbancaria Azion.	17324	17412
Investire Azionario	17324	17412
Lagest Azionario	14299	14354
Phenixfund Top	9591	9716
Prime Italy	9928	10009
Primecapital	28672	28774
Primeclub az.	9687	9717
Professionale	38970	39125
Quadrifoglio Azionario	10385	10448
Risparmio Italia Az.	10850	10893
Salvadanaio Az.	8980	9046
Sviluppo Azionario	10218	10329
Sviluppo Indice Italia	8861	9007
Sviluppo Iniziativa	10285	10324
Venture-Time	10738	10766
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12494	12496
Centrale Global	12474	12473
Chase M. America	12238	12256
Coopinvest	10172	10188
Epta92	10594	10598
Fondersel Internaz.	10466	10443
Gesfimi Internazionale	10767	10784
Gesticredit Finanza	11941	11946
Investire Globale	10422	10399
Nordmix	11412	11407
Professionale Intern.	12285	12275
Rolointernational	11088	11079
Sviluppo Europa	10830	10822
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22846	22933
Aureo	18655	18719
Azimut Bilanciato	12408	12446
Azzurro	19680	19761
BN Multifondo	10453	10500
BN Sicurvita	13121	13203
Capitalcredit	12536	12603
Capitalfit	14766	14835
Capitalgest	17765	17817
Cisalpino Bilanciato	13716	13736
Cooprisparmio	10384	10406
Corona Ferrea	11816	11835
C.T.Bilanciato	11602	11673
Eptacapital	11439	11468
Euro Andromeda	19246	19324
Euromob. Capital F.	13502	13537
Euromob. Strategic	12115	12145
Fondattivo	11371	11498
Fondersel	30667	30833
Fondicri 2	11118	11164
Fondinvest 2	17406	17462
Fondo America	15301	15315
Fondo Centrale	16123	16187
Genercomit	20501	20578
Geporeinvest	11857	11910
Gestielle B	9675	9760
Giallo	9959	10000
Grifocapital	12969	12998
Intermobiliare Fondo	13303	13391
Investire Bilanciato	10665	10718
Libra	20788	20882
Mida Bilanciato	10166	10297
Multiras	19118	19239
Nagracapital	16287	16323
Nordcapital	11318	11415
Phenixfund	12150	12229
Primerend	19268	19326
Professionale Risp.	10174	10224
Quadrifoglio Bilan.	11908	11950
Redditosette	20638	20677
Risparmio Italia Bil.	17172	17232
Rolomix	10917	10990
Saiquota	15876	15871
Salvadanaio Bil.	11840	11895
Spiga D'oro	12747	12785
Sviluppo Portfolio	14578	14695
Venetocapital	10289	10346
Visconteo	19620	19664
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13299	13289
Arca Bond	10134	10123
Arcobaleno	12607	12597
Chase M. Intercont.	12107	12103
Euromoney	10748	10730
Imibond	12042	12018
Intermoney	10846	10839
Lagest Obbl. Int.	10000	10000
Pitagora	10000	10000
Primebond	13137	13120
Sviluppo Bond	14094	14082
Zetabond	11643	11621
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10636	10632
Ala	11552	11532
Arca RR	12456	12451
Aureo Rendita	15692	15690
Azimut Globale Reddito	12167	12158
Bn Rendifondo	11148	11122
Capitalgest Rendita	12387	12381
Centrale Reddito	15731	15719
Cisalpino Reddito	11884	11878
Cooprend	11444	11437
C.T. Rendita	11403	11396
Eptabond	16074	16065
Euro Antares	13237	13227
Euromobiliare Reddito	12321	12310
Fondersel Reddito	10832	10827
Fondicri I	10767	10764
Fondimpiego	16437	16431
Fondinvest 1	11975	11959
Genercomit Rendita	10967	10962
Geporend	10431	10425
Gestielle M	10640	10641
Gestiras	24783	24769
Griforend	12315	12308
Imirend	14053	14049
Investire obbligaz.	18413	18407
Lagest Obbligazionario	15521	15503
Mida Obbligazionario	14071	14066
Money-time	11357	11358
Nagrarend	12286	12274
Nordfondo	13957	13951
Phenixfund 2	13579	13572
Primecash	N.P.	11712
Primeclub Obbligaz.	15209	15210
Professionale Reddito	12138	12129
Quadrifoglio Obbligaz.	12869	12865
Rendicredit	10944	10942
Rendifit	12131	12126
Risparmio Italia Red.	18758	18736
Rologest	14854	14847
Salvadanaio Obbligaz.	13006	12998
Sforzesco	11594	11588
Sogesfit Domani	14194	14196
Sviluppo Reddito	15336	15326
Venetorend	13425	13427
Verde	10843	10840
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14428	14411
Arca MM	12044	12039
Azimut Garanzia	12211	12205
BN Cashfondo	11373	11372
Centrale Money	11634	11615
Eptamoney	13068	13073
Euro Vega	11129	11120
Fideuram Moneta	13969	13966
Fondicri Monetario	13075	13072
Fondoforte	10000	10000
Genercomit Monetario	11517	11510
Gesfimi Previdenziale	10741	10737
Gesticredit Monete	12284	12278
Gestielle Liquidità	11346	11343
Imi 2000	16645	16638
Interbancaria Rendita	20410	20398
Italmoney	11063	11052
Lire Più	12696	12692
Monetario Romagest	11549	11545
Personalfondo Monet.	13491	13476
Primemonetario	14753	14748
Rendiras	14363	14356
Risparmio Italia Corr.	12374	12364
Sogefist Contovivo	11230	11227
Venetocash	11218	11215

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99.371	79,65 dol
Interfund	55 082	44,15 dol
Intern. Sec. Fund	41.131	26,71 ecu
Capitalitalia	45 727	36,32 dol
Mediolanum	43.045	34,55 dol
Rominvest-u.b.	41.191	26,75 ecu
Rominvest-ecu s.t.m.	238.723	155,03 ecu
Rominest-it. b.o.	159.698	103,71 dol
Italfortune a	55.141	44,22 dol
Italfortune b	13.467	10,80 dol
Italfortune c	14.091	11,30 dol
Italfortune d	16.298	10,59 ecu
Italunion	29.035	23,21 dol
Fondo tre r	46.522	
Rasfund	37.977	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114,25	114,6
Centrob-valt 94 10%	125,5	128
Ciga-88/95 Cv 9%	95,5	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,3	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,45	99,8
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,25
Edison-86/93 Cv 7%	104,35	104,6
Eur Met-lmi94 Cv 10%	99,7	102
Euromobil-86 Cv 10%	97,1	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,3	96,4
Gim-86/93 Cv	6,5%	95,5
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,25
Imi-n Pign 93 W Ind	113,15	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	93,9	94,9
Italgas-90/96 Cv 10%	113	114
Kernel It-93 Co	7,5%	93
Magn Mar-95 Cv 6%	87,8	88,2
Medio B Roma-94exw7%	221	229,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,2	93,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	95	95,1
Mediob-cir Risp 7%	90,15	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,25	98,5
Mediob-italcem Cv 7%	208,5	210
Mediob-italg 95 Cv6%	118,65	118,95
Mediob-italmob Cv 7%	227	249
Mediob-metan 93 Cv7%	118	118,6
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,3
Mediob-saipem Cv 5%	98,2	98,55
Mediob-sicil 95cv 5%	90,9	93,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,3	95,25
Mediob-snia Tec Cv7%	96,5	96,7
Mediob-unicem Cv 7%	107,05	109,15
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,45	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,2	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,3	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	88,8	89,45
Opere Bav-87/93 Cv6%	109,6	110
Pacchetti-90/95co10%	-	94,6
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,1	96,1
Rinascente-86 Cv8,5%	111,3	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	113	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	116	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101	101,7
Sip 86/93 Cv 7%	96,35	97
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,2
Zucchi-86/93 Cv 9%	192	178

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1254,000	1247,800	1247,9050
Ecu	-	1541,250	1541,2000
Marco Ted.	752,50	753,950	753,9400
Franco fr.	222,75	222,370	222,3750
Sterlina	2160,00	2156,200	2156,4650
Fiorino ol.	668,00	669,620	669,6100
Franco belga	36,75	36,638	36,6380
Peseta spag.	12,00	11,937	11,9380
Corona dan.	194,00	194,320	194,3350
Lira irlandese	2007,00	2010,750	2010,8750
Dracma	6,55	6,495	6,4930
Escudo port.	8,65	8,753	8,7530
Dollaro can.	1040,00	1050,300	1050,2500
Yen giapp.	9,25	9,370	9,3710
Franco sviz.	826,00	829,000	829,0750
Scellino aust.	108,00	107,180	107,1790
Corona norv.	189,00	192,030	192,0300
Corona sved.	204,00	207,860	207,8600
Marco finl.	277,00	276,850	276,8250
Dollaro aust.	940,00	953,750	953,8750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,9	0 60
Cct Ecu 8492 10,5%	100 45	0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,45	0 05
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	-0.30
Cct Ecu 8593 8,75%	98,7	-0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	99,75	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	94,05	-0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	98,9	-0.20
Cct Ecu 8794 7,75%	95,6	0 05
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,75	-0 15
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,9	-0 10
Cct Ecu 8893 8,5%	96,8	-0.05
Cct Ecu 8893 8,65%	96,85	-0.05
Cct Ecu 8893 8,75%	97,3	-0 10
Cct Ecu 8994 9,9%	100	-0.10
Cct Ecu 8994 9,65%	101,35	-0.25
Cct Ecu 8994 10,15%	102	-0.58
Cct Ecu 8995 9,9%	99,85	-0.20
Cct Ecu 9095 12%	108,9	-0.09
Cct Ecu 9095 11,15%	102,5	-0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	106,5	-0.09
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,45	0.05
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,85	0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	102,35	-0 05
Cct Ecu-9095 11,9%	104,5	0 72
Cct-15mz94 ind	100,3	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,7	-0.05
Cct-18ap92 cv ind	99,9	-0.05
Cct-18fb97 ind	99,3	0.10
Cct-18gn93 cv ind	99,9	-0.15
Cct-18nv93 cv ind	99,9	-0.10
Cct-18st93 cv ind	99,45	-0.10
Cct-19ag92 ind	100,2	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,4	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,1	0.00
Cct-19mg92 cv ind	99,9	0.10
Cct-20lg92 ind	99,95	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,6	-0.10
Cct-ag93 ind	100,2	0.00
Cct-ag95 ind	99	0 00
Cct-ag96 ind	98,85	-0.15
Cct-ag97 ind	98,2	0.00
Cct-ap93 ind	100,2	0.00
Cct-ap94 ind	100,15	0.00
Cct-ap95 ind	99	0.00
Cct-ap96 ind	99,5	-0.10
Cct-ap97 ind	98,8	0.00
Cct-ap98 ind	98,4	0.00
Cct-dc92 ind	100	0.00
Cct-dc95 ind	99,35	0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,55	0 05
Cct-dc96 ind	98,65	-0.05
Cct-fb93 ind	100	0.00
Cct-fb94 ind	100,05	0.00
Cct-fb95 ind	100,4	-0.05
Cct-fb96 ind	100	0.30
Cct-fb96 em91 ind	99,5	0.00
Cct-fb97 ind	99,2	-0.20
Cct-ge93 em88 ind	99,85	0.00
Cct-ge94 ind	100,05	0.05
Cct-ge95 ind	99,85	0.10
Cct-ge96 ind	99,4	0.00
Cct-ge96 cv ind	101	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,45	0.05
Cct-ge97 ind	98,95	0.15
Cct-gn93 ind	100,5	0.10
Cct-gn95 ind	99,05	0.00
Cct-gn96 ind	99,3	-0.05
Cct-gn97 ind	98,9	-0.05
Cct-lg93 ind	100,15	0.05
Cct-lg95 ind	99,05	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	99,5	0.10
Cct-lg96 ind	99,1	0.10
Cct-lg97 ind	98,4	-0.05
Cct-mg93 ind	100,15	-0.05
Cct-mg95 ind	99	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,45	0.00
Cct-mg96 ind	99,5	0.00
Cct-mg97 ind	99,05	0.10
Cct-mg98 ind	98,5	0.00
Cct-mz93 ind	100,05	0 00
Cct-mz94 ind	100,25	0.10
Cct-mz95 ind	99,45	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,7	0.00
Cct-mz96 ind	99,9	0.00
Cct-mz97 ind	99,55	0.05
Cct-mz98 ind	98,65	0 05
Cct-nv92 ind	100	0 00
Cct-nv93 ind	100,05	-0.05
Cct-nv94 ind	99,85	0.00
Cct-nv95 ind	99,35	0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,45	0.00
Cct-nv96 ind	98,55	-0.05
Cct-ot93 ind	100,05	0.00
Cct-ot94 ind	99,85	-0 05
Cct-ot95 ind	99,15	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,5	0 05
Cct-ot96 ind	98,55	-0.10
Cct-st93 ind	100,1	0.05
Cct-st94 ind	100	0.00
Cct-st95 ind	98,85	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,7	0.10
Cct-st96 ind	98,65	-0.25
Cct-st97 ind	98,5	0.15
Btp-16gn97 12,5%	100,15	0.00
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,3	0 00
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0 00
Btp-19mz98 12,5%	100,15	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,55	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,05	0.10
Btp-1ap92 11%	99,85	0.05
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0 00
Btp-1ap92 9,15%	99,9	0.05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0 00
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0.15
Btp-1fb93 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,1	0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,2	0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100,05	0 00
Btp-1ge98 12,5%	100,1	0.05
Btp-1gn01 12%	98,2	0 05
Btp-1gn92 9,15%	99,7	-0.30
Btp-1gn94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1gn96 12%	98,4	0.10
Btp-1gn97 12,5%	100,2	0.10
Btp-1lg92 10,5%	100	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,65	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,15	0.20
Btp-1lg94 12,5%	100,15	0 10
Btp-1mg92 11%	99,65	-0 05
Btp-1mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,75	0 00
Btp-1mg94 em90 12,5%	[illegible]	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	101	0.00
Btp-1mz94 12,5%	100,15	0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,05	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,95	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,15	0 05
Btp-1nv97 12,5%	100	0 00
Btp-1ot92 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st01 12%	98,15	0 00
Btp-1st92 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1st93 12,5%	100,05	0.05
Btp-1st94 12,5%	100,15	0.05
Btp-1st96 12%	98,4	0 15
Btp-20gn98 12%	98,25	0.00
Cassa dp-cp 97 10%	95,5	0.00
Cct 1798 ind	98,35	0.05
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,7	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,25	0.15
Cct-18st93 8,5%	101	0 00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,6	0.05
Cct-8393 tr 2,5%	99,95	0.15
Cct-ag98 ind	98,45	0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,9	-0.05
Cct-ge94 usl 13,95%	102	0.10
Cct-gn98 ind	98,5	0.10
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cct-st98 ind	98,55	0.15
Cto-15gn96 12,5%	100,15	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,2	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,3	0.20
Cto-17ap97 12,5%	100,3	0.15
Cto-17ge96 12,5%	100,1	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,2	0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,2	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,15	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,25	0.15
Cto-19gn95 12,5%	100,15	-0.05
Cto-19gn97 12%	99,25	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,2	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,35	0.20
Cto-20nv95 12,5%	100,15	-0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,2	0.05
Cto-20st95 12,5%	100,2	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,45	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,2	-0.10
Cts-18mz94 ind	88,5	0.34
Cts-21ap94 ind	88,15	0.06
Ed Scol-7792 10%	101,55	0.00
Redimibile 1980 12%	104,6	0.00
Rendita-35 5%	57,5	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13670	13870
Argento (per kg)	167000	176000
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	84000	91000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

BORSA DI TRIESTE

	25/3	26/3
Mercato ufficiale		
Generali*	28650	28500
Lloyd Ad.	11700	11500
Lloyd Ad. risp.	9270	9270
Ras	-	-
Ras risp.	12600	12610
Sai	14450	14120
Sai risp.	8100	8020
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1240	1215
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	860	825
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1135	1130
Snia BPD risp.*	1255	1210
Snia BPD risp. n.c.	883	870
Rinascente	6635	6640
Rinascente priv.	3250	3250
Rinascente r.n.c.	3795	3780
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2390	2390
G.L. Premuda risp.	1490	1490
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1350	1350
Warrant Sip '91/'94	87	87
Bastogi Irbs	140	140
Comau	1448	1420
Fidis	4588	4540
Gerolimich & C.	111	110
Gerolimich risp.	90	90
Sme	3440	3390
Stet*	2084	2110
Stet risp.*	1917	1917
Tripcovich	6080	6060
Tripcovich risp.	2630	2530
Attività immobil.	3590	3550
Fiat*	4747	4710
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3700	3700
Gilardini	2665	2650
Gilardini risp.	2310	2365
Dalmine	395	395
Lane Marzotto	6635	6680
Lane Marzotto r.	7080	7100
Lane Marzotto rnc	4620	4560
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	125,60	(+0,48)
Francoforte	Dax	1719,02	(+0,17)
Londra	Ft-Se 100	2472,20	(+0,30)
Sydney	Gen.	1571,20	(-0,69)
Zurigo	C. Su.	1835,60	(+0,31)
Bruxelles	Bel.	1190,63	(-0,23)
Hong Kong	H. S.	5037,71	(-0,29)
Parigi	Cac	1934,75	(+0,34)
Tokyo	Nik.	19885,49	(-1,69)
New York	D.J.Ind.	3257,67	(-0,25)

PIAZZA AFFARI

Reazione quasi isterica dopo la relazione Carli

MILANO — Quinto ribasso consecutivo per Piazza Affari che brucia ogni giorno un nuovo record negativo. Anche oggi il Mib è sceso al suo livello minimo dall'inizio dell'anno, a quota 978, con una flessione dello 0,41%. Il ribasso se lo aspettavano proprio tutti tra le grida, dopo la relazione trimestrale di cassa diffusa dal ministro Guido Carli. Nelle prime battute della seduta la reazione di piazza Affari al nuovo peggioramento sul deficit pubblico è stata quasi isterica con vendite massicce e indiscriminate su tutti i principali valori del listino. Sui prezzi minimi poi sono intervenuti ordini di acquisto e ricoperture che hanno risollevato lievemente le quotazioni. I quantitativi sono apparsi superiori a quelli registrati nei giorni scorsi, ma si sono mantenuti sotto i 100 miliardi di controvalore. I venditori più assidui sono stati i fondi seguiti dalle banche, mentre come al solito sono mancate contropartite in acquisto. Fanno eccezione i titoli delle telecomunicazioni che sono stati tra i pochi a registrare variazioni positive grazie a qualche acquisto proveniente dall'estero. Secondo gli operatori, gli stranieri considerano la Borsa italiana in genere poco sicura in questo momento e si fidano solo dei titoli telefonici. Così le Stet hanno chiuso a 2.110 lire con un rialzo dell'1,25% per poi scendere lievemente a 2.105 lire. Le Sip, trattate sul circuito telematico, hanno guadagnato lo 0,82% a 1.359 lire e le Sirti, che ieri hanno diffuso i risultati di bilancio del 1991, si sono apprezzate dello 0,24% a 10.440 lire. Gli operatori hanno giudicato positivamente i risultati, ma si aspettavano l'annuncio di un aumento di capitale gratuito.

Tutte le principali blue chips hanno seguito l'andamento del listino con lievi miglioramenti delle quotazioni sul finire della seduta. Le Fiat per esempio hanno chiuso a 4.710 lire con una flessione dello 0,78% per poi recuperare a 4.760 lire. Le Generali sono scese in chiusura dello 0,54% a 28.500 lire per poi salire a 28.600 lire. Le Montedison hanno perso lo 0,81% terminando a 1.338 lire poi migliorate a 1.345 lire. Mediobanca ha guadagnato lo 0,34% a 13.420 lire mentre le Olivetti hanno ceduto lo 0,35% a 2.814 lire. Ancora penalizzati dalle vendite alcuni valori del comparto bancario: le Comit sono scese dell'1,72%, le Bna hanno accusato un ribasso del 4,94%, le Banco Roma hanno perso il 2,87%. In recupero invece Credito fondiario (+2,08%) e Credit (+0,10%). Tra gli assicurativi hanno chiuso in flessione Sai (-2,28%), Toro (-1,80%), Ras (-1,15%), Lloyd (-1,71%), Latina (- 2,87%). In controtendenza Assitalia (+1,33%) e Ausonia (+1,31%). Nel gruppo De Benedetti in forte rialzo hanno chiuso le Espresso salite del 5,46%, mentre le Repubblica hanno perso il 2,30% e le Teknecomp il 5,49%. Nel gruppo Ferruzzi si segnala il comportamento delle Edison, salite dello 0,30% nella versione ordinaria e del 3,59% nella Rnc. Ancora debole la Pirelli spa scesa del 2,02% a 1.215 lire in chiusura, poi migliorata a 1.245 lire. Tra i titoli in controtendenza si segnalano le Eliolona che dopo essere state rinviate al rialzo hanno registrato un progresso dell'11,11%. Buone performance anche per Cmi (+7,90%), Euromobiliare (+2,33%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/3	13.00	Ma. SUSAK	Capodistria	50 (13)
26/3	16.00	Na. PROJECT ORIENT	P. Said	37
26/3	16.00	Pa. STAINLESS QUEEN	Brindisi	Alder
26/3	17.00	It. RESIA	Venezia	S.S. 1
26/3	22.00	Is. RAQEFET	Venezia	49 (6)
27/3	5.00	Bs. UNITY	Nigeria	rada/Siot
27/3	5.00	It. ELEONORA C.	Venezia	rada/Bunker
27/3	6.30	Ku. IBN HAYYAN	Venezia	VII
27/3	6.30	It. PALLADIO	Durazzo	23
27/3	12.00	Sg. HAKATA	Genova	50 (12)
27/3	21.00	Ma. ZIM TOKIO	Pireo	49 (6)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/3	12.00	It. FRANCA D'ALESIO	S.S.1	Venezia
26/3	pom.	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
26/3	sera	Bs. MANHATTAN	Siot 3	ordini
26/3	sera	Ru. ARAM KHACHATURIAN	49 (8)	Capodistria
26/3	20.00	Ma. SUSAK	50 (13)	Ploce
27/3	12.00	It. RESIA	S.S.1	Augusta
27/3	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
27/3	14.00	Is. RAQEFET	49 (6)	Ashdod
27/3	pom.	It. ELEONORA C.	rada	Otranto
27/3	pom.	Na. PROJECT ORIENT	37	Palma de M.
27/3	sera	Pa. STAINLESS QUEEN	Alder	ordini

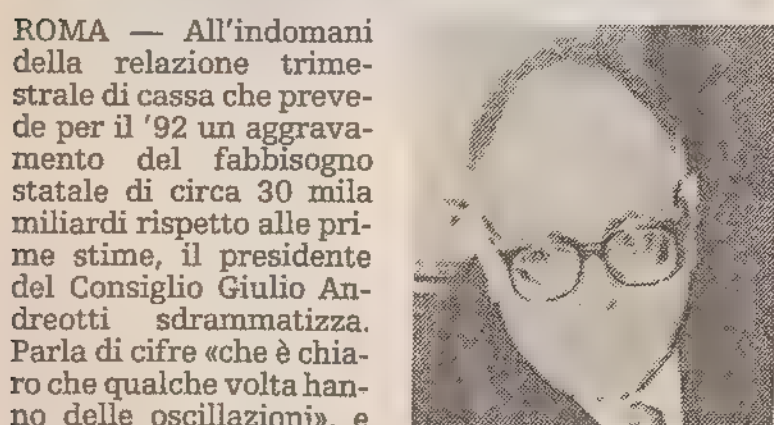
navi in rada

PRISTINA.

AVVERTIMENTO DI BANKITALIA

Ripercussioni sui tassi d'interesse

Andreotti intanto sdrammatizza sui conti pubblici: «E' normale che le cifre abbiano oscillazioni»

I ministri Cirino Pomicino e Formica (nella foto) assicurano che non ci saranno altre stangate, ma solo manovre correttive. Ci si concentrerà sulle spese piuttosto che sulle paventate nuove tasse cui si oppone fermamente anche la Confindustria.

ROMA — All'indomani della relazione trimestrale di cassa che prevede per il '92 un aggravamento del fabbisogno statale di circa 30 mila miliardi rispetto alle prime stime, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti sdrammatizza. Parla di cifre «che è chiaro che qualche volta hanno delle oscillazioni», e assicura: «l'importante è che le parti più consistenti della previsione sulle entrate, comprese le privatizzazioni, rimangono». Il problema è che, mentre le entrate sono soggette alla crescita economica (il Pil, Prodotto interno lordo, sembra destinato a crescere in misura inferiore alle prime aspettative), le spese aumentano. Dice però Andreotti: «spero che molta gente che oggi ha una saggezza stagionale, adesso meravigliosa, dica con chiarezza quali spese dovrebbero essere cancellate».

In periodo pre-elettorale è però difficile fare chiarezza. Lo stesso presidente del Consiglio ha puntato il dito contro le critiche «irresponsabili e indiscriminate». E il suo numero due, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, intravede nell'allarmismo che circonda la finanza pubblica una «quinta colonna» che predice lo sfascio con obiettivi che nulla hanno a che fare con gli interessi della comunità nazionale. La Dc, insomma, teme l'azione delle lobby e del «partito trasversale» e ricorda, in un articolo che esce oggi sul Popolo, che Piazza del Gesù «non ha mai messo in pericolo la proprietà privata nè minacciato il risparmio». Questo, prosegue l'articolo, rischierebbe solo nell'evetualità di un ribaltone politico.

Alla stabilità si appellano anche il Psi con il vicesegretario Giuliano Amato e lo stesso presidente nazionale della Dc Ciriaco De Mita. Che osserva: «far credere che il problema è chi guida e non la macchina è da irresponsabili». Per questo De Mita sostiene l'importanza delle riforme istituzionali («paradossalmente invocate dagli economisti, mentre i politici chiedono la soluzione della questione economica»).

Comunque sia, c'è chi giura, come il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino e il collega delle Finanze Rino Formica, che la prossima manovra correttiva (che sarà attuata dal nuovo governo) non porterà stangate. Nel senso che non si accentrerà sulle entrate, cioè nuove tasse (alle quali dice no anche il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina), ma sulle spese. Come dice il Psdi, a questo punto è una «questione di fede». Chi metterà mano al risanamento: politici o tecnici? Anche qui il presidente del Consiglio Andreotti sgonfia il pallone delle polemiche. «E' tutto un equivoco», dice, «forse Antonio Ruberti candidandosi alla Camera perde la sua professionalità?».

Ieri la Banca d'Italia ha messo in guardia: se non si rispetteranno gli obiettivi di bilancio per il '92, in futuro si avranno ripercussioni sui tassi di interesse.

Lo ha detto il direttore centrale per le attività operative Carlo Santini. Per ora, ha aggiunto, non ci sono le premesse per agire sulla leva dei tassi, ma tutto dipende dal programma di aggiustamento del prossimo governo. Santini ha comunque escluso qualsiasi intervento amministrativo sui titoli pubblici, osservando che la riduzione del tasso di interesse si ottiene sul mercato, con la lotta contro inflazione e deficit.

Negli ambienti economici e finanziari sono stati in molti a condividere l'analisi di Bankitalia: «l'inasprimento della leva monetaria può essere evitata solo se dalle elezioni emergeranno possibilità di coalizioni politiche forti, tali da imporre dolorosi provvedimenti di risanamento della finanza pubblica».

Roberta Sorano

I CREDITI D'IMPOSTA

Tutti rimborsati in tre anni

ROMA — Ancora tre anni, e saranno rimborsati tutti i crediti di imposta dovuti dal fisco ai contribuenti per il quinquennio '87-'92. Intanto, come ha spiegato in una conferenza stampa il segretario generale delle Finanze Giorgio Benvenuto, è stato completato l'invio di 3 milioni 400 mila comunicazioni sui vaglia di rimborso e sono già stati disposti i pagamenti, che avverranno di qui a novembre.

Il rapporto migliore che le Finanze cerca di instaurare con i contribuenti passerà anche attraverso l'opera di una task-force che è stata istituita per rispondere a tutte le lettere dei cittadini, i quali potranno eventualmente essere convocati negli uffici delle imposte per ricevere chiarimenti. Già oggi in questi uffici sono disponibili le informazioni sui propri rimborsi. Inoltre, in un prossimo futuro saranno installati terminali negli uffici delle imposte dirette, nei comuni e negli uffici postali che consentiranno ai contribuenti, previo inserimento del tesserino con il codice fiscale, di conoscere la situazione personale dei rimborsi.

«Tutti i vaglia sono coperti», ha precisato più volte Benvenuto, affiancato dal direttore generale delle imposte dirette Giuseppe Roxas. Si tratta di quasi 2 mila 217 miliardi. Terminata questa prima fase di smaltimento, inizierà subito la seconda. E qui parliamo di 14 milioni e mezzo di rimborsi, compresi quelli che saranno chiesti con il modello 740 di quest'anno. I rimborsi saranno così suddivisi: 2 milioni entro il '92; 5 milioni e mezzo nel '93 e altrettanti nel '94; un milione e mezzo nel '95. Per questa seconda tranche è stato calcolato un controvalore di circa 9 mila miliardi più gli interessi che matureranno. In questo caso, però, deve essere ancora trovata la disponibilità: il compito spetterà alle prossime leggi Finanziarie.

La Lombardia è la regione alla quale andrà il numero maggiore di rimborsi (572,9 miliardi), seguita dal Lazio (458,7) e dal Piemonte (216,6). In mezzo, tra le altre, l'Emilia Romagna (149,8 miliardi), la Sicilia (109,9), il Veneto (105), la Puglia (84), la Sardegna (45,1) e il Friuli Venezia Giulia (34,4).

E' il caso di ricordare le principali novità di questa nuova filosofia. Già da quest'anno lavoratori dipendenti e pensionati che non hanno altri redditi nè oneri deducibili possono non inviare il modello 101 (ma dovranno conservarlo) a meno che non vogliano spedirlo per la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef. Si potrà compensare, in sede di dichiarazione o di acconto, i crediti con i debiti di imposta: sia tra un anno e l'altro, sia tra imposte diverse (per esempio, Irpef con Ilor).

Meglio ancora dal prossimo anno: si potrà evitare di spedire il 740 e si potrà avere il rimborso immediato in busta paga. Questo perchè dipendenti e pensionati potranno presentare la dichiarazione dei redditi attraverso il datore di lavoro (o l'ente pensionistico) o avvalersi degli appositi centri di assistenza fiscale. Addio quindi ai rischi di errori formali e alle file in banca per i versamenti. A proposito di banche: dal primo marzo scorso è possibile compilare una richiesta (i moduli sono in tutte le banche) per avere accreditati i rimborsi direttamente sul conto corrente bancario con un risparmio di tempo di circa 9 mesi rispetto alla via tradizionale.

Roberta Sorano

LA MALFA ATTACCA

«Macché privatizzazioni, questa è solo una burla»

MILANO — Sulle privatizzazioni «è stato approvato di non farne niente, è stato deciso che una legge che non significa nulla viene rinviata al consiglio dei ministri del futuro». Questa è una legge di privatizzazione di nulla: privatizzare significa vendere ai privati attività economiche. La legge prevede invece soltanto di trasformare in società per azioni alcuni enti pubblici di cui cedere una quota ai privati. Ma se uno vuole vendere le imprese pubbliche vende le imprese che fanno capo all'Eni, all'Iri all'Efim, non trasforma Eni o Enel in società per azioni e ne vende una quota minoritaria. E' una burla su cui loro stessi non sono nemmeno d'accordo».

Questo il giudizio sulle privatizzazioni dopo il sì del cipe all'operazione, di Giorgio La Malfa, segretario del Partito repubblicano, espresso in una conferenza stampa seguita a una visita privata alla Borsa di Milano. La Malfa ha sintetizzato così le maggiori operazioni condotte dallo stato rispetto alle imprese pubbliche, traendone un giudizio negativo: «si è venduta Cementir, si è comprata Enimont». La Malfa ha aggiunto che « all'ulteriore deficit di 30 mila miliardi segnalato dal ministro del Tesoro Carli, si aggiungano subito i 15 mila miliardi delle mancate privatizzazioni che fanno 45 mila miliardi». Davanti a questo buco a cui, se si continuerà con questi governi, seguiranno altri buchi, che diverranno così «una voragine». Per sanare il deficit occorre, secondo La Malfa, spendere di meno, tagliando le spese improduttive, e incassare di più senza comunque aumentare le tasse. Questo bilancio dello stato, ha detto il segretario del Pri, che doveva essere «l'inizio della strada per Maastricht, invece è la strada per uscire dall'Europa».

Secondo La Malfa la situazione sta peggiorando: Se si faceva una correzione ai conti dello stato in febbraio-marzo si chiedeva alla gente circa 3 mila miliardi al mese. A luglio occorrerà invece chiedère 6-7 mila miliardi, una cosa impossibile. Secondo il segretario del Pri «il 1992 è ormai compromesso e forse si comincia a compromettere anche l'inizio del 1993».

SETTORE IMMOBILIARE

Fincasa quotata

La società di Bocchi sbarca in piazza Affari

MILANO — Fincasa 44, società di promozione immobiliare del gruppo Bocchi, sbarca in Borsa non tanto per ridurre l'indebitamento, che è a livelli fisiologici per il settore in cui lavora, ma anche e soprattutto per avere una veste istituzionale, visto che siamo di fronte a «progetti di privatizzazione e di dismissione di patrimoni», che rappresentano prospettive molto interessanti di sviluppo a medio termine per la società. Lo ha detto a Milano, Pierdomenico Gallo, presidente della Pacchetti, la società del gruppo che controlla Fincasa 44, e lo ha confermato Renato Bocchi, presidente di Fincasa 44.Le date del collocamento e dell'esordio del titolo in Borsa ancora non si sconoscono: si sa soltanto che l'aumento di capitale finalizzato ad emettere le azioni che verranno collocate presso il pubblico debbono essere emesse entro il 31 maggio, in base alla delibera presa dall'assemblea dei soci nel giugno del 91.Il peritale del comitato degli agenti di cambio della Borsa valori di Roma ha valutato il titolo 6090 lire, ed è già stato chiuso il consorzio di garanzia per il collocamento, che vede capofila la Comit, affiancata da banche e finanziarie tutte italiane, dalla Bnl alla Sige, al Montepaschi. «Fincasa 44 — ha detto Renato Bocchi — che verrà presentata agli analisti finanziari il 9 aprile a Roma, è nata 12 anni fa in un momento di crisi del settore immobiliare, e si è subito dedicata agli immobili per uffici, del terziario, soprattutto nel centro storico delle grandi città, che non risente delle flessioni cicliche del mercato immobiliare».

«Fincasa 44 — ha aggiunto Gallo — ha registrato performance notevoli, fino al 40% di redditività negli ultimi dieci anni, e ha grandi opportunità di crescita. «Il patrimonio immobiliare è distribuito per il 49% nella qualificazione di aree e immobili, per il 38% in beni stabili di prestigio, per il 13% nel normale avvicendamento del patrimonio immobiliare. Il preconsuntivo del consolidato 91 registra un risultato operativo di 41,565 miliardi, oneri finanziari netti per 17,401 miliardi, e un utile netto di 17,835 miliardi , in flessione sul 90, in conseguenza del valore più che raddoppiato degli oneri finanziari netti, rispetto al precedente esercizio. Il patrimonio immobiliare iscritto a valore di libro è di 345 miliardi. I debiti consolidati ammontano a 148,567 miliardi, in crescita rispetto ai 93 del 90 «sintomo — ha detto Gallo — di una fase di investimento».

SECONDO «INVESTIRE»

La riscossa della Borsa guidata dalle Generali

MILANO — Nonostante in questi giorni sia ai minimi dell'anno, la Borsa italiana chiuderà positivamente il 1992. Così almeno pensano gli addetti ai lavori, interpellati in un sondaggio pubblicato dal mensile «Investire» nel numero di aprile in edicola oggi domani. Il periodico finanziario ha infatti chiesto a 101 professionisti del mercato azionario, scelti tra operatori, analisti e gestori in modo da formare un campione rappresentativo, la loro opinione sulle prospettive di Piazza Affari dopo le elezioni politiche. La larghissima maggioranza, 91 persone sulle 101 interpellate, pari al 90,09%, ha previsto un risultato positivo per il mercato azionario italiano alla fine di quest'anno. Solo sei operatori hanno ipotizzato una chiusura negativa e quattro hanno preferito non esprimersi. Le aspettative ottimistiche per la Borsa milanese sono confermate dal confronto con le altre piazze internazionali. Sempre secondo gli esperti intervistati da investire, le migliori prospettive di crescita sono per Parigi, subito seguita da Francoforte. Milano è però immediatamente alle loro spalle, staccando di gran lunga tutti gli altri listini compreso quello di New York.

Ma su quali società deve puntare chi vuol comprare azioni approfittando dei bassi prezzi di questa vigilia elettorale? Gli esperti non hanno dubbi, è il momento di tornare ai titoli guida, alle blue chip. Il nome più raccomandato è quindi quello della regina di Piazza Affari: le Assicurazioni Generali. Il titolo del gruppo di Trieste ha ricevuto il maggior numero di segnalazioni, chiudendo al primo posto in entrambe le classifiche compilate da investire, quella in un'ottica di medio periodo e quella a lungo termine. Seguono Montedison, Stet e Alleanza praticamente a pari merito sia sul medio sia sul lungo. Edison, Sirti, Benetton e Sip si sono piazzate immediatamente dopo le prime quattro nel medio periodo, mentre la graduatoria per il miglior investimento a lungo rilancia, a ridosso dei primi posti, due nomi importanti ultimamente un pò trascurati dagli operatori: Pirelli spa (quinta) e Fiat (settima).

LA LEZIONE A TRIESTE DI FRANCO MODIGLIANI, NOBEL '85 PER L'ECONOMIA

«Italia ricca, ma quel deficit...»

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — Guardando la situazione economica italiana si viene assaliti dalla stessa sensazione che provò Michelangelo dopo aver completato il suo Mosé: perché non parli — disse — dandogli un colpo di martello. L'Italia fa lo stesso effetto: è un paese ricco e vitale, con una imprenditorialità che molti invidiano, apparentemente perfetto, che invece ha un deficit e una inflazione non degna di un paese civile. «Con questa immagine, in cui si intrecciano l'ottimismo della volontà e un sofferto pessimismo, Franco Modigliani, uno dei massimi economisti viventi, premio Nobel 1985, ha aperto la sua «lezione» tenuta ieri a Trieste davanti all'attentissima platea che affollava il centro congressi. Con una analisi lucidissima e priva di indulgenze, ha affrontato l'argomento propostogli: «Le prospettive dell'Italia e della Cee dopo Mastricht e l'impegno di cooperazione con l'Est europeo».

«Come ` possibile — si è chiesto Modigliani —) che l'Italia, la quarta o quinta potenza economica mondiale, si trovi in queste condizioni? Come è possibile che conviva con un deficit pubblico ed una inflazione intollerabile?» E soprattutto: riuscirà l'Italia ad entrare in Europa rispettando le rigidissime (almeno in apparenza) regole imposte a Maastricht? Tutte domande che rappresentano il nodo da sciogliere, o meglio da tagliare, per ipotizzare la permanenza dell'italia tra «i paesi civili». «Evidentemente il governo italiano — si è risposto Modigliani — non si occupa in modo adeguato di questi problemi, e l'opinione pubblica ha troppa tolleranza su questi problemi. Da noi in Usa — ha aggiunto — non si sopporterebbe una inflazione del genere e si ricercherebbero subito i responsabili di una tale situazione».

Un momento della conferenza alla Stazione Marittima: da sinistra il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste Piergiorgio Luccarini, il presidente della Regione Vinicio Turello, il professor Modigliani, il presidente della Camera di commercio di Trieste Giorgio Tombesi e il presidente degli industriali triestini Piero Torresella. Regione, Camera di commercio, Cassa di risparmio e industriali erano i «padroni di casa».

Ma Modigliani, nella sua lezione, ha voluto guardare alla situazione italiana andando oltre l'apparenza dei numeri ufficiali, cogliendo una realtà in parte diversa da quella descritta abitualmente e che sembrano condannare l'Italia al naufragio economico. Attualmente il deficit italiano si aggira tra il 10-11%, quasi tre volte quello americano, «una grandezza che, se fosse vera, sarebbe terrificante». Ma le cose non stanno proprio così perché una parte di questo deficit è fittizzio.

«Il deficit va calcolato correttamente — ha ripetuto Modigliani — e cioé bisogna sottrarre la percentuale inflattiva che gonfia i tassi interni». Sottraendo il 6% dell'inflazione si arriva al 5% di deficit, a cui andrebbe ancora sottratto l'insieme degli investimenti pubblici, che ufficialmente sono del 5%, arrivando al risultato paradossale di un deficit reale pari a zero. Evidentemente le cose non stanno così, perché il governo italiano usa considerare come «investimenti» ciò che spende per le imprese statali, che sono in perdita. Comunque, considerati gli ammortamenti reali si può arrivare ad un deficit reale del 3%, esattamente quanto richiesto da Maastricht..., peccato che i calcoli europei non vengano fatti con questo sistema.

L'Italia sfogliata e letta da Modigliani rimane, quindi, un paradosso drammatico e ricco di opportunità. L'obiettivo prioritario di un governo che faccia seriamente il suo lavoro, dovrebbe essere di ridurre l'inflazione con qualsiasi mezzo, salvo che ricorrendo ad entrate «non correnti» (tipo condono fiscale). La spesa pubblica continua a lievitare mentre ci sarebbero molte voci su cui si può risparmiare. La ricetta che Modigliani va proponendo è precisa, e rappresenta un'esame severissimo a cui sottopone la classe politica italiana.

Innanzitutto bisogna intervenire sulle pensioni secondo le indicazioni (rifiutate dal governo) dal ministro Carli, bisogna poi privatizzare togliendo allo stato il controllo delle aziende che si è dimostrato incapace di gestire (le proposte governative sono ben diverse); evitare gli sprechi della sanità. «In questo modo — ha detto Modigliani — si può avviare un risanamento senza tagliare la carne viva delle persone perbenbe che lavorano e fanno il loro dovere».

Benvengano, allora, le regole di Maastrich, che costringono a guardare in faccia la realtà, ma bisognerà ridurre le protezioni che stanno gonfiando un terziario la cui produttività non è nemmeno lontanamente confrontabile con l'industria, regolata dalla concorrenza. internazionale. E' i salari — precisa Modigliani — non potranno crescerre in proporzione alla produttività, pena lo schiacciamento dei profitti e l'espulsione dal mercato (un test importante sarà il contratto della scuola). Se l'Italia saprà liberarsi da questi mali ed aiutare finanziariamente la piccola e media impresa, abbandonata alle anche e priva di «capitali di rischio» avrà di fronte grandi orizzonti, in cui anche Trieste, grazie alla sua posizione e alla sua storia, può giocare un ruolo importante. «Tanti auguri per gli anni futuri» ha concluso Modigliani, con sorriso che — nonostante tutto — sembrava di sincera speranza.

PROMOSTUDIO

Psicologia, organizzazione e un'isola nella Laguna

TRIESTE — La visita triestina di Franco Modigliani ha favorito anche l'apertura in città (in via Valdirivo) di un ufficio di rappresentanza della Promostudio, l'organizzazione che in collaborazione con la Camera di commercio ha organizzato gli incontri con il premio Nobel. Si tratta di una società di formazione e di consulenza nata nel 1988 con la collaborazione di Renato Tagiuri (Professor of Social Sciences Emeritus in Business Administration alla Harvard Business School), esperto di psicologia applicata all'organizzazione, formatore e consulente per numerose aziende italiane e straniere.

La Promostudio collabora poi con lo studioso maltese Edward de Bono, affermato autore e conferenziere nel campo dell'organizzazione del pensiero creativo.

Assieme a de Bono la Promostudio cura l'organizzazione dell'isola di Tessera, nella laguna veneziana, come sede di un centro internazionale dove si svolgono seminari indirizzati alle diverse aziende.

Oltre ai seminari l'organizzazione progetta e realizza per conto di associazioni di categoria, enti, istituti di credito e aziende di grandi dimensioni, convegni e conferenze con la partecipazione di esperti illustri. Fra i più noti conferenzieri, oltre a Franco Modigliani, l'organizzazione vanta di aver invitato a intervenire anche John Kenneth Galbraith, Stanislav Menshikov, Henry Kissinger, Lester Thurow e Romano Prodi.

L'azienda vuole offrire anche soluzioni personalizzate ai problemi aziendali. Le consulenze non sono preorganizzate al fine di esaminare le problematiche spefiche, che richiedono analisi, valutazioni e soluzioni apposite.

Le principali aree di intervento riguardano l'immagine aziendale, il marketing, le vendite, la comunicazione, la psicologia industriale, la selezione dei dirigenti, la gestione delle risorse umane, l'organizzazione, il controllo di gestione, la strategia e la creatività.

De Bono ha fra l'altro fondato un International creative forum, fra i cui partecipanti si contano anche grandi aziende internazionali, come Ibm, Du Pont, Prudential, Merck Sharp & Dohme, British Airways e Nestlè. La Promostudio vanta fra i propri clienti anche la Arnoldo Mondadori editore, la Ceda del gruppo Danieli, Coin, l'Inps, il Lanificio Zegna, la Lega delle cooperative dell'Emilia Romagna, la Merloni elettrodomestici e la Olivetti.

PORDENONE

Termodistruzione dei residui

PORDENONE — Un nuovo potente impianto per la termodistruzione dei residui di lavorazione del legno, il maggiore mai realizzato in Italia all'interno di un comprensorio industriale quanto a capacità di smaltimento, è in funzione da un paio di giorni a Maron di Brugnera, realizzato per conto del mobilificio Dall'Agnese, una delle maggiori aziende del 'triangolo del mobile' del Pordenonese.

E' stato realizzato interamente in regione ed inaugurato mercoledì con una affollata cerimonia. L'impianto ha una potenza termica di 8 milioni di kilocalorie all'ora, con una capacità di smaltimento di 20mila tonnellate all'anno di rifiuti, quantitativo equivalente ad un bacino di utenza di un'area industriale con oltre 2mila addetti.

Per fare una comparazione che renda l'idea quest'opera imponente, costruita dalla Gem di Udine, equivale ad un inceneritore di rifiuti solidi urbani capace di smaltire più di 5 tonnellate di materiale all'ora: capacità sufficiente per soddisfare le esigenze di un bacino di utenza di oltre 150mila abitanti.

Ma in più, rispetto ad un inceneritore, ha almeno due caratteristiche di fondamentale importanza: la capacità di produrre con la stessa termodistruzione dei rifiuti energia elettrica e termica 'riciclabile' per usi tecnologici e la garanzia di rispetto ecologico con emissioni in atmosfera ampiamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente. A quest'ultimo riguardo, infatti, l'impianto è dotato di una camera di post-combustione, un potente demolitore di quelle molecole complesse che sono le più pericolose dal punto di vista ambientale.

Progettato e costruito per poter funzionare a temperature superiori ai 1.200 gradi in camera di postcombustione (idoneo così a bruciare anche rifiuti tossici e nocivi), l'impianto è dotato di un sistema computerizzato di regolazione e controllo per soddisfare tutte le esigenze di sicurezza e funzionamento ottimale.

La termodistruzione, dunque, sembra proporsi con sempre maggior credito come nuova frontiera nel campo delle possibili alternative di smaltimento dei rifiuti, soprattutto quando si tratta di quelli di matrice organica.

La sua utilità e convenienza tanto dal punto di vista economico (per l'evidente risparmio energetico), quanto da quello ambientale (considerato sotto il duplice aspetto dell'effetto inquinante nullo e del minimo spazio di stoccaggio delle ceneri) è stata messa in risalto dagli interventi di tecnici specializzati del settore nel corso della cerimonia inaugurale alla quale hanno presenziato l'assessore regionale all'ambiente Armando Angeli, il presidente degli industriali pordenonesi Domenico Moro e uno stuolo di autorità ed esperti.

ma. co.

L'ENTE PORTO VUOLE ACCELERARE I TEMPI

Nel '93 Molo VII ai privati

Entro maggio si dovrà decidere a chi affidare in concessione il terminal

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Molo VII, l'Ente porto imbocca la strada della privatizzazione e preme l'acceleratore. Vuole chiudere la partita entro la fine dell'anno. Se tutto va come l'Eapt pensa e propone, nel gennaio '93 lo scalo container triestino avrà un nuovo gestore. Vedremo nei prossimi mesi se Fusaroli & Rovelli riusciranno a rispettare i tempi che si sono prefissati o se la gimkana tra i tanti ostacoli (sindacati, imprenditori locali, ecc.) vanificherà la velocità impressa alla manovra portuale.

Rovelli lo aveva già detto l'altro giorno: venerdì, cioè oggi, verrà presentata alle organizzazioni sindacali una scaletta di impegni per il '92. Entro la fine di marzo parte il confronto con i sindacati sull'organizzazione generale del porto, dagli assetti gestionali ai problemi del personale.

Al 30 aprile Rovelli è intenzionato a chiudere l'*asta* per il Molo VII: alla fine di aprile, chi è interessato al terminal container, deve aver consegnato la proposta. Una indicazione già c'è ed è quella di Fiat Sinport; adesso si attende che Pacorini, Lloyd Triestino, Contship, D'Alesio, CoeClerici, Autamarocchi, Ect esprimano concretamente le loro intenzioni.

Entro il 31 maggio il consiglio di amministrazione deciderà *a chi* affidare in concessione il Molo VII. Si tratta naturalmente del primo passaggio-chiave del processo decisionale. Rovelli parla di identificazione del partner societario. Contestualmente al fatidico *sì*, bisogna arrivare all'accordo con i sindacati riguardo occupazione e disciplina contrattuale al Molo VII nel momento in cui mutano le caratteristiche gestionali.

Il direttore Rovelli (nella foto) ha predisposto i vari appuntamenti deliberativi. In autunno il decisivo via libera.

Il *fidanzato* deve documentare in giugno la *dote*: organizzazione, tecnologie, movimento commerciale. L'Eapt vuole stabilire un programma d'intese con interlocutori nazionali e internazionali, impegnati nel comparto dei traffici specializzati. Pretende di saggiare e di verificare premesse e promesse del futuro socio. Chiede garanzie per l'imprenditoria locale, che non deve essere emarginata. Una commissione interforze (utenza, sindacati, Regione), nominata dal consiglio di amministrazione Eapt, veglia sull'operazione.

In ottobre nero su bianco: definiti gli accordi e consultata la commissione, si appronta il *piano generale*. A quel punto manca solo il *nulla osta* del consiglio di amministrazione.

Rovelli, che ieri sera con insolita sollecitudine ha diramato il suo programma, non fa pronostici. Gli secca dire che questa è una marcia indietro rispetto all'affettuoso appuntamento con Fiat Sinport. D'altronde le reazioni di sindacati e imprenditori locali consigliano prudenza: allora gli sta bene parlare di necessaria chiarezza e trasparenza negoziale. Conferma l'attenzione per Sinport; aspetta le mosse di Pacorini & alleati.

La situazione è fluida. L'Ente ha tastato il terreno: qualcuno sarebbe anche disposto a evitare seccanti scontri campali con Sinport; altri sembrano attestati su posizioni di maggiore intransigenza. Tra questi pare schierata Contship, la società dell'armatore genovese Ravano che controlla l'efficiente terminal di La spezia. Il 10 aprile ci sarà consiglio di amministrazione: pace, tregua o battaglia? Rovelli mette la tripla.

Nuova tariffa ferroviaria Italia-Austria per il porto

TRIESTE — Ieri presso la Stazione marittima l'Ente porto di Trieste ha ospitato le delegazioni dell'Ente ferrovie dello Stato e delle Ferrovie federali austriache per la presentazione della nuova tariffa ferroviaria Italia-Austria.I lavori sono stati presieduti dal direttore del Compartimento F.s. di Trieste Carmelo Lovecchio e dal rappresentante della direzione generale delle Ferrovie austriache Gerhard Pawlik. La necessità di confrontarsi sempre più col mercato ha posto le ferrovie europee nella situazione di ricercare nuovi e più validi strumenti che consentano loro di soddisfare le esigenze della clientela. Recependo e facendo propri i sugerimenti degli operatori, nonché prestando attenzione alle nuove direttive Cee, le Ferrovie si sono mosse per rendere più moderni anche i meccanismi tariffari, per cui diverse tariffe internazionali sono state profondamente mutate non solo nella loro struttura ma nella stessa filosofia. E' in questo contesto tariffario europeo che si inserisce la nuova tariffa Italia-Austri che entrerà in vigore a partire dall'1/04/92. La nuova tariffa rappresenta sicuramente un progresso rispetto alla precedente per quanto riguarda trasparenza e facilità d'uso. Mentre la precedente tariffa si basava sull'autonomia delle singole reti, la nuova è strutturata tenendo conto della distanza totale tra la stazionedi partenza e quella di destinazione, eliminando l'elemento negativo derivante dal considerare separatamente le tratte chilometriche di ogni singola rete ferroviaria (caratteristica delle tariffe di sutura). All'interno della tariffa generale Italia-Austria, le due amministrazioni ferroviarie, salvaguardando lo spirito degli accordi intergovernativi sull'utilizzo del porto di Trieste, hanno previsto una tariffa speciale che tenga conto delle condizioni fissate dall'accordo medesimo. Caratteristiche principali della nuova tariffa sono: - un prezzo a carro, indipendentemente dal tipo di merce, con unica eccesione per il legname che gode di un trattamento particolare; - corrispettivo per le formalità doganali incluso nel prezzo. Per fare un esempio, il prezzo di un vagone con un carico di 20 ton. su una distanza totale di 400 Km risulta essere inferiore di ca. il 25% rispetto a quello derivante dalla vecchia tariffa.

PRIMO ESAME DELL'ESERCIZIO '91

Lloyd Adriatico: la crescita resta

La politica della Compagnia continua a puntare sulla qualità e sul riequilibrio del portafoglio

Antonio Sodaro

TRIESTE — «L'esercizio 1991 del Lloyd Adriatico, con riferimento al lavoro diretto e indiretto, presenta un trend di sviluppo ancora estremamente interessante». Con questa affermazione del presidente della società triestina Antonio Sodaro, si sono aperti i lavori del consiglio di amministrazione chiamato a esaminare le prime risultanze dell'esercizio appena trascorso.

Gli incrementi più significativi rispetto al 1990 riguardano soprattutto il comparto Vita che ha visto lievitare il proprio fatturato da 124 a 154 miliardi con un aumento superiore al 24 per cento sull'esercizio precedente. In particolare appaiono decisamente buoni i risultati delle polizze Epu (ad elevata partecipazione agli utili) il cui fondo speciale ha realizzato un tasso del 13,71 per cento che garantisce, attraverso la retrocessione di almeno l'80 per cento, un rendimento agli assicurati del 10,97 per cento.

I rami Danni hanno sfiorato il 19 per cento di incremento, con un ammontare di quasi 1.083 miliardi, portando quindi la compagnia a raggiungere i 1.237 miliardi di fatturato globale, con un incremento di quasi il 20 per cento.

La politica della compagnia continua a puntare sulla qualità del servizio e al riequilibrio del portafoglio globale, con un ulteriore abbassamento di un punto e mezzo della percentuale relativa al settore della Rca. Ed è proprio da tale comparto che si levano le preoccupazioni maggiori per la continua inadeguatezza tecnica della tariffa Rca e per l'incertezza derivante dalla mancata approvazione della legge sulla riforma della Rca. «E' scoraggiante — ha continuato il presidente Sodaro — constatare come dopo tanti anni di preparazione a questo obiettivo, venga vanificata l'aspettativa del mercato, sia dal punto di vista dei diritti all'utenza, sia per le aziende, in quanto la liberalizzazione avrebbe consentito di misurare la prestazione sul gradimento della clientela».

Le preoccupazioni maggiori dal ramo rca (tariffe non adeguate) e dalle manovre su Invim straordinaria e rivalutazione.

In particolare, è il ramo Malattia a registrare uno sviluppo consistente, confermando la crescita degli ultimi esercizi, con un incremento del 55,5 per cento rispetto all'anno precedente. Il ramo Trasporti (+21%), Infortuni (+17%), Incendio (+16%) e Auto Rischi Diversi (+17%) completano il trend positivo del comparto Danni.

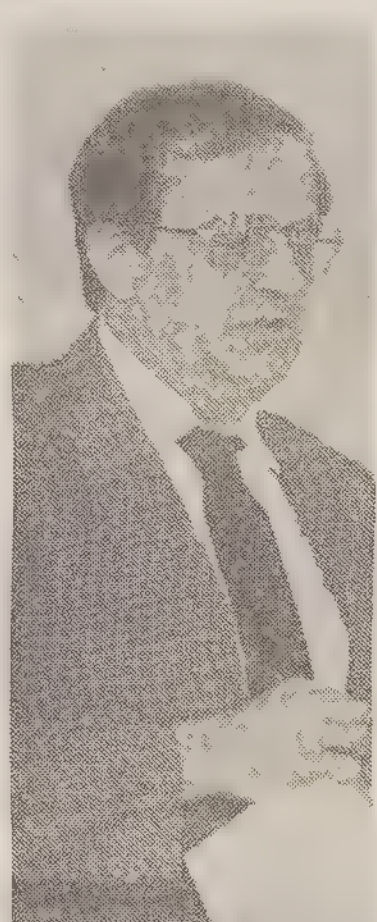
Dall'esame degli altri dati di bilancio, il totale degli investimenti in titoli azionari e obbligazionari a fine esercizio ammonta a 1.754 miliardi con un incremento del 15 per cento sull'anno precedente.

I proventi patrimoniali e finanziari lordi ammontano a 216,4 miliardi, con un incremento di quasi il 18 per cento rispetto al 1990.

L'utile di bilancio, non ancora determinato nel suo ammontare, sarà superiore a quello dello scorso esercizio, soprattutto grazie all'apporto derivante dal ramo vita.

Concreti segni di preoccupazione sono invece emersi nelle parole conclusive del presidente Sodaro, in relazione allo scenario che si va delineando nel 1992, non solo per le incertezze riferite alla Rca, ma soprattutto per le previsioni negative cui la società dovrà far fronte a seguito delle manovre economiche deliberate e che già hanno determinato un esborso di quasi 8 miliardi per l'Invim straordinaria, ai quali dovrà aggiungersi un ulteriore intervento per la rivalutazione immobiliare.

INDUSTRIA

Bilancio Ezit: incontro Saro-Tabacco sul deficit

TRIESTE — Nel corso di un incontro tra l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro (nella foto) ed il presidente dell'Ezit Franco Tabacco, sono state esaminate le problematiche relative al bilancio di previsione 1992 dell'ente triestino. L'assessore, pur sottolineando che il disavanzo finanziario dell'Ezit non è imputabile alla gestione attuale, alla quale viene riconosciuto di aver correttamente esposto le situazioni contabili e nel contempo di aver ben operato per il rilancio del comparto industriale della città di Trieste, ha ribadito che l'attuale situazione finanziaria della Regione non consente un massiccio intervento economico a favore dell'ente.

Alla fine dell'incontro è stato concordato sulla necessità che da ambo le parti ci si attivi «al fine di reperire le indispensabili coperture finanziarie che permettono all'Ezit di operare in modo sempre più proficuo e che consentano di continuare nell'azione di rilancio del comprensorio, evitando di proseguire, come avvenuto in passato, a depauperare il patrimonio dell'ente per la copertura delle incomprimibili spese di gestione».

DATI POSITIVI PER LA CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

Verona compra un quarto della Crup

Dopo il collocamento sul mercato del 49 per cento delle azioni partono i primi movimenti

Antonio Comelli

UDINE — Innovazione nella continuità. Questo potrebbe essere lo slogan della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone che con il 2 gennaio scorso si è trasformata da ente di diritto pubblico in una Spa, in sostanza, in una banca privata. E con il 31 dicembre 1991 si è concluso il 115 esercizio della Crup, che ha chiuso con un utile lordo di di 58 miliardi di lire che, dopo gli ammortamenti e gli accantonamenti di legge e prudenziali, si è ridotto a 11 miliardi e 900 milioni netti. Un dato, in linea con quello registrato l'anno precedente, decisamente positivo se si tiene conto che nel corso del 1991 la Crup ha dovuto affrontare ingenti investimenti straoridnari (sui 20 miliardi) per trasformazioni tecnologiche e organizzative finalizzate a soddisfare i bisogni contingenti e le strategie future. Senza queste spese l'incremento dell'utile netto avrebbe potuto essere del 50 %.

Innovazione nella tradizione si è detto all'inizio, perchè le finalità della vecchia Crup rimangono. Accanto alla Spa, infatti, opera la Fondazione Crup, che controlla la Spa e attraverso l'introito dei dividendi provvede a realizzare i propri fini istituzionali, un tempo della Cassa, nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della sanità, dell'assistenza e della beneficenza. Attualmente la Fondazione detiene il 100% delle azioni della Spa, ma tra un paio di mesi, contestualmente all'aumento del capitale di quest'ultima, tale quota passerà al 51 per cento, il minimo previsto dalla legge Amato. Il 25 % delle azioni sarà acquistato dalla Cassa di risparmio di Verona, mentre il rimanente 24 % sarà messo a disposizione di altri istituti di credito, preferibilmente del Friuli-Venezia Giulia e del Nord Est europeo e dell'azionariato diffuso. Sul mercato le azioni Crup avranno un valore nominale di mille lire.

Il presidente della Crup, Antonio Comelli, nel presentare alla stampa i dati di bilancio, non ha mancato di sottolienare la posizione del suo istituto sulle principali questioni del credito regionale. Nel ricordare come le Casse di Trieste e di Gorizia siano ancora indietro circa l'applicazione della legge Amato sulla conversione in Spa, si è detto disponibile a entrare nel capitale sociale di quelle società per azioni, ma soltanto «se saremo bene accetti». Quanto alla costituzione di una holding regionale, Comelli ha ricordato che «coloro i quali parlano o vogliono la holding per la holding farebbero meglio a tacere» e li ha rimandati a rivedersi la legge Amato e le successive disposizioni della Banca d'Italia. «Bisogna innanzitutto —ha aggiunto— stabilire a quali condizioni si entrarà in questa supersocietà e quali funzioni e quali compiti essa avrà pirma di fare delle scelte».

Comelli non esclude comunque delle future forme di collaborazione, sopratutto per quanto riguarda i rapporti con l'Est e la vicina Slovenia, per dare sostegno all'imprenditoria e al proposito ha auspicato una sblocco delle legge sulle aree di confine.

E' toccato quindi al direttore generale, Giuseppe Zuccato, commentare i dati del bilancio. La raccolta globale è stata di 3.661 miliardi con un incremento di oltre 449 miliardi rispetto all'esercizio precedente che ha determinato perciò un tasso di espansione annuo del 13,9 %. Significativi gli scostamenti registrati sia nei conti correnti, che aumentano del 18,4%, sia nell'espansione della raccolta indiretta, che con un incremento del 19,2 % conferma il gradimento da parte della clientela del servizio titoli della Crup.

Domenico Diaco

IN BREVE

Presto al varo la Statendam della Fincantieri

MONFALCONE — E' ormai quasi ultimata l'impostazione della «Statendam», la nave passeggeri da 55 mila tonnellate di stazza lorda, in costruzione nel cantiere navale di Monfalcone della Fincantieri. Il varo tecnico della nave è infatti previsto per venerdì 3 aprile. L'allestimento dell'unità commissionata dalla «Carnival Cruise Lines» era cominciato il 30 luglio del 1991, e la consegna alla società armatrice è prevista per novembre di quest'anno. Le caratteristiche della prima delle tre lussuose navi da crociera destinate alla «Holland America Line» (Una società controllata dalla Carnival) confermano la scelta occulata compiuta grazie allo studio del progetto Tiffany, realizzato dalla Fincantieri per la realizzazione di navi molto lussuose. La Statendam ha una lunghezza di 218 metri, per una larghezza di 31 metri, mentre l'altezza del ponte d'imbarco è di oltre 19 metri. La nave potrà ospitare 1500 passeggeri e 618 uomini d'equipaggio. Sono ben 625 le cabine che i croceristi (29 appartamenti con balcone, 120 miniappartamenti sempre dotati di balcone, 350 cabine standard esterne e 126 interne) e 333 quelle destinate all'alloggio dell'equipaggio.

La movimentazione a container in aumento al porto di Genova

GENOVA — Nel mese di gennaio, pur in presenza di un saldo complessivo negativo rispetto al mese dell'anno precedente (-1,2%), il porto di Genova manifesta una ripresa nei traffici a partire dalla movimentazione teus (+31,7%), delle merci containerizzate (+28,4%), rinfuse solide (+22,6%), in autonomia funzionale (+17,2%) e delle rinfuse liquide (+24,3%). Male invece le merci convenzionali che hanno registrato un calo del 9,2%, dei prodotti petroliferi (-7,7%) e bunkers.

Due iniziative all'avanguardia alla cassa rurale di Bressa

UDINE — Con due iniziative all'avanguardia in Regione, uno sportello bancario self-service a Basaldella (in funzione da questa settimana) e il servizio Certimat all'interno della propria filiale di Pasian di Prato (che sarà inaugurato domenica prossima) la Cassa Rurale ed Artigiana Bressa di Campoformido amplia il suo ambito territoriale esi consolida nella sua tradizionale area di competenza. Settecento soci, 25 dipendenti, un patrimonio (che ora tocca i 10 miliardi) quintuplicato in 5 anni, la Cra è una istituto che per le sue iniziative si è conquistato negli ultimi anni un posto al vertice delle classifiche nazionali per quanto riguarda il dinamismo.

Settimana europea dell'impresa a Gorizia, Udine e Pordenone

UDINE — Gorizia, Udine e Pordenone, con altrettanti convegni, sono state al centro della «Settimana europea dell'impresa», il ciclo di incontri e dibattiti voluto dalla Comunità economica europea per sensibilizzare i ceti produttivi dei 12 paesi membri alla scadenza del 1993 ormai prossima. Il capoluogo isontino ha ospitato il convegno sul tema degli eurosportelli (in regione sono operanti uno all'Associazione degli industriali di Udine e uno alla Camera di commercio), mentre a Udine si è discusso — ai lavori del convegno ha partecipato anche l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone — di innovazione tecnologica e ricerca applicata nelle piccole e medie imprese. A Pordenone, infine, il dibattito si è concentrato sui temi e sui rapporti di cooperazione con i paesi dell'Est europeo e sulle opportunità per le piccole e medie imprese.

Sai assicurazioni acquista la Sis e si espande sul mercato

TORINO — La Sai — Società assicuratrice industriale ha siglato oggi l'acquisto dell'intero pacchetto azionario della Sis holding Italia alla quale fanno capo le compagnie di assicurazione Sis e Sis vita con sede a Milano. La Sis opera in tutti i rami danni, la Sis Vita nel ramo vita e capitalizzazione. La Sis holding Italia ha fatto parte finora del gruppo Sis Holding Ag di Zurigo operante nel settore assicurativo e riassicurativo con società in Francia, Spagna, Olanda, Germania e Filippine; nel settore finanziario con banche in Svizzera ed in altri Paesi; nei settori industrie e servizi in Svizzera. Queste acquisizioni rientrano nelle operazioni di una area di business del Gruppo Sai, il settore sistemi assicurativi, che persegue gli obiettivi di sviluppo attraverso una strategia di ampliamento della capacità di offerta.

Udine: Comitato piccola industria con Saro sulle aree di confine

UDINE — Legge sulle aree di confine, operatività della Finest, del Centro Servizi e del Centro finanziario off shore di Trieste, legge regionale di adeguamento alle politiche comunitarie, legge di riforma degli strumenti incentivanti il settore industriale regionale, ruolo della piccola e media industria, della ricerca e dell'innovazione tecnologica di processo e di prodotto: sono stati questi gli argomenti discussi a Palazzo Torriani in un incontro tra i componenti il Comitato della piccola industria dell'Assindustria con il vicepresidente e assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro. I lavori sono stati introdotti dal presidente dell'Assindustria, Adriano Luci e il presidente dei giovani industriali del triveneto, Roberto Moroso.

FINMARE / IL '92 SI PROSPETTA PESANTE

L'Adriatica deve vendere casa

VENEZIA — Il consiglio di amministrazione della società Adriatica di Navigazione di Venezia si è riunito ieri per esaminare e approvare il progetto di bilancio della società per l'esercizio 1991. Il bilancio è stato chiuso — informa una nota — con un utile di 6.959 milioni.

Questo risultato, positivo nella gestione armatoriale, è stato aggiunto anche per l'apporto di sopravvenienze relative e sgravi di oneri sociali.

Nel corso dell'esercizio è stata messa in linea la m/n Egitto Express, dopo i lavori di trasformazione, e il piano di costruzione della m/n LAurana e dei due monoscafi stabilizzati Marconi e Pacinotti è proceduto secondo i tempi programmati.

I postumi della guerra del Golfo e la crisi jugoslava sono stati particolarmente pesanti e suscitano preoccupazion anche per l'esercizio in corso.

Nel 1992 la società intende potenziare il proprio servizio di cabotaggio lungo la costa adriatica: a questo fine è prevista la costruzione di due navi i cui contratti sono già stati firmati.

Per adeguare il capitale sociale alle esigenze di finanziamento degli investimenti e tenuto conto delle note difficoltà dell'Iri di ottenere dalle autorità governative aumenti di fondi di dotazione si rendera necessaria — prosegue il comunicato — la vendita a investitore istituzionale dell'immobile della sede centrale e la ripresa in locazione del medesimo.

Particolare risalto hanno avuto nel corso del 1991 i molteplici interventi effettuati per conto dello Stato per soccorrere e trasportare i profughi albanesi.

Nel luglio del 1991 è stata firmata la Convenzione con lo Stato. Tale atti, che ha durata ventennale, prospetta un quadro giuridico di certezza normativa che è essenziale per la vita della società.

Il consiglio di amministrazione ha anche proceduto alla nomina di Paolo Chenda a direttore generale della società.

FINMARE / DOPO VENT'ANNI DI ESERCIZIO

Il bilancio '91 sorride a Tirrenia

GENOVA — Chiusura in utile a 2 miliardi di lire, azzeramento delle sovvenzioni statali, fatturato in crescita a 375 miliardi di lire (+11,5% rispetto al '90), utile di gestione positivo a 11 miliardi, record negli investimenti e, soprattutto, il raggiungimento — per la prima volta dopo ben 20 anni di esercizio — di bilancio in utile.

Questi in sintesi i dati più significativi del bilancio '91, approvato ieri dal consiglio di amministrazione di Tirrenia, presieduto da Guido De Vita. L'amministratore delegato Franco Pacorini, illustrando la relazione di bilancio, ha posto in risalto come l'elemento di maggior rilevanza che evidenzia la positiva gestione di Tirrenia, la chiusura dell'esercizio in positivo con l'azzerramento delle sovvenzioni statali a eccezione dei contributi dovuti per legge per le agevolazioni tariffarie da applicare ai residenti.

A tale riguardo va anzi evidenziato che gli oneri derivanti dall'applicazione di tariffe speciali ai residenti nelle isole hanno più che compensato i risultati gestionale delle linee, eliminando quindi non solo ogni forma di sostegno statale, ma addirittura determinando un beneficio di 11 miliardi per le pubbliche finanze.

Ciò è particolarmente significativo se si considera che nel 1984 le perdite ripianate dallo Stato erano di circa 300 miliardi, diminuendo gradualmente fino a raggiungere il definitivo abbattimento nell'esercizio 1991.

Nel 1991 il fatturato è incrementato dell'11,5% raggiungendo i 375 miliardi risultando la conseguenza del notevole livello di traffico acquisito con circa 4 milioni di passeggeri, 1 milione di auto e 2,5 milioni di metri lineari a carico (+7% sul 1990).

Gli interventi per investimenti, con un impegno finanziario di oltre 1000 miliardi, stanno realizzando un forte programma navale finalizzato a potenziare e ammodernare la flotta passeggeri e merci.

Ciò per altro è resto possibile anche da un notevole rafforzamento patrimoniale che ha portato i mezzi propri a oltre 200 miliardi.

Per quanto riguarda la politica di investimenti sulle unità marittime, l'obiettivo di Tirrenia nel 1991 è stato soprattutto l'ampliamento delle possibilità di trasporto sia per passeggeri che per auto e merci e si è concretizzato — entro l'estate 1991 — con la trasformazione e il rinnovamento delle 5 navi della serie «Peeti» alla quale faranno seguito uguali interventi per tre navi della serie «Strade» che saranmno operative già da giugno di quest'anno.

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 CI VEDIAMO
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 CI VEDIAMO. 2a parte
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani
12.30 TELEGIORNALE UNO
13.00 PIACERE RAIUNO. 2° parte
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 TENNIS. Coppa Davis
16.30 BIG!
17.45 VUOI VINCERE?
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.05 TENNIS. Coppa Davis
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.40 NEWMAN, ROBOT DI FAMIGLIA. Film 1991. Con Edan Gross, Joshua Miller. Regia Tony Cookson
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
23.10 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE
23.25 ITALIA CHIAMO'
00.15 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
00.45 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.05 AUSTRALIA
01.35 LA TERRA SI TINSE DI ROSSO. Film
03.15 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica
03.30 IL MORALISTA. Film
05.05 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica
05.20 DIVERTIMENTI
06.05 IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI. Film

RAIDUE

7.55 L'ALBERO AZZURRO
- LASSIE. Telefilm
8.35 L'AGRICOLTURA NON SOLO
8.50 VITA DEGLI ANIMALI
9.40 IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO. Film commedia 1970 Con Alberto Sordi, Margherita Lozano. Regia Luigi D'Amico
11.50 TG 2 - FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - ECONOMIA
13.25 TG2 - TRENTATRE
- METEO 2
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
14.00 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
14.05 QUANDO SI AMA.... Serie tv
15.00 SANTA BARBARA. Telefilm
15.30 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio
- TUA - BELLEZZA E DINTORNI
17.00 TG2 DIOGENE
17.10 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE
17.25 DA MILANO TG 2
17.30 ANDIAMO A CANESTRO
17.55 ROCK CAFE'
18.05 TGS - SPORTSERA
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm
19.05 SEGRETI PER VOI
19.10 BEAUTIFUL
- METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 MADRE TERESA. Preghiera per gli orfani
20.30 SERATA D'ONORE. Presenta Marisa Laurito
23.00 RAIDUE PER VOI
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG2 - NOTTE
00.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO
00.05 ROCK CAFE'

RAITRE

9.25 SCI COPPA DEL MONDO. Slalom maschile
10.30 PATTINAGGIO ARTISTICO
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
12.05 DA MILANO TG3
13.00 TENNIS. Coppa Davis
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.45 DSE: AMBIENTEVIVO
15.15 PUGILATO
16.00 SCI. Campionati italiani
16.30 TENNIS. Coppa Davis
18.05 GEO
18.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 ROSSO NEL BUIO. Film 1977. Con Donald Sutherland Aude Landry. Regia Claude Chabrol
00.45 TG 3 - NUOVO GIORNO
- METEO 3
01.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
01.40 BLOB, DI TUTTO DI PIU'
01.55 CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
02.00 TG 3 NUOVO GIORNO
02.20 ROULETTE. Film
03.55 THROB. Telefilm
04.40 TG3 NUOVO GIORNO
05.00 IL VIAGGIATORE
05.50 SCHEGGE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: InOnda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Telefono rosso; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Paginone; 17.04: Padre e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Gr 1 Sport presenta Mondo motori; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric a' brac; 20.25: L'epigramma; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai, 23.o concerto della stagione sinfonica pubblica '91-'92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Elezioni 1992, Tribuna elettorale; 8.11: Il gusto nelle forme del parmigiano; 8.14: Radiodue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto nelle forme del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Il gusto della forma del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto nelle forme del parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.55: Conversazione quaresimale; 20.03: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Italoamericana; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, Ascoltiamo insieme: «Don Giovanni»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Folkoncerto; 22.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna elettorale regionale; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno?; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.50: Pagine musicali; 12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà musicali; 15: Pagine musicali; 15.30: Incontri; 15.45: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI: 13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Gr1 Sport, Mondomotori; 19.30: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Raiuno, da Torino, concerto sinfonico; 22.44: Stereodrome; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «CIELO GIALLO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «DOSSIER PERICOLO».
18.20 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. Speciale: «TRAPIANTO DI ORGANI», a cura di Roberta Merluzzi.
19.45 Telefilm: «INAFFERRABILE».
20.30 Film: «ROBIN HOOD ARCIERE DI SHERWOOD».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «CARI SELVAGGI».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Rutger Hauer (Italia 1, 20.30)

CANALE 5

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- AMICI PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 LUCKY LUKE. Telefilm con Terence Hill.
21.45 OCCHIO ALLO SPECCHIO.
22.30 ITALIA DOMANDA ELEZIONI '92.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 TG 5. News.
1.45 ELETTORANDO.
2.05 STRISCIA LA NOTIZIA.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- HELLO SPANK. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.00 CONTO ALLA ROVESCIA.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
17.00 A-ATEAM. Telefilm.
18.00 MACGYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 THE HITCHER. Film.
22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.05 MACGYVER. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.20 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 ONOREVOLI SIGNORE.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 MANUELA. Teleromanzo.
22.30 DALLAS. Telefilm.
23.20 CIAK.
23.45 PARLAMENTO IN.

TELEPADOVA

14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 KINDAR L'INVULNERABILE Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 NEWS LINE.
23.45 DISTRUGGETE FRANKENSTEIN. Film.
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.50 NEWS LINE.

TELEFRIULI

10.24 Telenovela: «IL RITORNO DI DIANA».
11.15 SEMPRE INSIEME.
11.45 Documentario: «GEO».
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Cartoni animati: L'APE MAIA.
15.00 Telefilm.
15.30 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ELEZIONI-IO E...
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 Sceneggiato: IL MARSIGLIESE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 MARE PINETA.

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA
12.30 GET SMART. Telefilm
13.00 TMC NEWS. Telegiornale
13.30 SPORT NEWS
14.00 AMICI MOSTRI
15.05 SNACK. Cartoni
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile
17.30 PATTINAGGIO ARTISTICO - CAMPIONATO DEL MONDO
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 ELEZIONI '92
21.20 UNA FORTUNA SFACCIATA. Film commedia 1987. Con Shelley Long, Bette Midler. Regia di Arthur Hiller
23.15 TMC NEWS. Telegiornale
23.35 PATTINAGGIO ARTISTICO - CAMPIONATO DEL MONDO
2.50 CNN.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 SOTTO A CHI TOCCA.
14.20 WEEK-END.
15.40 I '60 RUGGENTI. Programma musicale.
16.25 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO: STEFANEL-FERNET BRANCA.
18.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 SOTTO A CHI TOCCA. A cura del direttore Franco Paticchio.
22.30 DISCO FLASH.
22.40 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (r).

TELECAPODISTRIA

15.20 RAPSODY OF SWEDEN. Documentario.
15.40 SUPER CLASSIC'S CARTOON SHOW. Cartoni animati.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi. DON CHISCIOTTE, cartoni animati.
16.30 JUKE BOX. Conduce Alex Bini.
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA. Confine aperto, trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 BELLA TV. Intrattenimento in diretta.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 MAPPAMONDO. Eventi e immagini del pianeta terra.
22.40 A.A. CRIMINALE CERCASI. Film commedia (Usa).

TV / CANALE 5

Candidamente

«Occhio allo specchio» da oggi con Bonolis

Servizio di
Umberto Piancatelli

ROMA — Scoperta la formula che produce ascolti record, la Fininvest non si lascia sfuggire l'opportunità di bissare il successo di «Scherzi a parte» con una serie di candid camera tutte rigorosamente inedite. Girati negli Stati Uniti, i filmati verranno proposti nel nuovo programma «Occhio allo specchio», in onda da stasera su Canale 5 alle 21.45. A presentare la sequenza di scherzi realizzati ai danni di ignari malcapitati, ci sarà Paolo Bonolis.

«Il programma — dice il presentatore romano — vedrà coinvolta gente comune e non personaggi famosi come succede invece a "Scherzi a parte"».

Impegnato il 31 marzo con «La notte degli Oscar», Bonolis si dichiara anche certo di non inflazionare un genere già tanto frequentato. «Con questo nuovo programma — aggiunge — non si corre certo il rischio di stancare il pubblico. La candid camera è un genere televisivo particolare. Piuttosto, c'è abuso di quiz, di talk show e di programmi politici. E poi, credo che la televisione sia fatta soprattutto di abitudine, di ripetività. Forse, sembra un genere inflazionato dopo il fenomeno di "Scherzi a parte"».

Una sequenza di «scherzi» che coinvolge gente comune

Per una televisione sempre in cerca d'idee, sarebbe interessante ricercare situazioni più complesse, magari coinvolgere in una candid camera i politici.

«Questa operazione — dice Paolo Bonolis — risulterebbe molto costosa e difficile da realizzare. Preferiamo dunque fare le candid camera a persone qualsiasi anche se l'effetto è certamente più modesto. Il nostro programma vuol essere solo un'occasione per divertirsi, non c'è niente di malvagio».

«Piuttosto — conclude — la malvagità in tv la vedo sotto altre forme. Per esempio, nel lasciarsi soddisfare televisivamente dall'angoscia altrui e passare, dopo cinque minuti a vedere un giochino. Oppure, staccare la spina della commozione nel momento in cui non è più necessaria, mi dà l'impressione di vivere accanto a dei robot. E diventa addirittura cinica quando manipola le notizie: questa è una vera barbarie».

Per un programma che vive sulle reazioni della gente, nessuna difficoltà per mandare in onda i filmati una volta scoperto l'arcano. «Escluso qualche caso — spiega Paolo Bonolis — c'è una percentuale molto alta di gente disposta a concedere la liberatoria (il permesso di trasmettere le riprese effettuate). Tutto questo perché la gente riconosce d'essere stata vittima solo di uno scherzo innocente».

TV

Gli Oscar a «Ciak»

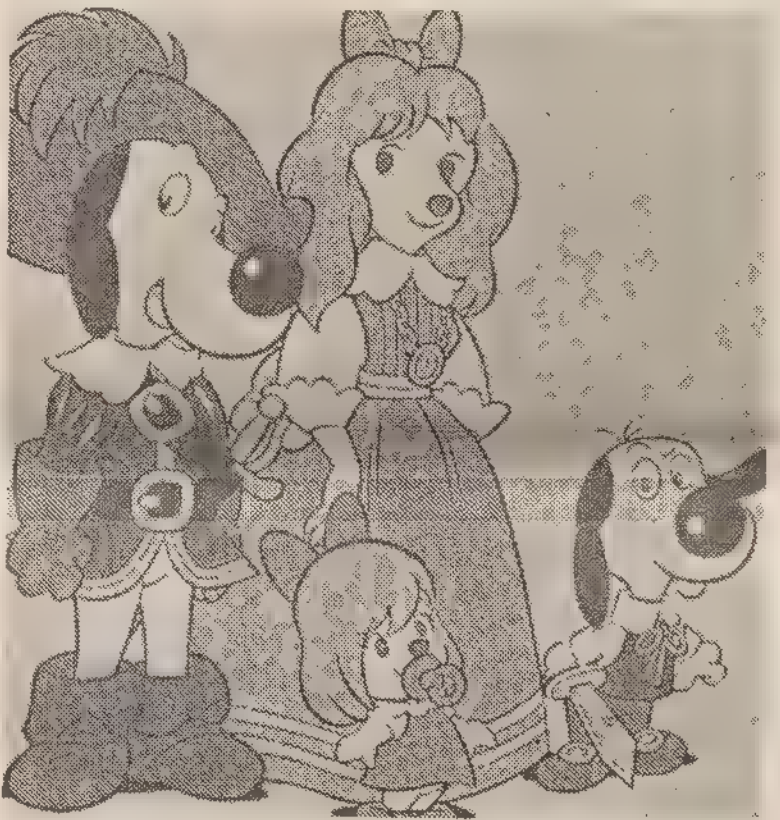
ROMA — Sarà dedicata alla notte degli Oscar la puntata odierna di «Ciak», il settimanale di cinema e spettacolo in onda su retequattro alle 23.20. Il servizio di apertura sarà dedicato a «Hook», il film di Steven Spielberg candidato a cinque Oscar.

Il secondo servizio si occuperà di «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, candidato per il miglior film straniero. Salvatores, insieme con Diego Abatantuono e Claudio Bisio, presenterà in anteprima le immagini del set di «Puerto escondido», il suo nuovo film.

La puntata di «Ciak» si occuperà anche delle polemiche che stanno precedendo questa edizione degli Oscar.

TV / RAGAZZI

Avventure di «cartoon»

D'Artacan da oggi a «Bim Bum Bam». Tre novità a «Big»

Da sinistra, d'Artacan, sua moglie Giulietta e i loro figli Fleur e Phillipe, protagonisti del nuovo cartone animato in onda da oggi su Canale 5.

ROMA — A partire da oggi, ogni giorno alle 16 su Canale 5, all'interno del programma-contenitore per bambini «Bim Bum Bam», continuano con il cartone animato «Il ritorno di D'Artacan» le avventure del giovane bracchetot diventato moschettiere del Re.

Il bravissimo spadaccino d'Artacan, dopo essersi sposato con Giulietta, si è ritirato in campagna ed è diventato padre di due bambini veramente pestiferi: Pillipe è il maggiore, allegro e vispo, che litiga spesso con la sorella più piccola Fleur, ed ha una gran voglia di seguire le orme paterne e diventare un moschettiere del Re.

Alla schiera dei nemici di d'Artacan (da Milady, la gatta perfida ma affascinante, al Cardinale Richelieu) si aggiungono due nuovi personaggi: Blancbec e Bongauy e i loro scagnozzi.

Mentre «Bim Bum Bam» propone le nuove avventure di d'Artacan, «Big», il programma per ragazzi di Raiuno in onda dal lunedì al venerdì alle 16, festeggia i cinque anni di programmazione e «rilancia» presentanto anch'esso nuovi «cartoon», che affiancheranno quelli storici di Walt Disney e Hanna e Barbera: saranno «Press Gang», che parla di un gruppo di ragazzi che fonda un giornale, «Sharky and Georges», che narra di una cernia che si trasforma in poliziotto e va a caccia di lestofanti, e «Hanna e Barbera robot», storia di alcuni ragazzini furbissimi che inventano un robot che gioca con loro.

TELEVISIONE

SULLE RETI RAI

Robot di famiglia

Una fiaba per ragazzi di Tony Coockson

Quattro i film da segnalare per la serata odierna sulle rei della Rai. Nella nottata piace segnalare anche l'Alberto Sordi del «Moralista» (su Raiuno alle 3.30) e «Il ragazzo dai capelli verdi» di Joseph Losey di cui sempre Raiuno riserva ai nottambuli il primo tempo (alle 6.05). Ecco orari e titoli della serata:

«Newman robot di famiglia» (Raiuno, ore 20.30) di Tony Coockson (1991) in «prima tv». Fantascienza, fiaba per ragazzi e un tocco di paranormale compongono il cocktail di questa pellicola che riprende il celebre tema della robotica inaugurato tanti anni fa da Isaac Asimov. Questa volta sono due ragazzini che costruiscono il robot Newman ma non sanno prevedere che lo spirito del loro padre (appena scomparso) vada ad installarsi tra le lamiere e i microprocessori per far loro compagnia. Le avventure successive hanno anche una sfumatura «in giallo».

«Rosso nel buio» (Raitre, ore 22.45) di Claude Chabrol (1977). Un tipico «noir» di sfondo canadese per Donald Sutherland protagonista di una vicenda di sapore psicoanalitico. Nel cast anche Donald Pleasence e Stephane Audran.

«La grande parata» (Raidue, ore 0.20) di King Vidor (1925). Un capolavoro del regista de «La folla». Con John Gilbert.

«E la terra si tinse di rosso» (Raiuno, ore 1.35) di Richard Sarafian (1973). Dramma rurale con Rod Steiger, Robert Ryan, Jeff e Beau Bridges. Un film da riscoprire.

Canale 5, ore 20.40

«Lucky Luke» con Terence Hill

Secondo appuntamento oggi alle 20.40 su Canale 5, con le avventure di «Lucky Luke», interpretato da Terence Hill con Nany Morgan. «La mamma dei Dalton» è il titolo dell'episodio odierno in cui la madre dei fratelli Dalton, Ma' Dalton (Ruth Buzzi), si reca a Daisy Town per fare visita ai figli in prigione. La donna si affeziona subito al buon Lucky Luke, scatenando la gelosia del figlio Joe. Questi escogita un piano per fuggire dalla prigione con i propri fratelli. Decisi a rivalutarsi agli occhi della madre i quattro Dalton pensano di rapinare tutte le banche della contea travestendosi da Ma' Dalton.

Sulle reti private

«The Hitcher» con Rutger Hauer

Si può scegliere tra due film per una serata cinematografica davanti al televisore sintonizzandosi oggi sulle reti private.

«The Hitcher» (Italia 1, ore 20.30) di Robert Harmon (1986). Thriller tutto costruito sulla spasmodica tensione della paura per un personaggio, il killer psicopatico e squartatore, che esce dalle pagine dell'allora sconosciuto scrittore Thomas Harris («Il delitto della terza luna» e «Il silenzio degli innocenti»). C. Thomas Howell è un placido automobilista in viaggio dal Texas alla California che si imbatte nell'implacabile killer «seriale» Rutger Hauer. Tra loro due si ingaggerà una lotta senza quartiere e senza motivazioni che ha per posta in palio la vita. Il regista Robert Harmon non è ancora celebre in Italia, ma proprio con «The Hitcher» si è candidato al titolo di rivelazione del giovane cinema americano.

«Una fortuna sfacciata» (Tmc, ore 21.20) di Arthur Hiller (1987). Un agente della Cia (Peter Coyote) si destreggia tra due donne, la sofisticata Shelley Long e l'appassionata Bette Midler. Scoprirà a sue spese che la coalizione delle due amanti è peggio di quella dei servizi segreti.

Raidue, ore 17

«Diogene» su vendite per corrispondenza

Le vendite per corrispondenza saranno il tema della puntata di «Tg2 Diogene» in onda oggi su Raidue. Il programma della redazione Diritti del cittadino del Tg2, curato e condotto in studio da Mariella Milani, proporrà consigli su cosa fare in caso di acquisto per corrispondenza di merce non rispondente alle attese e illustrerà le norme per la difesa del consumatore adottate di recente in Italia, sull'esempio di altri Paesi europei.

Italia 1, ore 22.30

«L'istruttoria» di Ferrara sulla famiglia

Sarà la famiglia il tema della puntata odierna dell'«Istruttoria», il programma di Giuliano Ferrara in onda su Italia 1. In studio interverranno Ombretta Colli, che conduce su Canale 5 il programma «Gelosia»; Mario Monicelli, autore del film «Parenti serpenti», con i protagonisi Paolo Panelli e Pia Velsi; Ilona Staller e il marito Jeff Koons; il demografo Antonio Golini; lo psicanalista Sandro Gindro; i giornalisti Emma Chiaia, Paolo Conti del «Corriere della Sera», e Alessandro Banfi, neo direttore del «Sabato».

Raidue, ore 15.50

Un omicidio a «Detto tra noi»

Oggi alle 15.50 su Raidue «Detto tra noi» tratta il caso di Sebastiano Marongiu, ucciso con tre colpi di pistola. L'uomo, la moglie e i quattro figli stavano festeggiando con i parenti e gli amici, il battesimo dell'ultima nata, quando arriva un gruppo di cacciatori. Uno di loro, Andrea Sanna, ha forti rancori nei confronti della vittima. Sarà proprio Sanna a uccidere Sebastiano Marongiu. Omicidio o legittima difesa?

In diretta da Caglieri, in provincia di Oristano, dalla casa della famiglia Marongiu, Piero Vigorelli ricostruirà il caso.

CONCERTI / TRIESTE

L'Enrico stakanovista

Il cantautore milanese Ruggeri domani sera al Politeama Rossetti

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Ritorna lo stakanovista della musica italiana. Enrico Ruggeri, uno che viaggia al ritmo di un album e almeno un tour all'anno. Roba che i suoi colleghi nemmeno se la sognano.

A poco più d'un anno dallo spettacolo «Il falco e il gabbiano», che era anche il titolo del suo precedente album, il trentacinquenne cantautore milanese si esibisce domani sera con inizio alle 21 ancora al Politeama Rossetti. Il titolo del nuovo tour ricalca quello dell'ultimo album: «Peter Pan».

Con questo fanno tredici album in quattordici anni (tenendo anche conto dei «live» e dei lavori d'esordio coi Decibel). Un repertorio ormai notevole, che assume proporzioni ancor più ragguardevoli se aggiungiamo le canzoni che Ruggeri ha scritto per tante interpreti: da Fiorella Mannoia a Loredana Bertè, da Anna Oxa a Mina, da Mia Martini a Ornella Vanoni. Un'altra sua particolarità, questa, considerato che molti suoi colleghi sono gelosissimi delle proprie canzoni.

«Ho passato gli anni migliori della mia vita — spiega l'artista — rincorrendo le donne, e ho capito che riesci a stabilire un contatto vero proprio quando ti metti un po' dalla loro parte. Anni di questo allenamento mentale mi hanno permesso di mettere a fuoco problemi, emozioni e tensioni femminili».

«Per quanto riguarda invece il mio superattivismo, io faccio tournèe ormai da tredici anni e negli ultimi cinque o sei ho fatto almeno un tour all'anno. Ho sempre la paura di non divertirmi più, perchè quando comincia la routine tutto diventa meno piacevole. Sia per chi suona che per chi ascolta».

«E poi c'è che io scrivo molto, a volte una o due canzoni al giorno. Certo, non tutte vengono poi salvate: alcune sono brutte e finiscono nel cestino. Ma comporre mi fa bene. E dunque mi trovo poi con molto materiale da mettere in un disco, indipendentemente da quel che mi chiede la casa discografica».

Lo spettacolo che Ruggeri porta a Trieste spazia fra i brani del nuovo album e quelli della sua produzione ormai ultradecennale, laternando momenti cantautorali ad altri dai toni quasi «hard rock» (i suoi esordi, nella Milano degli ultimi anni Settanta, furono infatti in odor di punk...).

Si comincia con «Prima del temporale», si prosegue con quel valzerone che è «Notte di stelle». E poi, in ordine più o meno sparso: «Scelte di tempo» e «Quello che le donne non dicono», «Trans» (sul mondo dei transessuali) e «La canzone della verità», «Il mare d'inverno» e «Vola via», «Oggi chi sei» e «Portiere di notte».

Sul palco, al suo fianco, una bella band capitanata dal chitarrista (e suo coautore) Luigi Schiavone.

Il trentacinquenne cantautore milanese Enrico Ruggeri ritorna domani sera a Trieste con il recital che prende il nome dall'ultimo album: «Peter Pan».

CONCERTI / UDINE

Paul Young, una «voce» nel deserto

Poche centinaia di spettatori per il cantante inglese, mercoledì sera, al palasport «Carnera»

Paul Young (nella foto Liverani) ha fatto tappa mercoledì a Udine.

Servizio di
Daniele Benvenuti

UDINE — Difficile reggere il confronto con un giorno feriale, la Nazionale di Baggio in diretta televisiva e un tempo uggioso da revival invernale. I solerti organizzatori dell'Azalea Sound di Latisana hanno egualmente attinto coraggio a piene mani gettando sulla bilancia la figura di un musicista che non ha mai fallito l'appuntamento numerico con i suoi fan, ma l'iniziativa ha finito per schiantarsi tristemente contro un muro di indifferenza. Mercoledì sera, i capienti spalti del palasport «Carnera» di Udine presentavano dei vuoti addirittura sconfortanti. Solo poche centinaia di persone non hanno voluto mancare all'appuntamento con Paul Young.

Doveva essere un ambiente incandescente, saturo di sentimento e di carica sessuale, poiché la musica «soul» eleva le ragioni del cuore sopra tutto il resto. Questa musica si fonda su esperienze comuni, sul rapporto con l'ascoltatore, dove il musicista conferma ed elabora le sensazioni trasmesse dal pubblico. Verso la fine degli anni '50 il «soul» secolarizzò il «gospel» introducendovi la visione profana del blues e occupandosi esclusivamente di un unico tema, la capricciosità dell'amore, diffondendo la musica nera direttamente tra i teenager bianchi americani.

Ma quando, poco dopo le 20.30, si spegnevano le luci per lasciare spazio alla musica di Beverly Jo Scott e del suo gruppo di supporter, c'era ben poco da scaldare. La giovane musicista, da poco sul mercato discografico con «Honey & Hurricanes», ci ha provato con grinta a vivacizzare l'ambiente.

Voce calda e suadente, tipiche sonorità a stelle e strisce collocabili come esatta via di mezzo tra gli stili dei Lone Justice di Maria McKee e della «pazza» Melissa Etheridge, fatte di ballate chitarristiche e atmosfere crepuscolari. Ma, benché superato a pieni voti l'esame del palco, l'entrata in scena del protagonista del mancato «colossal» non provocava l'abituale caloroso tripudio di «fan».

Eppure l'esordio di Paul Young era dei più promettenti con una versione di «Soul man» ben più simile a quella di Lou Reed che a quella dei Blues Brothers.

Impeccabile doppiopetto nero, camicia bianca, il musicista inglese si presentava con lo stile di un Brian Ferry che aveva imparato alla perfezione la lezione di Elvis Presley ondeggiando e muovendo il bacino secondo un atteggiamento che un tempo faceva scandalo e turbamento, mentre oggi suscita semplice simpatia.

Il «soul» è onestà, sincerità, angoscia e anima messe a nudo; il rithm and blues è più costruito: sax ringhianti, giochi di parole, cantanti urlatori e ritmi martellanti. «Paolo il Giovane» ha scelto un'esatta via di mezzo, pur rinunciando inspiegabilmente a una sezione fiati che in questi generi costituisce la base indispensabile. Ecco quindi basso e batteria martellare in maniera incessante nei brani più sostenuti, dove la voce dell'inglese appariva poco valorizzata. Ben più incisivi, invece, gli episodi più pacati, lenti e a misura di cuore. «Facciamo casino!» proponeva convinto di tanto in tanto, ma salvo gli urletti concitati delle ragazzine delle prime file (tranquille, mamme, oggi le figlie sono più pacate di qualche anno fa, la biancheria intima non vola più; e sotto il palco è come essere in salotto) l'invito cadeva quasi nel vuoto. Spazio per i classici: «Love of the common people», «(Don't dream) It's over», «Oh girl», «Senza una donna» e «Every time you go away» oltre ai tanti riferimenti, più o meno palesi, al suo idolo dichiarato Otis Redding. Ma «the Dock of the Bay» forse si sarebbe annoiato per mancanza di mordente e per una scaletta troppo piatta. Paul Young ha molte attenuanti, ma rimane il sospetto che, anche con il pienone, la situazione non sarebbe poi cambiata di molto.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Warren Beatty, gangster esemplare (e da Oscar)

BUGSY
Regia: Barry Levinson. Interpreti: Warren Beatty, Annette Bening. Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Packard nere che scorrazzano seminando paura, traditori ripagati col piombo sotto gli occhi di tutti, abiti chiccosi e pupe di lusso: in «Bugsy» tutti gli elementi di quel genere classico che è il gangster-film vengono sparati in faccia allo spettatore fin dai primi minuti.

Le storie di gangster, come anche i western o i musical, potranno diventare sempre più rare, ma mai scomparire del tutto nel cinema Usa, perché sono le storie che parlano con più intensità del passato e dei sogni (anche cinematografici) americani. E «Bugsy» è in questo senso il film esemplare perché parla di un gangster esemplare, ovvero Ben «Bugsy» Siegel, mafioso efferato ma romantico di origine ebrea, che, mandato a Hollywood da Lucky Luciano e soci a controllare i traffici sulla West Coast, si innamorò totalmente del cinema e dei suoi miti.

C'è una sequenza, la più bella del film, dove Bugsy (Warren Beatty) è appena arrivato a Los Angeles (siamo negli anni Trenta), e accompagna sul set il suo amico attore George Raft (Joe Mantegna), osservanolo poi al lavoro. Vediamo Bugsy/Beatty ammirare estasiato quella recitazione rude ma elettrizzante da film di serie B, e ascoltare affascinato quei dialoghi secchi e violenti più delle pistolettate (dialoghi stupendi nella loro apparenza «hard boiled», scritti da James Toback). Ed è quasi naturale il suo colpo di fulmine per Virginia Hill (Annette Bening), attricetta di secondo piano che però gli sembra magica sullo sfondo di un tramonto artificiale coloratissimo, forse preparato per «Via col vento» o «Il mago di Oz».

Bugsy Siegel, di cui Warren Beatty (produttore del film) si dichiara ammirato da quando aveva diciannove anni, è allora un po' il simbolo di quell'intreccio complesso fra crimine e cinema che, sul piano delle mitologie, ha fatto grande Hollywood. Ovvero di quella capacità hollywoodiana di ispirarsi a personaggi «maledetti», e di ispirare a sua volta la realtà. Henry Hill, il mafioso di «Goodfellas», ha dichiarato: «I veri boss imitano sempre il cinema. Io sono andato á vedere "Mean Streets" cinque volte».

Il personaggio di Bugsy, la sua presenza di gangster «glamour» nella fabbrica dei sogni, sembra allora la materializzazione dell'anima più violenta e affarista di Hollywood, non disgiunta da quella più follemente visionaria. Bugsy infatti, nella realtà e nel film, tenterà contro tutto e tutti di realizzare una città da favola nel deserto, Las Vegas. Ma ciò che curiosamente il film (candidato a dieci Oscar) non dice, è che Bugsy divenne anche il protagonista di un sogno prettamente cinematografico, perché fu tra gli «inventori» dell'Academy Award, la corporazione che assegna gli Oscar.

Annette Bening e Warren Beatty in una scena del film «Bugsy», imperniato sul leggendario gangster Busgy Siegel e candidato a dieci Oscar. (Ap)

CINEMA / LUTTO

E' morta Nancy Walker caratterista comica

HOLLYWOOD — Nancy Walker, la grande attrice comica, caratterista inimitabile (fu un'esilarante cameriera sordomuta in «Invito a cena con delitto» capace di far impazzire Alec Guinness e Truman Capote) è morta all'età di 69 anni, stroncata da un cancro.

Volto tutt'altro che bello (e della sua bruttezza faceva una caratteristica comica con smorfie celebri), famosa anche per le frequentissime apparizioni televisive degli anni Settanta (era la cameriera irriverente di casa MacMillan nell'omonima serie con Rock Hudson, commissario di polizia a Los Angeles), Nancy era stata anche un'ottima regista, esordendo negli anni Cinquanta e dirigendo in tv numerosi episodi del Mary Tyler Moore Show, in cui era apparsa regolarmente nei panni di Mrs. Morgenstern, la madre di Rhoda.

CINEMA / LUTTO

E' morto J. Arnold regista di «culto»

HOLLYWOOD — Jack Arnold, il regista il cui nome era diventato oggetto di culto per gli amanti di quei film un tempo considerati di serie B degli anni Cinquanta e che hanno finito per entrare nel mito della celluloide, come «Il mostro della laguna nera», «Tarantula», «Destinazione Terra», ma anche piccoli capolavori dell'humour come «Il ruggito del topo», è morto il 17 marzo a Woodland Hills, in California, a 75 anni, dimenticato nel clamore di Hollywood. C'è voluto un immenso necrologio sul Times di Londra di ieri per far rimbalzare la notizia nel mondo.

Jack Arnold, che era nato a New Haven, nel Connecticut, il 14 ottobre del 1916, regnò come imperatore supremo della fantascienza nella Hollywood degli anni Cinquanta, con la strepitosa serie di film fantastici con cui ancora oggi le televisioni fanno festa, come «Destinazione Terra», del 1953, col tema degli alieni che atterrano nel deserto dell'arizona e «invadono» assumendo le sembianze dei locali. L'anno dopo, nel 1954, colpì nuovamente nel segno con «Il mostro della laguna nera», ancora con la Universal. E ancora l'anno dopo, nel 1955, con «Tarantula», sempre per una major che non credeva più di tanto nei prodotti, come si vede ancora oggi dai cast un pò tirati via, dalla pochezza dei mezzi, tutti fattori che non impedivano all'autore di dimostrare enorme abilità inventiva e incredibile occhio cinematografico.

Il film forse migliore di Arnold fu senza dubbio «The incredible Shrinking Man», la storia dell'uomo rimpicciolito dalla radioattività, cui il gatto di casa dava la caccia in memorabili sequenze, sempre più piccolo fino a fronteggiare con un ago un ragno per lui ormai gigantesco.

Arnold, che da giovane voleva fare l'attore, e aveva debuttato sul palcoscenico addirittura con Elia Kazan, subì una battuta d'arresto con il seguito del «Mostro della laguna nera», ma i progetti continuavano a piovergli addosso e uno strano gli arrivò dall'Inghilterra nel 1959: la proposta di girare «Il ruggito del topo». Accettò e dimostrò immediatamente di poter colpire anche con un mezzo comico, dirigendo alla perfezione in quella farsa divertentissima uno scatenato Peter Sellers, impegnato in più ruoli.

Ma gli anni Sessanta non portarono fortuna ad Arnold. Passata la sfuriata del boom della fantascienza stile anni Cinquanta, si ritrovò a dirigere filmetti che non gli rendevano onore e piano piano uscì di scena, ricordato solo da fans importanti come John Landis che tentò addirittura un remake del suo Mostro della laguna nera o da John Baxter che nel suo «La fantascienza nel cinema», del 1970, gli rese omaggio risvegliando un incredibile interesse per i film di Arnold.

AGENDA

«Il quadro» a Gorizia incornicia «Gli ospiti»

Oggi, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, la mini rassegna «Teatrogiovane» si chiude con «Gli ospiti» di Ronald Harwood, che sostituisce in locandina i preventivati atti unici «L'amante» e «Paesaggio» di Harold Pinter, che la compagnia «Il Quadro» è stata costretta a togliere dalle scene per l'improvvisa scomparsa, in un incidente stradale, dell'interprete principale Giampaolo Saccarola.

Alla radio
Voci dell'Istria

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, si conclude la settimana di «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione e Ezio Giuricin. In studio il dottor Giuseppe Dell'Acqua, del Centro di salute mentale di Barcola, autore del libro «Non ho l'arma che uccide il leone», Marino Vocci, presidente del Circolo «Istria» e il professor Guido Miglia.

Cineclub
Serata video

Oggi, venerdì, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, serata di video inediti. Ingresso libero.

A Muggia
Gemelli Ruggeri

Domani, alle 21 al Teatro Verdi di Muggia, va in scena l'annunciato spettacolo di cabaret dei Gemelli Ruggeri, organizzato dal circolo culturale Globogas in collaborazione con l'Ente regionale teatrale.

Teatro Cristallo
Il «Varietà»

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, continuano le repliche di «Mille luci del varietà» con Rosalia Maggio e Dalia Frediani.

All'«Armonia»
Un «calafà»

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, nel teatro di via Ananian, per la rassegna dialettale dell'Armonia, gli Ex Allievi del Toti replicano «Trieste e un calafà» di Cappelletti & Paghi.

Alla radio
Nordest Cultura

Oggi, alle 15.15, alla radio regionale «Nordest Cultura» di Lilla Cepak e Valerio Fiandra proporrà un'intervista a Luciano Morandini sul suo libro «Gli occhi maghi» dedicato a Irene di Spilimbergo e una recensione di Gabriella Ziani su «Al faro» di Virginia Woolf, ristampato da Feltrinelli con traduzione di Nadia Fusini.

A Monfalcone
I Rusteghi

Oggi al Comunale di Monfalcone, Venetoteatro replica «I Rusteghi» di Goldoni, per la regia di Massimo Castri.

Circolo del Jazz
Meazzi Drum

Domani, alle 21 al Teatro Miela, per il Circolo Triestino del Jazz si esibirà la Meazzi Drum Band.

A Monfalcone
Concerto lirico

Domani, alle 20.30 nella sala del Circolo del bel canto Beniamino Gigli in via Mazzini 36 a Monfalcone, si terrà un concerto lirico in ricordo del celebre tenore recatanese. Alla serata partecipano i soprani Gianna Biagi e Cristina Allegra, il tenore Salvatore Sanna, il basso Mario Pardini. Al pianoforte il maestro Giuseppe Rossi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Martedì (7 aprile) alle **20** ottava (turno F) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Giovedì (9 aprile) alle **20** ottava (turno F). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Concerto del complesso del Teatro Verdi Ensemble Strumentale. Musiche di Mozart. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Concerto del complesso del Teatro Verdi Salon Concerto. Musiche di Mascagni, Ketelbey, Lehár, Kálmán, Waldteufel, Lecuona, Sherman.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Sabato (4 aprile) alle **20** prima (turno A) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di Gianfranco Ventura. Prevendita biglietteria del Teatro dal 31 marzo. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 31 marzo al 12 aprile, Compagnia Giulio Bosetti presenta «L'Avaro» di Molière, regia di Gianfranco De Bosio, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando n. 8. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30.** Consorzio '90 di Napoli presenta: Rosalia Maggio, Dalia Frediani in «Mille luci del varietà». Regia di Antonio Casagrande.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi: ore **22** Serata Multimediale: musica, immagini, video d'autore. In sala video: Jim Jarmusch. Ingresso libero.

TEATRO MIELA (pizza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi, ore **20** Assemblea straordinaria dei soci della Cooperativa Bonaventura. Ore **20.30** Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa Bonaventura.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» con «Trieste e un calafà» di B. Cappelletti e R. Paghi. Regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. FestFest. Amore, avventura: la vera storia di Bugsy Siegel, il romantico e fiammeggiante gangster che negli anni '40 creò Las Vegas nel deserto del Nevada. Ore **16.45, 19.20, 22:** «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening, Harvey Keitel, Ben Kingsley, Joe' Mantegna, Elliott Gould. Candidato a 10 premi Oscar: miglior film, miglior regia, miglior attore (Warren Beatty), miglior attore non protagonista (Harvey Keitel e Ben Kingsley), miglior sceneggiatura, miglior fotografia, miglior direzione artistica, migliori costumi, miglior musica (Ennio Morricone). Durata 2 ore e 20 minuti, intervallo di 5 minuti tra 1.o e 2.o tempo.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** Un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

SALA AZZURRA. Fest-Fest. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. L'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Oltre il piacere» Seka e Kay Parker il non-plus ultra del cinema hard Usa in un film tutto perversione! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi oscar «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON: 16, 18, 20, 22.15: «Scacco mortale». Un thriller mozzafiato. Una partita a scacchi che ha come posta la morte! Con Christopher Lambert e Diane Lane.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes... lo scandalo continua! In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.15, 22.20: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud il regista de «Il nome della Rosa» un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa ne parla!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Dall'agghiacciante best seller il film di Jonathan Demme candidato a 7 Oscar con Jodie Foster, Anthony Hopkins e Scott Glenn.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In dolby stereo. 2.o mese.

CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Cape fear - il promontorio della paura». In proseguimento dalla 1.a visione un thriller appassionante con Robert De Niro, Nick Nolte e Jessica Lange. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Ju-dou» di Zhang Yimou. Premiato al festival di Cannes il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse» è la storia di una passione proibita nella Cina anni '20.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale, in puro stile Hitchock. Una caccia spietata e pericolosa alla verità.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15:** un classico dei cartoni animati: «La cicala, la formica e altri signori».

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Optional sexi». I più eccitanti e maliziosi giochi del sesso: super eccitanti!

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1991/'92. Oggi ore **20.30** Veneto Teatro presenta: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri. Biglietti alla cassa del teatro.(17-20.30). Oggi turno di abbonamento «B».

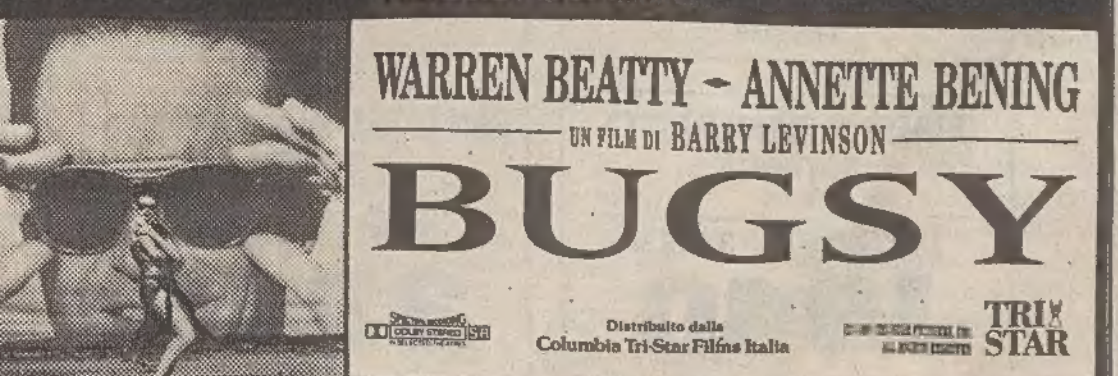
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1991-'92. Mercoledì 1.o aprile ore **20.30** concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare: in programma musiche popolari della tradizione campana. Biglietti alla cassa del teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: riconferma dei posti fino al 3 aprile.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Rassegna «Teatrogiovane». **20.30:** «Gli ospiti» di Ronald Harwood.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'amante», di Jean Jacques Annaud, regista de «Il nome della rosa».

VITTORIA. 19.45, 22: «Bugsy» con Warren Beatty. Candidato a 10 premi Oscar.

SPESA

PREZZI / INDICE DELLA SPESA ALIMENTARE

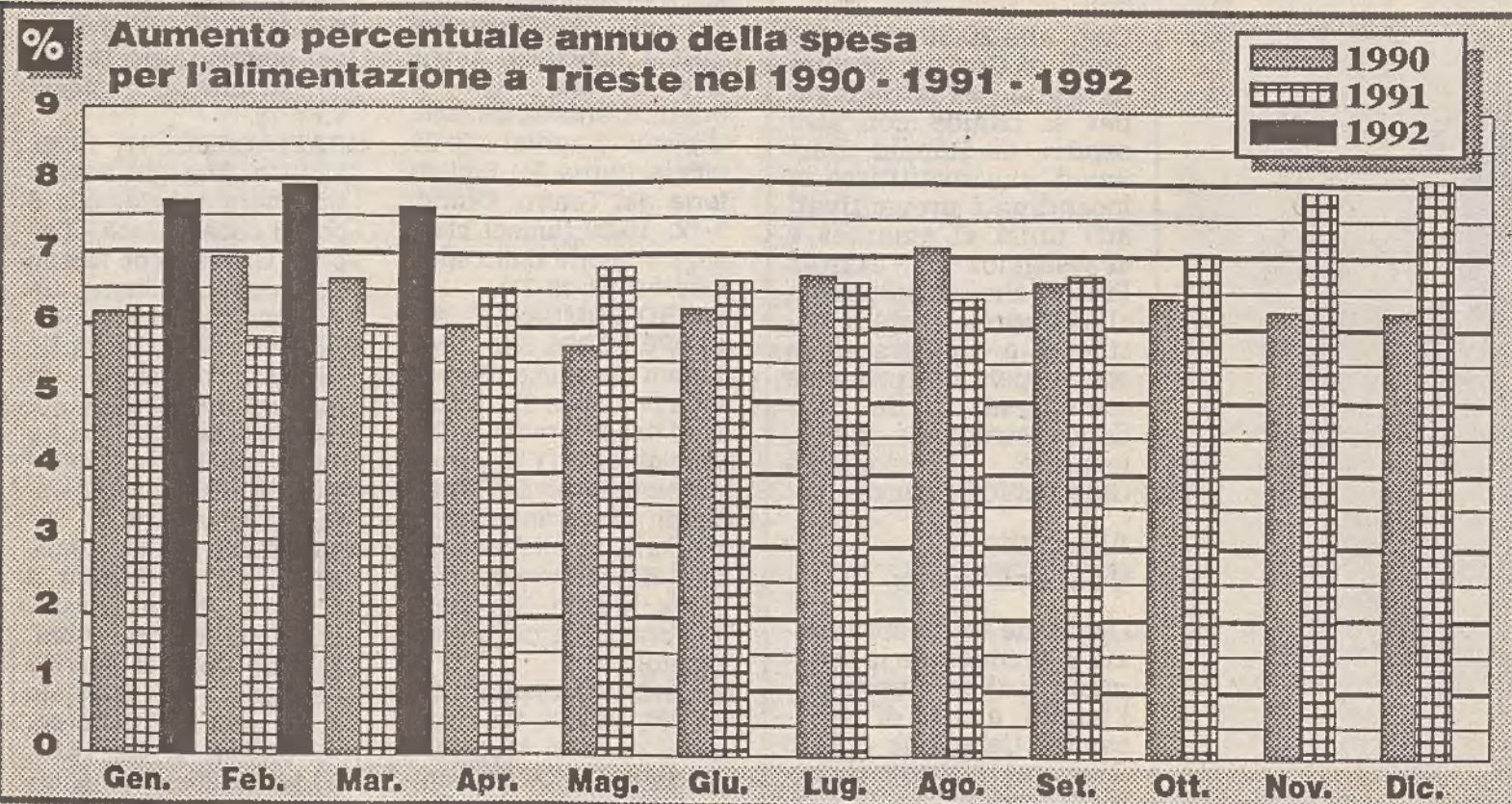
Rincari record

In febbraio uno degli apici inflattivi dal 1985

Aumento percentuale annuo della spesa per l'alimentazione a Trieste nel 1990 - 1991 - 1992

% 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

1990 1991 1992

Gen. Feb. Mar. Apr. Mag. Giu. Lug. Ago. Set. Ott. Nov. Dic.

In febbraio, il tasso tendenziale annuo dell'«Indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste è salito a quota 7,9 per cento, che, con l'8,1 per cento toccato nello scorso mese di dicembre, costituisce — fatta eccezione per il trimestre maggio-luglio '89 — una delle due punte «record» registrate da tale tasso nel corso degli ultimi sei anni. Precisamente, dal dicembre 1985.

E' sufficiente questa constatazione per comprendere chiaramente il grado di deterioramento che in questi ultimi mesi ha contraddistinto l'andamento dei prezzi al consumo nel settore dei generi alimentari nella nostra città (e anche in altri grandi centri urbani del Paese).

Nel 1987, malgrado il tasso tendenziale annuo dell'inflazione nel settore alimentare fosse molto inferiore a quello attuale, le organizzazioni commerciali ritennero opportuno avviare una «Campagna nazionale di autodisciplina dei prezzi e di informazione commerciale» per i prodotti alimentari di largo consumo. E ciò, quale loro contributo alle iniziative governative di politica economica finalizzate al contenimento dei prezzi al di sotto del «tetto» dell'inflazione, allora programmato dal Governo. E adesso?

Giovanni Palladini

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a ottobre '91)	
		LIRE	%
Burro di centrifuga, I qualità	10.463	+ 580	+ 5,9
Pane, con farina 00	3.700	+ 200	+ 5,7
Prosciutto crudo	45.783	+2.300	+ 5,3
Prosciutto cotto	18.550	+ 783	+ 4,4
Salame, tipo ungherese	29.300	+1.000	+ 3,5
Indice spesa per l'alimentazione	119,2	—	+ 3,2
Riso fino, in pacchi	2.840	+ 79	+ 2,9
Pomodori pelati, in scatola	2.365	+ 66	+ 2,9
Mortadella, I qualità	13.967	+ 373	+ 2,8
Piselli, in scatola	2.843	+ 70	+ 2,5
Uova fresche di gallina	251	+ 6	+ 2,4
Pasta alimentare, in pacchi	2.648	+ 57	+ 2,2
Formaggio stracchino	12.992	+ 275	+ 2,2
Vino comune da pasto	2.228	+ 48	+ 2,2
Carne suina, con osso (costolette)	11.970	+ 227	+ 1,9
Fagioli secchi, comuni	3.533	+ 59	+ 1,7
Caffè tostato, miscela	14.554	+ 211	+ 1,5
Margarina	5.667	+ 84	+ 1,5
Carne di vitello, I taglio, senz'osso	26.265	+ 375	+ 1,4
Filetto	28.796	+ 345	+ 1,2
Olio di semi di girasole o soia	1.976	+ 24	+ 1,2
Formaggio parmigiano, I scelta	26.175	+ 300	+ 1,2
Carne di bue, I taglio, senz'osso	19.061	+ 182	+ 1,0
Petti di tacchino	14.367	+ 82	+ 0,6
Olio extravergine di oliva	8.003	+ 39	+ 0,5
Pollo spennato	5.687	+ 16	+ 0,3
Trippa di bue	5.907	+ 18	+ 0,3
Zucchero semolato, in pacchi	1.738	+ 4	+ 0,2
Carne di [illegible] II taglio, macinata	10.474	+ 8	+ 0,1
Carne suina, [illegible]olpa	15.672	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	1.320	—	—
Formaggio latteria	14.525	—	—
Tonno all'olio di oliva, in scatola	15.863	- 295	- 1,8

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

PREZZI

Meglio a marzo

Dopo le «impennate» di dicembre (con l'8,1 per cento) e febbraio (7,9 per cento), nel mese di marzo il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste ha registrato una lieve flessione, essendo sceso al 7,6 per cento.

Ovviamente è ancora prematuro — e sarebbe alquanto imprudente — formulare un giudizio sul significato di tale evento. Per farlo sarà necessario attendere che tale tendenza trovi un'eventuale conferma nei prossimi mesi.

Delle sei «città-campione» dell'Italia settentrionale, ben tre presentano tassi annui inferiori a quello di Trieste: Torino (con il 5,9 per cento), Milano (6,3 per cento) e Genova (6,5 per cento).

PREZZI / IL NOSTRO OSSERVATORIO

La fettina di crudo vola in alto

Oltre al prosciutto, forti aumenti per burro e pane

Portabandiera dell'inflazione, nel settore dell'alimentazione a Trieste nel quadrimestre ottobre '91-febbraio '92, sono stati il burro e il prosciutto crudo.

In febbraio, infatti, il prezzo medio del burro ha «sfondato il tetto» delle 10 mila lire, attestandosi a quota 10.463 lire il chilogrammo. Il che equivale a un rincaro, nell'arco degli ultimi quattro mesi, del 5,9 percento. Meno burro, dunque. E, trattandosi di un grasso di origine animale, non sarebbe poi — secondo quanto assicurano gli esperti — un gran male; anzi...

A tenergli compagnia, gli si è affiancato il prosciutto crudo, che, dopo aver superato la «soglia» delle 45 mila lire in dicembre, in febbraio ha raggiunto le 45.783 lire il chilogrammo, con un aumento di 2.300 lire — pari al 5,3 per cento — nel breve arco di quattro mesi. Obiettivamente, va osservato che, nel medesimo periodo di tempo, anche il pane è rincarato del 5,7 per cento, cioè di 200 lire il chilogrammo, essendo passato da 3.500 a 3.700 lire. Ma ciò è avvenuto dopo che il suo prezzo medio era rimasto fermo da oltre un anno. Per l'elementare e ben nota legge della domanda e dell'offerta, una domanda sostenuta o invariata di un prodotto il cui prezzo è «in tensione» tende a provocare un'ulteriore accentuazione degli aumenti in atto. Conseguentemente, per difendersi dalle raffiche di aumenti, che periodicamente investono ora l'uno ora l'altro dei settori merceologici, il consumatore dispone — in pratica — di un solo mezzo, che si identifica con una ricerca e una scelta intelligenti di prodotti alternativi. Da negozio a negozio si possono, in effetti, sovente registrare, per il medesimo prodotto, differenze di prezzo ragguardevoli: sino al 20 per cento.

«Occorre — si sostiene, pertanto — che la gente si faccia furba; che stia attenta ai cartellini dei prezzi e vada a fare gli acquisti là dove non si verificano aumenti; là, dove costa meno». Ma l'educazione e l'attività del consumatore vanno sostenute, da parte degli organi competenti, con iniziative — importanti, oltre che sul piano pratico, anche per il loro effetto psicologico — intese e contenere la controllata lievitazione dei prezzi. Le «vendite controllate» (chi le ricorda?) fanno parte di un'epoca remota, ormai consegnata alla storia, mentre iniziative del tipo «operazione prezzi onesti», lanciata nel 1981 dall'allora ministro Marcora, con la collaborazione delle camere di commercio e delle associazioni di categoria, non hanno evidentemente perduto la loro attualità e fattibilità.

gio.p.

PRODOTTI / FRODI ALIMENTARI

La spesa quotidiana, percorso a ostacoli

Articolo di
Lucio Rossmann

Accanto ai controlli pubblici, un ruolo spetta ai consumatori che devono essere attivi e vigili guardando etichette e scadenze

Assistiamo di recente a un aumento preoccupante delle frodi alimentari. Nelle ultime settimane siamo stati bombardati da molti organi di stampa in merito a partite di vino contenenti conservanti illeciti o sospetti di tossicità, latte in polvere per uso animale utilizzato nella fabbricazione di formaggi, pesce azzurro variamente contaminato da larve e parassiti, e così via. Tutto ciò può far apparire estremamente ardua la ricerca di una alimentazione sana e genuina.

Ciò che invece il consumatore pretende, e con ragione, è di essere tutelato nella sua salute e nel suo portafoglio, di poter consumare con la dovuta sicurezza ciò che il mercato gli offre. In un'epoca di raggi laser, sincrotroni, marmitte catalitiche, l'essere tutelati nei propri consumi dovrebbe risultare più che mai un sacrosanto diritto. Sul tema della tutela dei consumatori, appare quindi necessario spendere due parole per chiarire, se non altro in termini di vocabolario, quali sono le insidie alle quali può essere sottoposto il nostro povero acquirente.

Per prima cosa è opportuno enunciare alcune definizioni per contribuire a fare chiarezza. Nel linguaggio comune si fa molta confusione sui termini utilizzati per descrivere le molteplici forme di frode a carico del consumatore. Possiamo infatti distinguere la contraffazione, l'adulterazione e la sofisticazione. Ciascuno di questi termini indica precisi atti che configurano reati di diversa gravità.

Per iniziare, interessiamoci alla contraffazione. Questa è l'operazione con la quale si vuole sostituire un prodotto con un altro, che può essere di qualità inferiore. Il tutto viene operato in modo tale che il prodotto assuma una apparenza che trae in inganno. E' il caso, per esempio, di un olio di semi colorato in modo da sembrare olio di oliva e poi venduto come tale. In questo esempio, ammesso che il colorante non sia tossico, il danno subito dall'acquirente è economico.

Un altro inganno è l'adulterazione. Questa è un'operazione vietata tramite la quale si sottraggono uno o più componenti di un alimento, in modo da modificare la sua composizione naturale. Può essere il caso di una crema di latte alla quale si sia tolta una parte di grasso portandola a una percentuale sotto i minimi di legge. Il prodotto risulta impoverito senza però che questo venga dichiarato.

L'operazione più comune è quella della sofisticazione. Ciò avviene quando si aggiunge a un prodotto un componente estraneo, di qualità inferiore o meno. Il caso più semplice può essere del burro «tagliato» con grassi animali di minor pregio, come il sego, ovvero grasso bovino.

Questi semplici esempi sono solo alcuni dei diversi pericoli ai quali quotidianamente possiamo andare incontro. Si possono poi aggiungere le alterazioni, che accadono quando un prodotto, per cause accidentali o naturali, subisce una modificazione che lo rende non commestibile o comunque dannoso per la salute. Un caso banale ma diffuso può essere il latte inacidito. Fortunatamente la legislazione italiana è una delle più severe in Europa sia in termini di tutela del consumatore, sia in termini di regolamentazione della produzione di alimenti e loro commercializzazione. La legge, infatti, recita in modo molto chiaro. Per reati come quelli esposti, vale a dire adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari, è prevista infatti la reclusione. Così come per il commercio di tali sostanze adulterate. Anche nel caso di sostanze che risultano nocive senza una contraffazione voluta di proposito.

Vale inoltre la pena ricordare che proprio la scoperta dei casi di adulterazione costituisce una garanzia sul fatto che le norme vengono fatte rispettare. I recenti illeciti scoperti dai Nas, i nuclei antisofisticazione dei carabinieri, sono proprio la riprova che i controlli vengono effettuati e che la legge viene fatta rispettare.

Ciò che invece non sempre viene condiviso è il ruolo attivo e vigile che proprio il consumatore deve assumere. Siamo in genere abituati a delegare le funzioni di critica e controllo. Mansioni fatte proprie dai consumatori americani e nordeuropei, senza per questo sostituirsi alle competenze tecniche degli organi di controllo. Cerchiamo di fare un esempio che ci chiarisca le idee. Pur sussistendo controlli veramente efficienti in tutte le fasi di produzione e commercializzazione degli alimenti, il consumatore assume degli atteggiamenti che spesso vanificano gli sforzi attuati.

Ad esempio, poniamo il caso di una certa parte dei consumatori che pretenda di ricercare principalmente la convenienza economica, trascurando spesso altri importanti aspetti della funzione dell'acquisto. In questa situazione, ben più comune di quanto non si ritenga, è evidente che per offrire i prodotti a prezzi stracciati il mercato si espone al rischio di frodi di ogni genere. Per esempio, alimenti non conservati in modo idoneo pur di risparmiare sulle modalità di trasporto o di esposizione. Come il caso del latte non conservato nel banco frigo. Oppure prodotti dal prezzo molto conveniente, ma con date di scadenza contraffatte. Il consumatore, orientato alla pura convenienza del prezzo d'acquisto, lascia forse più di altri la porta aperta a numerose frodi. Le quali potrebbero essere evitate con facilità se lo stesso consumatore considerasse, con la dovuta importanza, tutte le altre variabili che concorrono all'acquisto. Prima di tutte la qualità. Che poi equivale a igiene del punto vendita, conformità alle prescrizioni di legge sia da parte del produttore che da parte del commerciante. Un alimento prodotto con estrema cura, impacchettato nel migliore dei modi, può essere degradato se mal conservato.

Anche la stessa lettura degli ingredienti in etichetta può evidenziare i vantaggi qualitativi e nutrizionali di un prodotto e la sua conformità alle disposizioni di legge. In parole povere, i migliori controllori di quanto ci offre il mercato siamo noi in prima persona. Solamente il consumatore attento, che protesta quando è imbrogliato, che denuncia le frodi, che rifiuta un ruolo passivo di spettatore sempre scontento, può aiutare gli organi competenti a svolgere un ruolo sempre più attivo. E così facendo aiuta a premiare gli onesti e quanti lavorano con correttezza e competenza.

L2450
PICCOLO SPESA
Pagine ideate e a cura di Baldovino Ulcigrai
Fotografie di Italfoto, archivio «Il Piccolo»
Pubblicità a cura della SPE

SPESA

L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

Germogli salubri

BAMBINI E CIBO

Dal latte ai primi pasti solidi

Lo svezzamento, tappa nello sviluppo affettivo

La crescita psicofisica del bambino è strettamente connessa al rapporto con l'alimentazione e l'ambiente. Questo perché il cibo ha, oltre che un valore nutritivo, un preciso significato simbolico. Si tratta, specificatamente, di un valore simbolico di legame. Il cibo rappresenta infatti, fin dal primo anno di vita, non solo il mezzo di riduzione della sensazione «fame», ma anche il veicolo di comunicazione dapprima con la madre e quindi con gli altri.

L'avere il neonato al seno per un po', dopo la nascita, sebbene non sia essenziale dal punto di vista nutrizionale, è molto importante per rendere meno duro il trauma della nascita e dare inizio a un rapporto intimo di tipo diverso con la madre. L'oralità, infatti, è stata individuata come la prima forma di rapporto con la realtà, il mezzo attraverso il quale il neonato conosce il mondo, il nucleo attorno al quale si organizzano i primi rapporti interpersonali. E' chiaro perciò che la sensazione di fame quando portata all'eccesso può dare luogo a sensazioni di mancanza, di carenza che, se sperimentate a lungo dal bambino, possono determinare sentimenti di avidità più o meno accentuati che condizioneranno il suo comportamento alimentare anche da adulto.

In questo particolare momento della vita l'immagine della mamma, o di un'altra persona significativa per il bambino che condivida con lui queste esperienze importanti, riveste un ruolo importantissimo. La presenza infatti della madre in atteggiamenti di comprensione e di elaborazione dell'esperienza, aiuta il bambino a comprendere il suo stato d'animo e ciò che sta accadendo; viceversa una risposta materna incerta, se consuetudine, può indurre a dei distrubi dell'alimentazione e, talvolta anche della personalità.

Lo svezzamento o diversificazione rappresenta un'altra tappa molto delicata per lo sviluppo psico-affettivo del bambino, e a tal fine è importante far sì che rappresenti un momento di crescita e non di frustrazione. La diversificazione alimentare è una fase di transizione che corrisponde al passaggio da una alimentazione lattea ed esclusivamente liquida ad un'altra semisolida e varia e successivamene solida. Si tratta perciò di una fase di adattamento-maturazione. La madre, infatti che fino a quel momento attraverso l'alimentazione è il contatto più immediato e sicuro con il mondo esterno, rifiuta il bimbo, improvvisamente e senza alcuna apparente motivazione, il cibo abituale per offrirgli alimenti di gusto diverso e consistenza definita. E' chiaro perciò che se lo svezzamento non è richiesto del bambino stesso, questo può essere vissuto come un momento di insicurezza verso la madre, con la paura di abbandonare il cibo conosciuto per qualcosa di sconosciuto.

I cibi possono perciò assumere diverse valenze simboliche ed emotive, che si possono mantenere fino in età adulta, come una riduzione ad esempio dell'ansia legata alla solitudine o allo stress. Quando l'alimentazione del bambino si trasforma da passiva (nutrito attraverso la madre) ad attiva allora tutto l'ambiente esterno alla famiglia è in grado di influenzare il suo comportamento alimentare, e il cibo diventa perciò uno strumento di socializzazione di grossissima importanza. Egli passa da una relazione diadica con la madre ad un'alimentazione quantitativamente variata e qualitativamente più aperta, dapprima con gli altri membri della famiglia e poi con altri pari e con nuovi adulti significativi nell'ambito delle varie esperienze scolastiche.

Alimentarsi a scuola diventa perciò un'opportunità nuova per educare i bambini a mangiare in maniera corretta, per correggere abitudini alimentari sbagliate, ed infine, ma non per questo meno importante, per correggere comportamenti alimentari devianti. I bambini a tavola nella refezione scolastica costituiscono una comunità nuova e diversa rispetto a quella familiare che consente di aumentare il rapporto tra pari, di valorizzare il momento del pasto come momento di socializzazione attraverso il dialogo, lo scambio di esperienze, ed infine di raggiungere un'adeguata presa di coscienza del ruolo svolto dall'alimentazione per un'armonico sviluppo psicofisico, ed impostare così un corretto rapporto con il cibo.

Cristina Zalateo
pediatra presso il servizio di Cardiologia dell'Istituto scientifico «Burlo Garofolo» Consulente del Comune di Trieste per il Progetto Minicuore.

Paola Fabbro
dietista diplomata all'Università di Pavia Consulente del Comune di Trieste per il Progetto Minicuore.

Articolo di
Vittorio Fasola
specialista in scienze dell'alimentazione

Il segnale me lo dà immancabilmente il mio pettirosso qualche giorno prima dello scoccare del 21 marzo: lui parte per tornare ai suoi alti monti e, se l'inverno è stato mite, arrivano i primi asparagi, quelli di bosco, offerti a piccoli mazzetti dalle contadine d'oltre frontiera lungo le strade che immettono al mercato. E' un avvenimento, che passa forse inosservato ai più, presi come siamo da ritmi assurdi e fuorvianti, ma che si ripete da sempre e viene a segnare tangibilmente una delle trasformazioni più radicali cui va soggetta la natura.

Le minuscole punte dei verdi germogli che spuntano dalla terra annunciano come nient'altro la primavera e dicono, anche, che l'inverno con i suoi 89 giorni ed un'ora sta proprio per finire, che sta per cominciare una stagione del tutto diversa, piena di stimoli e turbolenze, ricca di inviti per l'uomo che ancora sapesse e volesse coglierli.

Che sia un avvenimento atteso, seppur nell'inconscio, anche dall'uomo d'oggi così disancorato dai fenomeni naturali, lo dice il fatto che, così come arrivano, questi primi asparagi finiscono rapidamente nella borsa della spesa di coloro che hanno la ventura di vederseli offerti: essi sono, in fondo, fra gli ultimi rappresentanti dei tanti giovani germogli primaverili che l'uomo ha imparato a cogliere ed a mangiare nel corso della sua storia.

Ricordiamo, tanto per restare in tema, quelli comuni anche nella nostra regione, quelli del Luppolo (Humulus lupulus), una pianta diffusa dappertutto e i cui germogli si raccolgono lungo le siepi e i margini dei boschi (bruscandoli, urtisons); quelli del Pungitopo (Ruscus aculeatus), comuni nelle zone collinari e submontane (ruscui, ruscli); quelli della Spirea dei boschi che vive in zone montane, meno comune ma con germogli (sparasi de monte, spars di montagne) molto pregiati.

E arriviamo così a quel genere di pianta nota col nome di Asparago della quale sono fondamentalmente due le specie che ci interessano: l'Asparago selvatico (A. acutifolius) molto diffuso in tutta Italia, specie in collina, e molto ricercato per il caratteristico e piacevole sapore amarognolo dei suoi germogli, sottili e dal color verde più o meno intenso (sparasi selvadighi, spars salvdis); e l'Asparago officinalis che si trova anche allo stato spontaneo e dal quale derivano le numerose varietà che l'uomo ha imparato a coltivare in tutte le zone temperate della terra, in appositi terreni approntati allo scopo (sparagiaie) e che danno origine a germogli o turioni di varia grandezza e di vario colore.

Di queste varietà si fanno classifiche diverse che tengono conto di vari parametri, del colore, della grossezza, della zona di origine: così conosciamo gli asparagi di Bassano bianchi, grossi e teneri, i violetti di Cecina, di Pescia e Cilavegna, i verdi di molte zone del Piemonte.

Ma anche dalle nostre parti, soprattutto in questi ultimi anni, si vanno affermando qualità d'asparagi particolarmente pregiate e, con essi, si è scatenata la fantasia dei cuochi pronti a sfruttare il loro caratteristico aroma ed il sapore, delicato e pregnante nel contempo. Io non so se è vero, come qualcuno sostiene, che l'asparago sia arrivato sulle nostre tavole per le sue proprietà medicamentose più che per la sua attitudine ad essere usato come cibo. Sono propenso a credere, però, che sia successo esattamente il contrario, d'accordo con il brillante anonimo che, scrivendo il trattato di Ippocrate sulla medicina antica, sosteneva, quattrocento anni prima di Cristo, che la medicina era nata in cucina con i cuochi.

Non vi è dubbio, tuttavia, che in ogni secolo furono esaltate le virtù degli asparagi come medicamento, atto a risolvere vari malanni. E ciò, devo dire, fino ai tempi più recenti. In una serie di dispense preparate negli anni Trenta dall'Unione lavoratori agricoli di Trieste per un corso sulle piante medicinali rivolto agli insegnanti delle scuole inferiori, è scritto testualmente: «Non c'è persona che non sappia che anche l'asparago viene usato per combattere le malattie del cuore, l'idropisia e la pinguedine».

Noi non ci soffermeremo su queste supposte proprietà degli asparagi che, certo, oggi sono ricercati solo per il piacere di mangiarli, ma va pur detto che essi sono composti in gran parte da acqua (94%) e che accanto a circa il 2% di proteine ed al 2,5% di glucidi sono discretamente reappresentate le vitamine e gli elementi minerali; e che, inoltre, vi è una notevole quantità di asparagina, un aminoacido al quale si deve probabilmente l'azione diuretica ma, certamente, l'odore caratteristico delle orine degli individui che hanno mangiato questi germogli.

Danno non più di 20 calorie per ogni 100 grammi e quindi è sicuramente giustificato ed utile il loro uso nelle diete degli obesi, naturalmente se mangiati da soli con un filo d'olio e senza l'aggiunta di altri alimenti e va detto anche che, in questo modo, sono facilmente digeribili.

Va aggiunto che essi danno il meglio di sé quando sono mangiati appena raccolti o, al massimo, dopo uno o due giorni, se tenuti in frigorifero bene avvolti per conservarne l'umidità. Del resto che il valore degli asparagi sta tutto nel loro sapore e nella disponibilità ad essere usati in cucina per tanti ottimi piatti doveva essere ben noto da sempre se è vero che, all'epoca del Concilio di Trento (1545), un gran numero di padri conciliari fece sosta a Bassano proprio per gustare quei «sparasi», la cui fama era giunta fatalmente anche alle loro attentissime orecchie. E non risulta dai documenti che la sosta fosse indotta da preoccupazioni di ordine medico!

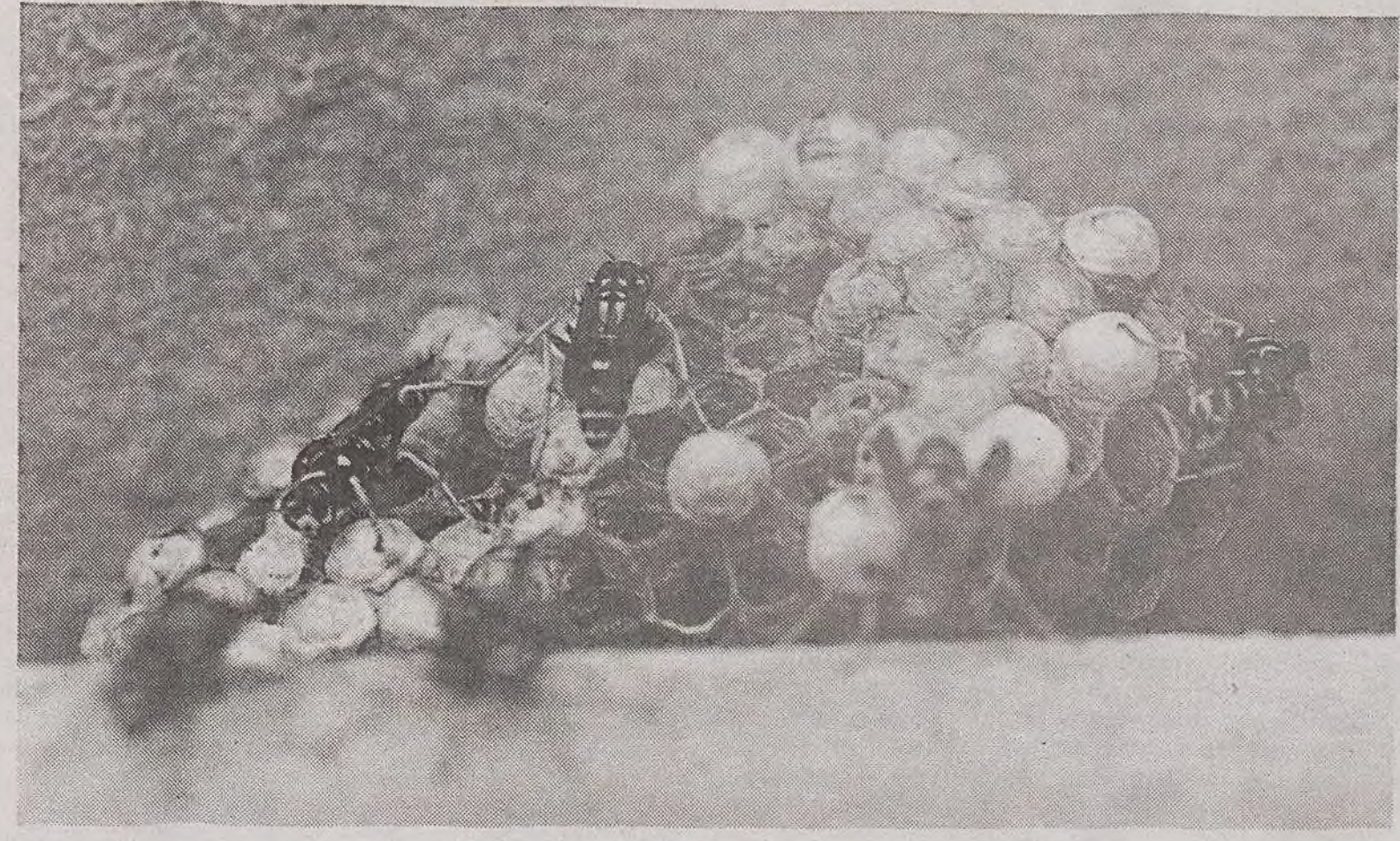
MIELE / IN PROVINCIA DI TRIESTE UN CENTINAIO DI PICCOLI APICOLTORI

Dai fiori di casa nostra

Nella provincia di Trieste esiste un Consorzio fra gli apicoltori che non ha scopi di lucro, bensì si propone di favorire la preparazione professionale degli apicoltori, di diffondere la conoscenza dell'opera benefica svolta dalle api a favore dell'agricoltura edi promuovere il miglioramento delle qualità dei prodotti apistici.

Uno dei prodotti dell'alveare che si vuole oggi incentivare è proprio il miele. Che cos'è in effetti il miele? La definizione, che si omette di scrivere, riassume una serie di processi biologici e trasformazioni chimiche che, investendo vari campi, portano come risultato finale a una secrezione zuccherina floreale ed extrafloreale delle piante, arricchita di acqua e di altre sostanze quali gli amminoacidi, minerali, vitamine, acidi organici, enzimi, oli essenziali.

All'atto della suzione sul fiore della sostanza zuccherina, l'ape bottinatrice aggiunge secrezioni ghiandolari ricche di enzimi che iniziano la trasformazione del saccarosio nei suoi costituenti glucosio e fruttosio. Questo processo prosegue nella borsa melaria dell'ape durante il volo di ritorno. Arrivata all'alveare, l'ape bottinatrice cede il suo carico ad un'altra ape oppure lo deposita in una cella del favo precedentemente costruito.

Quando il nettare raggiunge la cella ha già compiuto trasformazioni tali da non potersi più considerare nettare ma piuttosto «miele non maturo». Attraverso una perfetta ventilazione messa in atto dalle api, l'acqua in eccesso contenuta nel «miele non maturo» evapora e quando il contenuto di umidità è ridotto a circa il 18%, il miele considerato «maturo», viene chiuso con una pellicina di cera e propolis (opercolo) per impedire il contatto del miele con l'aria dalla quale potrebbe assorbire acqua. In queste condizioni il miele resta nelle celle dei favi fino a quando non verrà prelevato dall'apicoltore o dalle stesse api per la propria alimentazione.

Il miele è un alimento energetico e di facile digeribilità. Le sostanze presenti nel miele sono numerosi acidi, protidi, vitamine, sali minerali come il calcio, fosforo, ferro, potassio, cloro, zolfo, sodio, magnesio, silicio, manganese, rame. Fra le sostanze che conferiscono al miele proprietà batteriostatiche e antibiotiche, bisogna menzionare la inibina, la germicidina e la propoli. E' presente anche il polline che è ricco di proteine e vitamine.

Il miele non è soltanto un alimento, ma è un mezzo efficace per tutelare la salute e un coadiuvante per il ripristino dallo stato di malattia. Esso serve ai bambini, agli adulti ed alle persone anziane:

nei bambini aumenta l'appetito ed il peso, migliora le funzioni dell'intestino;

negli adulti combatte la fatica fisica ed intellettuale;

agli atleti prima e dopo la gara serve come alimento energetico di pronta ed immediata utilizzazione e favorisce lo smaltimento della fatica;

è utile per tutti i sofferenti di cuore perché il glucosio ed altri componenti in esso contenuti, sono indispensabili per una buona funzionalità delle fibre muscolari cardiache e del cervello;

il miele è utile per i malati di fegato;

il miele regola le funzioni dell'apparato digerente per la sua azione decongestionante e antisettica;

è raccomandato agli anemici ed è di valido aiuto contro l'insonnia per la sua azione sedativa.

Il miele va consumato in piccole quantità ed in dosi frazionate (massimo 30 grammi al giorno), sciolto in acqua, nel tè, negli infusi, tisane e latte, alla temperatura massima di 50 gradi. Sul pane o sulle fette biscottate va spalmato in piccole quantità.

In commercio si trovano tanti tipi di miele ed i loro benefici variano a seconda del tipo di miele. Nella provincia di Trieste ci sono circa 100 apicoltori, quasi tutti hobbisti, i cui alveari producono mieli di acacia, tiglio, millefiori, timo, castagno, di sicura genuinità anche grazie alla non coltivazione intensiva dei terreni. Sul Carso non ci sono frutteti o piante da irrorare con prodotti chimici, quest'ultimi dannosi per la salute se portati dalle api durante la visita dei fiori. Le api quindi pascolano su di un territorio pulito.

Un consiglio per i consumatori è quello di preferire mieli di annata e mieli con la scritta «Miele italiano». I mieli con la scritta «Miele di origine diversa» non significa che il miele proviene da svariati fiori ma che viene importato da varie nazioni comprese quelle dell'est europeo.

Gli apicoltori della provincia di Trieste rispettano le norme igientiche previste dalle leggi ed inerenti l'utilizzo di prodotti chimici per l'abbattimento di un acaro che sta distruggendo le api stesse. A tale proposito, quest'anno le analisi dei campioni di miele prelevati dall'Usl sono risultate perfette, grazie anche alla Regione ed alla Camera di Commercio di Trieste che con il loro apporto finanziario hanno sostenuto l'apicoltura, ognuno per la propria parte, a garanzia di un prodotto altamente genuino e non inquinato da sostanze nocive per la salute.

E' da ricodare inoltre che tutti i mieli al momento della smelatura sono liquidi. Col passare del tempo ed a causa di temperature basse il 95% dei mieli cristallizzano, ovvero diventano duri. Tale fenomeno è un processo biologico naturale che conferisce al miele cristallizzato un indice di indiscussa genuinità parziale ed è la riprova che il miele non è stato riscaldato. Procedimento, quest'ultimo, che se fatto a più di 50 gradi, sminuisce il valore nutrizionale del miele. Sarebbe un «peccato», perché un'ape per raccogliere un chilogrammo di miele deve effettuare circa 40.000 voli visitando da un milione a cinque milioni di fiori.

Virginio Carboni
Il presidente degli apicoltori della provincia di Trieste

SPESA

STATISTICHE / GLI ITALIANI A TAVOLA

Meno carne

Il Friuli-Venezia Giulia è nelle posizioni di coda per quanto riguarda i consumi dei prodotti di macelleria

Articolo di
Giuseppe Palladini

Negli ultimi quindici anni i consumi individuali di carni bovine nelle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia sono diminuiti del 30,1 per cento, vale a dire di quasi un terzo, essendo scesi da una media di oltre due chilogrammi e mezzo (precisamente 2.605 grammi) mensili «pro capite» nel triennio 1973-'75, a 1.821 grammi nell'ultimo anno al quale si riferiscono i risultati delle più recenti indagini sui consumi delle famiglie italiane effettuate dall'Istat: in altri termini, 784 grammi (cioè, oltre tre quarti di chilo) in meno al mese, per persona.

Va notato che tale flessione ha assunto una curva particolarmente accentuata a partire dal 1984; anno in cui il consumo individuale di carne nella nostra regione scese a 1.861 grammi mensili, dai 2.122 grammi dell'83. Quale conseguenza di questo ragguardevole calo, il Friuli-Venezia Giulia occupa attualmente uno degli ultimi posti — precisamente, il quindicesimo — della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul consumo individuale di carni bovine.

Tale graduatoria rivela che i più forti mangiatori di carni bovine in Italia sono i toscani, i quali — con una media di oltre due chilogrammi e mezzo, esattaemnte 2.561 grammi mensili «pro capite» (media superiore del 26,1 per cento a quella nazionale) — detengono il primo posto in testa alla classifica, seguiti, a ruota, con 2.326 grammi mensili «pro capite», dagli abitanti del Lazio, delle Marche (2.287), della Liguria (2.271 grammi a testa), della Valle d'Aosta (2.265), dell'Umbria (2.189) e della Lombardia (2.172).

E' opportuno precisare subito che queste cifre riflettono esclusivamente i consumi che avvengono nell'ambito delle famiglie; con esclusione, quindi, delle carni comprese nei pasti consumati nei ristoranti, nelle trattorie e in altri locali pubblici. In merito ai quali va tenuto presente il fatto che in questi ultimi anni l'abitudine di pranzare o cenare fuori casa, particolarmente in occasione delle varie festività e nei «fine settimana» è andata notevolmente diffondendosi.

In effetti, riandando all'indietro nel tempo, si constata che in questa seconda metà del secolo i consumi di prodotti zootecnici sono stati oggetto di profonde modificazioni. Molti giovani non possono ricordare e molti anziani avranno già dimenticato gli anni dell'immediato dopoguerra: le macellerie desolatamente vuote, il lento avvio della ricostituzione del patrimonio zootecnico nazionale decimato dagli eventi bellici, la carne «congelata» importata dall'Argentina.

Agli inizi del '64, nella provincia di Trieste la carne «congelata» veniva venduta in 14 macellerie munite della prescritta licenza e, sia pure fra non pochi problemi di rifornimento, soddisfaceva una non trascurabile parte del fabbisogno locale, incontrando generalmente il favore della popolazione. Un esprimento in questa direzione, tendente a saggiare le reazioni del pubblico, venne effettuato nella seconda metà degli anni '70 anche nella provincia di Pordenone, con carne «congelata» proveniente dall'Olanda.

Negli anni seguenti, un passo avanti sul piano tecnologico e un raivvicinamento al consumatore vennero compiuti con il passaggio dalla carne «congelata» alla «carne surgelata confezionata».

Un maggiore consumo di carne era, in quegli anni, uno degli obiettivi da conquistare da parte delle fasce sociali più deboli. Per evitare speculazioni e aumenti ingiustificati, i prezzi dei vari tagli e tipi di carne venivano fissati e controllati dagli appositi Comitati prezzi installati presso le singole Prefetture. I macellai protestavano e chiedevano la liberalizzazione dei prezzi di vendita delle carni, a cominciare da quella vitellina.

Anche a Trieste, in più occasioni, fra il Comitato prezzi e le categorie degli operatori del settore si instaurò un «braccio di ferro», con vivaci polemiche e decise prese di posizione (fra le quali ricorderemo la decisione dei macellai, nel maggio '64, di sospendere la vendita della carne di vitello) riguardanti sia la fissazione dei prezzi dei singoli tagli e il problema dei margini di guadagno dei grossisti e dei dettaglianti, sia la definitiva abolizione del «calmiere» sulle carni. Contemporaneamente, anche il problema dei prezzi al dettaglio delle carni importate dalla Jugoslavia, in franchigia doganale, nell'ambito del «conto autonomo», sollevava ricorrenti discussioni e polemiche.

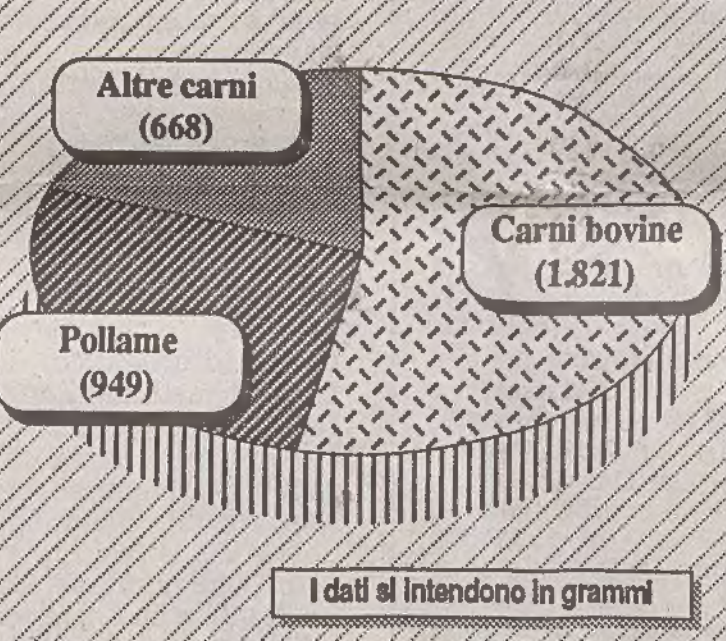
Gradualmente, anche se lentamente, i consumi di prodotti zootecnici, nel loro complesso, andarono aumentando e diversificandosi, con una progressiva e crescente incidenza dei consumi di carni alternative, quali il pollame e le carni suine. Per quanto concerne le carni bovine e vitelline in particolare, il loro consumo subì invece un forte contraccolpo in seguito al diffondersi, fra i consumatori, di una evidente disaffezione e di una sentita diffidenza nei confronti di tali carni, a causa della scoperta dell'impiego, da parte di taluni allevatori, di estrogeni e di altre sostanze anabolizzanti — dnnose alla salute dell'uomo — utilizzate per «gonfiare» il bestiame e ottenere «rese» più elevate.

I controlli erano difficili e le analisi laboriose. I provvedimenti adottati dal Governo riuscirono, tuttavia, a «ridimensionare» il fenomeno. Ciononostante, casi non infrequenti continuano a venir scoperti in varie regioni italiane, grazie all'incessante attività svolta dai Nas (Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri): in seguito ai risultati positivi dei «test» sugli estrogeni, 949 bovini sono stati sequestrati in provincia di Mantova; 930 vitelli nel trentino; 16 allevamenti, per complessivi 7.191 capi, sono stati posti sotto sequestro in varie province venete e lombarde; 389 vitelli in provincia di Treviso, mentre in provincia di Brescia nel mese di febbraio sono state sequestrate, nell'abitazione di un veterinario, 70 mila dosi di sostanze estrogene e anabolizzanti.

La categoria degli allevatori è passata, comunque, al contrattacco, con varie iniziative, fra cui la creazione di allevamenti (uno dei quali, con oltre 6 mila capi, è sorto recentemente a Gonzaga, in provincia di Mantova), nei quali il bestiame è, dalla nascita sino alla macellazione, costantemente controllato per garantire una carne priva di antibiotici, estrogeni e altre sostanze anomale e inquinanti.

Né vanno dimenticate alcune interessanti iniziative finalizzate a promuovere — nell'ambito di una serie di «campagne di educazione» del consumatore, attuate in anni passati dalla locale Camera di commercio, in collaborazione con l'Unione nazionale dei consumatori e le associazioni di categoria — i consumi dei tagli di carni bovine meno pregiati e l'impiego di carni alternative. A questo riguardo, l'analisi dell'andamento dei consumi nel corso degli ultimi anni rivela che, in effetti, i consumi di tali carni sono andati progressivamente aumentando. E, a tale aumento, ha fatto riscontro un calo dei consumi di carni bovine e vitelline.

Consumo medio mensile "pro capite" di carne bovina

REGIONI	Consumo medio mensile "pro capite" (in grammi)
TOSCANA	2.561
LAZIO	2.326
MARCHE	2.287
LIGURIA	2.271
VALLE D'AOSTA	2.265
UMBRIA	2.189
LOMBARDIA	2.172
PIEMONTE	2.095
CAMPANIA	2.051
MEDIA NAZIONALE	2.030
ABRUZZI	2.013
SARDEGNA	1.970
MOLISE	1.880
SICILIA	1.875
EMILIA - ROMAGNA	1.868
FRIULI - VENEZIA GIULIA	1.821
CALABRIA	1.778
VENETO	1.736
BASILICATA	1.671
PUGLIA	1.650
TRENTINO - ALTO A.	1.547

CARNE / IL COLORE RIVELA LA QUALITA'

Buone fettine rosso scuro

Articolo di
A. Nascimbene

I muscoli di alcune specie animali, utilizzati come alimento, costituiscono la carne. Nella carne si riconoscono tre tessuti: il tessuto muscolare vero e proprio formato da fasci di fibre contrattili, il tessuto connettivo che, con involucri e lamine, delimita i fasci e il tessuto adiposo che si spinge tra le fibre muscolari e infiltra soprattutto il connettivo.

Il grasso, inserendosi tra i fasci muscolari, determina la particolare «marezzatura» della carne, la tenerezza, il sapore.

Se si tagliano trasversalmente le fibre muscolari, la superficie della carne appare disseminata da zonule poligonali: in tal modo si apprezza la «grana». Una buona qualità è definita da una grana fine e da una superficie vellutata.

Quando osserviamo il colore della carne, la sensazione che ci colpisce non dipende soltanto dal contenuto in pigmenti e dal loro stato chimico, ma anche dalla marezzatura e dalla grana.

Pigmenti sono poi presenti anche nel grasso: il carotene gli conferisce una colorazione giallastra, ciò in modo sempre più evidente in relazione con l'età dell'animale.

Nel negozio, spesso valutiamo la tenerezza e il buono stato di conservazione della carne osservando il colore, ma la stessa soggettività di questa indagine viene modificata dalla quantità e qualità della illuminazione. Riferendosi sempre ai caratteri della luminosità, nei laboratori si può definire il colore con apparecchiature più o meno complesse: colorimetri, spettrofotometri. Il riflettometro permette di dire se il muscolo è chiaro o scuro.

Le carni di animali diversi presentano colorazioni e infiltrazioni di grassó molto variabili, ma anche l'età, il tipo di alimentazione, l'attività motoria (e in relazione a questa anche il tipo di muscolo), ne influenzano i caratteri.

In passato, la carne di vitello, agnello, suino costituivano le cosiddette carni bianche, il bue, il cavallo erano dette carni rosse, la selvaggina faceva parte delle carni nere.

Nel 1932 Theorel isolò una proteina contenuta nelle fibre muscolari e principale responsabile del colore delle carni. Si tratta della mioglobina, costituita da una proteina polipéptidica (la globina) e un composto organico complesso contenente ferro (ferroprotoporfirinao gruppo eme), che è presente anche nella emoglobina dei globuli rossi del sangue.

Il gruppo eme è responsabile del colore rosso cupo della mioglobina e della emoglobina.

Come la emoglobina ha la funzione di fissare l'ossigeno e di trasportarlo dai polmoni ai tessuti periferici, così la mioglobina, nella cellula muscolare, lega l'ossigeno e rende possibile il suo trasporto ai mitocondri che lo utilizzano per produrre l'energia, mediante l'ossidazione delle sostanze nutritive. E' il ferro del gruppo eme che è capace di legare in modo reversibile l'ossigeno.

La carne bianco-rosea di un vitello contrasta con quella rosso vivo dell'animale adulto; infatti il pigmento mioglobinico aumenta con l'età. Un'alimentazione povera di ferro riduce la possibilità di biosintesi del gruppo eme e quindi di mioglobina, il risultato è una carne povera di pigmento e pallida.

L'attività motoria è un grande stimolo per la produzione di mioglobina: i muscoli dei cavalli da corsa, della lepre, dei bovini al pascolo sono carichi di pigmento. Per lo stesso motivo, ossservando i muscoli di una carcassa, il diaframma, per le sue continue contrazioni, in rapporto con la funzione respiratoria, appare il più colorito.